# IL PICCOLO



*Anno* **111** / *numero* **6** / *L.* **1200** Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

*Giornale di* **Trieste**

*Mercoledì* **8** *gennaio 1992*

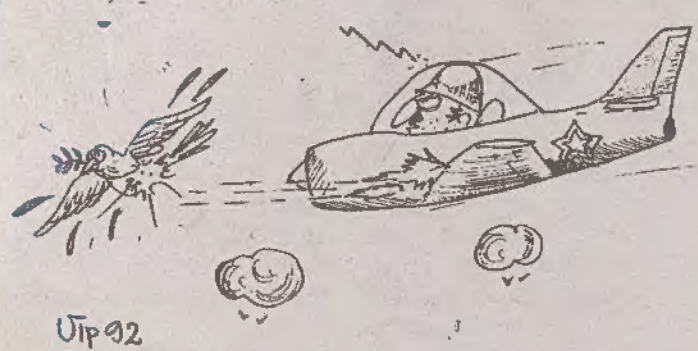
Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366566 - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

UN ELICOTTERO DEGLI OSSERVATORI CEE ABBATTUTO DA UN MIG FEDERALE

# Missile contro la pace

## Morti quattro militari italiani e un francese: il velivolo, attaccato a Nord-Est di Zagabria, esplode in volo
## Un altro nostro elicottero sfugge all'attacco dei serbi - Roma richiama subito in patria l'ambasciatore

## *Belgrado ammette: «E' stato un tragico errore»*

### «Pirati dell'aria» dentro l'Armata

Commento di
**Paolo Rumiz**

*Come dopo l'ultimo, bestiale bombardamento di Ragusa, anche ora i federali si scusano, promettono inchieste. Nulla in realtà in questa tragedia può essere casuale. I velivoli viaggiavano in formazione, in un corridoio aereo consentito dall'Armata, erano vistosamente dipinti di bianco e avevano segnalato il loro spostamento avendone riscontro positivo dall'Aviazione.*

*Ma non basta: era scattata una tregua che impediva il decollo di qualsiasi aereo. E infine: la zona di Varazdin era distante dalle aree di combattimenti. Cos'è accaduto? Non lo si comprende, anche nel quadro di generale schizofrenia di un conflitto che, come nella Guerra dei Trent'Anni, non ha più scopo che alimentare se stesso. Come mai i federali, che si aggrappano alla pazzesca illusione di tenere unita la Jugoslavia, hanno compiuto un atto che non può che accelerare il riconoscimento della Croazia e quindi la dissoluzione federale?*

*Quanto avviene è peggio di una libanizzazione: è lo svuotamento degli alti comandi ad opera dei ranghi intermedi affamati di potere e dei nuclei mercenari che ai primi fanno riferimento. Lo si è visto a Vukovar, con i sottufficiali a sbarrare il passo alla Croce Rossa, lo si è toccato con mano a Ragusa, con le orde montenegrine. Accade ora nei cieli della Croazia, con l'aeronautica in mano ai disoccupati dell'ex Armata Rossa, chiamati a riempire i vuoti delle diserzioni slovene e croate.*

*La dissoluzione è allo stadio finale. Con un esercito, o meglio una parte di esso, che non difende più la Jugoslavia, ma il proprio «spazio di rapina». E, dietro l'angolo, un finale di partita ancora più spettrale: una guerra feroce all'interno della stessa armata, senza possibilità alcuna di mediazione da parte dell'Europa.*

ZAGABRIA — Per riportare la pace in Jugoslavia è stato versato sangue italiano. Un elicottero del tipo «AB-205» della Cee è stato abbattuto presso Zagabria da un Mig dell'aviazione federale alle 14.09 con un missile. L'elicottero è esploso in volo. Sono morti il comandante pilota dell'esercito italiano, ten. col. Enzo Venturini di 50 anni, in servizio a Campoformido; il sergente maggiore, secondo pilota, Marco Matta, di Torino, in servizio a Casarsa e che proprio ieri compiva 28 anni; il maresciallo Fiorenzo Ramacci, di 23 anni, residente a Orio al Serio in Lombardia; il maresciallo Silvano Natale, di 39 anni, di Bresso (Bergamo); il maggiore dell'esercito francese Jean Ejchenne. Un secondo elicottero italiano, «AB-206», è sfuggito miracolosamente all'attacco compiendo un atterraggio d'emergenza a Madzarevo, circa 40 chilometri a Nord-Est di Zagabria. A bordo tre altri militari italiani e un diplomatico belga.

Dopo lunghe ore di silenzio le autorità di Belgrado hanno ammesso che uno dei loro caccia è responsabile dell'abbattimento dell'elicottero italiano della Cee. Il testo parla di «non desiderato e tragico incidente» e annuncia la sospensione dall'incarico del comandante dell'aeronautica. Forte sdegno in Italia: l'ambasciatore Vento è stato subito richiamato da Belgrado e si chiede l'immediata riunione Cee.

A pagina **2-3**

L'agghiacciante immagine dei piloti italiani dell'elicottero della Cee, riversi al suolo.

NELLE PAGINE INTERNE



PROVENIENZE ED ESPERIENZA DEGLI ITALIANI CADUTI

# *Un equipaggio scelto*

## Due erano coniugati e lasciano entrambi una moglie e due figli

CASARSA — I militari italiani caduti in missione di pace in Jugoslavia appartenevano alla più giovane specialità dell'esercito, l'aviazione leggera, articolata su elicotteri di vario tipo da trasporto, da ricognizione e da combattimento e aerei leggeri. L'Italia si è già distinta per missioni all'estero con l'invio di unità elicotteriste come in Libano dove tuttora opera uno squadrone a Nakrouna alle dipendenze dell'Onu e in Namibia dove i nostri elicotteristi hanno dimostrato eccellenti capacità operative.

Il tenente colonnello Enzo Venturini, residente a Padova, era in servizio alla base di Campoformido dove è stanziato il 25° Gruppo squadroni «Cigno» che una base sussidiaria a Trieste-Prosecco. Allo stesso reggimento di volo, il 5° «Rigel», apparteneva il sergente maggiore pilota Marco Matta. Gli altri due componenti l'equipaggio provenivano da enti diversi: il maresciallo capo, tecnico meccanico, era alle dipendenze del 3° Rrale, reparto riparazioni dell'aviazione leggera dell'esercito, di Orio al Serio e il maresciallo capo Silvano Natale era in forza al 53° Gruppo squadroni «Cassiopea» di base a Padova.

Si trattava di personale proveniente da reparti diversi che componevano un equipaggio equilibrato per perizia e competenza. Sia il tenente colonnello Venturini che il sottufficiale Matta avevano già esperienza internazionale avendo fatto parte di missioni in Libano. Dei 175 osservatori della Cee, 75 appartengono all'Italia che ha concorso anche con l'invio di tre elicotteri e di 46 automezzi.

Il comandante dell'elicottero risiedeva a Padova con la famiglia dove vivono la moglie e due figli. Coniugato con due figli, pure residenti a Padova, anche il maresciallo Silvano Natale. A Casarsa risiedeva invece il sergente maggiore Marco Matta, originario di Torino dove vivono i genitori e un fratello minore. Il maresciallo Ramacci era separato. I genitori hanno altri due figli, uno di essi vive a Udine.

A pagina **3**

CONFERMATO L'«IDENTIKIT» DEL VINCITORE DELLA LOTTERIA

# Quel triestino di mezz'età

## Ma «mister x» resterà ignoto, con un «problema» da cinque miliardi

La gioia di Loredana Ferro (al centro), vincitrice dello Show Master di «Fantastico»: a lei era abbinato il biglietto della Lotteria Italia che ha portato a Trieste i cinque miliardi.

TRIESTE — Il giorno dopo aver vinto cinque miliardi alla Lotteria di Capodanno, Trieste si sveglia incredula e curiosa. Incredula per tanta fortuna piovutale ancora una volta addosso (nonostante lo sport cittadino sia quello delle lamentele e dell'autocompassione...). Curiosa soprattutto sull'identità del fortunato acquirente del tagliando venduto dall'edicola di Ponterosso. Tante tracce, molte piste. Ma le più attendibili portano ancora a quel «triestino di mezza età» che avrebbe acquistato il biglietto la sera di lunedì 30 dicembre, come riferito ieri sul «Piccolo» da un austriaco che ha comprato i tagliandi prossimi a quello vincente. Al proposito c'è da segnalare una nuova testimonianza, che conferma per filo e per segno questa pista. Parole e congetture in libertà. Con ogni probabilità, e forse giustamente, l'anonimo «mister x» riuscirà a restar tale, ingannando le ricerche di queste ore e aspettando che fra qualche giorno nessuno si occupi più di lui. Nessuno jugoslavo, quindi, e nessun bidello napoletano, e nessuna signora che «non trova più il tagliando». Il miliardario è quel triestino di mezza età. Che non vestirà più il suo «cappotto spinato». E che adesso ha il «problema» di gestire la fortuna da cinque miliardi che gli è piovuta addosso.

In **Trieste**

INDAGINI SUGLI ATTENTATI

# Italia, paradiso della criminalità

ROMA — Mentre le indagini sul delitto di Lamezia Terme sembrano confermare che qualcuno avrebbe visto massacrare il maresciallo Aversa e sua moglie e mentre il capo della polizia Parisi smentisce che il terrorismo sia implicato nel fallito attentato al treno Lecce-Zurigo, il Censis ha reso noti i dati sulla criminalità nel nostro Paese. Dallo studio emerge che l'Italia è il paradiso della malavita con un giro d'affari di circa 20 mila miliardi (quanto fattura all'incirca la Fiat in un anno).

Nei «campi di investimento» illeciti della criminalità organizzata la ricerca individua al primo posto il traffico di stupefacenti (4 mila miliardi nel '90), al secondo i furti di vario genere (3.664 miliardi) e al terzo le estorsioni (2.200), seguite dal gioco clandestino (1.400), mentre i sequestri di persona rendono percentuali assai più modeste.

Omicidi, furti, rapine consentono al Censis di individuare un andamento in controtendenza per l'Italia rispetto alla altre cinque grandi potenze (Usa, Germania, Giappone, Francia e Inghilterra) che in genere hanno registrato una progressiva diminuzione di questi reati. Invece il nostro paese ha raddoppiato il numero degli omicidi in soli quattro anni, toccando, nel 1990, la cifra record di 1.773 ed elevando il relativo indice per 100 mila abitanti da 100 a 203.

La criminalità dunque ha alzato ancora di più il tiro e se all'indomani dell'omicidio dei coniugi Aversa si era sentito parlare di leggi speciali, proprio ieri il Capo dello Stato ha voluto ribadire che provvedimenti di quel tipo non sono necessari, in quanto è sufficiente applicare le leggi ordinarie. Dello stesso tenore anche un intervento del segretario socialista Bettino Craxi.

A pagina **8**



MENTRE ELTSIN COMINCIA IL VIAGGIO NEL PAESE

# Disordini in Russia

## Proteste per i prezzi - Fuoco sulla folla in Georgia

**A pagina 5**

**Gorbaciov non si fidava di Eltsin: dossier del Kgb**

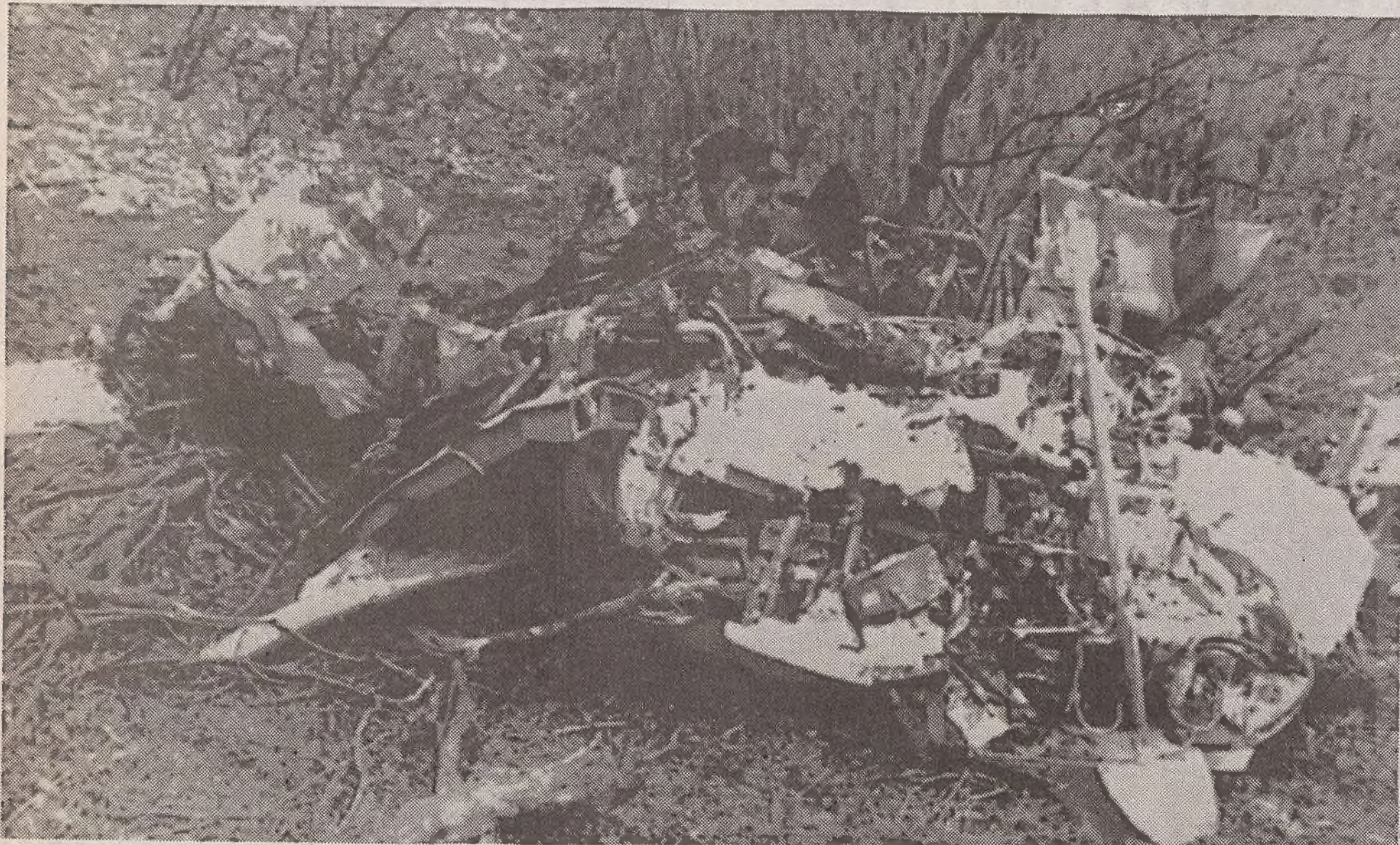
MOSCA — Non si preannuncia facile il viaggio di Eltsin in alcune regioni della Russia per spiegare le nuove misure economiche. La liberalizzazione dei prezzi ha provocato disordini in diverse città, costringendo le autorità locali a ritoccare i cartellini. Non si sono ancora avuti disordini a Mosca, ma si teme che il fenomeno possa presto dilagare. Intanto continua il contenzioso tra Russia e Ucraina, dopo la decisione di quest'ultima di «annettersi» la flotta e di avviare un proprio esercito in cui i soldati giurino fedeltà a Kiev. Tra l'altro 1.200 militari si sono rifiutati di giurare e sono partiti per la Russia. Per discutere i problemi politico-militari della nuova comunità (Csi), oggi a Mosca si riuniscono rappresentanti degli 11 stati membri. Intanto in Georgia, dopo la fuga del presidente, unità armate hanno aperto il fuoco a Tbilisi contro migliaia di persone che manifestavano in sostegno a Gamsakhurdia: diverse persone sono rimaste ferite.

A pagina **5**

**A pagina 5**

**Medio Oriente La condanna dell'Onu sblocca il negoziato**

SI STRINGONO I TEMPI PER L'INVIO DI OSSERVATORI IN JUGOSLAVIA

# Ora l'Onu ha più fretta

La fusoliera dell'elicottero abbattuto ridotta a un ammasso di rottami. A poca distanza i corpi. La zona non era mai stata interessata da combattimenti fino al momento della tragedia di ieri. (Telefoto Ap)

*Entro oggi una decisione per l'invio di un primo contingente che dovrebbe aprire la strada alla missione dei caschi blu*

NEW YORK — Probabilmente già oggi il Consiglio di sicurezza dell'Onu approverà un progetto di risoluzione che prevede l'inivio immediato in Jugoslavia di cinquanta osservatori, contingente che dovrebbe aprire la strada ad un gruppo di spedizione di almeno diecimila caschi blu che andranno ad installarsi fra le truppe federali e la guardia nazionale croata. Al Palazzo di vetro la notizia dell'abbattimento dell'elicottero italiano invece che raffreddare le intenzioni di intervento ha funzionato da acceleratore.

Il Consiglio si è riunito nel pomeriggio (erano le 21.30 in Italia) dopo che il neosegretario generale Boutros Ghali aveva dichiarato di essere rimastosconvolto dalla notizia. «E'vero che l'attacco all'elicottero - aveva detto funzionario prima dientrare nella sala - mette in evidenza come il cessate il fuoco in Jugoslavia non sia rispettato. Tuttavia l'invio degli osservatori serve appunto a favorire il rispetto della tregua e a preparare le condizioni per l'intervento della forza di pace».

In mattinata gli ambasciatori all'Onu dei dodici paesi della Comunità europea avevano discusso gli ultimi sviluppi della situazione con l'inviato speciale Cyrus vance. Lo stesso Vance s'era detto ottimista sulla possibilità di mandare relativamente presto i caschi blu anche se ha rivelato che per una concretizazione ci vorranno almeno tre o quattro settimane. Gli stessi rappresentanti europei hanno insistito affinché sia ben chiaro del documento che l'invio dei primi 50 osservatori (sul quale è d'accordo anche il rappresentante jugoslavo) è solo il primo passo verso l'invio di una forza di pace vera e propria.

Un severo richiamo alle parti in conflitto è stato mandato anche da Bruxelles in una dichiarazione congiunta dei dodici governi che «ricordano con solennità gli impegni accettati da tutte le parti interesate per garantire la sicurezza di ogni componente della missione degli osservatori, e chiedono con forza alle parti stesse di astenersi da ogni atto che metta in pericolo l'attuale cessate il fuoco che deve essere considerato un elemento chiave del processo verso una soluzione pacifica e negoziata».

I dodici hanno anche dato istruzioni al capo della missione degli osservatori, il portoghese Joao Salguiero, affinché per accertare le circostanze del «grave incidente» sia organizzata immediatamente una commissione tripartita d'inchiesta (rappresentanti Cee, della Croazia e delle forze armate federali). Anche l'ambasciata portoghese di belgrado è stata incaricata di prendere contatti con le autorità locali per chiedere loro cooperazione nell'inchiesta sulle responsabilità.

Condanna per l'abbattimento dell'elicottero è stata espressa dal governo degli Stati Uniti: «Condanniamo questa violazione del cessate il fuoco» ha detto una portavoce del Dipartimento di stato estendendo le condoglianze di Washington ai famigliari dei militari caduti. Esecrazione, dolore e condanna anche dai governi di Londra e Lisbona mentre il ministro degli esteri francese, Roland Dumas, ha definito «grave e inammissibile» l'attacco dei Mig all'elicottero affermando che da Belgrado si attendono spiegazioni.

IN BREVE

## La commozione della Croazia

ZAGABRIA — Il presidente croato Franjo Tudjman ha inviato le sue condoglianze e quelle di tutto il popolo croato al capo della missione degli osservatori della Comunità europea a Zagabria pregandolo di estenderle alle famiglie dei quattro militari italiani e dell'ufficiale francese deceduti nell'abbattimento dell'elicottero. Un messaggio è stato inviato anche dal primo ministro croato Franjo Greguric, il quale ha affermato che «l'incidente di oggi è la prova più lampante che i serbo-federali non rispettano il cessate il fuoco firmato a Sarajevo. I serbi sono pronti ad una escalation del conflitto».

### La Turchia pronta a entrare nella forza di pace dell'Onu

ANKARA — La Turchia, che sta valutando la possibilità di riconoscere le repubbliche secessioniste jugoslave, potrebbe inviare suoi uomini nel quadro di una forza di pace delle Nazioni Unite. Lo ha detto il ministro degli Esteri Hikmet Cetin. «Se ce lo chiederanno, li manderemo», ha detto Cetin all'agenzia Anatolia, rispondendo alla domanda se Ankara sarebbe disposta a partecipare al piano per l'invio di caschi blu

### A Klagenfurt gli aerei della Adria Airways

LUBIANA — Dall'aeroporto di Klagenfurt, ieri pomeriggio, si è alzato in volo per una prova il primo aereo dell'Adria Airways, lá compagnia di bandiera slovena. Gli aerei dell'Adria Airways erano rimasti bloccati a terra dal 24 ottobre dello scorso anno a seguito della decisione delle autorità federali di Belgrado di non rilasciare più i permessi alla compagnia slovena. Il direttore dell'aviazione civile slovena, Peter Marn, ha detto che l'aereo, un Dc 9, durante il volo di prova portava i numeri di registrazione e i colori della Slovenia.

### I zaratini oltre seicento ore chiusi nei rifugi antiaerei

FIUME — «Slobodna Dalmacija» di Spalato scrive che a Zara si fa il primo bilancio di questa guerra che nella città dalmata e il suo circondario è stato particolarmente pesante. Da quando, il 16 ottobre scorso, è stato dato il primo allarme aereo, gli zaratini hanno trascorso nei rifugi 624 ore, ovvero 26 giorni, secondi in questo poco invidiabile primato solo a Vukovar. Le perdite umane sono ingenti: fino al 31 dicembre gli uccisi sono stati 165 tra civili (102) e militari, i feriti 980. Il numero è destinato ad aumentare dato che si riferisce per adesso soltanto ai ricoveri nell'ospedale zaratino.

### Protestano i giornalisti alla Tv di Capodistria

FIUME — Ieri sciopero alla Tv di Capodistria. Alla base della protesta un mancato allineamento delle paghe rispetto alle altre unità della Radiotelevisione slovena, che hanno percepito una aumento. Dei tre telegiornali in lingua italiana, è andato in onda soltanto quello dello 19 in forma ridotta. Molti negozi sono rimasti chiusi ieri in Croazia; altri hanno praticato l'orario ridotto in occasione dell'Epifania e del Natale ortodosso. Sensibile la raffica di aumenti seguiti alle nuove tasse: sono rincarati l'oro, le bevande alcoliche e analcoliche, le sigarette (il 65 per cento quelle d'importazione e su licenza).

RICHIAMATO L'AMBASCIATORE A BELGRADO E SOLLECITATA LA RIUNIONE DELLA CEE

# Fuori i responabili, dice Roma

Sotto choch il mondo politico italiano al diffondersi della notizia della morte dei quattro militari abbattutti, assieme al loro collega francese, mentre erano in missione di pace nel cielo della Croazia. L'Italia aveva aderito fin dall'ottobre scorso al programma Cee con l'invio del più consistente contingente di osservatori, ben 83 uomini con tre elicotteri e 46 automezzi.

Immediatamente la Farnesina ha chiesto alla presidenza portoghese della Cee di anticipare la riunione del Consiglio dei ministri, già fissata per venerdì 10 gennaio mentre De Michelis, in viaggio di rientro dalla missione in Cambogia, rilevava come questo proditorio attacco minasse tutto lo sforzo diplomatico teso alla ricerca della pace nella ex Jugoslavia, esprimendo contemporaneamente indignazione e condanna per la criminale aggressione.

Il Presidente della Repubblica dapprima esprimeva tutto il suo dolore per la morte dei quattro militari e il profondo rammarico per il fatto che venivano così bruscamente abbattute le speranze di una tregua definitiva nelle martoriate terre ex jugoslave, poi riceveva il ministro della difesa, Rognoni, il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Canino e l'ispettore dell'aviazione leggera dell'esercito, generale Siracusa per una più dettagliata informazione sull'abbattimento dell'elicottero.

In serata il governo ha parlato al Senato per bocca del sottosegretario agli esteri, Vitalone che ricostruendo l'episodio ha ricordato come l'elicottero abbattuto, del pari di quello miracolosamente sfuggito all'attacco, avesse i regolamentari contrassegni della Cee. I militari salvatisi hanno detto di aver udito raffiche plurime di un cannoncino e di aver visto un aereo militare sparire all'orizzonte. Vitalone ha detto che il governo prenderà tutte le iniziative possibili affinché siano puniti i colpevoli e valuta un atto «vergognoso» l'abbattimento dell'elicottero che oltretutto è anche una violazione del cessate il fuoco. E'stato immediatamente richiamato in Italia l'ambasciatore italiano a Belgrado.

«E'una notizia che sgomenta ed addolora» aveva detto Spadolini aprendo i lavori a Palazzo Madama. «Il nostro paese paga per quest'opera di pace un prezzo altissimo» aveva aggiunto rivolgendo un grato pensiero alle nostre forze armate in una così delicata missione. Sia Spadolini che Nilde Jotti hanno inviato accorati messaggi di cordoglio al ministro della difesa, Rognoni. Il ministro per l'immigrazione Boniver ha parlato di «una tragedia orribile e definitiva», di «un segnale politico che non si può ignorare».

Per il presidente della Commisione difesa della Camera, Costa «questi caduti hanno pagato anche l'incertezza di ieri della comunità internazionale nel definire un comportamento attivo e unitario». Atto di barbarie, ha detto il presidente della Commissione esteri della Camera, Piccoli, «sospendiamo i riconoscimenti» chiedono i missini, «porre la Serbia davanti alle proprie responsabilità» sollecita La Malfa, «fuori i responsabili» è l'appello di Occhetto.

L'abbattimento dell'elicottero in Croazia è l'azione più grave che abbia colpito l'esercito italiano impegnato, in tempo di pace, in operazioni interforze per la tutela del diritto internazionale e il consolidamento della pace. Il più grave atto contro le forze italiane rimane comunque quello del 1961 a Kindu, già Congo e oggi Zaire, dove tredici aviatori in missione umanitaria su sollecito dell'Onu furono barbaramente trucidati: i loro corpi vennero fatti a pezzi e gettati alla folla che aveva assistito all'eccidio. Nel marzo dell'83 in Libano una pattuglia di militari italiani fu attaccata, anche i loro soccorritori si trovarono sotto il fuoco: sette furono i feriti, uno dei quali morì qualche giorno dopo. A Dubai, infine, nel febbraio del '91 un marinaio italiano fu pugnalato a morte. Attualmente i soldati italiani sono impegnati in Albania, a Malta, in Marocco, in Medio Oriente, in Iran sulla frontiera fra Iraq e Kuwait, in Pakistan, in Mozanbico e nel Sahara occidentale.

PANNELLA

### Vi avevo avvertito

ROMA — «Già tre giorni fa — ha detto Marco Pannella — avevamo denunciato il fatto che ad Osijek il gruppo di osservatori della Cee era stato costretto a stare nei rifugi per una decina di ore sotto il pesante fuoco golpista concentrato sul luogo dove si trovavano gli uomini della Cee e i radicali. Se gli osservatori non avessero sospeso la loro attività avrebbero rischiato la vita. il Monito era chiaro ed oggi è diventato esecuzione».

Pannella ha poi ripetuto le sue accuse alla politica italiana e a quella europea. Lo spazio aereo jugoslavo — dice Pannella — deve essere vietato a qualsiasi aereo militare ed a qualsiasi arma.

FRANCESCUTTO ESPRIME IL DOLORE DELLA REGIONE

## Un attacco contro l'Italia

TRIESTE — In merito all'abbattimento in Croazia dell'elicottero italiano in forza agli osservatori della Cee, nel quale sono morti quattro militari italiani, Gioacchino Francescutto, che attualmente presiede la giunta regionale, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«A nome della giunta regionale, delle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia e mio personale, desidero esprimere ai familiari delle vittime, all'Ale Rigel e ai reparti di elicotteristi di stanza nella regione, il più profondo cordoglio. Un dolore che non può essere disgiunto dalla più netta condanna per un atto di autentica barbarie compiuto verso uomini impegnati a nome dell'Italia e dell'Unione europea in una missione tesa a riportare la pace in una terra così vicina a noi.

«La regione Friuli-Venezia Giulia — ha continuato Gioacchino Francescutto — unisce la sua voce a quella del governo italiano e dell'Europa per esigere un immediato chiarimento dei fatti, in primo luogo da parte dell'esercito federale jugoslavo e della Serbia, per comprendere il livello di volontarietà di un attacco che minaccia seriamente la già fragile tregua in atto. Un chiarimento che servirà anche per capire chi realmente agisce contro la volontà di pace delle popolazioni dell'Europa intera.

«In questo assurdo e inqualificabile attacco portato a quanti concretamente operano in Croazia per la pace, vediamo anche una diretta provocazione nei confronti dell'Europa e in primo luogo dell'Italia e della Germania che si sono dette pronte a riconoscere ufficialmente il prossimo 15 gennaio la Slovenia e la Croazia e le altre repubbliche dell'ex Jugoslavia che lo hanno richiesto. E non possiamo non riflettere sul fatto che negli ambienti serbi si è più volte espressa contrarietà per la presenza di italiani tra gli osservatori della Cee e anche, in un futuro, tra le forze di pace delle Nazioni Unite. Credo che il governo nazionale dovrà riflettere anche su questo aspetto».

Bosco di Cakovec, alla luce delle fotoelettriche prosegue il lavoro di indagine attorno al velivolo italiano abbattuto dai federali. Fino a ieri i monitor della Cee avevano indagato sulle tragedie altrui. Stavolta si sono trovati a riconoscere i corpi dei loro stessi compagni. (Telefoto Ansa-Reuter)

IL PICCOLO
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 7 gennaio 1992 è stata di 75.650 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991



E' DURATO SOLO UNA SETTIMANA IL PROVVEDIMENTO CONTESTATO PERSINO A LUBIANA

# Già da oggi abolita la tassa d'ingresso in Slovenia

### Slovenia, missione economica nel Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Una delegazione economica slovena al massimo livello, guidata dal vicepremier Andrej Ocvirk, sarà oggi in visita alle comunità della minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia. Della delegazione fa parte anche Janez Dular, ministro responsabile delle comunità slovene nel mondo e delle nazionalità in Slovenia, compresa quindi quella italiana oltreconfine.

In vari incontri a Trieste, Gorizia e nell'Udinese, verranno affrontati i problemi del commercio, dei trasporti, delle spedizioni e del turismo.

LUBIANA — Il ministero degli Interni della repubblica di Slovenia ha deciso di abolire la tassa per i permessi turistici a partire da oggi. In accordo con il ministero delle Finanze è stata modificata la legge sulla tassazione amministrativa in modo che il «lasciapassare turistico» non sia più un documento per il quale è necessario riscuotere una tassa. I costi relativi all'emissione dei permessi turistici saranno coperti con i fondi del ministero degli Interni.

Le condizioni per l'ingresso nella repubblica di Slovenia sono fissate dalle leggi sulla sorveglianza dei confini di Stato e sugli stranieri accolte dal Parlamento sloveno. Queste leggi permettono agli stranieri di entrare in Slovenia se sono in possesso di passaporto o di un documento valido di indentificazione. In questo secondo caso, il cittadino straniero riceve al confine un lasciapassare turistico che sostituisce il documento per superare il confine di Stato. Da questo punto di vista il lasciapassare turistico rappresenta una facilitazine per i turisti stranieri, un sistema questo che viene usato anche in altri Paesi europei (in Germania per un simile lasciapassare i cittadini stranieri devono versare sei marchi).

Per ottenere qualche migliaio di lire in più la Slovenia rischiava di perdere milioni a centinaia. E' quanto si sosteneva da parte di politici e commercianti dopo che, a partire dal 1.o gennaio, le autorità di polizia slovene avevano ripristinato il precedente decreto jugoslavo che faceva pagare una tassa agli stranieri che entravano nel Paese muniti della sola carta d'identità. Da oltre un anno questo balzello non veniva più richiesto. Il suo ripristino ha fatto gridare allo scandalo dapprima i sindaci di Nuova Gorizia Peljhan e di Capodistria Juri, poi una serie di politici, specialmente quelli residenti nelle zone di confine con l'Italia.

Tanto negli ambienti governativi a Lubiana, quanto nelle rappresentanze diplomatiche slovene la notizia era stata appresa soltanto dai giornali. Pare che al ministero degli Esteri di Lubiana non se ne sapesse nulla, e che la decisione fosse stata presa in forma autonoma dal ministero sloveno degli Interni, che vuole in tal modo vedere aumentati i propri introiti. I 250 talleri, meno di 5.000 lire al cambio libero, qualcosa di più rispetto a quello ufficiale, che si chiedevano ai muniti di sola carta d'identità, protavano un grosso danno al commercio e al turismo sloveni. Infatti, specie nella zona di Nuova Gorizia, i numerosi turisti italiani provenienti dalle province di Udine, Pordenone e Treviso (ben pochi hanno il passaporto), spendono, ogni volta che attraversano il confine per benzina, acquisti nei negozi di commestibili e nei duty free shops, cene nei ristoranti, dalle 100 alle 200 mila lire. Notevolmente più alta la spesa per coloro che si recano al casinò di Nuova Gorizia, di Portorose e di quello recentemente aperto a Tolmino.

LA DRAMMATICA SEQUENZA DELL'ABBATTIMENTO DELL'ELICOTTERO

# Un colpo premeditato

*Il mezzo, riferisce la Farnesina, viaggiava in formazione con un secondo velivolo italiano nel corridoio aereo fra Belgrado e Zagabria e aveva regolari contrassegni della Comunità*

ZAGABRIA — Quattro militari italiani e un francese, tutti membri del corpo di osservatori della Cee in Jugoslavia hanno pagato un alto tributo di sangue al conflitto che da oltre sei mesi devasta il paese balcanico. Il sacrificio dei cinque osservatori viene ad aggiungersi a quello già pesantissimo delle vittime jugoslave — oltre diecimila — e dei venti giornalisti stranieri uccisi. Secondo la ricostruzione del ministero degli interni croato, «un Mig 21 dell'aviazione federale ha lanciato due missili aria-aria seguiti da raffiche di mitragliera su un elicottero italiano dipinto di bianco e con l'insegna blu e le 12 stelle d'oro della Cee, facendolo esplodere in volo su un piccolo villaggio 80 km a Nord-Est di Zagabria».

Nel velivolo si trovavano per un volo di osservazione il primo pilota ten. col. Enzo Venturini, 50 anni, da Padova; il secondo pilota serg. magg. Marco Matta, 27 anni, i marescialli Fiorenzo Ramacci, di 23 anni, e Silvano Natale di 40. A bordo vi era anche il tenente di vascello francese Jean Lup Ejchenne, di 35 anni.

Il secondo elicottero italiano in servizio per gli osservatori Cee e con a bordo il primo pilota ten. col. Renato Barbafiera e i militari William Paolucci e Silvio Di Bernardo, nonché un diplomatico belga, è stato costretto — secondo le fonti croate — da uno dei due Mig federali, a un atterraggio di fortuna nei pressi del villaggio di Madzarevo, poco lontano dalla cittadina di Varadzin, 80 km a Nord-Est di Zagabria e non molto lontano dal confine con l'Ungheria.

Il console generale d'Italia a Zagabria, Salvatore Cilento, e alcuni osservatori della Cee, si sono recati sul luogo dell'incidente, il più grave verificatosi in Croazia da quando, la notte di venerdì scorso, era entrato in vigore il cessate il fuoco che sembrava aver acceso un lumicino di pace nel Paese.

Il gravissimo incidente viene considerato dagli osservatori locali come la fine di una già fragile tregua, la 15.a dall'inizio del conflitto in Croazia più di sei mesi fa e il triste dissolversi della speranza che i caschi blu delle Nazioni Unite possano essere dislocati nella regione. L'abbattimento dell'elicottero italiano era stato preceduto da una serie di violazioni della tregua, secondo la radio croata, la più grave delle quali si era verificata a Vinkovci, in Slavonia, dove dalla mezzanotte di due giorni fa (inizio del Natale ortodosso) erano caduti sulla città e sull'ospedale oltre 200 proiettili.

A Nova Gradiska, 30 km a Sud-Est di Zagabria, i cannoni federali hanno aperto il fuoco sulla periferia della città. A Vinkovci si è recato oggi in pellegrinaggio l'arcivescovo di Zagabria, card. Franjo Kuharic, che ha visitato l'ospedale colpito dalle granate sparate la notte scorsa e ha parlato lungamente con le centinaia di feriti civili.

La televisione croata ha dato stasera ampio risalto all'incidente. Le immagini hanno fatto vedere senza alcun commento i cadaveri dei quattro militari italiani vestiti in bianco con la fascia blu e le dodici stelle d'oro della Cee e quello dell'ufficiale francese in blu. La televisione ha anche mostrato i rottami dell'elicottero disseminati in un piccolo bosco e documenti personali e piccoli oggetti appartenenti ai militari italiani caduti.

Il presidente croato Franjo Tudjman ha detto che in pratica la quindicesima tregua dall'inizio del conflitto «è finita in un'atmosfera di vergogna per l'aggressore serbo». Gli osservatori Cee sono stati protagonisti di un altro episodio di violenza nel villaggio di Cesko Selo nei pressi della città di Petrinja dove un gruppo di irregolari serbi (cetnici) hanno fermato armi alla mano la delegazione chiedendo loro uno scambio con un cetnico preso prigioniero dai croati a Sisak.

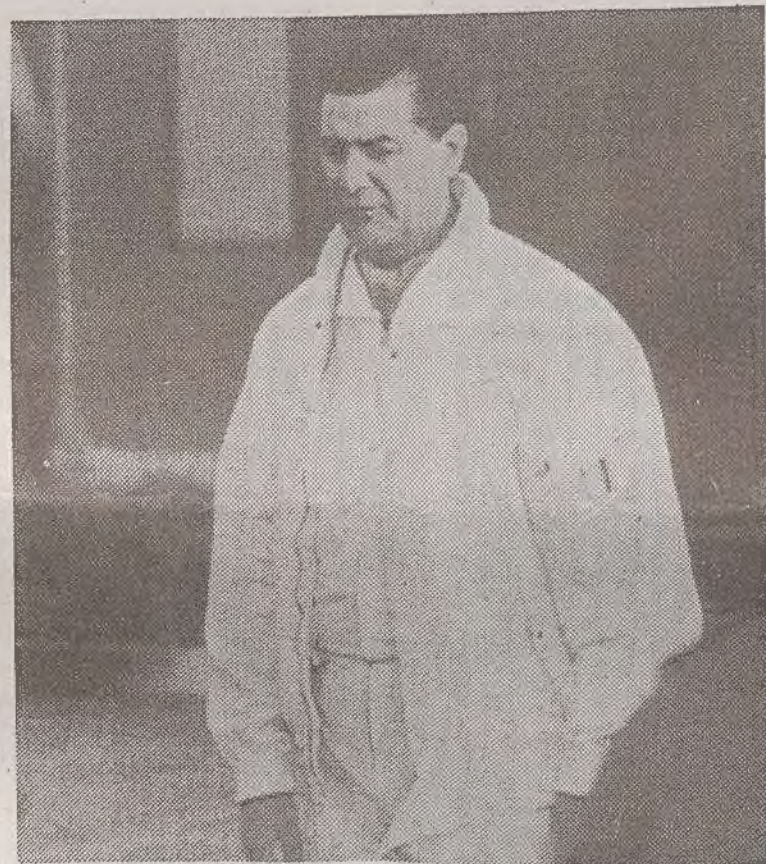
«L'elicottero — ribadiva la Farnesina — viaggiava in formazione con un altro elicottero italiano Ab-206 nel corridoio aereo Belgrado-Zagabria ed aveva i regolari contrassegni della missione Cee. L'equipaggio del secondo elicottero, che ha atterrato senza danno subito dopo l'accaduto e sul quale, oltre a tre militari italiani, viaggiava anche un diplomatico belga, ha dichiarato di aver udito raffiche plurime successive di cannoncino e di aver visto, subito dopo l'esplosione, un aereo militare da caccia che si allontanava».

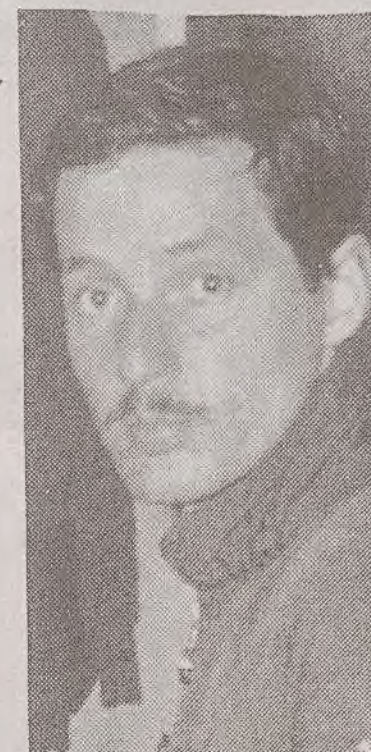
**I quattro italiani uccisi**

**Il tenente colonnello Enzo Venturini, del 25° Gruppo squadriglia Ale "Cigno" con base a Campoformido (Udine) era nato l'1 febbraio del 1941 a La Spezia. Il sergente maggiore Marco Matta compiva proprio ieri il suo ventottesimo compleanno: era infatti nato il 7 gennaio 1964 ad Avigliana (Torino). Il tecnico meccanico, maresciallo capo Fiorenzo Ramacci era nato il 23 agosto 1958 a Viterbo. Il maresciallo capo Silvano Natale era nato a Trento il 22 giugno 1953.**

Registrato dalla torre di controllo di Zagabria il drammatico messaggio lanciato dal pilota del secondo elicottero dopo aver visto esplodere l'altro

# «Non sparate, non sparate...atterriamo»

ZAGABRIA — «Non sparate, non sparate...atterriamo e abbandoniamo l'elicottero». Questo il drammatico messaggio lanciato dal comandante del secondo elicottero della Cee dopo che aveva visto esplodere in volo l'altro velivolo, centrato da un missile aria-aria, sparato da un Mig 21. Registrato dalla torre di controllo di Zagabria, il messaggio è stato fatto udire ieri sera nel corso di una conferenza stampa durante la quale è stato precisato che gli apparati radar della capitale croata hanno rilevato la partenza dalla base aerea federale di Bihac in Bosnia di 2 mig 21 alle 13,50 locali. Alle 14,05 i due elicotteri della missione Cee, il cui volo era stato approvato da tutte le autorità militari della regione, hanno chiesto e ottenuto dalla torre di controllo di portarsi da 300 a 900 metri di quota. Alle 14,07, infine, l'Sos lanciato dal tenente colonnello Renato Barbafiera, dopo aver visto i suoi compagni esplodere in volo.

Il ten. col. Renzo Venturini

Il serg. magg. Marco Matta

Il maresciallo Silvano Natale

I cinque militari, quattro italiani e un francese, che erano a bordo dell'elicottero abbattuto in Croazia sono le prime vittime tra i componenti della missione Cee dall'inizio del conflitto in Jugoslavia. Facevano parte di un corpo di 175 osservatori che dal luglio dello scorso anno opera sul teatro della guerra nell'intento di favorire il rispetto degli accordi per il cessate-il-fuoco. Insieme a loro in Jugoslavia ci sono 155 uomini di supporto logistico. La presenza italiana, complessivamente, è di 83 uomini.

La decisione di inviare osservatori fu presa dalla Cee come conseguenza dell'iniziativa di mediazione decisa dal vertice dei capi di governo della Comunità tenutosi a fine giugno a Lussemburgo. Pochi giorni dopo, il 10 luglio, all'Aja, i ministri degli Esteri dei Dodici avevano deciso che gli osservatori - inizialmente una cinquantina, militari o civili, tutti disarmati e schierati dapprima in Slovenia - dovevano farsi riconoscere mostrando sui loro bracciali individuali e sui loro veicoli la bandiera della Cee, dodici stelle gialle in campo azzurro.

In seguito, mentre cadevano di fatto le ipotesi di invio in Jugoslavia di una «forza di mantenimento di pace» della Cee, agli osservatori venne affidato anche il compito di vigilare sulla levata del blocco croato alle caserme federali e sul ritiro dell'esercito jugoslavo dalle caserme in Croazia. Gli osservatori, inoltre, hanno partecipato a operazioni umanitarie e, in particolare, alla distribuzione di viveri e medicinali alle popolazioni vittime del conflitto.

Nel corso del loro lavoro, questi uomini si sono spesso trovati sotto il fuoco, come per settimane è accaduto a Dubrovnik e in Slavonia. Il 16 agosto del '91 colpi di arma da fuoco sfiorarono un elicottero della Cee in volo sulla Slavonia; l'11 settembre fu invece colpito, mentre stava sorvolando la Croazia, un elicottero con a bordo l'inviato speciale della Cee, l'ambasciatore olandese Henry Wijnaendts ed il pilota fu costretto ad un atterraggio di emergenza. Il 17 settembre un osservatore danese venne ferito nel corso di scontri a Zagabria nella sede della quinta regione militare, attaccata da elementi della guardia nazionale croata. Il 4 ottobre, nei pressi dell'aeroporto di Zagabria un altro elicottero della Cee rischiò di essere abbattuto.

Non hanno avuto fortuna, invece, i cinque osservatori che si trovavano a bordo dell'elicottero abbattuto ieri da un aereo dell'aviazione federale. Dei militari italiani deceduti, tre (di cui diciamo a parte) appartenevano al quinto raggruppamento Ale Rigel di Casarsa della Delizia. Il quarto, il maresciallo Silvano Natale, 40 anni, prestava servizio da 15 anni al 53° gruppo elicotteristi «Cassiopea» della Regione militare Nord Est, già di base a Padova e poi trasferito a Orio sul Serio in provincia di Bergamo. Residente a Padova, era sposato e padre di due maschi, uno di 14 e l'altro di 11 anni. Si trovava in Jugoslavia da circa 3 mesi. «Aveva già partecipato ad una missione internazionale di pace in Libano - ha ricordato tra le lacrime la moglie, appena appresa la notizia - ed anche questa volta era partito tranquillo. Non riesco ancora a crederci, lo aspettavamo tra pochi giorni a casa per riabbracciarlo».

Un elicottero AB 205 dell'Ale Rigel come quello abbattuto dai serbi.

L'ELICOTTERO ESPLOSO

## Tutto italiano l'Ab 205 il «bulldozer» dei cieli

L'elicottero abbattuto è un Agusta 205 EM-2, elicottero multiruolo, monomotore a struttura a semiguscio, con carrello a pattini, monorotore bipala, con rotore anticoppia. E' adibito all'elitrasporto tattico e logistico ed al concorso di fuoco in missioni di trasporto, sgombero sanitario, fuoco aria-terra e aria-aria, scorta armata, attività di guerra elettronica, semina mine e rilevamento radiologico.

Il diametro del rotore è di 14,711 m, il peso base è di 2 mila e 200 chilogrammi ed il peso totale massimo di 4.310 kg. Ha una velocità di crociera di 90 kts, una velocità massima di 120 kts, un'autonomia di 2 ore e mezzo ed una quota di tangenza massima di 20.020 f.t.. Il motore è a turbina libera, tipo Ljkoming T 53-L 13 B ed ha una potenza massima di 1.100 Hp.

L'AB 205 è in via di graduale sostituzione. Nell'ottobre scorso è stato presentato a Viterbo, dove ha sede il Centro addestramento aviazione leggera dell'Esercito (Caale) il Dornier 228, un nuovo velivolo di fabbricazione tedesca adottato dall'aviazione leggera dell'esercito italiano.

Marco Matta era atteso ieri sera a Casarsa dalla fidanzata per festeggiare i suoi 28 anni

# *Tragico compleanno*

CASARSA — Gli amici e la giovane fidanzata lo attendevano ieri sera a casa per festeggiare il suo ventottesimo compleanno, ma per lui, Marco Matta, sergente maggiore dell'Esercito, nessuna torta verrà più tagliata. Per una crudele coincidenza, nel giorno della sua festa la morte lo ha colto alle spalle, vittima innocente di una guerra che non gli apparteneva ma che lui, coraggiosamente ha voluto affrontare come messaggero di pace, sotto l'egida della Cee, in missione per controllare la tenuta della tregua tra contendenti dell'assurdo conflitto serbo-croato. E' assieme ai suoi compagni il primo militare non jugoslavo ucciso nel conflitto. Matta era nato in provincia di Torino, dove tuttora risiede la sua famiglia, ma da alcuni anni viveva a Casarsa della Delizia, da solo, per poter prestare servizio presso il 55.o Gruppo Elicotteristi della «Ale Rigel».

*Il volo era sempre stato la sua grande passione*

Era entrato nell'esercito il 10 gennaio dell'84 e all'«Ale Rigel» di Casarsa era approdato nell'agosto dell'86. Pilota osservatore, era anche un tecnico molto valente e un esperto di sistemi di puntamento. Aveva partecipato con l'«Ale Rigel» a numerose missioni civili di soccorso e di recupero in montagna. Poi il 1.o ottobre scorso era partito per quella che doveva essere una missione di pace in Jugoslavia.

Nel piccolo centro friulano si era ambientato molto bene, tanto da essersi circondato di numerosi amici e di una ragazza che lo amava e che assieme alla madre di lei costituiva per lui una seconda famiglia. Solo alcuni dei suoi amici più stretti, sono riusciti a raccontare alcune cose di lui trattenendo le lacrime: «Aveva una passione spasmodica per il volo — racconta uno di loro — e avrebbe fatto qualsiasi cosa per la sua professione». Un altro amico tradisce l'emozione nel dire che la notizia, in un giorno così particolare come il suo compleanno, ha avuto l'effetto di una bomba: «E' stato il comandante del gruppo a cui Marco apparteneva a comunicare l'accaduto alla fidanzata — dice — e, anche se non sappiamo cosa realmente è accaduto, stentiamo ancora a credere che sia potuta succedere una cosa simile». Marco viene descritto come una persona di temperamento docile, sempre incline al sorriso. Non aveva nemici a Casara e, forse per questo, l'intero paese appare sotto choc, anche se a morire non è stato uno del posto. Nulla si sa ancora sulle esequie che, probabilmente avranno luogo a Torino, alla presenza delle massime cariche dello Stato, dopo che anche l'amministrazione americana oltre al governo italiano, ha duramente condannato l'attacco serbo all'inerme veicolo della Cee, esprimendo ufficialmente le condoglianze ai familiari delle vittime.

*All'Ale Rigel aveva fatto molte missioni di soccorso*

**Lorenzo Brosadola**

# «Era uno splendido pilota»

UDINE — Oltre tremila ore di volo. Un elicotterista esperto. Per questo motivo il tenente colonnello Renzo Venturini, 50 anni, era stato inviato in Jugoslavia cón il gruppo di osservatori Cee. Era partito il primo ottobre lasciando il comando del 25.o gruppo squadroni Eri «Cigno» di stanza a Campoformido e che fa capo al quinto raggruppamento Ale «Rigel» di Casarsa della Delizia. A salutarlo c'erano tutti i suoi uomini. Lui, in tuta di volo bianca, la divisa di pace della Cee, era salito sull'elicottero, candido. Lo stesso velivolo abbattuto ieri sopra il cielo di Zagabria da un missile aria-aria. Uno schianto terribile costato la vita a lui, a tre sottufficiali dell'esercito italiano e a un maggiore francese.

Quel primo ottobre scorso il comando passava al tenente colonnello De Stefano, suo compagno di corso a Viterbo negli anni della gioventù. Venturini era giunto in Friuli nel dicembre del 1989 dopo la delicata e al tempo stesso esaltante missione in Libano con la forza di pace. Dopo il corso elicotteristi aveva prestato servizio a Treviso in un gruppo poi soppresso, quindi a Padova. Dopo venne il Medio Oriente e finita quella missione, durata un anno intero, il traferimento a Campoformido. Viveva in caserma. La famiglia era rimasta a Padova, che raggiungeva appena libero da impegni di lavoro. A trepidare per lui, in questi giorni, come quando partì per il Libano, la moglie e le sue due figlie, di 22 e 25 anni, entrambe studentesse universitarie.

«Il ten. col. Venturini era, come professionista e come uomo una persona esemplare - ha detto ieri il col. Albano Giust, che dall'89 al 6 dicembre scorso ha comandato il 5° raggruppamento Ale Rigel ed ora è sottocapo di stato maggiorte al 5° corpo d'armata a Vittorio Veneto - per questo la sua morte rappresenta una dopia perdita, dal punto di vista militare e umano».

E in caserma, infatti, lo ricordano tutti con affetto. Era un compagnone, un estroverso. E lo ricordano anche per la sua fortissima passione per tutto quanto riguardava l'elettronica: con facilità estrema smontava e rimontava radio e altre diavolerie. E rammentano di lui soprattutto la generosità e la bontà, quella di un uomo morto in un paese martoriato dalla guerra dove era andato a portare una speranza di pace.

**Domenico Diaco**

# «Povero fratello mio»

UDINE — «Mio Dio, non ho parole. Mi scusi, sa... mio fratello..». Pochissime parole spezzate da un dolore lancinante. E' Mauro, fratello di Fiorenzo Ramacci, 33 anni, originario di Viterbo, il maresciallo capo tecnico meccanico morto assieme ad altri tre italiani in Jugoslavia. Mauro da 11 anni è in Friuli come sottufficiale dell'esercito. Da cinque abita, assieme alla moglie, in via della Polveriera 94/4. Prima tenta disperatamente di trattenere il dolore, ma poi si rinchiude in casa, distrutto. Non vuole vedere nessuno, solo qualche amico di famiglia. Quei pochi ricordi di Fiorenzo sono della cognata. L'unica 'presenza' che ora rimane in quella casa udinese è una foto. Un momento di gioioso: il matrimonio di Mauro al quale aveva partecipato anche Fiorenzo. Ora, quell'immagine a colori, è divenuta più cara di ogni immaginazione, tanto da essere gelosamente nascosta dallo sguardo degli estranei. «E' l'unico ricordo di mio fratello», commenta quasi scusandosi Mauro Ramacci:

«L'ultima volta che lo abbiamo visto — ricorda invece la cognata — è stato lo scorso mese di novembre. Quando era partito in missione in Jugoslavia aveva infatti lasciato l'auto da noi e in quell'occasione era venuto a riprenderla».

«Purtroppo non avevamo molte occasioni d'incontrarci. — continua — L'esercito è come una seconda famiglia e non crea molte occasioni per le riunioni di famiglia. L'anno scorso, per esempio, è venuto a Udine a trascorrere il Capodanno dopo ben cinque anni di lontananza. Siamo sconvolti, è quasi inutile dirlo. Per fortuna, dal matrimonio, poi annullato con il divorzio, non aveva avuto figli. E' sconvolgente scoprirsi alla ricerca dei lati 'positivi' in una morte!». Ramacci aveva anche una sorella, Irma, che abita a Montefiascone, mentre a Viterbo vivono il padre, Alberto di 60 anni, operaio edile in pensione, e la madre Giovannina.

**CSI** / GAMSAKHURDIA CERCA ORA RIPARO IN OCCIDENTE

# Tbilisi nelle mani dei ribelli

## Sprezzante risposta alle 'avances' del georgiano Shevardnadze: «Non ci fidiamo»

**CSI** / FORZE ARMATE

### Più duro il contenzioso tra Russia e Ucraina

MOSCA — Chiusa a Mosca la pausa delle festività di fine anno, culminata con i festeggiamenti civili e religiosi per il Natale ortodosso, Boris Eltsin comincia oggi un giro in alcune regioni dell'immensa Federazione russa con l'obiettivo di rendersi conto di persona della situazione socio-economica dopo l'avvio della liberalizzazione dei prezzi, mentre nella neonata Comunità di stati indipendenti (Csi) si acuiscono i problemi legati al futuro delle forze armate ex sovietiche.

Il viaggio del presidente russo non si preannuncia facile, dovendo egli giustificare l'adozione di misure severe e impopolari a una popolazione che — al limite ormai della sopportazione — non ha ancora visto alcun risultato concreto della recente liberalizzazione dei prezzi. Come segno dell'imbarazzo di Eltsin può essere interpretato l'annullamento di un suo intervento televisivo, previsto per il tardo pomeriggio di ieri sul primo canale.

Eltsin dividerà il suo giro per la Russia in due tappe: da oggi al 10 gennaio visiterà le città di Saratov, Ulianovsk e Nizhni Novgorod (ex Gorki), mentre il 14 e il 15 sarà a Briansk e a San Pietroburgo (l'ex Leningrado).

Sarà il primo viaggio di Eltsin all'interno della Russia dopo la fine dell'attività delle strutture centrali sovietiche e dell'Urss come stato unitario, e la nascita al suo posto della comunità di stati indipendenti, che sta già mostrando le prime crepe.

Passati gli entusiasmi delle riunioni di Brest (8 dicembre) e Alma Ata (21 dicembre) — nelle quali prima tre e poi undici repubbliche avevano dato vita al nuovo commonwealth euro-asiatico — i nodi sono venuti regolarmente al pettine, investendo anzitutto, come era largamente prevedibile, la sfera militare. Russia e Ucraina — le due repubbliche largamente più forti e importanti della Csi — si sono venute presto a trovare in rotta di collisione per quanto riguarda soprattutto il controllo sulla flotta del Mar Nero, rivendicata da Kiev ma che Eltsin ritiene storicamente appartenente alla Russia».

Con le decisioni unilaterali dell'Ucraina — che dall'inizio dell'anno, oltre a porre sotto il suo controllo la flotta di Sebastopoli, ha avviato la creazione di un proprio esercito i cui soldati giurano fedeltà solo a Kiev — il contenzioso militare con la Russia è balzato in primo piano tra i problemi della comunità, ponendo un serio interrogativo sul suo futuro.

Mentre si susseguono numerose le prese di posizione — prevalentemente contro la politica di Kiev — da parte di alti ufficiali della ex Armata rossa, deputati russi e dello stesso maresciallo Ievghieni Shaposhnikov, comandante provvisorio delle forze unificate della Comunità, ieri si è appreso che sono quasi 1.200 i militari rifiutatisi finora di giurare fedeltà all'Ucraina. Cento di essi, di nazionalità russa, sono partiti ieri per la Federazione russa, nelle cui forze armate saranno inquadrati. Altri 1100 militari, dei quali 80 ufficiali, si sono rifiutati di prestare giuramento all'Ucraina nell'ambito della guardia nazionale costituita sulla base delle truppe interne repubblicane.

Franco Quintano

MOSCA — Mentre a Tbilisi una manifestazione in suo favore è stata repressa — con feriti, secondo testimonianze giornalistiche, ma il nuovo potere nega — il presidente georgiano Zviad Gamsakhurdia, fuggito in Armenia, intende rifugiarsi con la famiglia in Occidente. I mezzi per farlo non gli mancherebbero. Secondo fonti locali, avrebbe portato via 60 milioni di dollari, alcune centinaia di milioni di rubli e un grosso quantitativo d'oro di proprietà dello Stato.

Come abbia fatto a mettere assieme un ragguardevole tesoro mentre si trovava chiuso nel bunker, resta un mistero. Di certo c'è che Gamsakhurdia, che si trova con la famiglia e un centinaio di uomini armati nella città armena di Idzhevan, al confine con l'Azerbaigian, ha preso contatti con le autorità di Erevan chiedendo di essere aiutato a partire per un non precisato Paese dell'Occidente.

Non si conosce ancora la posizione dell'Armenia, le cui autorità hanno chiesto al Parlamento georgiano di inviare una delegazione per discutere la presenza del presidente nella Repubblica. Ieri pomeriggio c'è stata una lunga conversazione telefonica tra esponenti del governo provvisorio di Tbilisi e le autorità armene. Secondo fonti locali, Tbilisi ha detto che i Gamsakhurdia possono restarsene in Armenia o recarsi all'estero, ma gli uomini armati che lo hanno seguito devono essere consegnati alla Georgia.

La richiesta avanzata dal governo provvisorio georgiano non è di facile realizzazione. La scorta di Gamsakhurdia è un piccolo esercito di un centinaio di uomini disposti a tutto. A Tbilisi — secondo quanto ha detto Dzhaba Ioseliani, uno degli esponenti del 'Consiglio militare' istituito giovedì scorso dalle forze dell'opposizione — era stata lasciata intenzionalmente incustodita una delle uscite del palazzo del governo, attraverso la quale — nella notte tra domenica e lunedì, il presidente ha potuto darsi alla fuga.

Ioseliani ha spiegato che le forze dell'opposizione non intendevano assaltare il palazzo del governo per evitare nuove vittime. Ma, senza rispettare i patti, che prevedevano l'allontanamento soltanto del Gamsakhurdia, i suoi sostenitori — secondo l'opposizione — si sono fatti largo con la forza; c'è stata una sparatoria nella quale hanno perso la vita sei persone, e poi si sono allontanati a bordo di alcune automobili, tre autobus e due autoblindo.

Con ogni probabilità il governo provvisorio intende chiedere conto dello spargimento di sangue provocato dalla scorta presidenziale, e si hanno indizi di qualche forma di resistenza da parte dei georgiani che si sono rifugiati con Gamsakhurdia in Armenia.

Subito dopo la fuga di Gamsakhurdia, Eduard Shevardnadze, ultimo ministro degli Esteri dell'ex Urss, ha dichiarato di essere pronto a ritornare in Georgia, suo Paese d'origine per contribuire allo sviluppo della democrazia.

Gli oppositori a Gamsakhurdia hanno però commentato negativamente le dichiarazioni di Shevardnadze, che prima di diventare uno dei più stretti collaboratori dell'ex presidente dell'ex Urss Mikhail Gorbaciov, nel 1985, era stato alla guida del Partito comunista nella Repubblica transcaucasica, imponendo tra l'altro severe misure repressive contro i dissidenti. «Ora Shevardnadze parla un'altra lingua e ha un'altra faccia. Ma noi non ci fidiamo. Noi sappiamo com'era quando era giù», ha affermato Ioseliani.

a. a.

Cupe volute di fumo nero si levano tuttora da un'ala del palazzo presidenziale di Tbilisi dopo la fuga di Gamsakhurdia con i familiari e i suoi fidi.

**CSI** / DOSSIER RISERVATI SU ELTSIN NEGLI ARMADI DI GORBACIOV

# 'Corvo bianco' nel mirino del Kgb

MOSCA — Eltsin ha cominciato a tirare fuori gli scheletri dagli armadi di Mikhail Gorbaciov. Si era impadronito dell'ufficio del presidente dimissionario il 26 dicembre, senza nemmeno dargli il tempo di vuotare i cassetti. E dalla cassaforte del capo di gabinetto del 'padre' della perestroika sono puntualmente venuti fuori documenti che gettano qualche ombra sull'ex capo del Cremlino.

I fogli compromettenti erano stati accuratamente custoditi da Valeri Ivanovic Boldin, capo dello staff di Gorbaciov e animatore del tentato golpe di agosto, imprigionato per la sua determinante partecipazione al tentativo di colpo di stato ma liberato un mese fa per ragioni di salute.

Secondo «Rabociaja Tribuna» — il quotidiano dei sindacati che ha dato notizia del ritrovamento del «dossier Eltsin» con un lungo articolo in prima pagina — le carte sono state trovate da un investigatore della procura generale dell'ex Urss che alcuni giorni fa è stata assorbita dalla procura russa. «Alcuni documenti — scrive «Rabociaja Tribuna» — portano annotazioni scritte di pugno da Mikhail Gorbaciov». Il procuratore generale, secondo il quotidiano, «ha trovato indizi sufficienti per l'apertura formale di un'indagine, poiché un articolo del codice penale russo considera reato l'abuso di ufficio». Forse è stata proprio la conoscenza dell'esistenza di questo dossier a motivare la fretta con la quale Eltsin ha preso possesso dell'ufficio dell'ex presidente dell'ex Urss.

Secondo il giornale, Gorbaciov non avrebbe fatto uso illecito delle informazioni che gli venivano fornite sul conto del suo antagonista politico. Il materiale — ottenuto comunque in modo illegale — sarebbe stato raccolto «per attirare Mikhail Gorbaciov in uno scontro irreversibile con Boris Eltsin e costringerlo a capeggiare un colpo di mano antidemocratico». Questo scenario sembra confermato solo in parte dagli avvenimenti di agosto. Il tentativo di golpe fallì proprio per la superficialità con la quale venne trascurata la «neutralizzazione» del presidente russo, che ebbe così modo di mettersi a capo della resistenza conquistandosi quei galloni che gli hanno poi permesso di liquidare Gorbaciov.

Che il Kgb tenesse aperto un dossier su «Corvo bianco» non scandalizza in realtà proprio nessuno. Le prime veline a suo carico furono scritte quando Eltsin era ancora il capo del Partito comunista di Mosca e girava per i negozi accusando di corruzione e incompetenza i gestori e i loro protettori politici. Questi gesti gli costarono nel 1987 la cacciata dall'empireo della Nomenklatura e l'umiliazione dell'autocritica davanti al Comitato centrale del partito della capitale.

Cominciarono proprio allora a trapelare voci a proposito di un bagno nella Moskova al quale Boris Eltsin sarebbe stato costretto dal marito geloso di una donna fatta oggetto di intemperanti attenzioni. Fu accuratamente preparato dal Kgb anche l'esito disastroso del viaggio compiuto da Eltsin nel settembre del 1989 negli Stati Uniti. La «Pravda» pubblicò inusitatamente in prima pagina la traduzione di un articolo apparso su un quotidiano italiano, nel quale il futuro presidente della Federazione russa veniva presentato come l'inguaribile ubriacone protagonista del celebre libro-pamphlet «Mosca sulla vodka» di brezhneviana memoria.

s.a.

DAL MONDO

## Fallisce un golpe in Iraq: giustiziati ottanta ufficiali

DAMASCO — Il presidente iracheno Saddam Hussein avrebbe fatto giustiziare 80 ufficiali golpisti. L'informazione è stata riportata dall'agenzia siriana Sana, che l'ha avuta da esponenti dell'«Assemblea suprema della rivoluzione islamica» in Iraq, il più importante movimento di opposizione sciita che ha la sua sede in Iran. A quanto sembra, il complotto sarebbe fallito nella fase preparatoria per il tradimento di uno dei congiurati. L'Assemblea riferì in modo vago il mese scorso che Saddam aveva fatto passare per le armi decine di golpisti, compresi i generali Mashan Faysal e Abdul Rahman Ibrahim, quest'ultimo direttore dell'organo delle forze armate «Al Qadissiyah.» Ora le stesse fonti hanno riferito anche in Iraq 76 persone (compresi alcuni cittadini egiziani) sono state giustiziate per aver partecipato alle dimostrazioni anti-Saddam a Karbala, città santa per i musulmani di osservanza sciita.

### Tragica alluvione in Argentina Oltre un centinaio di morti?

BUENOS AIRES — Un'alluvione con decine e decine di morti ha sconvolto la giornata festiva dell'Epifania nelle colline della provincia centrale argentina di Cordoba, una zona tranquilla, agricola, molto molto frequentata per le vacanze. Piogge violentissime — come non si registravano da oltre un secolo — hanno provocato inondazioni e frane e hanno quasi del tutto spazzato via la località di San Carlos Minas, a 160 chilometri da Cordoba. I morti sarebbero oltre 70. Una ventina di cadaveri sono stati finora recuperati e identificati. Si calcola che i dispersi siano almeno 40.

### Ammutinamento sconvolge il viaggio delle tre caravelle

MAYAGUEZ — Un ammutinamento rischia di sconvolgere le celebrazioni del quinto centenario della scoperta dell'America. Ventidue membri degli equipaggi della «Nina», della «Pinta» e della «Santa Maria» — «copie conformi» delle celebri caravelle con cui Cristoforo Colombo intraprese nel 1492 il viaggio per trovare la via marittima delle Indie - si sono ammutinati e hanno abbandonato le rispettive imbarcazioni per protesta contro l'espulsione di un collega che aveva disertato il turno di guardia. Gli ammutinati - undici marinai della «Santa Maria». Sei della «Pinta» e cinque della «Nina» — sono rimasti in un albergo di Mayaguez, sulla costa occidentale di Portorico, quando le tre caravelle hanno preso il largo in direzione del vicino porto di Boqueron e delle isole vergini americane.

### Corea del Nord: a Honecker niente asilo, solo cure mediche

VIENNA — La Corea del Nord non garantirà asilo politico all'ex leader della ex Rdt, Erich Honecker, rifugiato nell'ambasciata cilena a Mosca in attesa che qualche Paese gli apra le porte e gli risparmi l'estradizione in Germania. In una conferenza stampa a Vienna, l'ambasciatore della Corea del Nord, Chon In Chan, ha dichiarato che Pyongyang non offrirà asilo politico a Honecker, ma è disposta ad accoglierlo per offrirgli assistenza medica. Il diplomatico ha inoltre esortato «tutte le parti coinvolte» a «cooperare con spirito umanitario».

### Ragazza autorizzata al distacco dalla macchina che la tiene in vita

NEW YORK — Una giovane paziente del Quebec ha ottenuto l' autorizzazione del tribunale di essere staccata dall' apparecchiatura che sinora l' aveva mantenuta in vita. Completamente immobilizzata perchè vittima della sindrome di Guillain-Barre, una rara malattia che attacca il sistema nervoso paralizzando i muscoli, Nancy B. 24 anni, è mantenuta in vita da due anni e mezzo con un polmone artificiale. Il tribunale ha ora autorizzato il distacco della macchina nel giro di 30 ore, il tempo necessario perchè la paziente esprima il suo pieno consenso. Nancy B. si è rivolta alla magistratura dopo che l' ospedale si era rifiutato di staccare la macchina che la teneva in vita. Secondo alcuni critici, accettare la richiesta equivale a un' 'eutanasia passiva'. La paziente si era stata sottoposta a una terapia intensiva, che si era però rivelata inefficace. I medici giudicano la sua malattia irreversibile.

«LIFTING» DEI SOCIALISTI FRANCESI

# Rocard correrà per l'Eliseo Fabius al posto di Mauroy

PARIGI — Giochi fatti ai vertici del Partito socialista francese — o almeno così sembra — con la spartizione di ruoli concordata tra i 'cavalli di razza' Fabius, Jospin e Rocard e sigillata con l'annuncio di Pierre Mauroy che — come previsto — si è dimesso da segretario generale e ha indicato in Laurent Fabius l'uomo più adatto a prendere il suo posto. Michel Rocard — ha aggiunto — viene quindi a essere 'virtualmente' il candidato socialista alle presidenziali del 1995, quando Mitterrand dovrà lasciare l'Eliseo.

«Ho deciso di rimettere il mio mandato di primo segretario a disposizione del prossimo comitato centrale che si riunirà giovedì alle 11», ha dichiarato Mauroy incontrando i giornalisti per i tradizionali auguri del nuovo anno. «Penso che, nelle condizioni attuali, Laurent Fabius è il più qualificato per accedere a questa funzione di primo segretario».

Fabius e Rocard, tutti e due ex primi ministri, per anni si sono fatti la lotta tra loro. Mauroy, il sindaco di Lilla, ha cercato di ricucire l'unità del partito seriamente indebolito dalle lotte intestine. Un tête-á-tête di ieri tra i due 'galli' sembra avere sigillato la spartizione di ruoli. Erano cinque anni che Fabius mirava al vertice del partito.

Mauroy, che assunse la guida del Psf nel maggio del 1988, ha dichiarato di non avere incontrato nessuna difficoltà a convincère Rocard ad appoggiare Fabius, attualmente presidente dell'Assemblea nazionale.

Laurent Fabius

L'apparente accordo Fabius-Rocard, nonostante l'importanza che riveste per la forza delle rispettive correnti e per il beneplacito concesso da Mitterrand, preoccupato nel vedere la popolarità del suo partito scesa nei sondaggi d'opinione ai livelli più bassi da quando è entrato all'Eliseo dieci anni fa, non è certo la 'bacchetta magica' che risolve i problemi di unità e di immagine del Psf.

Mauroy ha riconosciuto che il partito attraversa una crisi senza precedenti, particolarmente grave in vista delle elezioni regionali di marzo, prova generale delle legislative in programma per l'anno prossimo. Da più parti si prevede un massiccio salasso di consensi per il partito di Mitterrand.

Nelle sue dichiarazioni, Mauroy non ha fatto parola di un altro aspirante al posto che ora pare assicurato a Fabius: l'attuale ministro per gli Affari urbani, Michel Delebarre, politicamente alleato di Jacques Delors, presidente della Commissione europea, ottimamente piazzato nei sondaggi d'opinione e che ha lasciato capire che non disdegnerebbe concorrere all'Eliseo.

Claude Estier, il capogruppo socialista al Senato, che presiederà il comitato direttivo di domani, ha salutato la «quasi unanimità » che ha incontrato nel partito la designazione di Fabius alla successione di Mauroy.

Ma non mancano le voci contrarie: Maryse Berge-Lavigne, battagliera senatrice, ha denunciato la procedura antidemocratica seguita per designare il nuovo capo del partito. «Abbiamo imboccato la strada delle manovre di palazzo, dei posti di governo contrattati come al mercato del bestiame e delle confabulazioni che mettono la base davanti al fatto compiuto».

In nome dell'equilibrio delle correnti nel Psf, il posto di presidente dell'Assemblea nazionale dovrebbe ora passare a un 'jospinista': si fa di Henri Emmanuelli, presidente della commissione Finanze. Per lo stesso motivo, il posto «numero due» del partito andrebbe al rocardiano Claude Evin.

a. p.

ISRAELE CONDANNATO (CON IL VOTO USA) PER LE DEPORTAZIONI

# L'Onu salva i negoziati

IL CARTEGGIO CON KRUSCIOV NEL '62

## Cuba, Kennedy non fu 'molle'

### Smentito il film 'J.F.K.': non rinuciò all'invasione

*NEW YORK — Contengono una sorpresa le lettere scambiate tra Kennedy e Krusciov durante la crisi dei missili a Cuba: gli Stati Uniti non si impegnarono mai, contrariamente a quanto si era pensato finora, a non invadere l'isola di Fidel Castro in cambio della rimozione dei missili sovietici.*

*Il carteggio tra il presidente americano e il leader del Cremlino, rivelato integralmente per la prima volta da Mosca e Washington, smentisce anche una delle tesi di fondo del nuovo film di Oliver Stone: che J.F.K. fosse così «morbido» con i comunisti da far nascere un complotto per eliminarlo. Le quattordici lettere tra Kennedy e Krusciov rese note, che si vanno ad aggiungere alle dieci già pubblicate, mostrano un presidente americano molto più duro, nel tono e nella sostanza, del leader sovietico nello snervante negoziato per risolvere la crisi che trascinò l'umanità nell'autunno del 1962 sulla soglia della guerra termonucleare.*

*La crisi divampò nell'ottobre 1962, quando gli americani scoprirono (grazie alle foto dei ricognitori-spia) che i sovietici stavano costruendo basi missilistiche a Cuba. Il blocco navale dell'isola, dichiarato il 22 ottobre da Kennedy, innescò un confronto tra le due superpotenze che portò il pianeta ad un passo dallo scontro.*

*Gli storici avevano finora pensato che il compromesso raggiunto all'ultimo momento tra Kennedy e Krusciov fosse basato su un preciso impegno americano a non invadere Cuba in cambio della rimozione dei missili e dei bombardieri sovietici.*

*Le nuove lettere gettano una luce diversa sul compromesso tra i due Paesi. «Per 29 anni i presidenti americani hanno tenuto fede a quello che noi ritenevamo fosse un impegno assoluto», ha dichiarato lo storico Philip Brenner dopo aver letto i documenti finora rimasti segreti. «Invece le nuove lettere mostrano che gli Stati Uniti non hanno mai dato l'assicurazione assoluta di non invadere Cuba».*

*In una lettera inviata da Krusciov a Kennedy il 10 dicembre 1962, il leader del Cremlino afferma di aver accettato di rimuovere i missili sovietici da Cuba «contando sulla vostra assicurazione che gli Stati Uniti e i suoi alleati non invaderanno Cuba».*

*Ma nella sua risposta del 14 dicembre — rivelata solo adesso — il presidente americano si guarda bene dal confermare tale impegno formale, sottolineando invece che l'atteggiamento degli Stati Uniti dipenderà dalla «buona condotta» di Fidel Castro.*

*«Non abbiamo mai desiderato essere trascinati in una guerra contro Cuba da atti altrui», afferma Kennedy in una lettera a Krusciov. «L'altra faccia della medaglia, comunque, è che abbiamo bisogno di adeguate assicurazioni che tutte le armi offensive siano tolte da Cuba e non siano riportate in futuro e che Cuba non commetta atti aggressivi contro qualsiasi altra nazione dell'emisfero occidentale».*

*Lasciando del tutto vaga la definizione di «atti aggressivi» — ha sottolineato uno storico americano — Kennedy si era lasciato in realtà una «scappatoia grossa come una casa» per future azioni offensive contro il regime di Fidel Castro. «Kennedy non concluse alcun accordo tale da legare le mani degli Stati Uniti se la situazione avesse successivamente richiesto un'azione militare americana contro Cuba», afferma lo storico Raymond Garthoff.*

*Anche il tono generale del carteggio mostra un Krusciov molto più conciliante di quanto finora si fosse pensato e un Kennedy secco, quasi brusco. Il presidente americano mostra un'immagine ben lontana da quella «morbidezza verso i comunisti» che — secondo il controverso film di Oliver Stone — sarebbe stata all'origine del complotto del complesso militare-industriale americano e degli esuli cubani per uccidere John Fitzgerald Kennedy.*

Cristiano Del Riccio

WASHINGTON — Il consiglio di sicurezza dell'Onu ha salvato i negoziati di pace sul Medio Oriente: lo ha fatto esprimendo «forte condanna» per la deportazione di dodici attivisti palestinesi dalla Striscia di Gaza in seguito all'assassinio d'un colono israeliano.

Alla politica di espulsioni praticata dal governo di Shamir gli arabi hanno reagito disertando la ripresa dei negoziati con Israele a Washington. Ma il boicottaggio sarà di breve durata: il leader palestinese Yasser Arafat ha deciso di dar luce verde alla delegazione palestinese, che però non potrà arrivare nella capitale americana prima di domani o venerdì. Il «calcio d'inizio» del secondo round negoziale a Washington avverrà quindi con ogni probabilità lunedì prossimo.

Per Shamir la vicenda delle deportazioni sembra chiudersi con pesanti perdite: all'Onu Israele è stato abbandonato anche dal suo «grande protettore» — gli Stati Uniti — e assiste adesso ad una clamorosa rimonta dell'Olp di Arafat. Da sempre contraria alla deportazione dei palestinesi, fino all'altra sera l'amministrazione Bush non era andata oltre a generiche «deplorazioni» e ha optato per le espressioni di «forte condanna» — sintomo del crescente strappo con Shamir — con un obiettivo preciso: «ammorbidire» gli arabi. C'è riuscita.

Nel complesso gioco diplomatico l'Olp — considerata da Israele un gruppo terroristico con cui è impossibile trattare — si è inserita con prepotenza. Pur non essendo ufficialmente affiliati all'organizzazione di Arafat, i negoziatori palestinesi le hanno delegato «in toto» la scelta sulle strategie di risposta alle deportazioni.

*«Luce verde» ai delegati palestinesi a Washington*

Diventato un «paria» nello stesso mondo arabo per la sua controversa alleanza con Saddam Hussein nella guerra del Golfo, Arafat ha riacquistato un grosso peso: ha viaggiato per il Medio Oriente per il coordinamento della risposta araba a Israele e ci sono voci che gli Stati Uniti siano pronti a riallacciare il dialogo con l'Olp, interrotto dopo che nel maggio 1990 un gruppo di terroristi arabi tentò uno sbarco sulle spiagge israeliane.

Shamir si è trovato davanti ad una terza sorpresa spiacevole: almeno formalmente, siriani, libanesi, giordani e palestinesi hanno fatto muro compatto nel disertare l'avvio del secondo round a Washington.

A dispetto dell'isolamento totale, Israele non intende comunque ritornare sui suoi passi: «Continueremo — ha affermato un portavoce di Shamir, Ehud Gol — a far fronte ai nostri obblighi per la sicurezza dei nostri cittadini, ad agire contro chi incoraggia o incita al terrore e alla violenza».

«I recenti attentati terroristici avvenuti lungo le nostre strade vogliono far fallire i negoziati di pace», ha detto il ministro della Difesa Moshe Arens. «Avremmo preferito che quanti sono favorevoli alle trattative capiscano pure le misure che siamo costretti ad adottare per lottare contro il terrorismo». Revocare gli ordini di espulsione significherebbe «incoraggiare i terroristi a compiere altri omicidi».

Polemica anche la reazione del «falco» del Likud, il ministro dell'Edilizia Ariel Sharon: «Nonostante l'abrogazione della risoluzione che equiparava il sionismo al razzismo — ha detto — l'Onu è rimasta un'organizzazione ipocrita e ostile a Israele». Ha aggiunto di trovare «inspiegabile» il silenzio dell'Onu sull'espulsione dal Kuwait, in seguito alla guerra del Golfo, di 300 mila palestinesi, «in gran parte innocenti».

Il leader laburista Shimon Peres si è detto «dispiaciuto» per il voto all'Onu ma ha rimproverato il governo Shamir di non aver valutato bene le conseguenze politiche internazionali del provvedimento.

Pier Antonio Lacquà

DA OGGI ALLA CAMERA DIBATTITO SULLE PRIVATIZZAZIONI

# Manovra atto secondo

## Il Psi pronto a votare la fiducia - Mancino (Dc): elezioni il 12 aprile

E COSSIGA PARTE

### Dc, comincia il consulto sulla nuova legislatura

ROMA — Le vacanze di Natale sembrano aver portato pace tra la Dc e il Capo dello Stato.

O almeno una tregua, favorita anche dall'«assordante silenzio» di Cossiga, nel telegrafico messaggio di fine d'anno. Il grande gelo del 12 dicembre scorso, nella chiesa del Gesù, durante i funerali di Franco Maria Malfatti, ostentato da Cossiga nei confronti della nomenklatura democristiana si è attenuato, ma non è finito.

Quel che Cossiga non ha detto la sera dell'ultimo dell'anno a reti unificate, potrebbe venir fuori durante il viaggio che il Capo dello Stato compirà negli Usa e a Londra, dal 10 al 14 prossimi.

In quei giorni però il grande appuntamento Dc di inizio anno, il Consiglio nazionale del 9 e 10 gennaio, sarà già dietro le spalle. Se sarà ancora polemica, con Cossiga, essa sarà perciò indiretta.

Perché molte sono le cose che dividono il Presidente dal suo ex partito, in questo finale di legislatura. Prima di tutto la data del voto. Cossiga ha fretta, la Dc un po' meno. Ormai un punto d'intesa sembra trovato sulla data del 5 aprile.

Ma se le elezioni slittassero di una settimana, il 12 aprile, domenica delle Palme, a Piazza del Gesù nessuno si strapperebbe le vesti. E c'è il sospetto, manifestato apertamente dal vice segretario socialista, Di Donato, che la Dc tenda a fare slittare ulteriormente l'appuntamento, magari a dopo Pasqua, ossia alla fine d'aprile, primi di maggio.

Ieri Gava, che in vista del Consiglio nazionale, incontrato Andreotti, ha partecipato ad una riunione con il segretario della Dc, Forlani, e con Silvio Lega e Giampaolo d'Andrea, ha risposto al vice di Craxi che lui "delle barzellette" non si occupava.

Ma il sospetto rimane, anche se è difficile spiegarne le supposte, occulte ragioni. La più logica sarebbe quella di Forlani: il prolungarsi della legislatura oltre l'ultima settimana di gennaio, servirebbe non tanto a fare approvare dalle Camere qualche altra legge ritenuta importante, quanto a trattare ed ottenere dai partiti alleati, dopo la promessa di Craxi, accompagnata però dalla richiesta di Palazzo Chigi, un più concreto impegno per il futuro, che riguardi non solo un'alleanza destinata a perpetuarsi dopo il voto, quanto l'attribuzione delle poltrone più importanti, prime fra tutte appunto quella di Palazzo Chigi, ma anche quella del Quirinale.

Tenuto conto di due fattori: che la prossima legislatura non potrà in alcun modo sottrasi all'onere di affrontare quelle riforme istutuzional-elettorali da tutti richieste e mai affrontare per assoluta mancanza di intese; che la stessa legislatura, in assenza di un'intesa di ferro fra chi concorrerà a dare vita alla maggioranza di governo, rischia di essere da subito ingovernabile, data la preventivata e temuta massiccia presenza di parlamentari delle Leghe o di altre liste consimili.

ROMA — Dopo la breve pausa natalizia Andreotti ha ripreso ieri il lavoro a Palazzo Chigi, e, entro la prossima settimana, potrebbe convocare il vertice dei quattro partiti della maggioranza per decidere la data delle elezioni. Sono tornati in attività anche Camera e Senato per affrontare l'ultimo importante provvedimento prima dello scioglimento del Parlamento: le privatizzazioni. Subito dopo comincerà il conto alla rovescia per le elezioni, a questo punto previste per il 5 o il 12 aprile.

Le conferenze dei capigruppo di Palazzo Madama e di Montecitorio hanno fissato ieri il calendario per l'approvazione del decreto sulle privatizzazioni, che il presidente del Consiglio giudica parte integrante della manovra economica, perché dovrebbe portare nelle casse dello Stato circa 1500 miliardi. Da oggi il provvedimento sarà esaminato in aula alla Camera, e il voto finale è previsto entro venerdì. La settimana prossima potrebbe così iniziare la discussione nelle Commissioni del Senato per arrivare al voto in aula a partire dal 21 gennaio. I lavori di Palazzo Madama potranno subire variazioni per il rendiconto sull'intera legislatura annunciato dal presidente del Consiglio, che dovrebbe essere preludio allo scioglimento delle Camere. Per questo i presidenti dei senatori di tutti i gruppi il 15 si riuniranno di nuovo alla luce degli sviluppi della situazione politica e parlamentare.

La strada per le privatizzazioni, comunque, sembra ormai abbastanza agevole. Il Psi è favorevole al testo presentato dal governo, e pronto a votare la fiducia annunciata da Andreotti, se si rendesse necessaria. Lo ha dichiarato ieri il presidente socialista della commissione bilancio di Montecitorio Angelo Tiraboschi. «Il Psi — ha detto — è più che favorevole a sostenere l'eventuale ricorso al voto di fiducia. Altre strade determinerebbero confusione e creerebbero ostacoli inutili lungo l'iter parlamentare». «In questo modo — ha aggiunto — si fa giustizia di polemiche assurde secondo le quali rappresentanti del Psi in Parlamento e fuori di esso non sarebbero d'accordo con l'approvazione del decreto». Il ministro liberale per i Rapporti con il Parlamento Egidio Sterpa ritiene impensabile la mancata conversione in legge del decreto: «Se ciò avvenisse — ha dichiarato — si determinerebbe una situazione senza precedenti di anomalia politico-istituzionale».

Quanto alla data delle elezioni Sterpa ha ricordato che spetta al presidente della Repubblica decidere. Ha poi osservato che ormai tutti guardano alle elezioni e ciò renderà le prossime tre settimane più problematiche, influenzate da una campagna elettorale che era del resto già in corso a dicembre.

Il giorno più adatto per andare alle urne, secondo il presidente dei senatori dc Nicola Mancino, è il 12 aprile, soprattutto per esigenze scolastiche. «Votando il 5 — ha spiegato — potremmo avere per la prima volta anche lunghissime vacanze di Pasqua, dopo quelle di Natale». Mancino ha escluso contrasti con i socialisti per la data delle elezioni. «Tutti — ha detto — hanno posto l'esigenza di affrontare responsabilmente una campagna elettorale. Non si litiga per sette giorni prima o dopo e per due motivi: perché non c'è motivo di litigio e perché mi sembra assurdo che in Europa guardino a un litigio tra forze politiche tra chi vuole votare il 5 e chi il 12». Secondo i socialdemocratici il vertice di maggioranza non deve decidere la data del voto, bensì il da farsi dopo.

«Il Pds non è favorevole ad un inutile prolungamento dell'attuale caos politico» e chiede «che la questione della data delle elezioni vada sottratta agli intrighi di parte». Così Achille Occhetto ha concluso la riunione del coordinamento politico ieri a Botteghe Oscure. Il segretario del Pds ha nuovamente insistito perché non ci siano soluzioni extraparlamentari della crisi: «Il governo deve presentarsi in Parlamento e dichiarare in quella sede le sue intenzioni per ciò che riguarda lo scioglimento delle Camere. In questo caso si aprirebbe il dibattito politico e si potrebbe andare alle elezioni». Il leader dei riformisti del Pds Giorgio Napolitano ha dichiarato che «la maggioranza deve esprimersi comunque sulla richiesta di impeachment di Cossiga prima della fine della legislatura».

**Marina Maresca**

SULLA SCIA DEI REFERENDUM

# Giannini insiste: candidati comuni

PRI

### Editoriale 'sboccato'

Per la prima volta nella storia del quotidiano del Pri, nell'editoriale de «La Voce repubblicana» dedicato ad una riflessione sul significato del termine «sinistra» è comparsa una «parolaccia»: in particolare il termine «cacca». Polemizzando con il ministro Rino Formica la «Voce» afferma che l'esponente del Psi «dà una bella prova di cattiva arte: cambiar nome alle cose quando non piacciono. Così nel referendum del 9 giugno non è stata la società civile a dire basta alla partitocrazia, anzi la società civile non esiste, e i partiti hanno oggi le mani in pasta meno di ieri. Conclusione: sinistra uguale Psi, il resto cacca». «Libero di pensarla così, ma arrivare a dire — prosegue l'editoriale — che il Pri corteggia il terrorismo, è veramente troppo».

ROMA — Prosegue intensa la "maratona" dell'ufficio elettorale del Corid — il Comitato referendario per le riforme democratiche — per predisporre il milione di firme raccolte da consegnare alla Cassazione. Il comitato è orientato a presentarle ufficialmente il 13 gennaio prossimo, dopo aver istituito un ultimo "tavolo" che non sarà più di raccolta, ma "del ringraziamento". Un ringraziamento — come sottolineano i dirigenti del comitato — nei confronti di tutti i cittadini sottoscrittori.

Ma, raggiunto l'obiettivo per le firme il Corid, ed in particolare il suo presidente Massimo Severo Giannini, punta ora a quello politico volto alla presentazione di candidati comuni referendari per il Senato. Giannini si consulterà nei prossimi giorni con tutti i segretari dei partiti che hanno appoggiato i referendum. L'iniziativa dopo aver incontrato un certo favore iniziale sembra ora "segnare il passo".

Particolarmente polemico il coordinatore nazionale del Corid, Giovanni Negri il quale ha sollecitato i vari segretari, ma soprattutto il collega del Corel, Mario Segni, a prendere posizione. «Non sottovalutiamo i problemi di Mario Segni e di un'appartenenza partitica che come leader dei referendum elettorali non può che andargli stretta. Rispettiamo la sua convinzione di provare a convincerci che la strada maestra della riforma consiste nel votare Dc, con preferenza a lui e ad altri democristiani. Ma, in tal caso, da leali amici di comuni battaglie, è almeno doveroso chiedergli di candidarsi alla segreteria della Dc o di essere il capolista a Roma e Milano, di non consentire di essere il fiore all'occhiello sassarese di Andreotti, Forlani e Gava». In sostanza Negri è contrario a che «la splendida trasversalità» del movimento referendario si riduca al ruolo di portatore d'acqua degli attuali stati maggiori partitici. «Nessuno ci ha ancora dimostrato come, votando Segni o un candidato referendario del Psi, in realtà non si finisca per votare per Andreotti o Craxi. Vedremo perciò quali saranno le risposte degli altri partiti alla proposta Giannini e se saranno solo dei niet sarà necessario valutare il da farsi».

FERROVIERI E CONTROLLORI DI VOLO SUL PIEDE DI GUERRA

# *Trasporti col «singhiozzo»*

## Agitazioni anche nella scuola: forse saltano gli scrutini di fine quadrimestre

ROMA — Finite le feste tornano i disagi per chi viaggia. E studenti e genitori si pongono il tradizionale interrogativo: ci saranno gli scrutini quadrimestrali? Scaduta la tregua per le festività si riaffaccia l'incubo degli scioperi. Ferrovieri, uomini radar, personale di terra, dipendenti Civilavia, e marittimi protesteranno a turno per tutto il mese mettendo in crisi i trasporti e provocando enormi disagi agli utenti. Nel pubblico impiego (3.625.000 dipendenti) affilano le armi confederali, autonomi e Cobas e i primi a riprendere le ostilità sono gli insegnanti. Stanchi di attendere il varo della riforma delle regole del gioco, punto di partenza per il rinnovo del contratto di lavoro, hanno annunciato una raffica di agitazioni che per essere più incisive minacciano di bloccare gli scrutini. Anche i Tir rischiano di fermarsi dal 28 gennaio, e per 15 giorni, se il governo non concederà, prima di quella data, altri 500 miliardi di agevolazioni fiscali.

**Scuola.** Dopo lo Snals ieri anche la Gilda ha deciso di dare battaglia scegliendo analoghe forme di lotta: blocco degli scrutini, del lavoro straordinario e interruzione delle attività collaterali. I «Cobas» probabilmente domenica proporranno nell'assemblea degli iscritti di bloccare i giudizi di fine quadrimestre. Diverse saranno invece — anche se la rabbia contro il governo è la stessa — le forme di lotta per le quali opteranno i confederali.

**Treni.** Dalle 21 di sabato per 24 ore si asterranno dal lavoro manovratori e deviatori delle Ferrovie del compartimento di Roma iscritti ai Cobas. Rientrato invece lo sciopero dei capitreno e controllori previsto per oggi. La precettazione decisa da Bernini ha spinto i ribelli del personale viaggiante a sospendere la protesta. Ma il calendario delle giornate nere per i viaggiatori non finisce qui. La Fisast-Cisas ha confermato ieri due scioperi nazionali di 24 ore: il primo, dalle 21 del 23 gennaio riguarderà i soli addetti agli uffici e alle officine, mentre dalle 21 del 25 gennaio incroceranno le braccia tutti i ferrovieri. Infine il 20, 22 e 24 gennaio si asterranno dal lavoro i dipendenti delle «Ferrovie del Sud-Est».

**Aerei.** Situazione difficile anche negli aeroporti. Sono da mettere nel conto disagi, ritardi e disservizi in tutto il mese di gennaio. Lo sciopero degli assistenti di volo dell'aeroporto di Genova indetto per oggi da Cgil, Cisl, Uil e ai sindacati autonomi Anpcat e Cila previsto dalle 7 alle 13 è stato sospeso. La notizia è stata resa nota dall'Anav, l'azienda di assistenza al volo che ha convocato per questo pomeriggio una riunione dei controllori di volo aderenti alla Licta. Vi parteciperà anche il direttore dell'aeroporto di Genova su mandato del ministro dei trasporti Bernini. Il 17 gennaio dovrebbe invece essere caos nei voli in tutta Italia. Quel giorno rimarranno a casa i dipendenti di Civilavia per uno sciopero proclamato dai sindacati confederali. Non deve invece impressionare eccessivamente il fitto calendario di agitazioni annunciate dal coordinamento dei lavoratori di Fiumicino — per protestare contro il progetto dell'Alitalia di trasferirli alle dipendenze della Società aeroporti — e che interesseranno i settori merci, scalo passeggeri, manutenzione impianti. Sono così articolate: il 10, 21 e 29 gennaio dalle 11 alle 12,55 e poi dalle 16 alle 17,55 si svolgeranno assemblee; scioperi di 24 ore sono invece in programma dalle 15 di venerdì 24 alla stessa ora del giorno successivo e con le stesse modalità a partire dalle 15 di domenica 26, venerdì 31 e domenica 2 febbraio. Sono in dirittura finale le trattative per il nuovo contratto di hostess e steward ma i Cobas pensano già a 48 ore di sciopero per boicottare l'intesa.

**Traghetti.** E' fissato per il 28 gennaio lo sciopero internazionale del personale delle navi di cabotaggio e dei traghetti operanti nel Mediterraneo.

DALL'ITALIA

# Roma, da domani l'assise radicale

ROMA — «Tavola imbandita» e piena di piatti-novità in casa radicale, per l'avvio politico di un 1992 che si presenta carico di incognite e di suggestioni. Da domani fino a domenica, il quarto congresso italiano del Pr, come sempre capitanato da Marco Pannella, esplorerà le galassie della politica per ritrovare ispirazioni, strategie, indirizzi e collocazioni. Sarà un congresso «forte», anche se tutto da inventare, che si porta dietro tutta la carica del successo della raccolta delle firme per i referendum.

E proprio i referendum — il grido di battaglia è: «Giudici della Consulta, giù le mani dai 9 referendum» — daranno il via a quella che molti militanti vedono un po' come la rinascita del partito, il ritorno all'attività dopo tanto letargo. Alla mezzanotte del giorno dell'Epifania, sono state superate — non solo quelle autenticate, ma anche quelle certificate, — le 500 mila firme occorrenti non solo per il referendum sul finanziamento pubblico dei partiti, ma anche per quello che vuole modificare la legge sulla droga.

### Dalle «picconate» di Bossi si salva solo il Presidente

ROMA — Umberto Bossi, in una intervista all'Europeo, dà le pagelle a vari leader politici dopo avere affermato che «l'attuale Parlamento è delegittimato da almeno due anni». Bettino Craxi: «E' l'uomo politico del quale mi fido di meno», afferma Bossi. «Si agita, invoca con clamore elezioni subito, ma non fa sul serio. Se facesse sul serio avrebbe già ritirato la delegazione al governo. A Milano povero Craxi lo vedo disperato».

Dalle sue picconate Bossi salva solo Cossiga e dice: «Lunga vita al Presidente. Finché continua a fare di testa sua».

Giulio Andreotti: «E' l'uomo che coi suoi governi malaticci — sostiene il "senatur" — mantiene in piedi da un anno e mezzo un Parlamento che ha perso ogni legittimità».

Giorgio La Malfa: Bossi afferma «Può darsi che faccia sul serio, ma allora non capisco perché non fa abbandonare la poltrona ai boiardi targati edera».

### Forse già ad aprile avremo schede colorate

ROMA — Nel prossimo Parlamento «se ne vedranno di tutti i colori», tra leghe, pensionati e... Moana Pozzi. Per questo vuole esserci il decano (81 anni a giugno) dei deputati, il missino Cesco Giulio Baghino, che pure dopo cinque legislature avrebbe voglia di godersi l'elevata pensione. Resterà per insegnare un po' di tecnica parlamentare alla «sorellina» dell'onorevole Staller? «Un vero deputato non si improvvisa», si limita a rispondere Baghino, che cinque anni fa accolse Cicciolina con una dichiarazione assai meno diplomatica, e che comunque riconosce che la futura Camera può avvicinarsi a quella delle «corporazioni». Ma a proposito di colori, potrebbero essere colorate le schede di votazione ad aprile: la proposta di legge del pds Motetta, del dc Rivera, del psi Buffoni, e di altri deputati di tutti gruppi, sarà forse tra quelle «salvate» in queste settimane.

### «Il troppo rumore diminuisce la mia vena creativa»

VERGIATE — «Il troppo rumore diminuisce la mia vena creativa», ha sostenuto il noto pittore Enrico Baj in un esposto inviato al Comune di Vergiate, protestando contro la musica troppo alta proveniente da due discoteche di questo comune del Varesotto, in cui l'artista abita con la famiglia. L'amministrazione comunale ha così ritenuto di dover intervenire ed ha interessato l'Usl, perché effettuasse i rilievi relativi all'inquinamento acustico prodotto dalle discoteche. Dopodiché il sindaco ha emesso un'ordinanza che lo limita ad un massimo di 50 decibel. Le discoteche, contro le quali comunque erano sorte proteste anche da parte di altri cittadini, si sono dovute così adeguare.

### Giovane ancora senza nome trovato bruciato a Messina

MESSINA — Il cadavere di un giovane dell'apparente età di 25-30 anni è stato trovato bruciato in una baracca nel quartiere San Filippo, alla periferia Sud di Messina. Secondo i primi accertamenti, il giovane sarebbe stato dapprima ucciso e poi il cadavere dato alle fiamme. Polizia e carabinieri stanno ora cercando di dare un nome al giovane, il cui cadavere si presenta completamente carbonizzato.

CANDIDATURA UFFICIALE A SINDACO

# Il Psi milanese convinto: Borghini l'uomo-anticrisi

MILANO — «La candidatura di Borghini è autorevole, seria e dà garanzie di grande correttezza e di trasparenza». Lo ha dichiarato ieri sera il sindaco uscente di Milano, Paolo Pillitteri, durante una pausa della riunione del gruppo consiliare socialista, riunitosi ieri sera per formalizzare il mandato a sindaco per Giampietro Borghini.

«Questa candidatura — ha detto Pillitteri — ha tutte le caratteristiche necessarie per aver successo, ma perché questo avvenga occorre smettere di spargere veleni, opporre veti incrociati, o praticare personalismi. Tutto questo porta infatti a quella situazione di ingovernabilità che poi pagano i cittadini in prima persona.

«Sono convinto che questa candidatura sia stata la scelta migliore che la segreteria e il gruppo potessero fare. Sono convinto — ha proseguito — che se tutti i partiti daranno una mano a Borghini, i suoi sforzi avranno successo. In questo modo si darà anche una mano alla città che non può tollerare ulteriormente il gioco al massacro. Sono già in tanti a praticare questo sport a Milano, e se ci si mette anche la classe politica allora le cose degenerano. Io lavoro, non solo da oggi per questa candidatura».

In merito alle critiche di liberali e verdi Pillitteri ha detto che «quando si stanno creando delle maggioranze e si sta dando vita a un progetto politico ci sono sempre dei problemi che sorgono di giorno in giorno.

«Proprio agli amici liberali — ha concluso — vorrei ricordare che non si parte da zero, che esiste un documento programmatico sottoscritto anche da loro che ha accolto molte delle loro istanze, istanze che credo sia giusto portare avanti. Ai verdi vorrei invece dire che sono stato forse il primo sindaco ad aprire una maggioranza al loro movimento, e che da parte loro ci sono eccessivi arroccamenti. Ciascuno dei partiti deve fare uno sforzo per la città, non solo Borghini».

## *«Pellicano», operazione riuscita*

**ROMA — Parole di vivo apprezzamento del ministro della Difesa Rognoni sull'andamento dell'operazione umanitaria «Pellicano» che da tre mesi vede mobilitati in Albania un migliaio di militari italiani impegnati nella distribuzione degli aiuti alla popolazione. Nella foto, a sinistra, il ministro Rognoni mentre è in partenza per una visita al contingente italiano dislocato a Durazzo e a Valona; a destra il generale Antonio Quintana che dirige l'operazione «Pellicano».**

IL CASO DI UNA MEGA-RETTA ALL'ASILO DI ERCOLANO

# Il pupo al nido costa un milione

NAPOLI — Sarebbe soltanto frutto di un «conto matematico» eseguito nel rispetto delle regole imposte dalla legge finanziaria, la retta «record» di un milione e trentatremila lire imposta per l'iscrizione all'asilo nido comunale di Ercolano. Lo ha spiegato l'assessore al personale e ai servizi sociali, Vincenzo Pezzella, democristiano, membro di una giunta dimissionaria composta da Dc, Pri, Pli, Psdi e Verdi (all'opposizione Psi, Pds e Rifondazione comunista), commentando le notizie apparse sui quotidiani in merito alla «retta più alta del mondo».

La vicenda, secondo quanto ha spiegato Pezzella, sarebbe nata in seguito all'accorpamento dei due asili nido gestiti dal Comune. Questa decisione, frutto di una riduzione repentina dell'utenza — attualmente l'asilo di Ercolano non ospita alcun bambino — avrebbe, infatti, portato il personale dell'unico asilo rimasto in funzione a 60 dipendenti per una struttura che non può ospitare più di 52 bambini. Gli stipendi dei dipendenti comunali impiegati nell'asilo avrebbe dovuto perciò gravare in buona parte sulla retta, un aggravio che diviso tra appena 52 utenti ha prodotto la retta sproporzionata.

«Purtroppo — ha detto l'assessore — si è alzato un polverone intorno ad una vicenda che non poteva andare diversamente, per assurdo, se la giunta avesse agito senza rispettare la legge, riducendo la retta in modo da renderla ragionevole, tutto sarebbe apparso normale e giustificabile.

«La giunta però ha dovuto seguire i dettami imposti dalla Finanziaria, senza peraltro evitare di trovare soluzioni lecite al problema». «Abbiamo tentato — ha aggiunto Pezzella — di ridurre il numero dei dipendenti da 60 a 18, impiegando gli altri in altri settori dell'amministrazione, ma il consiglio comunale convocato per discutere anche su questo problema si è reso latitante». Il sindaco democristiano, Ciro Iengo, si è dimesso proprio in seguito ad una riunione del consiglio andata deserta, prevista per il 10 dicembre scorso, nella quale si sarebbe dovuto discutere anche la questione dell'asilo nido.

# Banca sbaglia inviti a teatro Befana con polizia a Treviso

TREVISO — E' dovuta intervenire la polizia per riportare la calma al teatro comunale di Treviso dove ieri, ad uno spettacolo organizzato per festeggiare l'Epifania, si sono presentati muniti di invito oltre duemila anziani per una sala che ha 750 posti a sedere. Il «disguido» è avvenuto perchè la Banca del Friuli, che aveva promosso la manifestazione con il patrocinio dell'assessorato comunale ai servizi sociali, aveva distribuito o spedito per posta circa 1100 inviti, ognuno valevole per due persone; totale 2200 «potenziali» spettattori, il triplo della capacità di accoglienza della sala teatrale. Quando gli invitati si sono accorti che non a tutti sarebbe stato concesso entrare è scoppiata la contestazione e il custode del teatro — per questioni di ordine pubblico hanno precisato oggi all'assessorato — ha chiesto l'intervento delle forze dell'ordine.

Anche dopo l'arrivo della polizia, comunque, circa 200 anziani sono rimasti fuori del teatro nell'attesa, vana, di poter rientrare. «Il Comune — ha detto l'assessore ai servizi sociali Rita Rossella Borsato — non ha alcuna responsabilità se non quella di essersi fidato della gestione assunta dalla banca con la quale, in futuro, non sarà pero più disponibile a tali collaborazioni». La direzione della sede di Treviso della Banca del Friuli, da parte sua, ha replicato che «nessuno poteva immaginare che un invito a teatro potesse avere tanto successo».

LUTTO: CESARE MARCHI

# L'umana ironia

## Uno scrittore che sapeva come aver successo

VERONA — Lo scrittore e giornalista Cesare Marchi, 69 anni, è morto l'altra notte nella sua abitazione di Villafranca, vicino Verona, suo paese natale. Il decesso è stato scoperto dal nipote Alberto, che da tempo abitava nella sua casa. Dapprima insegnante di scuola media, poi giornalista (era stato collaboratore del «Giornale Nuovo», dell'«Arena», del «Corriere d'informazione», di «Amica», della «Domenica del Corriere»), ha scritto libri divulgativi di grande successo, con Rizzoli e Longanesi. Tra questi, «L'Aretino», «Boccaccio», «Giovanni dalle Bande Nere», «Dante in esilio». La sua più grande notorietà è legata però a «Impariamo l'italiano», «Caro Montanelli», «Siamo tutti latinisti», «Grandi peccatori, grandi cattedrali» (premio Bancarella), «Quando eravamo povera gente», «Il delatore», «Confidenze di una malalingua». Il più recente è «Quando l'Italia ci fa arrabbiare».

Cesare Marchi alla macchina per scrivere (foto di Adolfo Costa): «Impariamo l'italiano» è stato il suo libro di maggiore successo, che si è tradotto poi in una rubrica televisiva. Marchi, 69 anni, viveva in un paese in provincia di Verona.

Servizio di
**Grazia A. Bellini**

«In fondo io sono un po' come quel tale che, nelle fiere di paese, suonava il violino, l'armonica a bocca, e poi, tirando un braccio e una gamba, i piatti e la batteria. Faceva un'orchestra tutto da solo. Il mio dramma è quando passo da un genere all'altro, dall'umoristico al serio; il dubbio è questo: che i miei libri seri facciano ridere, e quelli umoristici piangere». Così diceva Cesare Marchi ad Alfredo Barberis, direttore della rivista «Millelibri», che lo intervistò poco più di due anni fa. Marchi era già un best-seller, «Impariamo l'italiano» (che oggi ha superato il mezzo milione di copie) gli aveva fatto guadagnare circa settecento milioni. Macché, diceva questo professore delle medie che aveva passato le mattine in aula e i pomeriggi a tamburellare la macchina per scrivere, la metà va al fisco, che è il mio socio al cinquanta per cento.

L'ironia buontempona non era frutto di arguta sofisticazione. Pesante nel fisico, faccia quieta, vita ritirata (non volle mai allontanarsi dal suo paese, Villafranca di Verona, spiegando a tutti che, se era «moná» a Villafranca, lo sarebbe stato anche a Milano, e se era intelligente poteva stare ovunque), Marchi ha avuto il felice destino che tocca a certi, per così dire, «scrittori occasionali», valga per tutti l'esempio di De Crescenzo, ingegnere d'origine.

Marchi insegnava in provincia, e collaborava ai giornali, anzi, soprattutto al «Giornale» di Montanelli, dove scriveva cose vivaci sulla lingua italiana, che furono notate da Edmondo Aroldi, della Rizzoli. Col fiuto che contraddistingue gli «editor- segugi», Aroldi annusò in Marchi un buon affare e lo corteggiò per lungo tempo, chiedendogli di scrivere un libro sulla grammatica spiegata al popolo. Alla fine il libro venne fuori, era «Impariamo l'italiano», e venne fuori anche Marchi, che fino a quel momento aveva scritto (su sollecitazione di Montanelli e Biagi, come egli stesso confessava) una biografia di Boccaccio e un'altra sull'Aretinò.

Da allora l'ex professore ha cominciato a navigare nelle parti alte delle classifiche, ha preso ad attraversare lo schermo televisivo, ad apparire nei luoghi «in» dove s'incontrano gli importanti, o quelli che sperano di diventarlo, bravo a tener conversazione raccontando storie e piccoli accadimenti, sapido e corpulento, con quella parlata veneta che si sciorina facile, anche se punteggiata di sdegni e «cattiverie».

Il successo porta successo, e Cesare Marchi ci andò da allora a braccetto, con libri che erano pronti a passare di mano in mano per quella facondia condita di spirito pungente che non perdeva troppo tempo a giocare con le teorie, e andava dritto al «fattore umano». Perfino raccontando delle grandi cattedrali Marchi riusciva a sceneggiare le storie di retrocopertina, a dare carne e anima alle leggende sopite dietro ogni statua, dietro ogni sacello, con un succoso amore per la gente di cui s'occupava (e che la gente invitata a occuparsi di lui ricambiava sollecita).

Quando poi cominciò a ripescare la piccola storia dell'Italia di ieri, il costume dell'Italietta di provincia, gli toccò di farlo almeno altrettanto bene di altri cui il genere ha procurato la simpatia contagiosa delle folle (Gianfranco Venè, per fare un esempio): libri che facevano da specchio a chi aveva da poco smesso gli usi e le abitudini della modestia «contadina», e che riuscivano godibili per chi non l'aveva mai provata. «Ho bisogno di una falsariga — sosteneva Marchi, con sicura modestia —, ecco perchè riesco discretamente nella parodia, nella pagina umoristica, nello sfottò, dove cioè c'è qualcosa di oggettivo su cui fare, appunto, il controcanto». Un romanzo, diceva, gli sarebbe stato impossibile.

Lo sfottò più ripagante era quello di costume. Con un trucco, la cui paternità non si sa se attribuire allo scrittore o ai suoi editori: quella (consapevole) complicità fra chi scrive e chi legge che appare in ogni titolo. «Impariamo l'italiano», «Siamo tutti latinisti», «Eravamo povera gente», «Quando l'Italia ci fa arrabbiare» sono messaggi senz'accusa, che non mettono soggezione.

Ma il fenomeno si alimentava di ben altri «trucchi» (innocenti, si capisce), non solo dell'indubitabile amabilità di una prosa che, se non rischiava i toni del pettegolezzo, comunque ne rasentava i confini. La televisione aveva «inglobato» Marchi, il sistema editoriale lavorava per una sollecita promozione dei nuovi volumi, l'autore era generoso di presentazioni e incontri col pubblico — cosa cui ogni scrittore si sottopone, ma che in questo caso creava un circuito ancora più stretto fra quei titoli «collettivi» e le persone fisiche coinvolte.

Quando però s'è detto che lo scrittore appariva in tv, s'è capita gran parte della storia: una faccia vista non si dimentica. Dall'85 a oggi Cesare Marchi aveva una rubrica in «Almanacco», su Raiuno, uno spazio quotidiano prima del tg delle 20, dal titolo «Conosciamo l'italiano?». Ora due puntate già registrate, per decisione della redazione, non verranno più trasmesse: Marchi era sofferente da tempo, ma nessuno pensava che un aggravamento così repentino l'avrebbe portato via nel giro di una notte, spegnendogli quella sanguigna arguzia che lo ha reso tanto popolare.

Resta nella penna ciò che non si può dire. La facile parentela fra la sua esperienza «letteraria» e quella di Luciano De Crescenzo (entrambi «parodisti», seppure con altre corde, entrambi amati dal piccolo schermo, entrembi «bestselleristi», entrambi abbastanza snobbati dalla critica, entrambi in vetta alle classifiche) indurrebbe ad altre considerazioni circa i libri, i loro autori, il pubblico, la pubblicità e via elencando. Invece, con la semplicità un po' rude che ha fatto per l'appunto la fortuna di Marchi, basterà dire l'ovvio: c'è chi si fa leggere e chi no. Beati i primi.

RASSEGNA: TOLEDO

### Storie di ebrei spagnoli: una mostra «reticente»

TOLEDO — Lunghe code, in questi giorni, dinanzi all'ingresso dell'ex Sinagoga del Transito, a Toledo, sulla cui facciata da secoli i simboli ebraici sono stati rimpiazzati da quelli cristiani, per visitare la mostra sulla «Vita degli ebrei in Sefarad» (nome ebraico della Spagna). La rassegna rientra nelle iniziative promosse per il quinto centenario della scoperta dell'America e, ampiamente pubblicizzata, sta provocando un vasto afflusso di turisti. Ma l'impressione, a visita conclusa, è di complessiva delusione, poiché all'indubbio interesse dell'argomento (confermato tra l'altro da uno splendido catalogo che contiene tutte le illustrazioni e i riferimenti storici mancanti alla mostra in sé) non corrispondono i contenuti dell'esposizione: poco meno di duecento oggetti, disposti nella sala che fu il cuore della sinagoga, e in una sala attigua.

Nella sua introduzione, Elena Romero, curatrice della mostra, spiega che la limitazione dei reperti è dovuta al criterio di esporre solo originali, con l'esclusione di riproduzioni di qualsiasi genere. Per questo motivo, quasi tutti i pezzi esposti sono rappresentati solo da pagine di testi sacri ebraici, spesso con qualche bella miniatura, e da pietre tombali, di difficile comprensione per il visitatore occasionale. Tra le opere esposte, le più interessanti provengono dal British Museum e dai Musei Vaticani; ma, a detta degli organizzatori, molti oggetti richiesti sono stati negati da enti stranieri, tra i quali l'Unione delle comunità israelitiche italiane.

r. e.

LIRICA / PERSONAGGI

# Star e stravaganze

## Un curioso repertorio di lettere a tenori, soprani & C.

Recensione di
**Gianni Gori**

> **Consigli non poetici su come far uscire un bel «do» di petto, vivaci descrizioni sulla «stupidità» di qualcuno. Perfino lettere alla Morte.**

*La raccontava persino Mario Del Monaco: «Era un tenore così stupido, ma così stupido, che persino gli altri tenori se ne erano accorti». Vale dunque anche per il tenore la fenomenologia di Mike Bongiorno? Il paradosso nasconde sempre una parte di verità. Ma il povero Del Monaco (povero sì, perché troppo presto dimenticato) aveva cercato di darmi una ragione parascientifica: «Cosa vuole, abbiamo il do di petto che ci picchia in testa!».*

*La realtà è un poco diversa. Ci sono i Fancelli, ma ci sono anche i Caruso, i Pertile, i Domingo. Giuseppe Fancelli, tenore fiorentino, è quello che un giorno, con la sua durezza di comprendonio musicale, fece uscire dai gangheri Giuseppe Verdi, che, alle prove di «Aida», gli prese la testa e gliela picchiò ripetutamente sulla tastiera del pianoforte.*

*Ci sono i tenorini obesi e butirrosi, per i quali solo l'idea di un amplesso con Gilde o Lucie altrettanto adipose appare improbabile. Ma ci sono stati anche i tenori dallo «charme» virile senza scampo: Corelli, che faceva rabbrividire di desideri repressi platee intere di signore insoddisfatte quando entrava nella taverna di Minnie sbattendo la sella per terra come John Wayne, o il giovane Di Stefano, Werther dal fascino tenebroso. Tutti emuli di un tenore cagliaritano, che per sottrarsi temporaneamente all'assedio di troppe amanti, non aveva trovato di meglio che simulare il suicidio: si chiamava (nomen est omen) Piero Schiavazzi.*

*Con o senza pancia, tuttavia, il tenore ha sempre esercitato seduzioni irresistibili: se non aveva il «physique» e la classe del seduttore di razza, aveva in compenso i palpiti di Gigli, la soavità di Schipa o l'accento maschio di Tucker; doti che facevano chiudere un occhio sulle carenze atletiche.*

*E' proprio vero: i tenori sono un'aspirazione in divenire, una contraddizione, una profonda banalità, un simbolo becero. Lo dice adesso un frequentatore colto del teatro lirico come Giampiero Rubiconi, consulente artistico del «Regio» di Parma («Il dente di Barilli - 33 lettere dal Paese del Melodramma», Edizioni Zara, Parma, pagg. 204, s.i.p.) un bel libro della «minicollezione apparecchiata da Marzio Pieri e Giancarlo Zarattini, con l'intenzione di stravagare e nutrirsi fra istinto e puntiglio».*

*Nonostante gli sforzi romantici di Napoleone Moriani, «l'unica cosa fra le "spirituali" così sporca di terra e di stupidità, così banale, così retorica e fradicia di luoghi comuni, così impura che non contenga la morte, è il tenore. Ricordo nel '67, Hipólito Lázaro a Barcellona. L'allievo dopo il la e il si naturale doveva far squillare il do, quello sublime, quello a un passo dall'uscire di gravità. E lui, mentre io stavo aspettando l'estasi, la scintilla: "Appoggialo bene, il do di petto va attaccato ai coglioni". Così comincia, attaccandosi lì, il sogno vano di essere non ciò che siamo ma ciò che vorremmo essere?».*

*Il morso barilliano dell'autore, allievo di Luciano Anceschi, affonda con diletto nella vitasogno dell'Opera, tra protagonisti gloriosi ed «exploit» di glorie effimere. Tenori di ieri (bellissima l'epistola a Enzo De Muro Lomanto) e di oggi (Merritt & Blake compresi), ma anche obliati rincalzi come Paolo Civil, o antagoniste femminili dolcissime — incontrate nel felice purgatorio del «Regio» — come Ruth Welting o Barbara Hendricks.*

*Un curioso album personale, con certe immagini rare e deliziose, ad accompagnare il lucido delirio di una melomania ancora viva, tanto che può permettersi di scrivere così alla morte: «Cara, quando verrai, fra un millennio, sii melodrammatica. Colpisci a morte ma dopo, come usa nell'opera, lasciami cantare ancora. Qui c'è questo di straordinario, che c'è tempo sublime e musica catartica fra la morte e la fine. Perché il sipario è dopo di te, e più forte di te e più morte di te».*

*E non gli par vero, a quell'impertinente di Marzio Pieri, di cavarne un postludio in controdedica: «Chi avrebbe mai creduto, nelle nostre adolescenze fantastiche (Bartali Guareschi Eisenhower Nilla Pizzi e il processo Montesi, con la vendetta sui Chiaramantesi, ad opera di cena delle beffe, che vidi ancora in scena, via venerati guitti, in un dopolavoro al "mio" Pignone, casa-del-popolo già casa-del-fascio lì lì per essere di nuovo avocata, "allo Stato", da Scelba...) chi avrebbe mai creduto, Giampiero mio, che i tenori, un giorno, avrebbero dovuto essere difesi. Noi ce ne appagavamo».*

*Se ne appagavano un tempo anche generose, seppur non sempre procaci primedonne, partner di furibonde relazioni in scena e fuori: Adelina Stehle in Garbin, Gemma Bellincioni in Stagno, Pia Tassinari in Tagliavini... per non dire di Gilda Dalla Rizza, la «Gildina» — alias Fanciulla, Suor Angelica, Rondine — da intenerire l'anima di Puccini. Il quale, poveretto, un pensierino l'avrebbe pur fatto, se fosse stato in buona salute. Lo fece invece, dopo una recita passionale di «Francesca Da Rimini» nel 1926, il tenore Agostino Capuzzo. Testimoni oculari assicurano che fu davvero galeotto il palcoscenico del Teatro Verdi e che poche altre volte il derelitto Gianciotto fu tanto pubblicamente legittimato nella sua vendetta. A questo punto, alla cantante veronese e al focoso tenore non restò altro che convolare a giuste nozze.*

*Ne parla con devozionale riservatezza anche un fedele biografo del soprano (Paolo Badoer: «Gilda Dalla Rizza», Piovan, Abano Terme, pagg. 203, lire 25 mila) che negli ultimi anni insegnò anche al Liceo musicale di Udine e al Conservatorio di Trieste. Nel '24 Puccini le aveva scritto per l'ultima volta: «Ho tristezze grandi e anche meneimpippi ragguardevoli».*

*Tre anni dopo a Montecarlo, in una memorabile edizione di «Turandot» diretta da Victor De Sabata (coreografo, Georges Balanchine) il prepotente monito lirico «Nessun dorma» venne intonato proprio da Agostino Capuzzo, outsider di una sfida erotica, giustamente tenorile, che certo Puccini stesso avrebbe voluto cantare alla sua ultima principessa.*

Giuseppe Garnero, Enrico Caruso e Giacomo Lauri-Volpi in tre originali foto di scena (tratte da «Il dente di Barilli», divertente album sul dietro le quinte dell'opera di Giampiero Rubiconi): il tenore ha sempre scatenato la passione femminile...

LIRICA / STORIA

# Pentagrammi (e palchi) del '700

Recensione di
**Giorgio Cerasoli**

I nomi di Giovanni Bononcini, Francesco Gasparini o Tommaso Traetta probabilmente risulteranno sconosciuti al lettore comune. Si tratta di compositori italiani attivi in un periodo che abbraccia gli ultimi anni del XVII secolo e quasi l'intero XVIII. Sono alcuni dei nomi in cui ci si può imbattere leggendo «L'opera italiana nel Settecento» del tedesco Reinhard Strohm (Marsilio, pagg. 413, lire 54 mila).

Quello affrontato da Strohm è certamente un terreno di indagine ancora in gran parte da scoprire. Chi studia la storia dell'opera italiana del Settecento, e a questo scopo ricerca partiture e documenti — poniamo — in una biblioteca romana, spreca talvolta intere giornate senza risultato».

Oltre alle difficoltà di reperimento del materiale da studiare, Strohm sottolinea sin da principio come sia inevitabilmente andato perduto il contesto storico e sociale in cui erano inserite le manifestazioni artistiche in quel periodo: «Le uniche vestigia di proporzioni ragguardevoli che il teatro d'opera italiano del Sei-Settecento ha lasciato sono i teatri stessi. Non c'è da meravigliarsi, visto che sono costruiti in pietra; le note, i libretti e i disegni delle scenografie ingialliscono sulla carta, e tutto il resto è estinto e scomparso».

L'autore tenta di ricostruire storicamente la funzione sociale dell'opera nel XVIII secolo, paragonandola, in modo sintetico ma assai efficace, a quella odierna del cinema e della televisione. Inoltre, nell'intento di effettuare un esame più critico e più preciso del fenomeno artistico riconsidera l'opera nel rapporto tra le parti che concorrono alla sua formazione: testo, musica, scenografia. Particolarmente sull'importanza del testo si sofferma lo studioso tedesco, individuandone il ruolo fondamentale all'interno dell'opera settecentesca, quando tra i nomi degli autori dei libretti si potevano incontrare quelli di Pietro Metastasio, Apostolo Zeno e Carlo Goldoni.

Il volume, dopo un'introduzione che si raccomanda per acutezza e sobrietà, presenta l'analisi di venticinque opere, dove non mancano gli esempi di compositori celebri, come Haendel, Pergolesi, Vivaldi. Coerentemente con le più recenti acquisizioni di quella specifica disciplina che è la drammaturgia musicale, Strohm individua di volta in volta il carattere delle scelte artistiche del librettista e del compositore e ne chiarisce il significato storico.

Questo studio, per sua natura, è indirizzato a un pubblico di specialisti, con un buon grado di familiarità se non con la carta pentagrammata, almeno con il contesto culturale del XVIII secolo. Ma è anche opportuno segnalarlo ai più volenterosi e disponibili tra gli appassionati. Esso rappresenta, infatti, un'occasione per riconsiderare tutto un repertorio musicale alla luce di una sua intrinseca validità e autonomia, piuttosto che in subordine a quanto la cultura di epoche successive ha prodotto. Valga inoltre quanto scrive lo stesso Strohm: «Al singolo lettore interessato si può soltanto raccomandare di suonare per conto suo quanta più musica settecentesca è possibile... Anche il pubblico del Settecento, alla meno peggio, rieseguiva a casa propria le arie d'opera; le partiture sono scritte tenendo conto di usi siffatti. Per questo motivo nelle pagine seguenti sono descritte soltanto opere accessibili abbastanza facilmente in edizioni moderne, giacché la comprensione della musica è inseparabile dalla sua esecuzione in prima persona».

LINGUA: ARAMAICO

# Povero Gesù, imbavagliato dagli arabi

DAMASCO — Forse, nell'arco di una ventina d'anni, anche a Maaloula nessuno sarà più in grado di parlare l'antica lingua di Gesù. Nel minuscolo villaggio inerpicato sulle scoscese montagne che sorgono una cinquantina di chilometri a Nord di Damasco, in Siria, l'avanzata della lingua araba, l'unica ritenuta ufficiale nel Paese, sta cancellando l'antichissima parlata aramaica.

La lingua che il popolo di Israele parlava all'epoca in cui vennero scritti i Vangeli è rimasta viva da più di tremila anni sulle impervie montagne di Qualamoun, dove alcuni villaggi hanno resistito all'avanzata islamica, rimanendo cristiani e conservando al tempo stesso l'uso dell'aramaico. Chi ha sentito parlare quella gente dice che prega il «Padre nostro» con le stesse parole che usò Gesù.

Il futuro, però, si avvicina come una minaccia. A Maaloula la lingua viene sì parlata, ma non scritta. «La gente la diluisce sempre più con espressioni arabe» spiega suor Palaija Sayaaf, la quarantaquattrenne madre superiora del convento greco-ortodosso di Santa Tekla, le cui origini risalgono alle origini del cristianesimo. «Se si vuole che sopravviva la lingua del Cristo — aggiunge — l'aramaico dev'essere insegnato ai ragazzi nelle scuole».

Per millenni, l'aramaico è sopravvissuto trasmesso da una generazione all'altra per via orale a Maaloula e in due villaggi vicini: Jabà Din e Najafa. «La nostra gente è orgogliosa di essere rimasta fedele alla lingua di Gesù, della Madonna e degli Apostoli. Vorremmo che l'aramaico non sparisse. Ma se non si interverrà, temo che avrà vita breve» dice ancora la superiora di Santa Tekla.

I bambini e gli adulti, bombardati dall'arabo in tutti i momenti della giornata, ormai non si esprimono più in un aramaico corretto. Sbagliano la pronuncia, ricorrono a parole arabe quando non ricordano più quelle della loro lingua. I vecchi testi sono andati in parte distrutti, in parte sono stati trafugati in Occidente ai tempi del mandato francese sulla Siria, tra il 1922 e il 1946. E poi, Maaloula, ormai, non è più un villaggio isolato. A cinque chilometri di distanza passa una superstrada a quattro corsie che collega la capitale al Nord della Siria. Preservare la propria integrità culturale, insomma, diventa sempre più una faticosa impresa.

DIRITTI D'AUTORE

# Ma quei «versetti» son protetti

NEW YORK — Nella classifica degli aforismi sta per superare il leggendario Mark Twain. Ma anche tra i collezionisti di cause vinte, Ashleigh Brillant si difende bene. Finora, infatti, ha sempre incassato soldi da case editrici, ristoranti e negozi, rei di avere utilizzato le sue fulminanti battute senza chiedere il permesso.

Da quando un tribunale di Los Angeles riconobbe, nel 1979, che le frasi inventate da Brillant dovevano essere considerate veri e propri epigrammi, protetti quindi dal copyright, il prolifico creatore di aforismi ne ha brevettati più di cinquemila. La sentenza era stata emessa dopo che Brillant aveva chiesto i danni a una ditta che produceva caratteri trasferibili, colpevole di avere utilizzato senza permesso la sua sentenza: «Ho abbandonato la ricerca della verità, sto solo cercando un po' di sana fantasia».

Da allora la guerra privata di Brillant ha seminato diverse vittime. Qualche anno fa il trentatreenne ex «figlio dei fiori» era riuscito a farsi versare seimila dollari dalla 2M perché aveva utilizzato un suo «epigramma» nella pubblicità dei foglietti adesivi «Post-It Notes». Pochi mesi fa, nel mirino di Brillant è finito un noto ristorante che aveva avuto la malaugurata idea di utilizzare l'aforisma contrassegnato con il numero 212: «Cerco di prendere un giorno alla volta, ma qualche volta diversi giorni mi assalgono in una volta sola».

Non sempre i rapporti tra Brillant e il mondo del commercio sono stati tesi. Alcuni anni fa, infatti, l'eccentrico autore dei «versetti brevettati» superò agguerriti rivali nel concorso bandito per trovare il nuovo slogan pubblicitario da accompagnare alle banane «Chiquita». Nella classifica degli aforismi pubblicata dal «Reader's Digest» Brillant è ancora abbastanza distante da Mark Twain: può contare, infatti, 13 punti contro i 21 dell'autore di «Tom Sawyer». Però ha già superato uno specialista come Will Roger.

**CRIMINE** / VENTIMILA MILIARDI MESSI INSIEME NEL 1990

# Un fatturato da capogiro

*Una cifra enorme, ma parziale, che tiene conto solo delle attività illecite attribuibili ai «professionisti». Allarmanti dati del Censis sull'escalation della malavita nel nostro Paese*

ROMA — Nel 1990 l'industria del crimine in Italia ha messo insieme almeno 20 mila miliardi di ricavi «netti». Una cifra enorme che corrisponde a poco meno del fatturato della Fiat Auto nello stesso anno e non molto più di quanto il nostro governo punta di ricavare nei prossimi mesi dalle tanto attese privatizzazioni di beni ed enti dello Stato per far tornare i conti pubblici del '92.

Tale stima, che va considerata come assolutamente minima, è stata fatta dal Censis e dal Centro nazionale per la prevenzione e la difesa sociale nell'ambito della ricerca su «Criminalità, istituzioni e società» presentata ieri mattina nella sede del Cnel.

I 20 mila miliardi rappresentano solo una parte del fenomeno e quindi appena una fetta della «torta» che la malavita riesce ad accaparrarsi. Lo studio prende anzitutto in considerazione solo le attività accertate che statisticamente sono una quota minima. Ma non solo. Vengono infatti volutamente computate soltanto le attività «ufficiali» della criminalità organizzata nelle sue svariate forme associative.

Sono perciò rimasti esclusi tutti gli illeciti compiuti da soggetti che non possono essere catalogati come «criminali professionali». Si spiega così la differenza rispetto ai 100 mila miliardi di «costo sociale» che lo stesso Censis imputava nel 1985 all'«azienda degli illeciti» degli italiani e che ora dovrebbero essere saliti almeno a 130 mila.

Anche se parziale, il «fatturato» di 20 mila miliardi di quella che lo studio presentato ieri chiama «Crime company» (Societa del crimine), rimane un dato inquietante così come inquietanti appaiono gli elementi che lo hanno determinato. Circa quattro quinti della cifra complessiva (15.689 miliardi) deriva da attività illecite «tout court» mentre il rimanente (3.700) da attività imprenditoriali «legali», cioè lecite di per sé ma svolte in maniera illecita. Queste ultime sono quasi completamente riconducibili al «traffico» degli appalti pubblici, o meglio, a quella parte di «mazzette» che viene a galla.

Quanto alle attività propriamente illegali, i primi posti sono occupati dai 4.000 miliardi dello spaccio di stupefacenti (20,6 per cento del totale), i 3.664 dei furti (18,8%) e i 2.200 delle estorsioni (11,3%). Quote assai più basse riguardano gli altri «settori». C'è il gioco clandestino con 1.400 miliardi (7,2%), le truffe con 1.300 (6,7%), il contrabbando con 790 (4,1%), le frodi con 770 (4,0%), l'usura con 650 (3,3%). Vengono infine le rapine con 531 miliardi (2,7%), lo sfruttamento della prostituzione con 350 (1,8%) e i sequestri di persona con 2 miliardi (0,1%). Proprio quest'ultimo dato dà l'idea della parzialità dell'indagine del Censis visto che il giro d'affari dell'«Anonima sequestri» è almeno dieci volte superiore.

Un elemento importante che emerge dallo studio riguarda gli omicidi il cui numero negli ultimi quattro anni in Italia è raddoppiato mentre negli altri paesi maggiormente industrializzati è invece sceso. Nel '90 hanno raggiunto la cifra record di 1773. Di questi ben 557, ossia il 31 per cento, sono riconducibili a mafia, camorra e 'ndrangheta.

Tolta la grande criminalità organizzata, il nostro «trend» sarebbe in linea con gli altri paesi. C'è però un problema. Il Censis mette infatti in evidenza che le tre grandi organizzazioni criminose sono in continuo «allargamento». Non solo operano ben oltre le regioni maggiormente «a rischio», Campania, Calabria, Sicilia e Puglia, ma esportano le proprie attività. Il «modello mafia» viene ormai seguito quasi ovunque operando come «attività di controllo dell'economia» e «agendo su tutto il circuito di formazione della ricchezza».

**Valerio Pietrantoni**

CRIMINE
## Giornata antimafia

PALERMO — Il prefetto di Palermo Mario Iovine ha proposto una giornata da dedicare ogni anno con solennità alle vittime della mafia e ha annunciato l'intenzione di verificare questa ipotesi in una riunione con rappresentanti delle istituzioni e della stampa. Contro si è dichiarato Carmine Mancuso, presidente dell'Associazione coordinamento antimafia. Iovine ha invece ribadito l'opportunità «di una sola cerimonia che veramente serva a commemorare tutte le vittime della mafia e che ovviamente non esclude singole iniziative per ciascuna vittima; si tratterebbe di una giornata anche con incontri nelle scuole».

**CRIMINE** / POLEMICA

## Dura denuncia di Craxi: 'Troppe scarcerazioni'

ROMA — Cossiga precisa: non sono un sostenitore delle leggi eccezionali che però diverranno inevitabili se non saranno sufficienti le norme ordinarie. Contro le leggi eccezionali si è detto anche Craxi, a meno che, ha precisato, non vengano varate «in casi assolutamente estremi». Per il segretario del Psi le leggi ci sono, basta applicarle «con tempestività e rigore». Ed ha puntato l'indice accusatore contro la magistratura per la lentezza dei processi che permette ai criminali di essere scarcerati per decorrenza dei termini. Ed ha fornito delle cifre inquietanti: gli imputati scarcerati perché i processi non sono stati fatti sono oltre 21 mila. Ed oltre 2 mila assassinii sono stati compiuti da delinquenti già accusati di omicidio. Riferendosi all'attentato di Lecce, Craxi ha affermato anche che «bombe e treni evocano ricordi tremendi».

Il Capo dello Stato ha voluto chiarire di non volere nuove polemiche, ma non intende passare per un sostenitore delle leggi eccezionali. «Io ho detto il contrario», ha precisato ieri alla «Stampa» riferendosi alle dichiarazioni fatte a Lamezia Terme durante i funerali del sovrintendente di polizia Salvatore Aversa e della moglie. Ed ha spiegato di aver voluto soltanto sottolineare l'urgenza «di dar mano alle leggi ordinarie» nella lotta contro la mafia.

Infatti, ha ribadito Cossiga, è di «buone ed efficaci leggi ordinarie che il Paese ha bisogno». «E che — ha aggiunto — soltanto se a questa urgenza non verrà data la risposta che i fatti indicano, è facile prevedere che alla fine si farà ricorso a misure eccezionali, che io non auspico affatto — ha precisato — ma che, come chiunque altro, sono in grado di prevedere».

«Questo lo dico — ha affermato ancora il Capo dello Stato — senza nascondermi il fatto che noi abbiamo già un regime di leggi eccezionali». Per chiarire il suo pensiero, Cossiga ha fatto un esempio: «Se io e lei — ha detto all'intervistatore della «Stampa» — ci mettessimo d'accordo per fare delle rapine a Voghera rischieremmo meno di quanto non rischieremmo mettendo su un'associazione di stampo mafioso». Il Presidente della Repubblica ha voluto cioè dire che le norme speciali riguardanti i reati di stampo mafioso si applicano soltanto a cittadini del Sud anche se la loro attività criminale si svolge al Nord.

Contro le leggi eccezionali si è schierato il ministro Scotti che ha chiesto la piena applicazione delle leggi già esistenti. Ed a proposito del coordinamento delle forze di polizia ha spiegato che col decreto legge già approvato è previsto un unico piano che riguarda le tre strutture: carabinieri, polizia e guardia di finanza.

Il ministero dell'Interno, in un comunicato, ha anche ricordato che finora sono stati sciolti 21 consigli comunali in odore di mafia: 7 in Campania, 2 in Puglia, 6 in Calabria, 6 in Sicilia. E 41 amministratori sono stati rimossi ed 8 sospesi. Altre decisioni analoghe sono all'esame del Viminale.

**Elvio Sarrocco**

**CRIMINE** / IN PRIMA LINEA SOLO MAGISTRATI ESPERTI

## Niente più giudici «baby»

ROMA — Alt ai giudici «ragazzini» in prima linea. Anche al Consiglio superiore della magistratura sono d'accordo: è ora di inviare, nelle sedi dove è più forte l'attacco della criminalità organizzata, toghe esperte, preparate, capaci di affrontare inchieste delicate e pericolose. Il governo aveva varato l'anno scorso ben due leggi fatte apposta; ieri i consiglieri hanno discusso sui criteri per applicarle a vantaggio di tutti gli uffici giudiziari del Paese, durante una seduta «straordinaria» convocata appositamente.

Sino all'anno scorso c'era un solo modo per completare gli organici delle sedi più «calde»: quello d'aspettare che i magistrati appena assunti in servizio, gli unici senza il diritto di scegliersi il posto di lavoro, non trovando una poltrona libera preferissero chiedere di essere assegnati in un ufficio «scoperto».

Era la situazione che il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga aveva definito dei «giudici ragazzini» costretti a gestire inchieste delicate, pericolose, magari al posto di un collega appena ucciso dalla mafia. Dopo la denuncia del Capo dello Stato, le Camere avevano approvato un testo, il 9 settembre del '91; un altro il 16 ottobre, poi modificato nella legge dell'8 novembre n. 356. In essa si stabiliva, cambiando le norme sull'ordinamento giudiziario che regolano il lavoro dei magistrati, che al Csm venisse attribuita la facoltà di trasferire nelle procure dove ci sono posti scoperti le toghe necessarie, anche in assenza di candidature volontarie.

I sostituti procuratori verranno scelti fra i magistrati degli uffici giudicanti, o fra i giudici delle indagini preliminari, che abbiano almeno tre anni di permanenza nel medesimo distretto dove ci sono i posti vuoti. Se non se ne trovano si passerà a cercarne nel distretto più vicino e poi ancora più in là, fino a riempire tutti i posti vuoti. E chi verrà indicato dai consiglieri non potrà rifiutarsi.

Per il Csm gestire questa legge non è cosa facile. Così il togato di Unicost Nicola Lipari ha preparato una relazione di 30 pagine per illustrare ai colleghi come si potrebbe procedere.

Lipari non ha fatto passare sotto silenzio le sue perplessità su quei punti ambigui della legge che lasciano spazio a diverse interpretazioni: ma ha anche proposto al plenum i modi per procedere correttamente.

In pratica, a palazzo dei Marescialli occorreva capire come effettuare i trasferimenti, quando i concorsi banditi per coprire i posti venissero disertati per ben due volte. Bisognava poi stabilire quali fossero le sedi giudiziarie a cui si riferisce la legge e come procedere nel caso in cui vi fossero anche dei «giudici ragazzini» a disposizione che avrebbero potuto esservi inviati.

Verso sera, quindi, anche grazie all'impegno del presidente della Terza commissione Ernesto Staiano, il plenum ha approvato la circolare con 18 voti favorevoli, 4 astenuti fra cui il procuratore generale della Cassazione Vittorio Sgroi.

**Cesare Goretti**

**CRIMINE** / IL DUPLICE OMICIDIO A LAMEZIA

## C'è un supertestimone

### Aversa fece arrestare sette mafiosi che ora sono liberi

LAMEZIA TERME — Qualcuno avrebbe visto i killer massacrare i coniugi Aversa. E la sua testimonianza sarebbe considerata molto importante dagli investigatori che indagano sul duplice delitto. Ma nessuno ha voluto confermare l'esistenza del supertestimone la cui identità sarebbe tenuta segretissima. Certo è che da 24 ore è scattata un'operazione in grande stile.

«Un'aggressione contro i clan della mafia», ha detto Antonio Manganelli, vicecapo del servizio nazionale operativo anticrimine. Sono state eseguite decine di «perquisizioni straordinarie», e almeno una cinquantina di pregiudicati sono stati sottoposti allo stub, l'esame che ha sostituito il vecchio guanto di paraffina. Si sta cercando qualcosa di specifico in base ad una pista concreta? Gli investigatori non si sbilanciano ma la sensazione è appunto che abbiano qualcosa attorno a cui stanno lavorando.

La dinamica dell'agguato continua ad essere al centro dello sforzo per essere ricostruita nei particolari. I killer sarebbero stati due. Uno durante il massacro è rimasto sulla Uno rubata, l'altro è sceso per sparare. La polizia di Lamezia, comunque, ha smentito tutte le illazioni sulla provenienza geografica dei sicari. Manganelli, a questo proposito, ha detto ai giornalisti: «Non si può dire se sono venuti da fuori per il semplice motivo che non li abbiamo ancora identificati. Per cui è infondata questa voce, che pure circola».

Salvatore Aversa aveva preso parte attiva alle indagini che, nei mesi scorsi, avevano portato all'arresto di sette persone nei confronti delle quali erano state mosse accuse molto pesanti. Gli arrestati furono Luigi Primavera, Gennaro Holzausen, Pasquale Primavera, Domenico Orlando, Giuseppe Gattini, Peppino Pagliaro e Raffaele Pagliuso. Per tutti l'accusa era di associazione per delinquere di tipo mafioso. A carico di Luigi e Pasquale Primavera e di Holzausen fu mossa anche l'accusa di duplice omicidio e di tentativo di omicidio.

La magistratura lametina a carico degli arrestati aveva raccolto elementi in base ai quali li accusò di avere costituito il gruppo più pericoloso di una organizzazione criminale che agiva a Lamezia Terme.

Tra gli episodi contestati anche l'agguato compiuto a Lamezia Terme il 22 dicembre di due anni fa contro i fratelli Giuseppe e Raffaele Perre. I due viaggiavano a bordo di una Bmw blindata, preceduti in motocicletta da un loro «luogotenente», Domenico Perre. Contro di loro fu aperto il fuoco con due mitra kalashnikov, sotto i cui proiettili si frantumarono i vetri blindati della Bmw. Giuseppe Pagliuso e Domenico Perre morirono sul colpo; Raffaele Pagliuso subì gravissime ferite.

Contro i sette inquisiti la Procura della Repubblica pose, a base delle accuse, anche le risultanze di «guanti di paraffina», cui furono sottoposti poche ore dopo l'agguato ai Pagliuso.

I sette arrestati sono stati scarcerati il 23 dicembre scorso per decorrenza dei termini della custodia cautelare, dopo che, come ha detto il procuratore della Repubblica di Lamezia Terme, Pileggi, il giudice per le indagini preliminari ha respinto la richiesta di proroga.

**CRIMINE** / IL CAPO DELLA POLIZIA SUL FALLITO ATTENTATO AL TRENO LECCE-ZURIGO

# Parisi: «I terroristi non c'entrano»

LECCE — «Non siamo stati noi»: Pino Rogoli, fondatore e capo della mafia pugliese, la Sacra Corona Unita, chiama fuori la sua organizzazione dal sospetto d'aver firmato l'attentato all'«espresso 388» Lecce-Zurigo. «E' un gesto infame e gravissimo», ha gridato il boss dalla gabbia della seconda sezione penale del tribunale di Brindisi dove si sta celebrando il processo a un troncone dell'organizzazione criminale. «E' inaudito pensare che l'attentato possa essere stato concepito dalla malavita organizzata — ha aggiunto Rogoli — non avrebbe alcun senso colpire centinaia di cittadini innocenti».

Ma nonostante il capo carismatico della Sacra Corona prenda le distanze dalla bomba che l'altra sera, alle 21.03, è esplosa pochi minuti prima del passaggio del treno con 1.200 passeggeri a bordo, i sospetti degli investigatori restano. La pista criminale è quella più battuta in quest'indagine delicata e contorta al tempo stesso. La rivendicazione della «Falange Armata», giunta la mattina seguente all'attentato, è ritenuta un depistaggio. Sarebbero state proprio le cosche a ordinare o almeno ad autorizzare la strage andata a vuoto.

Magistrati e forze dell'ordine vanno alla ricerca di precedenti, ma per il momento escludono il collegamento con fenomeni eversivi. Secondo il capo della polizia, il prefetto Vincenzo Parisi, non si è cercata la strage ma è stato un gesto di intimidazione. Il prefetto Rossi, responsabile della Criminalpol aggiunge solo che è la «sistemazione dell'esplosivo» a far pensare ad un avvertimento più che ad un vero e proprio attentato. «Manca qualsiasi elemento per avvicinare l'episodio a fatti di terrorismo».

Eppure non sarebbe la prima volta, in Puglia, che terrorismo e criminalità comune vanno a braccetto: il 23 dicembre '84 sul rapido «904» Napoli-Milano fu piazzata la bomba. Ci furono 16 morti, 288 feriti. In quell'occasione i magistrati parlarono di una alleanza fra mafia, camorra ed eversione nera.

Poteva e doveva essere una strage anche quella dell'altra sera se, per puro caso, anzi per la straordinaria affluenza di passeggeri (come sempre accade nei periodi festivi), in gran parte emigranti che tornavano in Germania dopo le ferie natalizie, il treno non fosse partito con pochi minuti di ritardo. E poteva e doveva essere strage se il convoglio, arrivato a un centinaio di metri dalla stazioncina di Surbo, 6 km a Nord di Lecce, non avesse resistito all'impatto col binario mossato, per quasi un metro, dalla bomba al plastico, esplosa poco prima.

Il periodo scelto, così come la zona, quella di Surbo, ad alto rischio mafioso (il 30 settembre scorso il consiglio comunale è stato sciolto dal ministro Scotti per infiltrazioni criminali, così come a Lamezia Terme), è tra i più caldi: nel Salento siamo alla vigilia (il 20 gennaio) del processo d'appello ai 70 appartenenti alla Sacra Corona Unita, condannati in primo grado, a maggio, a pene complessive per mille anni di carcere (è stato l'ultimo maxiprocesso nella storia della giustizia italiana).

L'attentato ha un collegamento col processo? Oppure con il vertice convocato per il 15 da Scotti che ha chiamato a raccolta i prefetti pugliesi e i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza? Sarà la prima riunione indetta dal Viminale sull'emergenza mafiosa e la Puglia sarà la prima regione ad essere presa in considerazione (probabilmente, a causa della frattura riportata dal ministro degli Interni, il vertice si terrà a Roma, invece che a Bari).

**Bepi Castellaneta**

Il binario divelto dall'esplosione nei pressi di Lecce domenica sera.

**CRIMINE** / IL MERCATO DEGLI STUPEFACENTI

# Quanto costa la «bustina»

ROMA — Per soddisfare le esigenze del mercato dell'eroina in Italia si dovrebbero importare ogni anno circa mille e 503 chili di eroina pura al 10 per cento. Calcolato che il prezzo medio di un grammo di eroina venduta al dettaglio, secondo il servizio centrale antidroga, è di 160 mila lire, una prima stima del giro di affari dell'eroina in Italia ammonterebbe a 2 mila 405 miliardi e 841 milioni.

Questa stima del Censis, contenuta nel rapporto sulla criminalità, aumenta considerando che l'eroina acquistata dai grossisti italiani ha un grado di purezza più basso che si aggira intorno al 60 per cento.

Secondo stime del Censis il giro d'affari della droga si aggira sui 4.184 miliardi ed appartiene quasi completamente alla criminalità organizzata.

Il rapporto del Censis, che calcola in 16-17 mila gli eroinomani in Italia al 1990, fornisce inoltre una stima, seppur prudente, del consumo giornaliero di un tossicodipendente. La maggioranza dei consumatori acquista al dettaglio tre bustine al giorno per un totale di 450 milligrammi di eroina pura al 10% per una spesa annua di circa 26 milioni e 700 mila lire.

Diversa la situazione dei cosiddetti consumatori occasionali di cui fanno parte i «consumatori del fine settimana» e gli utenti in trattamento di disintossicazione che occasionalmente continuano ad usare eroina. Secondo il Censis circa 18 mila persone consumano una bustina da un quarto di grammo alla settimana, mentre si ipotizza che tra i tossicodipendenti in trattamento circa il 5-10% consumi un grammo di eroina alla settimana.

Per tutti comunque il mercato meno conveniente risulta quello di Firenze dove, secondo il Censis, un grammo di eroina costa tra le 200 mila e le 500 mila lire il grammo, di cocaina tra le 170 mila e le 300 mila; per l'hashish, invece, il mercato meno conveniente risulta quello di Reggio Calabria con 20-30 mila lire il grammo. Al di sopra della media il prezzo dell'eroina anche a Trieste (100-230 mila lire) e della cocaina a Palermo(120-250).

**CRIMINE** / LA MAPPA DELLE REGIONI A RISCHIO

# In Lombardia il top di furti e scippi

*ROMA — E' la Lombardia in assoluto la regione d'Italia dove il cittadino rischia maggiormente di subire furti di tutti i tipi: borseggi, scippi, furto dell'auto e nell'appartamento; seguita dal Lazio (per scippi e borseggi) e dal Piemonte per quelli negli appartamenti; per i furti d'auto dalla Campania e dalla Puglia (il Lazio è quarto).*

*Sono le graduatorie che emergono dai dati raccolti dal Censis in base alle denunce pervenute all'autorità giudiziaria: nel 1990 globalmente i furti sono stati un milione 605 mila 329 con un aumento percentuale del 67 per cento rispetto al 1985 e del 21 per cento rispetto all'89.*

*Le regioni più colpite sono la Lombardia (307.191 furti, oltre il 19 per cento del totale) e il Lazio (212.046, il 13 per cento del totale) seguite da Sicilia (142.795, il 9 per cento) Piemonte (138.810, l'8,6 per cento) Puglia (132.832, l'8 per cento) e Campania (124.837, il 7,7 per cento); fanalini di coda Molise e Valle d'Aosta con 2393 e 2240 furti.*

*In Abruzzo si è registrato infine un decremento rispetto all'89 di circa il 10 per cento (i furti sono stati 17 mila mentre l'anno precedente erano stati 18 mila 885).*

*Nel dettaglio i borseggi e i scippi sono stati 222.245 con un incremento del 25 per cento rispetto al precedente anno: quelli denunciati in Lombardia e Lazio costituiscono la metà del totale nazionale. Sono toccate marginalmente dal fenomeno Umbria, Basilicata e Calabria.*

*I furti negli appartamenti denunciati nel 1990 sono stati 210 mila 835. Dopo la Lombardia che con 39 mila 637 occupa il primo posto, seguono il Piemonte (circa 21 mila) e il Lazio (19.302). Poi il Veneto (17.776), l'Emilia Romagna (17.340), la Toscana (16.760) e la Sicilia (15.626). Anche per i furti dell'automobile (quelli denunciati sono stati 313 mila e 400 con un incremento del 31 per cento rispetto all'89 e un danno stimato di mille e 600 miliardi) la distribuzione regionale del fenomeno è concentrata: l'80 per cento infatti avvengono in sei regioni.*

*Il primato anche qui spetta alla Lombardia con il 19 per cento, seguita dalla Campania (16,7 per cento), dalla Puglia (14,1), dal Lazio (13,2), dalla Sicilia (9) e dal Piemonte (7,3).*

*Un forte incremento si è avuto anche per le rapine (sono state 36.830, il 2[illegible] per cento in più rispetto all'89). Ben 10.109 sono avvenute in Campania e 8.074 in Sicilia; seguono la Lombardia (4.902), Lazio (3.532), Piemonte (2.390) e Puglia (2.292).*

L'INDAGINE ERA COMINCIATA A UDINE

# Giro d'armi e mercenari A giudizio 14 persone

**Tra gli inquisiti anche il principe Boris de Rachewiltz genero del poeta Ezra Pound. Il processo si svolgerà entro quest'anno.**

MILANO — A distanza di otto anni dai fatti, si è conclusa col rinvio a giudizio di quattordici persone l'inchiesta comiciata ad Udine e conclusa a Milano su un commercio clandestino di armi da guerra e su operazioni di reclutamento di mercenari da mandare in alcuni Paesi africani. L'ordinanza del giudice istruttore Guido Salvini, depositata ieri in cancelleria, dispone la citazione davanti alla Corte d'assise di tredici persone accusate di associazione per delinquere finalizzata alla costruzione, detenzione e cessione di armi da guerra, in particolare mitragliatori Sten, mentre l'ultimo imputato, Giorgio Santambrogio, un milanese di 28 anni abitante a Genova, dovrà rispondere di arruolamento e armamento non autorizzati al servizio di uno Stato estero. Per questo reato il codice prevede una pena da tre a sei anni di reclusione.

Gli altri 13 inquisiti sono Adriano Baschetto, di 44 anni, Dino De Benedet, di 55 anni, Giorgio Fedel, di 44 anni, Maria Pia Mastrochicco, di 52 anni e Rino Pezzuto, di 56 anni, tutti di Pordenone; Mario Mari, di 34 anni, Paolo Vada, di 35 anni, Antonio Moccia, di 45 anni e Caterina Bonici, di 43 anni, di Milano; Maria Alfa Mestriner, di 46 anni, di Treviso; Pierangelo Morando, di 47 anni, di San Stino di Livenza (Venezia); Vincenzo Buffo, di Otranto (Lecce) e il principe Boris de Rachewiltz degli Arodis, di 65 anni, genero del poeta Ezra Pound.

I fatti risalgono all' aprile del 1983, quando, in provincia di Udine e di Pordenone, furono localizzate due officine nelle quali si producevano armi da guerra che, secondo quanto emerse più tardi dalle indagini, erano destinate in parte ad organizzioni malavitose camorriste e in parte a paesi stranieri tra cui il Senegal, lo Zimbabwe e lo Zambia.

Le persone inquisite furono mandate a giudizio dal giudice istruttore di Udine, ma l'ordinanza venne annullata per motivi formali. Successivamente il fascicolo fu trasmesso alla magistratura milanese, competente in quanto vari episodi, tra cui alcuni contratti di vendita della merce, sarebbero avvenuti nel capoluogo lombardo.

Molti degli imputati gravitavano in ambienti dell'estrema destra e il magistrato non esclude che quantitativi di armi possano essere stati venduti, nel mercato interno, a movimenti eversivi di destra. L'arruolamento dei mercenari da mandare in Africa, contestato al Santambrogio, avveniva attraverso inserzioni pubblicate su un quotidiano milanese in cui si cercavano «paracadutisti e carristi da inviare all'estero». In una occasione gli aspiranti furono selezionati in un grande albergo di Milano.

Il processo si dovrebbe svolgere entro il 1992. Tutti gli imputati sono attualmente liberi.

PESCIA

## Sepoltura ritardata

PESCIA — Dopo un'attesa di tre settimane, dovuta ai «turni» stabiliti dall'Usl, Furio Poli, 75 anni, di Pescia, deceduto il 21 dicembre scorso, sarà sepolto oggi a Pescia. L'uomo aveva espresso il desiderio di essere sepolto nello stesso loculo della madre, Emma Giacomelli, morta nel 1949. Per far questo, la legge prescrive che sia presente un medico dell'Usl: in Valdinievole questo è possibile solo di mercoledì. Ma il primo mercoledì dopo la morte dell'uomo era il giorno di Natale, quello dopo Capodanno. Così la bara di Furio Poli è rimasta per tutto questo tempo «parcheggiata» nella cappellina dell'obitorio.

NOTTE TRANQUILLA SULL'ETNA

# La lava rallenta

CATANIA — L'Etna continua la sua attività eruttiva, ma la lava che confluisce nella Val Calanna è diminuita di intensità. Nella nuova colata si è infatti prodotta una tracimazione che fa affluire parte del magma nella Valle del Bove. La situazione comunque continua a tenere in apprensione la popolazione di Zafferana Etnea, il paese più vicino al fronte lavico.

La ventunesima notte di eruzione è trascorsa senza eccessivi problemi. Non è stata registrata alcuna attività sismica e fin dalle prime ore di ieri mattina gli esperti che hanno effettuato la ricognizione in elicottero alle 8 hanno comunicato di «aver osservato che il flusso lavico, che aggira verso Nord il rilievo del monte Calanna, continua a essere mediamente alimentato». «Il suo fronte più avanzato — hanno detto ancora gli esperti della Protezione civile — ha già raggiunto il fondo della valle Calanna, sovrapponendosi, per alcune decine di metri, alla lava che nei giorni scorsi si è riversata dal salto della Giumenta e che oggi risulta completamente ferma».

Questo stesso fronte, che misura circa 10 metri di spessore e 50-60 metri di estensione, infatti, è sì ancora alimentato, ma — confermano — «il suo progresso risulta decisamente contenuto». Situazione tranquilla, insomma, visto che anche la diversione secondaria, il secondo braccio di lava cioè, appartenente allo stesso flusso e manifestatasi lunedì subito a Nord di Monte Calanna, «risulta oggi (ieri, n.d.r.) totalmente ferma».

Lo spettacolo offerto dall'Etna richiama sempre più curiosi e turisti lungo le pendici del vulcano.

Soldati al lavoro sull'Etna per frenare la colata lavica.

IL TRAFFICO DELLE VACANZE

# Meno morti

ROMA — Ci sono stati 10 morti e 941 feriti in meno sulle strade italiane nel periodo 21 dicembre - 6 gennaio (239 morti e 4954 feriti contro i 249 morti e 5895 feriti) e sono state circa 33 milioni e 640 mila le automobili che sono transitate nel periodo 20 dicembre - 6 gennaio sulle autostrade italiane. Sempre nello stesso periodo — secondo dati forniti dal ministero dell'Interno — sono diminuiti gli incidenti stradali che sono passati da 7.585 a 6.408 (-1.177) mentre sono aumentate di 3.605 (da 76.074 a 79.679) le infrazioni accertate dalle forze dell'ordine a fronte anche dell'aumento dei veicoli circolanti che sono passati da una media giornaliera di cinque milioni e 600 mila a cinque milioni e 800 mila automezzi.

Per le vacanze natalizie sono aumentate anche le infrazioni al limite di velocità che sono passate da 3.872 a 4.904 (+1.032). Solo sulla rete gestita dalla Società autostrade, nel periodo 20 dicembre - 6 gennaio, sono transitati circa 16 milioni e 820 mila autoveicoli. Da venerdì 20 dicembre a martedì 31 sono stati 23 milioni e 640 mila i veicoli che hanno circolato sulle autostrade, con un aumento di circa il 10 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Se da un lato però c'è stato un incremento di veicoli circolanti nell'ultima parte dell'anno, dall'altro nel periodo immediatamente successivo, da mercoledì 1 a lunedì 6 gennaio, sono stati circa 10 milioni gli automobilisti che hanno usufruito delle autostrade, il dieci per cento in meno.

Questa diminuzione — sostengono alla Società autostrade — è stata determinata in gran parte dalla nebbia e dagli incidenti che ne sono conseguiti. Lungo le due direttrici maggiori della rete autostradale gestita dal Gruppo Iri, l'Autosole e la A/14 Adriatica, sono transitate complessivamente nel periodo Natale-Epifania sei milioni e 450 mila automobili così suddivise: quattro milioni e 300 mila veicoli sull'Autosole e due milioni e 150 mila sull'Adriatica.

---

†

Si è spenta serenamente la

N.D.

**Elda de Beden ved. Ianitti**

Lo annuncia il nipote PAOLO con la famiglia.
Un grazie particolare vada alla signora ANNAMARIA VOUCH per le amorevoli cure prestatele e al personale della Casa di Cura Igea.
I funerali seguiranno venerdì 10 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

VII ANNIVERSARIO

**Leonardo Rolli**

sei sempre nei nostri cuori.

Tua moglie e tua figlia

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

Il giorno 6 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Liliana Pregari in Baldassi**

Addolorati lo annunciano il marito NILDO, i nipoti SERGIO con GINA e CRISTINA, TIZIANA con FABIO, unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Armando Fabbro**

commossi per le attestazioni di affetto dimostrate al loro caro ringraziano.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

E' mancato ai suoi cari

**Virgilio Pizzamus**

Lo piangono la moglie MARIA, la figlia LUCIANA con il marito ALBINO, il nipote RICCARDO, la sorella RINA, cognati e nipoti.
I funerali seguiranno domani alle 10.30 dalla Cappella del Maggiore per il duomo di Muggia.

Muggia, 8 gennaio 1992

---

Sono vicini a EUGENIO e famiglia per la scomparsa del padre

**Giuseppe Cortale**

gli amici: BARCOBELLO, BULFON, CAPODEI, CAPODEI, COLOMBIN, DE PALMA, DI BIN, PATRONO, ROSSMANN.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Si è spenta serenamente

**Albina Mamilovich ved. Petretich**

Ne danno il triste annuncio il figlio e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 10 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Vent'anni fa chiudeva la sua vita terrena, dedicata all'insegnamento, allo studio, alla cultura, alla città, alle opere di bene il

PROF.

**Marino de Szombathely**

I familiari, con grande affetto, lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

Dopo lunga sofferenza ha raggiunto il suo adorato ALDO

**Gemma Vidig in Rech**

Ne danno il doloroso annuncio i figli ERMANNO e CLAUDIO, le nuore MARISA e RITA, le adorate nipoti ANNALISA con il marito FABIO, CLARA con MASSIMO, le sorelle SILVIA e RINA, i nipoti e parenti tutti.
La cerimonia funebre avrà luogo giovedì 9 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Si associano al lutto le famiglie GORZA, CABAS e MARCOLIN.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Ciao

**nonna Gemma**

Ti ricorderemo sempre: ANNALISA e CLARA.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Ricordano la cara

**zia Gemma**

ALDA, LILIANA e ROBERTA con le famiglie.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

E' mancata ai suoi cari

**Elda Pecchiari**

La piangono le sorelle REMIGIA, BRUNA, il fratello SERGIO con ANITA, cognati, nipoti e parenti.
Si ringraziano la dottoressa CARDELLA, i medici e il personale che l'hanno assistita.
I funerali seguiranno oggi alle 10.30 dalla Cappella del Maggiore per il duomo di Muggia.

Muggia, 8 gennaio 1992

---

Si uniscono MARIA e PINA.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

**Elda**

amica nostra, ti ricorderemo sempre: CLAUDIA, MERY, MARIA, MIRA, VALERIA, SILVIO, GIULIA TREBBI, TOSCA, SILVANA ZARATIN.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Elisabetta Renko ved. Mahnic**

Ne danno il triste annuncio i figli BRANCO e PAOLO, le nuore LOREDANA e MARINA, i nipoti MARCO, STEFANO e VALENTINA.
I funerali seguiranno giovedì 9 alle ore 9.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Partecipano commossi al dolore di BRANCO e PAOLO gli amici WANDA e DUILIO PARON.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

E' spirata serenamente

**Libera Babici ved. Tieni**

Ne danno il triste annuncio i nipoti CESARE, UMBERTO, NORINA e i familiari.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. RAFFAELE BARISANI.
I funerali seguiranno venerdì 10 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

Si è spento

**Guerrino Ienco**

Lo piangono la moglie, i figli, i nipoti e fratelli.
I funerali si svolgeranno giovedì 9 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

I ANNIVERSARIO

**Stefania Pregelj in Sussi**

sarai sempre con noi.

I familiari

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Nicolò Dolce**

da Pirano

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA, i figli SERGIO con RITA, CRISTINA con PAOLO, i nipoti MICHELE, SARA e AURORA, la sorella SANTINA, i fratelli BRUNO e NINO, cognati, cognate, parenti e amici tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. SERGIO DE LUYK.
I funerali con la S. Messa avranno luogo giovedì 9 gennaio alle ore 11 nella Chiesa di S. Girolamo in via Capodistria.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Il personale dei Civici musei scientifici partecipa al grave lutto del direttore dott. SERGIO DOLCE e dei familiari.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Si associano i condomini di via S. Benedetto 3 nel pensiero.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Con dolore prendono parte al lutto:
— AVE CASTELLANO
— ANTONIO CASTELLANO
— MARIELLA e GIANCARLO CAPPELLA

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Partecipano al dolore famiglie CAPPELLA, CARRAFIELLO e FERLATTI.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

L'ANPDI di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del socio paracadutista

**Nicolò Dolce**

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA

**Anna de Petris**

Ne danno il triste annuncio l'affezionata sorella BICE, la cugina ANNA unitamente agli altri cugini e ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 9 gennaio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Iolanda Stock ved. Sigmund**

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO e NIVES, la nuora, il genero, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 9 alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

E' mancata

**Adina Giannini ved. Konecny**

Lo annunciano i nipoti.
I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Ricordano addolorati l'amica perduta

**Adina Konecny**

MAFALDA, FERRY, EMI, SERGIO, HANS.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MELONI-GREGO desiderano ringraziare tutte le gentili persone che hanno voluto onorare la memoria di

**Giacomo Grego**

Un grazie particolare vada al medico curante dottor MARSI per le affettuose cure sempre prodigate, al dottor COSTANTINIDES e dottor SOMMA per l'umanità dimostrata e alla cara CINZIA per la fedele dedizione.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

Il giorno 5 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

**Amalia Pregarz ved. Barut**

Addolorati lo annunciano la figlia ALBA, il genero GIORGIO, il nipote ROBERTO, la nipote LAURA con ROBERTO e MASSIMO, il fratello, le sorelle, le nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare alla cara amica LIDIA.
I funerali avranno luogo giovedì 9 alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Cattinara.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Partecipano al lutto GIANNI, UCCI, GUIDO, GERRI.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

I dipendenti della ditta SIRCELLI partecipano al lutto.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Si associa al lutto famiglia MAGGI.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Partecipano al lutto le famiglie PAGLIA, SOLIMAN, SERIN, TAVERNA.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

Ci ha lasciati il

RAG.

**Tullio Metelli**

A tumulazione avvenuta lo comunicano l'addolorata moglie GIANNAMARIA SANTALESA METELLI, i figli GIORGIO, SILVIA e VERA, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello ANTONIO con la moglie SILVANA e parenti tutti.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Ciao caro

**Tullio**

— ANITA

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Partecipa al dolore famiglia GILLI.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

Il giorno 2 gennaio è spirato serenamente

**Alberico Cortesi**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie EDES e la cognata MIRELLA.
Un grazie particolare al medico curante dott. GIUSEPPE SUSSA per le cure prestate.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Partecipano al dolore della famiglia MARIA, MARINA e GIANNI.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Alcea Da Rold ved. Riedl**

Addolorati lo annunciano la figlia ANGELINA, il genero SILVANO, i nipoti VALNEA, LAURA, CARLO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà al cimitero di Servola.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Nel X anniversario della scomparsa di

**Serafino Infantolino**

i suoi cari lo ricordano con immutato amore.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

Il nostro caro marito e papà

**Aldo Schuster**

ci ha lasciati.
Lo piangono la moglie LAURA, il figlio ERICH con ROSSANA e MARTINA, la sorella ELDA, la cognata ALBINA, il cognato FERRUCCIO e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 9 gennaio alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Partecipano al lutto le famiglie STEFANI, MAURI e VESNAVER.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Piangono il caro

**Aldo**

i consuoceri NIVES e SAVINO.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Partecipano al dolore zia MENTANA, cugini e famiglie.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Si associano SILVANO e XENIA, DUSAN, MIRA e ORNELLA.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Partecipano le famiglie:
— DECLEVA
— DI TORO
— PORCELLA
— CANTON

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

Se n'è andato in punta di piedi il nostro caro

**Emilio Zupin**

Lo piangono addolorati la moglie STEFANIA, i figli FLAMINIO con GABRIELLA, FLAMINIA con ALBERTO, i consuoceri GERRY e ARMIDA, nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al personale della Clinica Neurologica di Cattinara.
I funerali seguiranno venerdì 10 corrente alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Ciao,

**nonno Archimede**

— Gli adorati nipotini DANIELE ed ELIA

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Partecipano al dolore di FLAMINIO e familiari SERGIO, LICIA, REANA, SANDRO SIMSIG.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

La Direzione e i dipendenti dell'Insiel partecipano al lutto del collega FLAMINIO ZUPIN per la perdita del padre

**Emilio Zupin**

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

**Giuseppina Samt ved. Zago (Finy)**

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le sorelle CRISTINA e LISETTA, le nipoti e i parenti tutti.
Un grazie alla Casa di riposo JASMIN.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Dean Carmen ved. Del Mestre**

Ne danno il triste annuncio i figli ENNIO, GERMANA, FERDINANDO e ALDO con le rispettive famiglie unitamente alle sorelle NILDA, MERY, LIDIA e NERINA.
I funerali seguiranno giovedì 9 alle ore 9.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Si associa al lutto famiglia COSSUTTA.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

**Giuliano Ongaro**

commossa e riconoscente per le attestazioni di condoglianza e per l'affettuosa partecipazione alle esequie, ringrazia di cuore.

Gorizia, 8 gennaio 1992

---

†

E' volata in Cielo l'anima buona della nostra cara mamma

**Luigia Veneroni ved. Castellana**

Lo annunciano affrante le figlie RENATA e SILVIA con i generi MARIO BERGAGNA e FILIBERTO CECCARELLI.
Un sentito ringraziamento al dott. SOMMARIVA e alle signore SILVANA e PIERINA per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12.30 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Sarai sempre la nostra cara

**nonna Gigia**

MARIUCCIA, OTTORINO, ALESSANDRO, DAVIDE, NINO, GABRIELLA, DANIELE, MIRIAM, FIORELLA, GIORGIO, LORENZO, ANDREA, GABRIELE, MARINO, MARIA.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

SERGIO TRAUNER prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della loro cara

**Luigia Veneroni ved. Castellana**

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Caterina Bonu Moi**

Lo annunciano il marito GIUSEPPE, i figli FRANCESCO, EFISIO e MARIA RITA, la nuora MARIA, il genero ALBERTO e i nipoti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Partecipano commosse al dolore della famiglia MOI, famiglie TOMIZZA e MASTROPASQUA.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Partecipano al dolore GIORGIO, LILLI, DIEGO.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Antonia Frisano in Ruzzier**

Ne danno il triste annuncio il marito GIORDANO, il figlio ILARIO e la nuora CINZIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Si associano al dolore di ILARIO gli amici: LUCIANO e GRAZIELLA, FABIO e LUISA, LUCIANO e MANUELA, VALTER e STEFANIA, ALVARO e CINZIA.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

†

E' serenamente mancato ai suoi cari

**Ermacora Visintin**

di anni 79

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, la sorella, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi mercoledì 8 gennaio alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Brazzano di Cormons, muovendo alle ore 13.30 dall'ospedale Civile di Gorizia.
Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno onorarne la cara memoria.

Gorizia - Brazzano, 8 gennaio 1992

---

I familiari di

**Vittorio Raseni (Tucci)**

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 8 gennaio 1992

---

Nella necrologia pubblicata il 4 corrente leggasi

**Leandro Marinelli**

e non MARTINELLI.

Trieste, 8 gennaio 1992

PRESTO DIVIETI A RAFFICA: IN REGIONE 300 MILA I FUMATORI

# Piacere in cenere

TRIESTE — Anche sui 321 mila fumatori (201 mila uomini e 120 mila donne) residenti nel Friuli-Venezia Giulia sta per abbattersi una nuova raffica di divieti. Il Consiglio dei ministri ha, infatti, varato un disegno di legge (che dovrà venire approvato dalle Camere) con il quale il fumo viene interdetto nelle scuole, negli ospedali, nei negozi, bar, ristoranti e uffici, nonché sui mezzi pubblici di trasporto.

Specialmente per i fumatori incalliti (nella nostra regione ve ne sono circa 75 mila) abituati a mandare in fumo, in media, oltre venti sigarette al giorno (dei quali, 7 mila superano la quota giornaliera delle trenta sigarette) ne deriverà un sacrificio non indifferente.

Un'indicazione dei consumi di tabacco nella nostra regione è, a questo riguardo, desumibile dalle più recenti statistiche ufficiali rese note dall'Istat, dalle quali risulta che in un anno nel Friuli-Venezia Giulia sono state complessivamente vendute 2.209 tonnellate di tabacchi, pari a una media di circa 6 tonnellate al giorno.

Oltre la metà (precisamente il 52,6 per cento) di codeste vendite riguarda i tabacchi esteri, che nell'anno considerato hanno superato le 1.163 tonnellate, contro le 1.046 tonnellate dei tabacchi nazionali.

Il nucleo principale dei tabacchi di produzione nazionale è, a sua volta, costituito per il 98 per cento dalle sigarette (1.025 tonnellate), seguite (a ragguardevole distanza) dai «trinciati» e dai sigari e sigarette.

Nella graduatoria delle venti regioni italiane, basata sul quantitativo pro capite dei tabacchi venduti, il Friuli-Venezia Giulia occupa l'ottavo posto, con una media di 1.831 grammi per abitante, all'anno.

Nel considerare le posizioni detenute dalle singole regioni (quali risultano dalla tabella) vanno tuttavia tenuti presenti i molteplici fattori ché influiscono sul volume delle vendite: dalla composizione della popolazione per classi di età e sesso, al flusso dei turisti provenienti dalle altre regioni e dall'estero, al numero dei fumatori, ecc.

Inoltre, l'analisi dell'andamento nel tempo delle vendite evidenzia una graduale contrazione dei quantitativi di tabacco venduti nella nostra regione. Nell'arco di sette anni, infatti, tali vendite sono complessivamente diminuite del 19,8 per cento, essendo scese da 2.755 a 2.209 tonnellate (il che equivale ad un calo di 546 tonnellate), mentre l'aliquota media «pro capite» è scesa da 2,3 a 1,8 chilogrammi all'anno.

Su tale andamento hanno influito (in parallelo con quanto è avvenuto nel resto del Paese) le molteplici campagne, iniziative e provvedimenti adottati, particolarmente in questi ultimi tempi, nei confronti del fumo e dell'uso del tabacco.

Fra gli altri, ricorderemo il decreto firmato recentemente dal ministro delle Finanze, Rino Formica, con il quale è stata resa obbligatoria la stampa, sui pacchetti di sigarette, di tutta una serie di avvertenze sanitarie, quali «Il fumo provoca malattie cardiovascolari», «Il fumo provoca il cancro», «Proteggete i bambini: non fate respirare loro il vostro fumo» e «Ogni anno il tabagismo fa più vittime degli incidenti stradali».

Con particolare riferimento a questi ultimi due avvertimenti, vale la pena di ricordare due significativi episodi.

Recentemente, in un caso di divorzio, il tribunale di New York ha (su richiesta del marito) vietato a una giovane mamma di fumare in casa, alla presenza dei suoi tre figli. Potrà farlo soltanto in una stanza appartata.

L'altra notizia riguarda uno studio elaborato in Gran Bretagna dalla Fondazione per la prevenzione dei tumori.

Secondo i risultati di tale studio, a causa del fumo, in Inghilterra muoiono ogni anno tante persone quante ne morirebbero se ogni giorno precipitasse un Boeing 747: una catastrofe che sconvolgerebbe l'opinione pubblica di tutto il mondo.

Mentre, invece, questo quotidiano e silenzioso stillicidio di morti non impressiona più nessuno. Purtroppo.

Giovanni Palladini

| Regioni | Tabacco venduto, per abitante (grammi) |
|---|---|
| Valle d'Aosta | 2.264 |
| Liguria | 2.043 |
| Lazio | 2.009 |
| Emilia-Romagna | 1.943 |
| Trentino-Alto Adige | 1.923 |
| Toscana | 1.911 |
| Sardegna | 1.870 |
| Friuli-Venezia Giulia | 1.831 |
| Sicilia | 1.794 |
| Piemonte | 1.791 |
| Media Nazionale | 1.724 |
| Lombardia | 1.710 |
| Umbria | 1.678 |
| Abruzzi | 1.661 |
| Marche | 1.575 |
| Molise | 1.507 |
| Campania | 1.483 |
| Veneto | 1.475 |
| Puglia | 1.467 |
| Calabria | 1.456 |
| Basilicata | 1.421 |

A UDINE IL GRUPPO RISTRETTO

# Insostituibili sei I conti in casa Psi

UDINE - Prosegue la maratona dell'esapartito per la formazione della nuova Giunta regionale dopo le dimissioni dei democristiani Adriano Biasutti e Giovanni Di Benedetto. Il punto di riferimento per le «grandi manovre» è a Udine, dove in questi giorni si alterneranno riunioni di corrente e confronti tra i partiti. Ieri è stata la volta di un gruppo ristretto rappresentativo delle delegazioni dell'esapartito (Dc, Psi, Psdi, Pli, Pri e Unione slovena). Formula, questa, giudicata «insostituibile» per battezzare il nuovo esecutivo e portare avanti l'azione di governo fino alla fine della legislatura (estate 1993).

Ma il mini-summit di ieri è stato soprattutto di carattere programmatico: il «carnet» delle delegazioni ristrette è stato piuttosto variegato. Dalla nuova politica economica all'applicazione della legge sulle aree di confine, dalla riqualificazione della spesa sanitaria alle nuove norme sull'assistenza, dalla necessità di istituire due nuove commissioni speciali ai problemi delle entrate regionali: tutti aspetti prioritari che, secondo la logica dei «punti qualificanti», attendono al varco la prossima Giunta regionale. Particolare risalto è stato dato alla necessità di ottenere dallo Stato quell'un-decimo in più di entrate tributarie (da 4/10 a 5/10) che significano ulteriori entrate per la Regione, pari a 350 miliardi di lire.

Oggi, sempre a Udine, toccherà al secondo incontro allargato a tutte le delegazioni cui parteciperà anche il «presidente designato», l'udinese Vinicio Turello (Dc). Entro la settimana sono previsti incontri decisivi, al fine di rispettare l'appuntamento del 14 gennaio con l'«atto di nascita» firmato dal Consiglio regionale. Ma su quella data permangono i dubbi.

Sembrano comunque inalterati, per le politiche, gli indirizzi finora espressi dai direttivi Dc e Psi. Più complicata, invece, la matassa politica a livello regionale: il Psi regionale, infatti, dovrebbe contare su due appuntamenti per riorganizzare l'assetto interno e decidere, rispetto ai riformisti maggioritari, la collocazione delle due correnti minori, quella dei demichelissiani e quella della sinistra (sabato si terrà infatti l'esecutivo regionale e, giornata decisiva, lunedì prossimo, il direttivo). E' su questo impatto di forze che si gioca anche uno dei due assessorati regionali attualmente coperti da Francescutto (demichelissiano) e dalla Lamberti Mattioli (sinistra). Sulla porta della Giunta, infatti, «premono» tre candidature: il riformista Cinti, in nome dell'equilibrio territoriale (rappresenta infatti la Bassa friulana); Bulfone che, passato a suo tempo con i riformisti, riterrebbe che sia giunto il momento di «presentare il conto»; il pordenonese decarliano Rigo, sempre a titolo di «giusta rappresentanza territoriale». Ancora incognite, invece, sulle dimissioni del vicepresidente del Consiglio, Carpenedo. Domani e venerdì, a Roma, il Consiglio nazionale democristiano aggiungerà nuovi tasselli al puzzle regionale.

OGGI L'ULTIMO SALUTO A MARCO TOSO

# E ora si apre l'indagine sulla sicurezza delle piste

GRADO - Dallo sgomento alla rassegnazione. In quest'arco di stati d'animo la comunità di Grado ha accolto la drammatica notizia della morte di Marco Toso, il 17enne deceduto lunedì scorso a Sappada, in seguito alle gravissime ferite riportate precipitando in un burrone di venti metri. Marco Toso stava sciando sulla pista «rossa» di Sappada 2000, quando ha perso il controllo degli sci e a forte velocità è andato a piombare contro la recinzione della pista, battendo violentemente contro un palo di sostegno e quindi precipiando in un crepaccio.

I funerali di Marco si svolgeranno questo pomeriggio alle 14.30, nella cappella mortuaria del cimitero di argini dei Moreri a Grado. Il corpo è giunto ieri sera da Sappada, dove'era stato composto poco dopo la disgrazia. I funerali verranno celebrati secondo il rito dei Testimoni di Geova, in quanto sia Marco che la madre Giuliana appartengono a questa congregrazione. L'impressionante tragedia ha sollevato parecchi interrogativi sulla sicurezza delle piste e sulle probabili cause che hanno determinato la morte di Marco. Il sostituto procuratore della Repubblica presso la pretura circondariale di Belluno, dottor Ramacci, ha mantenuto il più stretto riserbo sulle indagini. Ieri pomeriggio la pista «rossa» in cui è avvenuto l'incidente era regolarmente aperta. Sul corpo di Marco non è stata effettuata l'autopsia come in un primo tempo ipotizzato.

AMATORI

## Pallavolo, I° torneo

TRIESTE - La Lega nazionale pallavolo e il Comitato regionale Uisp del Friuli-Venezia Giulia hanno organizzato dal 28 giugno al 5 luglio '92 il «Green Volley and not only», primo torneo internazionale di Geen Volley, che si svolgerà nella località Val D'Arzino, nel comprensorio tra Pinzano al Tagliamento, Folgaria e Vito d'Asio. Per informazioni rivolgersi presso la Usip di Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 040/362776).

LA COMMISSIONE PER LE PARI OPPORTUNITA' SI PRESENTA

# Ricorsi sul debutto rosa

TRIESTE - La Commissione per le pari opportunità sembra nascere sotto il segno della «disuguaglianza». Perlomeno, stando ai ricorsi che sono stati attivati o prenderanno presto le vie istituzionali. Oggi, alla sala riunione del secondo piano del Palazzo regionale di via Carducci 6 a Trieste (alle 12) la presidente della Commissione, Carla Mocavero (assieme alla vicepresidente del Consiglio regionale De Piero Barbina e all'assessore regionale all'assistenza Lamberti Mattioli, nonchè i consiglieri regionali Lusa e Piccoli) farà debuttare sulla scena politica regionale l'«altra metà del cielo».

Ma a mugugnare sono la Federcasalinghe e l'Unione donne italiane. La prima (rappresentante in regione di uno «schieramento» di ben 4 mila iscritte), che non ha digerito l'elezione in Commissione della rappresentante del Moica (suo alter ego, ma con la differenza «che noi siamo una realtà di persone»), guarda al Tar con sempre maggiore determinazione. Neppure l'incontro tra la presidente regionale, Serena Mancini, con il presidente Biasutti, sembra infatti aver appianato quelli che si speravano fossero semplici «qui pro quo».

Come dire, il chiarimento di quanto è successo non c'è stato: «Biasutti - replicano le Federcasalinghe - ci ha indicato, viste le sue dimissioni, un nuovo referente. Abbiamo proposto le dimissioni della rappresentante del Moica, in quanto ci sembrava la strada più semplice e meno indolore. Mentre l'unica risposta che ci è stata data è che ci inseriranno al posto di un'altra rappresentante. E' piuttosto strano, in una Commissione, avere due esponenti di una stessa 'categoria'». Per la Federcasalinghe, dunque, scatta il conto alla rovescia: entro metà mese scade il termine utile per presentare il ricorso al Tar.

Dall'altra, il caso «Udi», da tempo trasformatosi in un ricorso alla Corte dei Conti. L'associazione triestina, infatti, si sarebbe vista bypassare da un'altra «misteriosa» rappresentante. In pratica, a prendere parte della Commissione per le pari opportunità è stata una esponente del «coordinamento regionale dell'Udi del Friuli-Venezia Giulia», quando (secondo quanto precisato dalla stessa Udi in una lettera inviata alla Commissione nei tempi opportuni, a titolo informativo) di fatto «non è mai stata decisa una sua costituzione, nè è prevista dallo Statuto dell'Udi».

Di qui, il ricorso alla Corte dei Conti da parte della rappresentante de «Il caffè delle donne» (il circolo femminile che rientra nell'arcipelago dell'Udi), con il quale l'associazione si ritiene «lesa nel suo diritto di partecipare ai lavori della Commissione», poichè «la rappresentante proposta non può essere considerata legittima». La rappresentante in questione (che le «esautorate» hanno dichiarato di non conoscere) è Annamaria Condolf. La candidata dai circoli triestini, invece, è Ester Pacor.

OLIMPIADI

## Decisione in giugno

AOSTA - Il 14 e 15 giugno anche Tarvisio seguirà con attenzione l'esito del referendum che vedrà alle urne i cittadini della Val d'Aosta. Dovranno pronunciarsi sull'abrogazione della legge regionale che stanziava quattro miliardi per le Olimpiadi invernali del 1998. Quelle Olimpiadi, in realtà, sono state poi assegnate a Nagano, ma l'esito del referendum potrà condizionare la candidatura della Val d'Aosta alle Olimpiadi del 2002.

ACCORDO

## Una nave anti-alghe

TRIESTE - Ecco la nave anti-alghe. E' l'imbarcazione attrezzata di cui presto la Regione si doterà per la ricerca e le analisi del mare. L'esecutivo ne ha deliberato l'acquisto, autorizzando la stipula di una convenzione con i cantieri navali del Golfo Srl di Gaeta che costruiranno il natante. Lo scafo, in vetroresina, sarà lungo 17 metri e sarà realizzato apportando al progetto originale alcune modifiche.

POCHI PARCHI RISPETTO ALLA MEDIA NAZIONALE

# Poveri di verde

ROMA - E' a Bolzano che va il record della provincia più verde. Con circa 4 mila metri quadrati di territorio protetto per abitante, è la provincia che rimbalza in assoluto nella graduatoria dei parchi: basti pensare che la media nazionale è di circa 400 metri quadrati per abitante.

Nell'arco alpino molto verdi anche i valdostani, con 3500 metri quadrati di parchi e di aree protette per abitante. Tra le più verdi anche la Sardegna (con 2500 metri quadrati per abitante). Fanalini di coda, invece, sono la Puglia (30 metri quadrati), la Sicilia (40 metri quadrati) e la Campania (70 metri quadrati).

Ma subito dopo arriva anche la nostra regione, con 250 metri quadrati di territorio protetto per abitante.

La graduatoria riportata qui a fianco rappresenta il censimento delle aree protette italiane, aggiornato fino al 1991, come contenuto nell'annuario dell'Istat.

C'è da sottolineare, in termini nazionali, che, grazie alla legge sui parchi approvata nel novembre scorso, il territorio protetto è aumentato notevolmente tra il 1984 e il 1991. Nel 1984, infatti, solo il 3,2 per cento dell'Italia era colorato di verde, nell'88 il 4,3 per cento, nel '90 il 6,6 per cento, nel '91 il 4,7 per cento. L'annuario Istat «scompone» anche il verde italiano: per il 4,7 per cento si tratta di parchi regionali, per il 2 per cento di parchi nazionali, per l'1,1 per cento di riserve di Stato, per lo 0,4 per cento di riserve regionali e per lo 0,2 per cento di zone umide.

*Metri quadrati di territorio protetto per abitante nelle regioni italiane:*

| Regione | m² |
|---|---|
| Piemonte | 290 |
| Valle d'Aosta | 3560 |
| Lombardia | 350 |
| prov. Bolzano | 3900 |
| prov. Trento | 1850 |
| Veneto | 190 |
| Friuli-Venezia Giulia | 250 |
| Liguria | 600 |
| Emilia Romagna | 260 |
| Toscana | 340 |
| Umbria | 220 |
| Marche | 440 |
| Lazio | 230 |
| Abruzzo | 1200 |
| Molise | 160 |
| Campania | 70 |
| Puglia | 30 |
| Basilicata | 1540 |
| Calabria | 580 |
| Sicilia | 40 |
| Sardegna | 2650 |

SANITA': A UDINE ESPERIMENTO-PILOTA

# Reparti misti

UDINE - Mediante un accordo con la Casa di cura «Città di Udine», il Policlinico universitario del capoluogo friulano ha consentito l'attivazione delle Cliniche di audiologia e di oculistica. Ciò è avvenuto in conformità con quanto previsto dal terzo stralcio della convenzione Università-Regione Friuli-Venezia Giulia.

Il Policlinico di Udine è uno dei primi in Italia a sperimentare la gestione mista di un proprio reparto, avvalendosi della collaborazione di una struttura privata. Per soddisfare i compiti assistenziali si avvale dell'area assistenziale, del personale non medico, dei servizi generali al buon funzionamento delle strutture. Per la degenza è a disposizione un intero piano, comprendente trenta posti letto in camere doppie con servizi (15 per l'Audiologia e altrettanti per l'Oculistica), una sala operatoria e una zona al piano terra per le attività ambulatoriali.

Per usufruire dell'attività sanitaria offerta dai due reparti, le modalità sono le stesse che consentono di accedere alle strutture ospedaliere pubbliche. E' necessaria solo la richiesta-proposta del medico curante, senza nessuna altra forma burocratica di autorizzazione delle Usl. Le prestazioni inoltre sono erogate su prenotazione, e possono essere svolte quando possibile in «Day-Hospital». Questa formula gestionale è in linea con gli indirizzi di riduzione della spesa e, nel contempo, permette agli studenti di utilizzare le strutture per l'insegnamento clinico.

SLOVENI

## Lettera al Senato

TRIESTE - L'Associazione della minoranza slovena «Edinost» con sede a Trieste ha inviato una lettera al Presidente del Senato, Spadolini, sollecitando l'approvazione anche da parte del Senato del disegno di legge sulla tutela delle minoranze linguistiche. Per la nostra regione la decima disposizione transitoria della Costituzione ha sancito l'obbligo dell'immediata attuazione della tutela.

TRE SEMINARI A GRADO

# Giani Stuparich, cent'anni dopo

TRIESTE - Saranno 80 gli insegnanti delle scuole elementari e medie con lingua d'insegnamento dell'Istria e di Fiume che si riuniranno all'Auditorium «Biagio Marin» di Grado, questa mattina alle ore 11.30, in occasione del seminario «Giani Stuparich, a cent'anni dalla nascita». Il professor Bruno Maier, dell'Università di Trieste, svolgerà la prolusione, in occasione della solenne e comune cerimonia di inaugurazione del 27° seminario di aggiornamento linguistico-culturale, del 22° seminario di scienze matematiche-biologiche e del 4° seminario di scienze informatiche, promossi annualmente dall'Università Popolare di Trieste e dall'Unione italiana di Fiume.

Nel corso del programma (che continuerà fino a sabato 11 gennaio all'Hotel Diana di Grado) relativamente al seminario linguistico-culturale, si susseguiranno gli interventi dei relatori Arduino Angelli, Maria Cristina Benussi Frandoli, Fulvio Fumis, Bianca Rosa Grassilli, Riccardo Luccio, Giorgio Polacco, Fulvio Salimbeni, Eddi Serra e Gianfranco Spiazzi, e l'incontro-colloquio con lo scrittore Carlo Sgorlon.

Per il seminario di scienze matematiche-biologiche, i relatori saranno Franciso Baralle, Giuliana Candussio, Bruno Cester, Ferruccio Demanins, Dario Groppi, Gianna Miani Saba e Franco Pirnetti e, rispettivamente, per il seminario di scienze informatiche, Dario Cechet, Bruno Cester, Ferruccio Demanins, Maurizio Fermeglia e Dario Groppi.

# Rifioriscono le vocazioni

TRIESTE - Sono in aumento le vocazioni religiose nella nostra regione. Il dato è estremamente siginificativo, soprattutto se viene confrontato con quella che è ormai una consolidata tendenza nazionale. Negli ultimi anni, infatti, nel nostro Paese la crisi delle vocazioni ha fatto registrare cifre clamorose: tremila sacerdoti in meno. Anche nel Friuli-Venezia Giulia gli anni Ottanta sono coincisi con un periodo difficile. Da qualche anno, invece, il «risveglio».

I numeri, in questo caso, sono incoraggianti: in tre province della nostra regione (Udine, Gorizia e Trieste) si contano complessivamente 34 seminasristi che studiano teologia e ventidue altri giovani che frequentano gli istituti superiori. La ripresa delle vocazioni va attribuita, oltre a una diversa sensibilità delle nuove generazioni, all'attività svolta negli ultimi anni dalle curie del Friuli-Venezia Giulia mediante la promozione di una serie di corsi di teologia. I risultati non sono mancati: nel solo 1989, ad esempio, la comunità di studenti di teologia del seminario diocesano di Trieste era formata da sedici giovani, un autentico record se accostato ai dati di appena qualche anno prima.

Da un'analisi dei giovani che si accostano alla vita religiosa emerge, inoltre, uno spunto importante. E'in netto incremento l'adesione da parte di ragazzi extracomunitari. Tra i sacerdoti l'apporto di giovani dal Terzo mondo si è limitato finora a periodi di studio prevalentemente durante la stagione estiva. Numerose, invece, le ragazze originarie dei Paesi dell'Est e dell'America del Sud che scelgono di iniziare il noviziato. E'un dato, questo, che si sta rafforzando negli ultimi mesi.

Tra le novizie non mancano, tuttavia, le giovani della nostra regione. E'il caso, tra gli ultimi in ordine cronologico, di Katia Giannotto, ventunenne di Vallenoncello (Pordenone), entrata alla fine dello scorso novembre nel monastero claustrale delle Clarisse di Moggio. La religiosa è entrata nel monastero benedettino a soli diciotto anni. Katia si chiama ora suor Maria Daniela. La sua scelta religiosa è stata accolta con gioia dagli amici e dai genitori. Il suo interesse per la religione era stato alimentato, a 14 anni, da una gita scolastica a Assisi. Pochi mesi fa, infine, la scelta della clausura.

FURTO AGLI UFFICI DELL'ASSOCIAZIONE PORDENONESE

# Cinemazero, rubati 20 milioni

PORDENONE - Furto nella sede di «Cinemazero» a Pordenone. I «soliti ignoti» hanno fatto tappa negli uffici che si trovano nell'immobile dell'aula magna del Centro studi, forzando una porta laterale.

I ladri, dopo aver rovistato un po' ovunque, sono riusciti a impossessarsi di diciannove milioni e seicento mila lire, quasi tutti in contanti. Si può dire che tutto il lavoro predisposto per l'ultimo scorcio del 1991 sia andato in fumo.

La somma sottratta, infatti, rappresenta il provento raccolto dagli spettacoli che l'Associazione culturale ha allestito per fine anno; in quella cifra rientrano anche alcuni rinnovi di abbonamenti.

La serie di festività che si sono susseguite in questi giorni avevano impedito ai responsabili di «Cinemazero» di metterli al sicuro, versandoli in banca.

## Dal 12 gennaio, di domenica si viaggia sui «treni della neve»

TRIESTE - Arrivano i treni della neve. L'Ufficio trasporto locale compartimentale delle Ferrovie dello Stato di Trieste ha predisposto, a partire dal 12 gennaio prossimo, due «treni bianchi» per i viaggiatori diretti nell'area Chiusaforte-Tarvisio.

L'offerta (come rileva una nota dell'Ufficio compartimentale) sarà di 460 posti a treno ogni domenica. L'iniziativa durerà fino alla conclusione della stagione sciistica 1991-1992. Un modo per incentivare l'uso dei mezzi pubblici, evitando le pericolose code lungo le strade.

**FORTUNA** / UN'ALTRA TESTIMONIANZA CONFERMA L'IDENTIKIT DEL MILIARDARIO DI FANTASTICO

# «Sì, ha vinto quel triestino»

E come in ogni giallo che si rispetti, ecco che vien fuori «il terzo uomo». Lorenzo Cattaruzza, 46 anni, gestore dell'omonimo bar all'inizio di via Milano, conferma per filo e per segno quanto riferito l'altra sera al «Piccolo» da Gerhard Peterschinegg, l'austriaco residente da sempre a Trieste, che ha sfiorato d'un soffio la più grande vincita italiana di tutti i tempi.

Anche il nuovo testimone conferma cioè che il biglietto dei cinque miliardi della lotteria di Capodanno, venduto dall'edicola posta all'angolo fra le vie Roma e Rossini, è stato acquistato la sera di lunedì 30 dicembre proprio da quel «mister X» di cui abbiamo parlato nell'edizione di ieri.

Erano più o meno le 19. Anche Cattaruzza era davanti all'edicola di Franco Bertani. E anche lui comprò tre biglietti della lotteria collegata a «Fantastico»: gli ultimi di una mazzetta, fra cui quello siglato «P 142729». Ricorda molto bene quei due uomini che acquistarono altri biglietti, fra i quali dovevano per forza esserci, almeno secondo logica, quelli immediatamente precedenti al suo. L'austriaco e l'altro. E aggiunge un paio di particolari all'identikit del nostro «mister x».

Peterschennig, che l'altra sera poco dopo le 23 aveva telefonato al nostro giornale dicendo di avere in mano i biglietti «P 142725» e «P 142728», lo aveva descritto così: distinto, dall'apparente età di 50-55 anni, senza baffi né barba, con un pesante cappotto spinato e dalla parlata inequivocabilmente triestina. Secondo il nuovo testimone, il signore che si è portato a casa il tagliando «P 142727» e dunque i cinque miliardi aveva gli occhiali ed era alto sul metro e ottanta. Cattaruzza ricorda anche di aver sentito lo scambio di battute fra i due uomini riferito dall'austriaco.

Certo, sono parole e congetture in libertà. Con ogni probabilità, e forse giustamente, il nostro «mister x» riuscirà a restar tale, ingannando le ricerche di queste ore e aspettando che fra qualche giorno nessuno si occupi più di lui. Ma fra le tante piste che, come sempre accade in questi casi, stanno uscendo sull'identità del neomiliardario, la più attendibile sembra proprio questa. Nessun jugoslavo, quindi, e nessun bidello napoletano, e nessuna signora che «non trova più il tagliando». Il miliardario è quel triestino di mezza età. Che non vestirà più il suo «cappotto spinato». Complimenti e auguri a lui.

**Ca. m.**

**FORTUNA** / UN GIORNO DI IPOTESI E SMENTITE

# Caccia al «sior»

E'iniziato il valzer dei sospetti e delle recriminazioni. Davanti all'edicola di Franco Bertani, all'angolo tra via Roma e via Rossini, ieri si sono mescolati curiosi e jellati. I primi volevano vedere da vicino quel chiosco «benedetto» dalla sorte (e qualcuno non si è lasciato scappare la battuta: «Sior Franco, la ga portà più bori lei a Trieste che Biasutti..»), gli altri tenevano in mano quei biglietti della Lotteria Italia che, nonostante il P iniziale, possono finire nel cassonetto con la carta straccia.

Nella caccia al miliardario non sono mancati tentativi di depistaggio e ricordi frammentari. Bertani, 33 anni, sposato, un figlio (Giacomo) di quattro anni, ha rilevato l'edicola cinque anni fa e la gestisce insieme al padre Stelio. Aveva smesso da un anno di vendere biglietti di lotterie nazionali e ha ripreso proprio con il concorso legato a «Fantastico». Ha venduto circa trecento biglietti, acquistati in due mandate (l'ultima a Torino) negli ultimi mesi dello scorso anno. L'ultimo biglietto è stato staccato il 31 dicembre.

Impossibile anche per Bertani dare un volto a mister fortuna: i biglietti erano appesi all'esterno dell'edicola. Potrebbe trattarsi di un dipendente degli istituti di credito con sede in Ponterosso come di uno jugoslavo in vena di acquisti. Nell'arco di una mattina sono spuntate come funghi le ipotesi più disparate. Chi si è avvicinato al chiosco ha cercato di buttare là il nome del possibile prediletto dalla fortuna. Qualcuno ha arrischiato l'identikit di un profugo albanese, qualcun altro, prendendo lo spunto dalle frequentazioni notturne dei dintorni, ha lanciato la suggestiva ipotesi di una 'lucciola' smaniosa di cambiare vita.

Ma il vincitore, quello vero, si è guardato bene dall'avvicinarsi al chiosco per ringraziare il rivenditore. Non si sono fatti problemi, invece, i possessori dei biglietti dai numeri vicini a quello vincente: qualcuno ha offerto da bere. Un bicchiere affoga anche i dispiaceri.

Non viene dato troppo credito alla pista che porterebbe a un sedicente bidello dal forte accento napoletano che è stato tra i più lesti a rivendicare la vincita alle redazioni dei giornali. Oltre alla sua parola, non ci sono altre prove concrete. La caccia, comunque, è destinata fatalmente a essere alimentata da altre soffiate e altrettante smentite.

**FORTUNA** / INVESTIMENTI E PSICOLOGIA DEL 'PAPERONE'

# E ora, pover uomo?

Servizio di
**Roberto Degrassi**

*E adesso, poveraccio? Anche spendere cinque miliardi può rappresentare un problema, specie quando ogni acquisto vistoso può equivalere a un segnale di improvvisa ricchezza. Anche il cicaleccio è come la calunnia. Un venticello.*

*Mettiamoci nei panni del neo-riccone. Per venire in possesso dei miliardi affidiamoci al tramite di un notaio o di un istituto bancario. Discrezione assoluta, rischi zero. Quei soldi «scottano» in tasca. Che fare? Nasconderli in un cassetto ripromettendosi di riaprirlo solo tra qualche mese, resistendo alle tentazioni e dedicandosi a una vita da anacoreta? Giorgio Cerruti, responsabile del servizio finanziario della Cassa di Risparmio, sta allo scherzo e fornisce qualche «dritta».*

*«Le alternative, in fondo, non sono molte. consiglia - Affidare il denaro a una banca resta la scelta più assennata, anche se il Paperone sarebbe costretto a 'confessare' la vincita. Infatti qualsiasi accordo bancario va fatto sotto forma nominativa. I movimenti superiori ai 20 milioni devono essere registrati, in base alle ultime norme per combattere la mafia e il riciclaggio del denaro sporco. Il miliardario stia tranquillo, però. Vige il segreto bancario e può essere rotto solo dall'autorità giudiziaria. Il cassiere è come il confessore...»*

### *L'esperto consiglia i titoli di Stato*

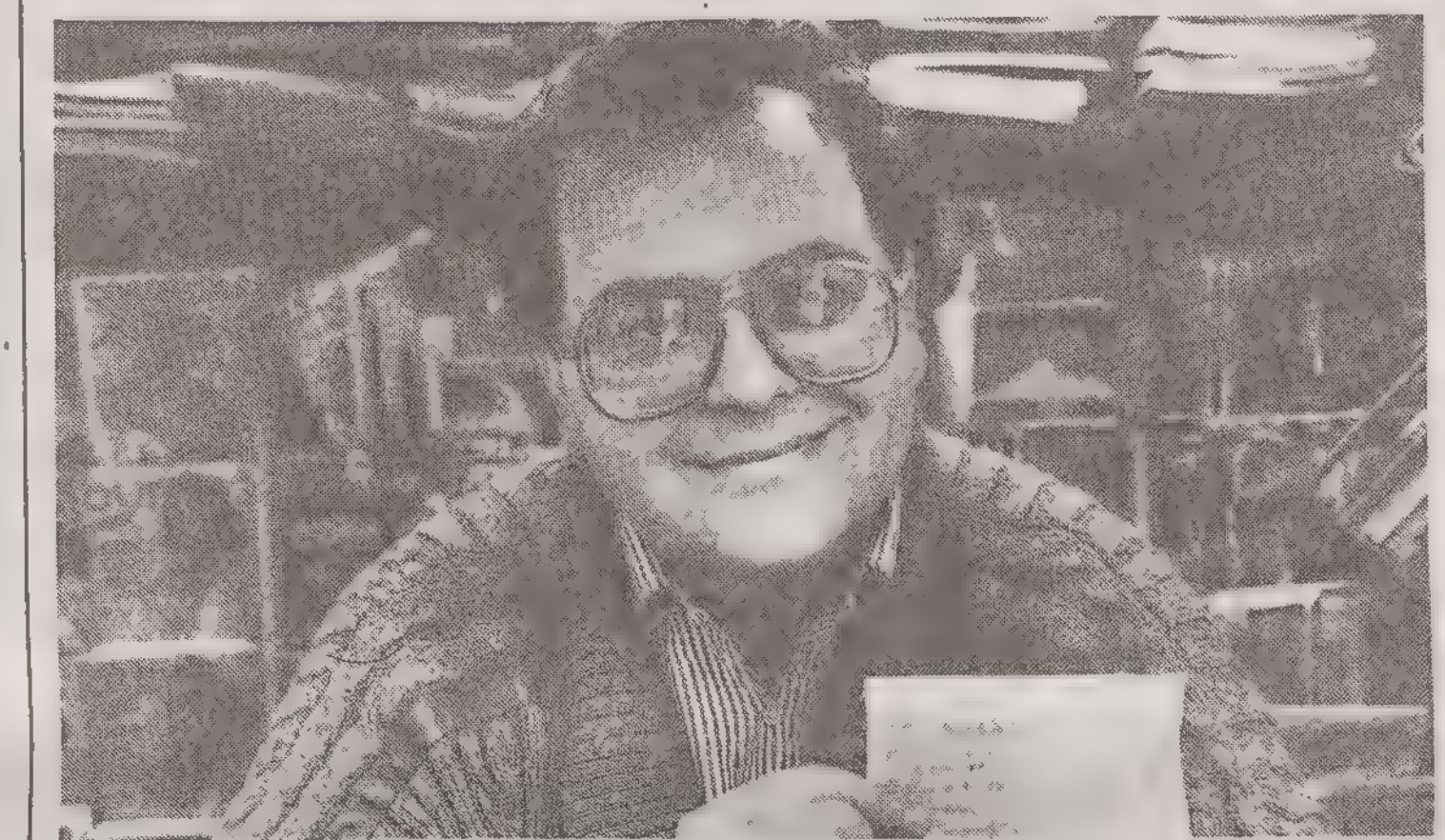
*A questo punto, il nababbo potrebbe orientarsi sull'acquisto di titoli di Stato, magari diversificando gli investimenti. L'esperto consiglia un «mix» di titoli italiani e esteri: puntare sui valori di casa nostra ma cautelarsi anche con dollari, marchi e yen. E gli immobili? «Gli acquisti vengono scritti sul registro fondiario, accessibile al pubblico - prosegue Cerruti - Qualche vicino ficcanaso potrebbe prendersi la briga di andare a spulciare tra gli elenchi. Se trovasse il nome del proprio conoscente accanto a quello di due o tre appartamenti finirebbe, inevitabilmente, per smascherarlo».*

*Qualche cautela, insomma, sembra necessaria. Almeno per i primi tempi. Dopo sei mesi, placatosi in città il clamore della super vincita, il nuovo ricco potrebbe uscire allo scoperto «azzardando» qualche acquisto.*

*L'anedottica dei colpiti da improvviso benessere è ricca anche di pagine strazianti e di fortune sperperate nel giro di pochi mesi. Dall'emigrante «tredicista» che conclude la propria vita gettandosi sotto le rotaie di un treno al minatore che si lascia irretire dal richiamo della «bella vita».*

### *Un ossessivo non saprebbe come gestire il capitale*

*Una vincita così clamorosa e inaspettata potrebbe addirittura far impazzire. La psicologia si è soffermata anche a tratteggiare un ritratto di questi neo-miliardari. Il quadretto che nel risulta è inquietante, nel caso di personalità ossessive. Un soggetto simile, infatti, non riuscirebbe a chiudere occhio durante la notte, si lascerebbe rodere dal dilemma dei possibili investimenti, tenderebbe all'isolamento per sottrarsi a possibili curiosi.*

*Una personalità depressa, d'altra parte, potrebbe decidere di devolvere la vincita in beneficenza: si sentirebbe in colpa per tutto quel denaro piovutogli in casa senza aver fatto niente per meritarlo. Uno schizoide, poi, potrebbe lasciarsi andare agli investimenti più improbabili, spinto dal piacere di dare fondo alla cassa. Alla fine, l'investitore più equilibrato è proprio quello che psicologicamente viene disegnato come un soggetto isterico: non si lascerebbe sorprendere dalla visita della fortuna, si «limiterebbe» a spendere. Magari sforzandosi di non dare troppo nell'occhio.*

## *Al rivenditore dieci milioni*

**I fortunati, in fondo, sono due. L'anonimo dal cappotto spinato e il rivenditore, Franco Bertani. Quest'ultimo, infatti, incasserà i 10 milioni destinati a chi distribuisce il biglietto vincitore del primo premio. Nell'euforia generale, ieri mattina, un cliente ottimista gli aveva pronosticato persino un incasso pari all'8 per cento lordo della somma.**

**FORTUNA** / IN PIAZZA PONTEROSSO, FRA LA GENTE, COMMENTANDO LA VINCITA DA PRIMATO

# 'Io non lo direi neanche a mia moglie...'

Caterina Sossi

Fiovo Tonello

Giorgio Martini

Gianni Bonifacio

Gabriella Romanin

Daniela Ciriello

Una vincita da capogiro, cinque miliardi. Una somma quasi inimmaginabile che la Befana ha portato su un piatto d'argento al possessore del biglietto vincente della Lotteria Italia. In piazza del Ponterosso c'è il via vai di sempre. Qui i cronisti di diversi giornali e tivù sono piombati come api sul miele. Parola d'ordine: trovare il neo-miliardario. Forse è per questo, perché subissate da troppe domande, che le «venderigole» della piazza si son fatte scontrose. O forse c'è un po' di rabbia, per non avercelo in tasca, quel biglietto.

Ciarliero e disponibile si dimostra invece il pescivendolo **Fiovo Tonello**. Vende in piazza da 31 anni. «Quel poveretto ha perso la pace. Cinque miliardi sono troppi. Se non avrà del buon senso, tutti lo inseguiranno per i suoi quattrini...».

**Giorgio Martini** è un commerciante che ha la sua attività poco distante dall'edicola miliardaria. «No, non ho dei sospetti su chi ha vinto. Ma che i soldi arrivavano a Trieste l'avevo sentito nell'aria. Questa vincita mi sembra quasi un segno del destino: il '92 sarà un buon anno per la città».

**Caterina Sossi**, un'impiegata che si aggira tra le variopinte baracche del Ponterosso, dice: «Mi auguro che il superfortunato investa i suoi miliardi qua. Trieste ne ha così bisogno. Spero che faccia anche della beneficenza».

Parecchi degli intervistati pensano che con una vincita così sia d'obbligo dare una mano al prossimo. «Certo che farei della beneficenza», afferma **Daniela Ciriello**, «ma il problema non si pone. Ho comprato il mio bel biglietto, ma neanche la serie corrispondeva».

**Mirella Prassel**, fioraia in piazza del Ponterosso da ben 40 anni, ha una nota di rammarico nella voce. La dea bendata è passata sotto il suo naso: «Beato quello che ha vinto. Ma quelli della lotteria non potevano fare cinque premi da un miliardo, invece che uno da cinque?».

«Ah — dice **Gianni Bonifacio**, pensionato — se avessi in tasca un gruzzolo simile farei qualche investimento appropriato e ogni tanto regalerei qualche cosa a mia moglie. Già, perchè una vincita del genere va tenuta segreta e per tale motivo non lo direi neanche alla mia consorte».

**Luciano Zapparoli** si dice dello stesso parere: «A dire la verità sono divorziato da tempo. Ma con un malloppo simile rischierei di ritrovarmi la mia ex, in casa».

Ma il mondo è bello perché è vario. Ecco come la pensa l'insegnante **Federico Creazzo**: «Con un mucchio di soldi diventerei all'improvviso un buon partito. Così, potrei trovare una moglie che mi aggradi», conclude scherzoso.

**Daria Camillucci**

**FORTUNA** / LA VINCITA DEL 1967

## 'Granada' fece ricca Roiano

### Un fan di Claudio Villa intascò 150 milioni

*A quanti miliardi attuali potevano corrispondere, 25 anni fa, 150 milioni? Alla domanda potrebbe rispondere il misterioso signore che si mise in tasca, all'epoca, il gruzzolo del biglietto BE-29920, vincitore del primo premio della «Lotteria di Capodanno» abbinata alla trasmissione televisiva «Scala reale». L'unica volta, prima del fortunato bis di lunedì sera, in cui la lotteria della Befana ha pensato di destinare a Trieste il malloppo più consistente.*

*Sul conto del «Paperone» del 1967 un solo elemento: era un fan di Claudio Villa. Affidò, infatti, le sue chances di vittoria a quelle del «reuccio». Venne ripagato in moneta sonante, sulle note di «Granada». Il biglietto fu venduto un mese e mezzo prima dell'estrazione nell'agenzia 9 della Cassa di Risparmio, in via Montorsino, a Roiano. Allora era possibile acquistare i tagliandi della fortuna anche alle casse degli istituti di credito.*

*La caccia al vincitore si snodò secondo il consueto copione. Una giovane da Venezia telefonò alla nostra redazione: «I 150 milioni li ha vinti mia madre. Abita in Piazza Oberdan». La super-vincita venne rivendicata via cavo anche da un militare di stanza in città. Nei giorni successivi la ricerca si estese fino alla provincia di Belluno. A Mel alcuni invidiosi attribuirono il colpo dell'anno a un operaio che mesi prima aveva lavorato in un cantiere triestino. A provocare il «can can» bastò un'auto nuova.*

**Ro.De.**

RIVISTO IL RIPARTO DEI FINANZIAMENTI SPECIALI

# Fondo Trieste per tutti

## Ulteriori contributi, tra gli altri, alla CarTimavo e all'istituto Rittmeyer

Con alcune importanti variazioni di bilancio il Fondo Trieste ha stabilito tutta una serie di nuovi finanziamenti molto significativi per lo sviluppo produttivo e sociale della provincia. Tenuto conto che in base alla legge finanziaria l'impiego dei soldi deve avvenire nell'anno in cui è stato preventivato, pena il ritorno del denaro nelle casse romane, il Fondo ha confermato per la ristrutturazione e il riuso dell'ex Aquila il finanziamento di 12 miliardi nel triennio '92-'94, facendo slittare di un anno, quindi, l'intero impegno, visto che i lavori che la società Savitri, cui andrà lo stanziamento per la realizzazione delle caverne sotterranee di gpl, non ha ancora ottenuto i necessari permessi.

Per un analogo motivo, dovuto a ritardi nella concessione degli indispensabili nulla osta per alcuni allacciamenti e per opere di urbanizzazione relative alla realizzazione del sincrotrone, sempre il Fondo ha proceduto a redistribuire il finanziamento di 12 miliardi a favore dell'Area di ricerca. Dai 4 miliardi annui previsti nel triennio '90-'92 si è passati, pur mantenendo invariata la quota complessiva, alla seguente redistribuzione: un miliardo per il '91, 6 miliardi per il '92 e 5 milardi per il '93. I quattro miliardi del '90, invece, sono stati «riciclati» a favore dell'Itis per l'ultimazione del Progetto '90 della Pia casa di via Pascoli, della Sitip di Pezzoli e, in misura minore, dell'Ente fiera, dei teatri e di altre realtà cittadine.

Rimanendo nel settore dell'industria il Fondo Trieste ha provveduto altresì a concedere un ulteriore contributo di 2 miliardi nel '92 alla Cartiera del Timavo (si aggiungono ai 10 miliardi stanziati per il quadriennio '90-'93) per la realizzazione di una nuova linea produttiva e per avviare la realizzazione di nuove strutture viare di collegamento tra lo stabilimento e la rete stradale delle province di Trieste e Gorizia. Un impegno politico è stato assunto anche nei confronti dell'Istituto per ciechi «Rittmayer» per un finanziamento di 3 miliardi e 600 milioni che sarà erogato il prossimo anno.

Si è provveduto altresì a una redistribuzione degli stanziamenti previsti per il porto. I dieci miliardi del '91 prevedevano l'assegnazione di 4 miliardi alle infrastrutture, 5 all'incremento del traffico e un miliardo alla Compagnia unica lavoratori portuali per alcuni investimenti. Ma proprio su richiesta della Culpt, quest'ultimo miliardo è stato stornato a favore dell'incremento traffici, mentre per l'anno in corso l'importo è stato così frazionato: 7 miliardi all'incremento traffici, 2 alle infrastrutture e un miliardo alla Compagnia unica.

Il Fondo Trieste ha infine provveduto all'assegnazione di finanziamenti per complessivi 350 milioni ad attrezzature ospedaliere, duecento milioni sono stati destinati alla società Jolly di pattinaggio a rotelle per ripristinare la copertura del proprio impianto sportivo divelta dalla bora, 60 milioni sono andati alla società di pallacanestro Don Bosco, cento milioni all'Alpina baseball e 50 milioni alla società Saturnia.

«E' chiara da queste cifre — commenta il presidente del Fondo Trieste Carmelo Calandruccio — l'intenzione di privilegiare investimenti mirati nel comparto dell'industria e dei servizi. Innanzitutto per un discorso occupazionale, i finanziamenti concessi alla Sitip di Pezzoli per esempio permetteranno la creazione di nuovi 50 posti di lavoro, mentre quelli a favore delle Cartiere del Timavo mirano a risolvere l'annoso problema dell'utilizzo delle strutture viarie della zona». «Lo storno dei fondi a favore dell'Itis si spiega invece — prosegue il presidente — con la necessità di migliorare la qualità della vita in una città dove il problema degli anziani è all'ordine del giorno. Per quanto riguarda le società e le infrastrutture sportive, beh — conclude con un po' di amarezza Calandruccio — se non ci pensiamo noi... »

Mauro Manzin

COLONI (DC)

### «Il decreto anticrisi lunedì alla Camera»

Il cosiddetto «decreto anticrisi», che reca provvedimenti a favore delle categorie più colpite dalla crisi economica nelle province di Trieste e Gorizia conseguente al conflitto jugoslavo, nonché il contigente di benzina agevolata saranno esaminati lunedì a Montecitorio, per andare al voto il giorno successivo. Lo ha affermato il deputato triestino della Dc Sergio Coloni, che ha incontrato ieri mattina i rappresentanti dei sindacati Cgil, Cisl e Uil e degli autotrasportatori. Coloni ha ribadito il suo impegno per l'approvazione del decreto, «con eventuali miglioramenti» e ha auspicato che il provvedimento possa essere convertito dal Senato entro la scadenza del 26 gennaio.

I LAVORI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

## *Le modifiche allo statuto ottengono il primo «sì»*

Come da copione il Consiglio provinciale ha approvato a maggioranza assoluta, quorum richiesto in questa fase, le variazioni allo statuto sancite dall'intervento del Comitato centrale di controllo. L'approvazione definitiva avverrà stamane quando il Consiglio si riunirà nuovamente per la seconda votazione richiesta dalla legge. L'iter del doppio voto si era reso necessario dopo che nella seduta del 27 dicembre scorso non era stato raggiunto l'assenso dei due terzi dei consiglieri.

Preannunciato il voto favorevole del Pds e scontato quello del Psi e della Dc ieri si è aggiunto anche quello del repubblicano Giovanni Cervesi. Il Pri, come è noto, aveva votato contro lo statuto come era stato varato lo scorso anno, ma ieri ha optato per il sì «trattandosi — ha precisato Cervesi — di un adeguamento che non tocca il contenuto politico del documento, ma determina solo degli aggiustamenti tecnico-giuridici».

A modificare il proprio voto rispetto al consiglio del 27 dicembre scorso, invece, sono state le destre. Il Msi non ha gradito le «esternazioni» del capogruppo del Pds Martone sui meriti di realizzazione del documento e il consigliere Serpi ha ribadito come lo stesso, secondo i missini, «conceda eccessive aperture alla minoranza slovena, cercando di fatto di introdurre surrettiziamente il bilinguismo nelle assemblee elettive». La Lista per Trieste, invece, contrariamente a quanto fatto nell'ultima seduta, ha deciso anch'essa di votare «no», «per non confondere — ha detto Dini— il proprio voto con quello di una maggioranza inesistente». Le modifiche hanno quindi ottenuto il gradimento di Dc, Psi, Pds e Pri e la contrarietà di Msi, Lista Verde Alternativa, Pli, LpT, Unione slovena e dell'indipendente Pertusi.

In apertura dei lavori un minuto di raccoglimento, su proposta del Pds Martone, è stato osservato in onore delle vittime dell'elicottero degli osservatori della Cee abbattuto ieri da un missile nei cieli della Croazia. In precedenza una breve rievocazione era stata fatta nei confronti del giornalista Sergio Milic, recentemente scomparso.

m. ma.

CELEBRATO A SAN SPIRIDIONE

## *Ombre di guerra sul Natale serbo*

Fedeli con la candela in mano nella chiesa di San Spiridione durante la celebrazione, ieri mattina, del Natale serbo ortodosso per effetto dello sfasamento del calendario.

*Non è stato un Natale allegro neanche per i serbo ortodossi. Ieri mattina, alle 11, alla funzione nella ottocentesca chiesa di San Spiridione, officiata dal reverendo Rasko Radovic, c'era quasi tutta la comunità triestina — circa duecento persone — a seguire la messa del Natale ortodosso, festeggiato il 7 gennaio in ossequio al calendario giuliano. Il pavimento cosparso di paglia, a simboleggiare la stalla di Betlemme, e tante, tantissime candele: accese in alto sui candelabri, per proteggere i vivi, e accese in basso nella sabbia, per proteggere i defunti. «Mai tante come quest'anno — ha commentato il presidente della comunità, Dusan Sain —: risentiamo tutti di questa assurda guerra in Jugoslavia, ognuno di noi ha qualcuno per cui pregare». E alcuni dei presenti nella basilica erano profughi, gente arrivata alla spicciolata per sfuggire agli orrori della guerra. Le loro storie sono simili e speculari a quelle degli sfollati croati: «I miei genitori sono in ospedale — racconta un uomo di 34 anni arrivato a Trieste l'altra sera da Biograd, vicino Zara, e che chiede l'anonimato — mia moglie e mia figlia di dieci anni sono rifugiate a Sarajevo; io sono scappato perché gli ustascia dell'Hos hanno cercato di uccidermi, e le bombe dell'esercito federale mi hanno distrutto la casa; ho lavorato anni in Germania per potermi fare una casa, e adesso non ho più nulla».*

*Più di qualcuno ha pianto, ieri mattina, quando, dopo la liturgia cantata, in lingua paleoslava, di San Basilio Magno, il reverendo Radovic ha letto il messaggio inviato dal patriarca di Belgrado Pavle: parole di pace, e un invito a pregare per i profughi serbi. «In Serbia — ha letto Radovic — ci sono ben poche case che non abbiano accolto almeno un profugo». Il sacerdote ha poi ringraziato la Chiesa cattolica per le sue iniziative umanitarie, e don Luigi Zupancic, cancelliere della Curia vescovile presente alla funzione «in veste personale e in rappresentanza del vescovo Bellomi», ha potuto commentare così quelle parole: «Una dimostrazione, se ce n'era bisogno, che Trieste è all'avanguardia in campo ecumenico».*

*L'altra sera, nella sede della comunità serba, è stata festeggiata la vigilia secondo gli usi tradizionali: paglia sparsa lungo le scale e sul pavimento, noci messe accanto ai candelieri a tre braccia, rappresentanti l'augurio e la prosperità, e noci collocate negli angoli delle stanze e dedicate alle anime dei defunti che, come vuole la credenza, tornano tra i vivi alla vigilia di Natale. «Ci siamo raccolti in preghiera con la speranza che questa guerra finisca presto», ha detto Dusan Sain, che tiene a spiegare come questo Natale «differito» da quello cattolico sia «solo una questione matematica, di numeri, e non dogmatica». Lo sfasamento temlporale, infatti, è dovuto al fatto che malgrado il dialogo ecumenico gli ortodossi (serbi, russi, bulgari e romeni) hanno conservato l'antico calendario istituito dla Giulio Cesare e non si sono adeguati a quello di papa Gregorio XIII.*

pi. spi.

LA FORNITURA ALL'EST CONSENTIREBBE IL RILANCIO

# Iret chiama Polonia

## Gli operai attendono che l'azienda paghi gli stipendi arretrati

SITUAZIONE INCERTA

### Due giorni per decidere il futuro della Ferriera

Poco più di 48 ore per capire il futuro della Ferriera di Servola. Azienda e sindacati attendono un atto ufficiale del governo o del Cipe sullo slittamento dal 10 al 31 gennaio dei termini utili per produrre la domanda di accesso ai benefici previsti per la siderurgia pubblica. In tal senso c'è un impegno del sottosegretario al lavoro Ugo Grippo, ma nei fatti c'è solo la Gazzetta ufficiale del 30 dicembre che riporta la decisione del Cipe di concedere 50 prepensionamenti (sui 96 richiesti) all'interno della norma sulla siderurgia privata e una lettera della Ferriera, inviata alle autorità regionali e del lavoro, che ribadisce la necessità dei trovare una soluzione per i 96 'esuberi' in base agli accordi sottoscritti per l'acquisizione della Ferriera da parte del gruppo Pittini. I sindacati attendono che la situazione si sblocchi nel corso della giornata odierna per sotterrare definitivamente l'ascia di guerra.

Gennaio dovrebbe essere il mese del rilancio dell'Iret. Queste almeno le promesse sottoscritte due mesi fa dall'amministratore Romano Montanari e ora reclamate dai lavoratori. «Siamo in attesa — afferma il rappresentante del Consiglio di fabbrica, Roberto Strani — che la situazione si sblocchi». Occhi puntati soprattutto su fine mese, quando dovrebbero essere erogati regolarmente gli stipendi (c'è un arretrato accumulato dallo scorso giugno), ma i lavoratori sono convinti che le promesse dell'azienda siano condizionate dall'acquisizione di una commessa dalla Polonia. La fornitura polacca darebbe il via libera anche, sempre secondo l'accordo del 29 novembre, al piano di copertura di una parte degli stipendi maturati e non pagati e all'erogazione di metà liquidazione agli ex dipendenti inseriti nelle liste di mobilità.

Ieri, nel frattempo, è ripresa l'attività dello stabilimento con il completamento di piccole commesse. I sindacati attendono ormai il 20 gennaio, quando dovrebbero incontrare i vertici societari per la presentazione del piano produttivo per il 1992 e quello di copertura delle esposizioni nei confronti delle maestranze. I 96 ex dipendenti in 'mobilità' dovrebbero, invece, ricevere la prima rata della liquidazione e l'intera parte a carico dell'Inps, ma per l'erogazione dell'indennità di mobilità sarà necessario verificare il completamento dell'iter burocratico. Non dovrebbero esserci problemi ma va ricordato che l'Iret è la prima azienda triestina, una delle prime nazionali, ad applicare per intero la nuova normativa sulla 'mobilità'.

APPELLI PRO MODIFICA

## Linea 11 barrata, guerra di firme

Una petizione, due contropetizioni: la vicenda della modifica del percorso della linea 11 barrata sta rischiando di diventare una specie di «guerra delle firme» dove le comodità e gli interessi di alcuni vengono a cozzare contro quelli di altri.

Il programma dell'Act, che ha scatenato le ire degli abitanti di Rozzol-Melara e le conseguenti rimostranze di coloro che invece risiedono nella parte bassa di via Rossetti e nelle vie circostanti, dovrebbe prevedere la modifica del percorso dell'11 barrata (trasformata in linea 22): fermo restando il capolinea di partenza di Rozzol, il nuovo capolinea nel centro cittadino sarebbe posizionato nei pressi della stazione centrale. La deviazione sostanziale del percorso porterebbe all'andata l'autobus 22 in via Canova e via Battisti e al ritorno in via Battisti e via Rossetti.

Contro questa soluzione è insorto qualche giorno fa il consigliere della Lista per Trieste in seno all'Act Massimo Gobessi che ha presentato una petizione forte di circa 700 firme raccolte tra gli abitanti del rione di Rozzol-Melara.

Ma a questo punto ecco la ribellione, con la stessa arma della petizione, degli abitanti delle vie Rossetti, Petrarca, Canova, Buonarroti, Pietà, Stuparich, Palladio e via dicendo: centinaia di firme presentate in due distinti elenchi questa volta a favore del programma predisposto dai verici dell'Act. «La nuova linea 22 — dicono in sostanza i firmatari degli ultimi due elenchi — è un nostro sacrosanto diritto». La decisione definitiva («22» sì, «22» no) potrebbe venir presa già domani nel corso dell'assemblea dell'azienda.

ASSEMBLEA ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE «FRANCO BASAGLIA»

# Parola d'ordine: reinserimento

CENTRO DI SALUTE MENTALE

### Inaugurata una nuova sede

E' quella di via Molino a vento; servirà tre rioni

E' stata inaugurata la nuova sede del centro di salute mentale di via Molino a vento 123, nell'ambito del comprensorio dell'ex ospedale Maddalena, che servirà i rioni di San Giacomo, Servola e Chiarbola. La palazzina ha due piani, è stata ristrutturata con un contributo regionale, ed è ora uno dei sette centri attivi a Trieste, funzionante ventiquattro ore su ventiquattro e dotato di otto posti letto. Funzionerà da «day hospital», «night hospital» per le situazioni acute, ambulatorio, centro di riabilitazione e centro sociale.

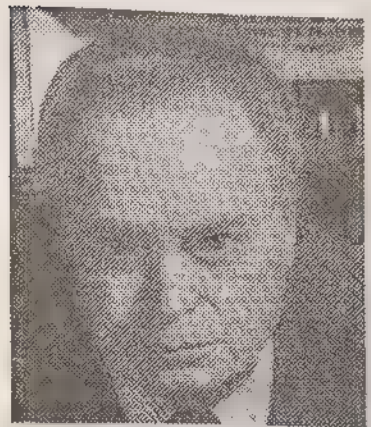
Andrea ha talento, e vorrebbe poter scrivere qualcosa, «magari un piccolo racconto», sul giornale. Giorgio pensa che sia importante il contatto diretto con la gente, quella «normale»: quella che lavora, si diverte, alla sera va al cinema e a teatro. I nomi sono falsi, ma i segnali — segnali veri, forti, tenaci — sono quelli di chi vuole inserirsi in un tessuto sociale troppo spesso disattento, se non diffidente, nei confronti di un'«altra» realtà. Non sono solo parole, non è solo retorica: è invece un'esigenza ben precisa, in base alla quale l'Associazione per la promozione culturale «Franco Basaglia» sta orientando i propri sforzi verso un'attività più specificatamente sociale che dia spazio attivo alle persone, «valorizzando l'identità di culture marginali, atipiche, non tradizionali, subalterne» e favorendo «le forme di espressione dei soggetti portatori di queste differenti culture».

Il cambiamento di rotta, indirizzato a una presenza più incisiva, efficace e propositiva, all'interno della città, ha definito le linee che l'Associazione si propone di seguire per il nuovo anno, favorita nel suo intento anche dalla disponibilità della nuova sede (la prima permamente dopo sei anni di attività) di via Manzoni 4. Qui appunto si è svolta ieri sera l'assemblea annuale, aperta dalla relazione del presidente primario dottor Giuseppe dell'Acqua, che ha ribadito la necessità di una precisa strutturazione di ruoli e di compiti nella quale si possa sperare «per creare un'immagine» pubblica.

Un'immagine propositiva, si diceva: perché «sul piano dell'impegno personale si può fare parecchio, in una città che ora sembra muoversi in modo diverso rispetto a una lunga, precedente fase di "blocco" nei confronti delle problematiche del disagio psichico e sociale. Quella di dell'Acqua, come dice lui stesso, è una posizione ottimista, determinata anche dalla crescita di un'entità nella quale di recente si è costituita la nuova associazione. «Fiori c'entro». Una crescita, dunque, che deve puntare molto sull'impegno volontario; c'è bisogno di far funzionare, e soprattutto di far conoscere, una struttura che deve diventare un punto di riferimento attraverso l'organizzazione delle più diverse attività, da piccole mostre di artisti locali alla presentazione di nuove pubblicazioni. Il tutto, naturalmente, realizzato con i più modesti mezzi: con un milione all'anno dell'amministrazione provinciale, l'autotassazione dei soci e l'appoggio dell'Agenzia sociale, una cooperativa che fa parte del pool del Posto delle fragole, non si possono certo fare miracoli. Per questo avere un tavolo dove riunirsi, qualche poltrona per scambiare quattro chiacchiere, un indirizzo al quale rivolgersi non è un raggiungimento di poco conto. E diventa importante anche l'acquisto di un pullmino, ancora in parte da pagare, ma pur sempre a disposizione, col quale poter andare tutti insieme a mangiare la pizza, a vedere la partita, a fare una gita. Piccole cose di ogni giorno certo: ma quanto importanti...

Paola Bolis

A PARIGI

## Incidente stradale: de Banfield ferito

Il maestro Raffaello de Banfield, sovrintendente del teatro Verdi e presidente della «Ote», è rimasto coinvolto in un incidente stradale a Parigi nella notte tra domenica e lunedì. Dopo uno scontro, la macchina su cui viaggiava de Banfield è finita fuori strada.

Il maestro è ora ricoverato all'ospedale americano di Neully sur Seine, nei pressi della capitale francese. Nell'incidente ha riportato le fratture della tibia e del perone di una gamba. E' stato sottoposto a un intervento chirurgico che ha ridotto la frattura e ora verrà ingessato. I medici hanno stilato una prognosi di un mese.

ALBANIA

## Militari di ritorno

Convogli militari la scorsa notte e questa mattina hanno attraversato la città dirigendosi quindi verso la superstrada in direzione del Friuli. Si è trattato di mezzi di trasporto, alcuni dotati di shelter, autobotti e veicoli vari che hanno fatto parte del contingente di soccorso «Pellicano» dell'esercito inviato in Albania.

I mezzi sono giunti a bordo della motonave «Palladio» e sono rientrati alle sedi dei reparti logistici che hanno partecipato alla spedizione a Durazzo. Si è trattato del previsto avvicendamento di uomini e mezzi in quanto l'operazione «Pellicano» continua e ha nel nostro porto la base di partenza e di arrivo.

SVUOTATA PER LA TERZA VOLTA LA CASSAFORTE AD ALTURA

# Il ladro «passa» alle Coop

### Tre milioni il bottino della scorreria - Presa invano di mira anche la farmacia

Un altro colpo al supermercato delle Cooperative operaie in via Alpi Giulie 12, ad Altura. La piccola cassaforte è come un colabrodo: è stata svuotata per la terza volta in due anni. Stavolta i ladri sono fuggiti con tre milioni e 50 mila lire. Hanno indovinato la combinazione, oppure la conoscevano: comunque sia la porta della cassaforte si è aperta.

Il colpo è stato messo a segno la notte dell'Epifania. La scorreria dei malviventi ad Altura è stata più ampia, sono penetrati nel circolo sportivo Montasio, al numero 31 della stessa via, e poi hanno tentato di introdursi nella farmacia «Altura». Hanno rotto un vetro, ma a questo punto è scattato l'allarme ed è intervenuta una pattuglia della volante che però non è riuscita a rintracciare i ladri.

Intanto era già sparito il bottino accumulato nel supermercato che è contrassegnato con la sigla «Ds 002», uno dei più piccoli negozi delle Cooperative operaie, un centinaio di metri quadrati di superficie, personale ridotto a quattro dipendenti, da non confondere con quello, molto più grande che è nella stessa via, ma dentro il centro commerciale. I ladri hanno tranciato alcune maglie di una serranda a giorno, hanno fatto un foro nel vetro e sono sgattaiolati dentro. Hanno trascurato tutta la merce sui banconi e i registratori di cassa, dove comunque non c'era denaro. Si sono subito diretti alla cassaforte nascosta in un magazzino, il che fa presumere una loro dimestichezza con l'ambiente. Una buona parte del denaro era già stata portata in banca sabato sera alla chiusura, quei tre milioni dovevano servire alle cassiere ieri.

Sette milioni erano stati rubati nel supermercato il 17 dicembre del '90 da un rapinatore con pistola e casco da motocilcista che aveva tenuto in scacco la gerente e due commesse. Tre milioni e mezzo erano stati sottratti ancora prima, nel gennaio dello stesso anno.

Silvio Maranzana

PRETURA

## Inquilini molesti due condanne

Avrebbero ridotto la vita a un inferno ad Aires Coppetti, via Hermet 20/1, i coinquilini Mario De Boni, 76 anni e suo figlio, Riccardo, 50 anni, assistito dal Cim, tanto che la signora li querelò per molestia, ingiuria e danneggiamento. Difesi dall'avvocato Italo Alessio, i De Boni sono stati condannati dal pretore Federico Frezza a un mese di reclusione ciascuno e il risarcimento dei danni alla donna, costituitasi parte civile con l'avvocato Sergio Padovani. Convocata davanti al giudice per rendere testimonianza, la Coppetti ha esordito con uno sconsolato «Non posso più vivere» e poi ha aggiunto che per 17 volte i De Boni avevano tempestato con pugni e calci la sua porta, durante la notte battevano spesso il muro che divide il suo appartamento dal loro e l'avevano ripetutamente offesa. La Coppetti ha chiamato più volte i carabinieri, ha segnalato la pesante situazione anche al Cim e un addetto si era recato sul posto ma, nonostante il suo intervento, le cose non avevano cambiato piega.

### Dalla nave il petrolio finì in mare: ieri il comandante ha patteggiato

Patteggiamento per Robert Keys, 44 anni, comandante della petroliera Knock Ardy: per inquinamento il pretore Federico Frezza gli ha applicato la pena di 900 mila lire di ammenda con la condizionale, concordata tra il difensore avvocato Paola Bardi e il p. m. Alessandro Giadrossi. Il 24 febbraio dello scorso anno, dall'unità ormeggiata al «Molo petroli» era finito in mare un certo quantitativo di idrocarburi e il particolare natante adibito a questo scopo era stato in funzione una giornata per ripulire lo specchio d'acqua.

### Fuori programma in discoteca: condannato il cliente

Un fuori-programma in un affollata discoteca si trasformò per Guerrino Pastor, 26 anni, via Sinigaglia 14, nelle imputazioni di ingiuria e danneggiamento. Difeso dall'avvocato Lucio Frezza, è stato giudicato dal pretore e condannato a 250 mila di multa con i benefici. L'inquieto interludio risale alla serata del 28 ottobre del 1990, quando, assieme a quattro amici, Pastor entrò nel locale e si rifiutò di pagare l'ingresso. Il titolare, Giovanni Basile, gli fece notare che non erano ammessi i «portoghesi» e, per tutta risposta, il giovanotto afferrò il blocchetto dei biglietti e glielo scagliò addosso. Poi cominciò a offenderlo e infine prese una bottiglia e la lanciò contro il banconiere. Fu chiamato il 113 e sul posto accorsero gli agenti della Volante.

### Datteri di mare nel bagagliaio, un mese di arresto coi benefici

Nel pomeriggio del 13 settembre del 1990 Marino Pribac, 37 anni, di Capodistria, giunse in macchina al valico di Rabuiese, i finanzieri controllarono il veicolo, scoprendo nel bagagliaio 150 chili di datteri di mare. Imputato di contrabbando e di tentata importazione dei frutti marini, Pribac, che era difeso dall'avvocato Guido Fabbretti, è stato condannato per la seconda accusa a un mese di arresto e 200 mila lire di ammenda con i benefici, mentre il contrabbando è stato definito con un'oblazione.

Miranda Rotteri

A CONFRONTO I RAPINATORI DI OPICINA

## *E' la «banda del venerdì», serie di strane coincidenze*

Venerdì 12 ottobre 1990. Venerdì 14 ottobre 1991. Venerdì 13 dicembre 1991. Sono le date di tre rapine messe a segno o tentate sul Carso e nell'immediata periferia della nostra città. La prima nell'abitazione di Giorgio Medizza, la seconda in quella di Istriano Scomersich, la terza nella villetta della famiglia Forza. Le accomuna il giorno della settimana in cui hanno agito i malviventi e le cifre che contraddistinguono le date: 12, 13, 14.

Strane analogie, simmetrie inspiegabili. Ma su queste analogie e simmetrie si sta sviluppando l'indagine che vede coinvoilti per il momento quattro giovani. Renzo Erman, Maximilian Magris, Alessandro Guni e Daniele Cusumano sono stati messi a confronto ieri nel carcere del Coroneo per capire il ruolo di un quinto uomo. Un possibile regista o un agente «provocatore» che li ha fatti finire dritti dritti nelle braccia della polizia.

L'interrogatorio diretto dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio De Nicolo, è iniziato poco dopo le 15 e si è protratto fino alle 18. Gli indagati sono stati prima sentiti singolarmente, poi messi a confronto l'uno con l'altro. Erano assistiti dai loro legali: gli avvocati Giorgio Gefter Wondrich, Giovanni Ghezzi, Giuliano Carretti, Giorgio Borean e Riccardo Seibold.

Tutta l'udienza è stata registrata su nastro magnetico per essere poi trascritta per consentire agli inquirenti una ricomposizione «a mosaico» delle tentata rapina e del tentato sequestro di persona. L'interrogatorio ha cercato di ricostruire anche le fasi preparatorie del colpo. I ragazzi, com'è noto, ritenevano di poter mettere le mani su un piccolo tesoro. Duecento e più milioni in monete d'oro che secondo le informazioni loro fornite il signor Forza avrebbe acquistato proprio in quei giorni. La mattinata di venerdì erano passati e ripassati davanti alla villa di via Ermada mentre la polizia li teneva discretamente sotto controllo. Al momento del colpo, era scesa la sera, i quattro ragazzi si erano trovati di fronte agli agenti della «mobile» con le armi spianate.

Il problema che il magistrato deve risolvere è tutto qui. Chi ha fornito le informazioni fasulle, chi ha messo su quella pista la polizia? Da ciò che è stato detto ieri al Coroneo si è aperto uno spiraglio più che promettente. Anche grazie alla strane analogie delle date e dei venerdì.

ARRESTO

## 'Gazzella' blocca Mercedes in fuga

Inseguimento da telefilm poliziesco l'altra notte a Sistiana. Una «gazzella» dei carabinieri della compagnia di Aurisina si è messa a tutta velocità e a sirene spiegate sulle tracce di una «Mercedes» di Sarajevo che non si era fermata all'alt intimato al posto di blocco. Prima del Lisert la macchina è stata bloccata e le manette sono scattate ai polsi del guidatore, Barudin Bibalic, 35 anni, di Sarajevo.

L'uomo avrebbe aiutato le due donne che erano con lui in macchina, due bosniache di 33 e di 41 anni, ad attraversare clandestinamente il confine. Secondo i carbinieri le stava portando nel Veneto dove le due avrebbero trovato un lavoro. Su entrambe pendeva un provvedimento di espulsione dall'Italia per cui sono state rispedite a casa.

Bibalic invece è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri del Coroneo con l'accusa di introduzione clandestina di persone nello Stato a scopo di lucro.

DOPO IL «NO» ALLA LEGGE DELL''89

## Sempre più caos sui rifiuti, ma la Regione tranquillizza

In materia di rifiuti tossici nocivi, ormai, è il caos. Sempre più travolte da una marea di leggi, decreti, regolamenti e disposizioni, le aziende non sanno più davvero quale via seguire per non incorrere in una sicura denuncia. L'ultima novità è giunta sabato scorso. Roma ha bocciato la legge regionale datata 28 agosto 1989 in materia di smaltimento di rifiuti tossici e nocivi. E immediata è stata la reazione delle piccole e medie imprese direttamente interessate da questa operazione. Preoccupazione, certo, ma anche tensione per una situazione che di fatto costringe artigiani e industriali ad agire, in materia di rifiuti, nella più totale illegalità. Spesso infatti il piccolo artigiano, come anche il grande industriale, davvero non sanno che farsene di diluenti, acidi, batteri, olii e altri vari scarti nocivi.

Ma dalla Regione, di fronte a tante proteste, non battono ciglio. Anzi. L'assessore regionale all'ambiente Armando Angeli ha infatti una spiegazione pronta. «Nello scorso settembre — afferma — abbiamo approvato una nuova legge. Quindi la decisione dello Stato appare del tutto superata. Nel frattempo siamo riusciti a smaltire l'innumerevole mole di autorizzazioni giunte da migliaia e migliaia di ditte della regione. Soltanto alcune non erano in regola e dovranno ripresentare tutto l'incartamento». Niente paura, dunque, stando a sentire l'assessore regionale. Meno convinti invece sembrano gli artigiani e gli industriali. Lo stato di illegalità subìto per ormai troppi anni ha infatti logorato i nervi di molti. A Trieste sono infatti oltre un migliaio le ditte direttamente interessate da questo annoso problema.

«Oltretutto — commenta Giorgio Ret, presidente dell'associazione degli artigiani della provincia di Trieste — ancora non sappiamo, alla luce di queste novità, quale futuro potrà avere il nuovo impianto che dovrebbe essere realizzato entro breve nella zona industriale in collaborazione con l'Ezit. L'impianto per i rifiuti tossici e nocivi è ormai una realtà. Stiamo soltanto raccogliendo gli ultimi permessi e poi partirà il nuovo sistema, sempre che quest'ultima novità non blocchi di nuovo ogni cosa». Stando ad ascoltare l'assessore regionale all'industria, in ogni caso non ci dovrebbero essere problemi. Anzi, l'impianto per lo stoccaggio dei rifiuti tossici e nocivi della zona industriale sorgerà con la «benedizione» della Regione.

«Gli artigiani e gli industriali — conclude l'assessore regionale all'ambiente Armando Angeli — non devono in ogni caso preoccuparsi per quanto stabilito da Roma. Come ho già spiegato ora ci si dovrà attenere soltanto alla legge approvata a settembre». D'ora in poi, dunque, ci dovrebbe essere la più assoluta chiarezza in materia di stoccaggio di rifiuti tossici e nocivi. Ma artigiani e industriali scuotono la testa.

VERDI

## Invito a firmare

I consiglieri comunale e provinciale della lista verde alternativa di Trieste, Maurizio Bekar e Alessandro Capuzzo, insieme all'assessore all'Ambiente del Comune di Muggia, Diego Rota (anch'egli rappresentante della Lista verde alternativa), hanno lanciato ieri un appello ai cittadini perché firmino i referendum contro il finanziamento pubblico dei partiti, la punibilità dei tossicodipendenti, e sui controlli ambientali delle Usl.

POSTA

## Chiusura ufficio

La direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni di Trieste comunica che l'ufficio vaglia e risparmi sito al primo piano nell'edificio della Posta centrale, in piazza Vittorio Veneto 1, rimarrà chiuso temporaneamente, per consentire il completamento dei lavori di ristrutturazione attualmente in corso, oggi pomeriggio e per tutta la giornata di domani.

PRIME PROVVISORIE ANTICIPAZIONI SUI DATI DEL CENSIMENTO

# Siamo di meno, con più case sfitte

## Ma si va a rilento: tremila questionari ancora in ballo - In arrivo una controverifica delle informazioni

I RESIDENTI NELLA PROVINCIA

## Si «abita» nel Carso e si spopola la città

*Trend in calo a Trieste, San Dorligo, e Muggia*

In attesa di conoscere i risultati — attualmente in corso di revisione e di elaborazione presso i competenti uffici comunali — dell'ultimo censimento della popolazione, svoltosi nell'ottobre dello scorso anno, una valutazione indicativa, ma attendibile, dell'andamento della popolazione residente nei comuni della provincia di Trieste nel corso degli ultimi dieci anni può essere effettuata sulla base delle risultanze dei registri anagrafici.

Da codesti dati risulta che, dal 25 ottobre 1981 (epoca in cui venne effettuato il precedente censimento demografico) alla fine del mese di agosto dello scorso anno (mese al quale si riferiscono gli ultimi dati disponibili), la popolazione residente nella provincia di Trieste è diminuita di 22.994 unità, cioè dell'8,1 per cento, essendo scesa da 283.641 a 260.647 abitanti.

In effetti, tale diminuzione ha interessato — come si rileva dalla tabella — tre soli comuni: quelli di Trieste (che ha subito una perdita di 22.587 anime), Muggia (la cui popolazione è diminuita di 647 unità) e S. Dorligo della Valle (169 abitanti in meno).

Nei tre comuni dell'altopiano carsico, invece, le rispettive popolazioni sono aumentate: 256 abitanti in più nel comune di Duino-Aurisina; 121 in quello di Sgonico e 32 nel comune di Monrupino.

Per quanto riguarda in particolare il calo verificatosi nel comune capoluogo, l'analisi della serie storica dei dati rivela che in questi ultimi anni il fenomeno è andato gradatamente attenuandosi: dalle 2.874 unità del 1983, la perdita annua di abitanti è scesa a 1.840 unità nel 1987, per attestarsi quindi — nell'ultimo quadriennio — sulle 2 mila unità in meno, all'anno.

gio. p.

**Popolazione residente nei comuni della provincia 1981-1991**

| COMUNE | 1981 | 1991 | DIFF. |
|---|---|---|---|
| Duino-Aurisina | 8.255 | 8.511 | + 256 |
| Sgonico | 2.085 | 2.206 | + 121 |
| Monrupino | 834 | 866 | + 32 |
| S. Dorligo della Valle | 6.159 | 5.990 | - 169 |
| Muggia | 13.939 | 13.292 | - 647 |
| Trieste | 252.369 | 229.782 | -22.587 |
| TOTALE | 283.641 | 260.647 | -22.994 |

**Popolazione residente nel comune di Trieste dal 1981 al 1991**

| ANNO | Nº abitanti | ANNO | Nº abitanti |
|---|---|---|---|
| 1981 | 252.369 | 1987 | 237.191 |
| 1982 | 249.179 | 1988 | 235.014 |
| 1983 | 246.305 | 1989 | 233.047 |
| 1984 | 243.654 | 1990 | 231.047 |
| 1985 | 241.386 | 1991 (agosto) | 229.782 |
| 1986 | 239.031 | | |

«Calo demografico, aumento delle case inabitate e corrispondente incremento delle case di riposo». Giovanni Bergagna, viceresponsabile dell'ufficio censimento triestino, sintetizza così i primi dati emersi dalla verifica delle schede, alla quale stanno attualmente lavorando 35 persone nella sede di via delle Docce 15. Per avere qualche numero definitivo sugli abitanti della Trieste del 1991, ci vorrà però ancora qualche settimana di attesa. I tempi dell'«operazione censimento» sono stati infatti dilatati per gli strascichi della prima fase: la raccolta dei dati si sarebbe dovuta concludere già alla fine di novembre, mentre il Comune è ancora adesso alle prese con gli ultimi ritardatari.

*In aumento sono anche le case di riposo*

Al termine del servizio dei 400 collaboratori esterni che dall'11 ottobre al 29 novembre hanno distribuito e ritirato i moduli, mancavano infatti all'appello tremila unità: 1500 erano i questionari per i quali non era stato possibile il ritiro, e uguale era il numero di quelli neppure consegnati. Per cercare di stringere i tempi, si stanno spedendo ai nuclei non censiti delle cartoline di invito a presentarsi quanto prima nell'ufficio di via delle Docce, che rimane aperto dal lunedì al venerdì con orario 9-12 e 16-19 (i numeri telefonici per qualsiasi informazione e chiarimento sono 574287 e 574288). I duemila biglietti inviati finora non hanno dato però esiti apprezzabili: «Siamo un po' delusi», conferma Bergagna, «molte cartoline ci sono state rispedite con l'indicazione 'sconosciuto' e 'irreperibile', altre sono state consegnate senza esito. A ogni modo, rispetto ai tremila mancanti, abbiamo recuperato circa un migliaio di questionari».

Fra le cause dei ritardi c'è da segnalare anche un equivoco di fondo nel quale molti cittadini sono incorsi. E' il caso di quanti sono stati censiti come temporaneamente presenti in abitazioni e alberghi nei quali si trovavano nel giorno (il 20 ottobre) indicato come data di riferimento. «Ma la loro segnalazione in qualità di ospiti presso altre sedi — precisa Bergagna — non li esime dal regolare censimento nella città di abituale residenza».

Nel frattempo, al completamento della raccolta si sta procedendo anche attraverso il diretto contatto telefonico coi cittadini. Inoltre, da domani e per i prossimi due mesi, prenderanno servizio una ventina di collaboratori esterni, reclutati «in base a criteri di disponibilità e di merito» fra i coordinatori che già avevano operato in ottobre e novembre nelle sedi periferiche. A essi, e al personale interno dell'ufficio, va ora il compito di verificare la completezza e la congruità delle schede. «E' importante — conclude Bergagna — che i cittadini ricordino che il nostro lavoro continua. Una volta terminata la raccolta delle schede, quindi, potremo ancora chiedere la collaborazione dei censiti per l'eventuale completamento dei moduli che non risultassero interamente compilati».

Paola Boli

OGGI IN MUNICIPIO IL VERTICE SULL'INQUINAMENTO

# Non più «furgoni selvaggi»

## Sotto accusa lo scarso rispetto degli orari di carico e scarico merci

Tempi duri per gli autotrasportatori. Nel corso del «summit» che si terrà stamani in Municipio per valutare le proporzioni dell'allarme inquinamento in città, uno dei temi principali potrebbe essere proprio quello dell'orario di carico e scarico delle merci. E'probabile, infatti, che tra i vari suggerimenti che saranno avanzati dalla commissione (che comprende esponenti del Comune, della Provincia, dell'Usl, dei vigili urbani e dell'Act), ci sia una più rigida regolamentazione dell'attività lungo le strade cittadine.

«Non credo esistano formule magiche per ridurre portata e conseguenze del traffico a Trieste - afferma l'assessore comunale Luisa Nemez, che sta reggendo l'ufficio all'ambiente durante l'assenza del titolare Codarin - La nostra città non ha anelli di scorrimento, bisogna adottare tutti quegli accorgimenti che possono in qualche modo alleggerire la situazione. Uno degli obiettivi principali è naturalmente l'eliminazione delle 'soste selvagge'. Il sindaco nelle scorse settimane ha già dato precise disposizioni in materia. Proseguendo in questa direzione, è possibile che debba essere rivista la normativa di carico e scarico merci. O che, comunque, si adottino misure per eliminare il rischio di paralisi di alcune arterie 'nevralgiche' durante le ore di punta. Penso a certe 'code' in via Madonnina o in via Timeus». Un'altra soluzione che potrebbe essere praticabile è rappresentata dalla raccolta dei rifiuti durante le ore notturne. Se ne parlerà stamani, con l'intervento dell'assessore comunale ai servizi industriali.

Sembra accantonato, invece, il ricorso alle «targhe alterne». «L'esperienza di altre città - precisa l'assessore - insegna. I risultati sono stati minimi. Il disagio, alla fine, ha finito con il pesare più dei riscontri positivi».

«Sono d'accordo: eliminiamo le soste selvagge - il presidente dell'Act Francesco Rotondaro si accoda - Spesso i mezzi pubblici devono districarsi in autentiche gimcane per le strade del centro. Del resto, i nostri bus non hanno troppe alternative di percorso. Il nuovo piano potrà cambiare qualcosa ma non dimentichiamo che gli ultimi interventi urbanistici per l'istituzione di corsie preferenziali per il trasporto pubblico risalgono appena agli anni '70».

Alle quattro centraline di rilevamento si affiancherà ora la centralina mobile messa a disposizione dalla Provincia, confinata negli ultimi mesi nella cintura extraurbana. A tale proposito, va registrato l'intervento del consigliere comunale verde Paolo Ghersina: «Questa centralina mobile, per la quale la Provincia ha atteso due anni prima di spendere cospicui finanziamenti (500 milioni) della regione, è stata bloccata per mesi nell'ameno Comune di Duino-Aurisina per insondabili o fin troppo evidenti motivi: non si voleva documentare la situazione insostenibile dell'inquinamento atmosferico a Trieste».

Un altro duro colpo alle illusioni sull'esistenza di una «panacea» anti smog viene, intanto, da un recente studio dell'Istituto di spettrochimica e spettroscopia applicata di Dortmund, in Germania. Da questa indagine è emerso che la marmitta catalitica (invocata come una credibile soluzione al problema inquinamento) «pulisce» l'aria dal piombo ma emette platino nell'atmosfera. Stando agli studiosi tedeschi la concentrazione di platino nel sangue e nelle urine dell'uomo è in costante aumento quanto più cresce il numero delle vetture catalizzate.

Ro.De.

TRAFFICO DI NUOVO DIFFICILE

## Rientro in massa in città e il pane finisce presto

L'Epifania, come al solito, ha portato via tutte le feste e la città è tornata a riempirsi di gas e di rumori. Anche se qualcuno ha pensato bene di prolungare ancora per qualche giorno le ferie in montagna, uffici, scuole e fabbriche son tornati a funzionare a pieno ritmo. Si sono rivisti ingorghi e code, in centro e nella semiperiferia: mamme che accompagnavano i bambini all'asilo, papà che si recavano con i ragazzi a scuola, tutti naturalmente in macchina. I clacson, i semafori che non funzionano, l'assillo di arrivare in ritardo, e poi i problemi sul posto di lavoro, hanno fatto capire a tutti che le feste sono già ben che dimenticate.

Dopo tre giorni di chiusura, assalto alle banche per prelevare un po' di denaro dato che la tredicesima, nella maggior parte dei casi, è finita da un pezzo.

Resse anche in alcuni negozi di alimentari dato che il fatto che l'Epifania sia caduta di lunedì ha causato 48 ore di black-out nella possibilità di rifornimento delle dispense. E brutta sorpresa, di conseguenza, per molti triestini che, come ogni mattina di giorno feriale, si sono recati in panetteria. In alcuni casi infatti verso le undici il pane era già esaurito e addirittura erano andate a ruba le scorte di grissini. Il rientro concomitante dalla ferie ha infatti fatto moltiplicare i clienti e le due giornate consecutive di chiśura hanno fatto sì che nessuno avesse in casa pane del giorno prima.

FIRME PER MODIFICARE LA LEGGE

## «Sì» o «no» al trapianto di organi: la decisione spetta al donatore

*Con la petizione promossa dall'Aido si intende modificare la normativa vigente che tutela soltanto il dissenso al prelievo*

Si potrà firmare fino al 10 gennaio e non oltre, presso i centri civici, la petizione per chiedere la modifica della legge sul trapianto di organi. L'iniziativa, promossa dall'Associazione italiana donatori organi (Aido), intende modificare l'articolo 6 della legge 2 dicembre 1975, numero 644, concernente la discilpina dell'assenso al prelievo di parti di cadavere. «In pratica — spiega il presidente dell'Aido triestina, Antonino Augusto — vogliamo che il prelievo degli organi possa avvenire con il solo consenso del soggetto in vita, consenso che non deve essere subordinato, come avviene adesso, alla volontà dei parenti, coniugi non separati, figli maggiorenni, genitori». Così, il testo varato proposto dall'Aido prevede che i vari divieti previsti dalla normativa in vigore «non si applicano qualora il soggetto in vita abbia esplicitamente espresso il proprio consenso alla donazione di organi anche attraverso l'adesione a specifiche associazioni di volontariato», quali per esempio l'Aido.

«La legge vigente — spiega ancora Augusto — tutela esclusivamente il dissenso alla donazione di organi, omettendo qualsiasi riferimento a un eventuale consenso; e se è vero che i familiari possono acconsentire alla donazione di organi nel caso in cui il soggetto non abbia espresso in vita alcun parere in proposito, è altrettanto vero che in alcuni casi la volontà dei congiunti sia prevalsa in contrepposizione a quanto esplicitamente espresso in vita dal defunto». Di qui la necessità di modificare la legge, anche perché i dati resi noti dal recente simposio della Società italiana trapianto di organo sono allarmanti: anche se nei primi sei mesi del 1991 nel Nord Italia sono stati effettuati 157 trapianti di rene contro i 130 dell'intero 1990, rimangono in attesa ben seimila malati, mentre i degenti che attendono un cuore nuovo sono 400 e 150 quelli che hanno bisogno di un altro fegato. Sono cifre ben più alte di quelle che si registrano negli altri Paesi d'Europa, fatta eccezione per Grecia e Portogallo. In quanto alla data del 10 gennaio, termine ultimo per apporre la firma, «questa — dice Augusto — è stata resa necessaria dallo scioglimento anticipato delle Camere».

**Allarme «piccioni» alle Poste**

Il guano dei piccioni si è impadronito, durante gli ultimi giorni di festa, dei marciapiedi antistanti gli uffici della sede centrale delle Poste in piazza Vittorio Veneto. Un fenomeno che si ripete ormai con frequenza quando gli operatori ecologici, ovvero i netturbini, sono anche loro in vacanza. E purtroppo le grondaie del palazzo delle Poste sono assiduamente frequentate da questi volatili anche durante le feste (Italfoto).

OGGI POMERIGGIO UN DIBATTITO A PIU' VOCI AL TEATRO MIELA

# Jugoslavia, incombe l'ombra del «muro»

*Non poteva che concludersi, oggi pomeriggio, con la Jugoslavia — buco nero delle contraddizioni esplose con la caduta della cortina di ferro — la rassegna di immagini, documenti e parole sul tema «l'ombra del muro», iniziatasi lunedì al teatro Miela, in piazza Duca degli Abruzzi, su iniziativa della Cappella Underground.*

*Questo il programma di oggi: alle 16 proiezione di «Truth about Croatia», materiali video sulla guerra in Croazia, realizzati da Jakov Sedlar, dal Vukovar Club e da Doko Malinic, con in coda «Croatia in flame», elaborazione videomusicale di Jan Roca, dell'Akademija Dramske Umjetnosti di Zagabria.*

*Ieri pomeriggio erano stati proiettati film e documentari inediti sulla rivoluzione romena, la guerra in Slovenia, il «disgelo» albanese, la crisi politica a Belgrado, la rivolta in Kosovo, la nuova primavera praghese e le trasformazioni in Ungheria.*

*Seguirà una tavola rotonda cui prenderanno parte: il regista Vuk Babic di Belgrado, lo storico e critico d'arte Tonko Maroevic di Zagabria, la giornalista dell'ufficio esteri di Radio Belgrado Azra Nuhefendic, lo scrittore Pavao Pavlicic di Zagabria, il giornalista del «Piccolo» Paolo Rumiz, e, in qualità di coordinatore, lo scrittore Giuseppe O. Longo.*

*Tre dei partecipanti hanno dovuto disertare, cause le difficoltà interposte all'ultimo momento dalle autorità di Belgrado: i serbi Dragan Velikic, scrittore, e Kazimir Curguz, giornalista, e il bosniaco Stevan Tontic, scrittore e saggista.*

*Alcuni degli autori saranno presentati dai loro stessi testi: Maroevic, spalatino, da una breve analisi dei rapporti esistenti fra le due sponde dell'Adriatico; Pavlicic, che è di Vukovar, da una parte del suo «Danubio»; Rumiz dagli ultimi passi del suo «Storie della nuova Europa»; Longo da alcuni capoversi del suo saggio immaginifico «Avvisi ai naviganti», quasi un mini-portolano della realtà adriatica, oggi sconvolta dalla guerra. Dopo l'identikit letterario, la provocazione sulla realtà incendiaria di oggi e l'avvio della tavola rotonda vera e propria.*

*«Dopo gli eventi dell'Ottantanove — commenta Ljiljana Avirovic, che ha tenuto i difficili contatti con Zagabria e Belgrado per organizzare questo confronto — tutti credevano che l'ombra del muro dovesse scomparire, invece esa assume sempre un nuovo spessore e un'inquietante presenza». Ed ecco la Jugoslavia allungare la sua ombra, un'ombra che fa paura non solo per il suo potenziale esplosivo, ma anche per la nostra difficoltà o la nostra mancanza di volontà di capire cosa accade nei Balcani..*

*Dopo la Guerra del Golfo, anche la disintegrazione jugoslava rischia di essere la nuova, formidabile occasione perduta dal punto di vista informativo. La drammatica deflagrazione sovietica, appena agli inizi, potrebbe essere la terza.*

## Edinost a Spadolini: «Dite sì alla legge sulle minoranze»

L'associazione socio-politica «Edinost» torna alla carica, e adesso fa pressioni sul Senato perché, dopo il sì espresso dalla Camera, approvi al più presto il disegno di legge sulle minoranze linguistiche.

L'associazione «Edinost», infatti, il 6 gennaio scorso ha inviato al presidente del Senato Giovanni Spadolini una lettera con la quale gli chiede «di voler adoperarsi con tutti i mezzi a sua disposizione affinché nel tempo più breve possibile il disegno di legge recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche, approvato il 20 novembre 1991 dalla Camera dei deputati, venga approvato anche dal Senato della Repubblica».

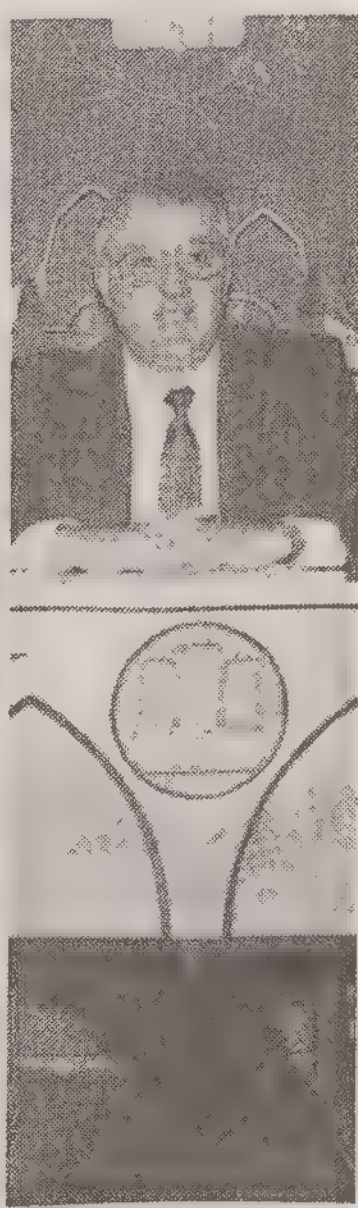
Per quanto riguarda la regione Friuli Venezia-Giulia, l'associazione slovena rammenta che la decima disposizione transitoria della Costituzione italiana ha sancito l'obbligo della immediata attuazione della tutela «delle minoranze linguistiche» e che, dicono alla «Edinost», «il plurale usato certamente non può riferirsi soltanto alla minoranza slovena».

L'associazione «Edinost», si legge in comunicato diramato dalla stessa associazione, ha inoltre aderito all'inizitiva «Un telegram pal Friul», e suoi soci e simpatizzanti hanno già incominciato ad inviare a loro volta al presidente del Senato dei telegrammi con la richiesta dell'approvazione della legge sulle minoranze linguistiche.

MUGGIA

# Giunta in bilico

## Mutton a Ulcigrai: «Collegialità da ritrovare»

Passate le feste, a Muggia con l'arrivo del nuovo anno torna a ribollire il calderone politico-amministrativo, dopo la lettera che il vicesindaco Claudio Mutton ha inviato — ancor prima di Natale — ai colleghi assessori e ai capigruppo di maggioranza, a proposito di una collegialità da recuperare all'interno della coalizione costiera. Il problema di fondo pare essere il metodo di lavoro nella conduzione amministrativa dell'ente municipale («pare» perché la lettera è passata in gran silenzio). Sembra, come da più parti si sussurra, che Mutton non approvi quello adottato dal sindaco, il socialista Fernando Ulcigrai. Un dualismo troppo accentuato fra le due teste di comando della giunta muggesana? «Per quanto mi riguarda — afferma Mutton — ribadisco in modo categorico che non esistono problemi personali non solo con il sindaco, ma neppure con nessun componente all'interno del consiglio comunale». «Circa la mia lettera — prosegue — ho dato una risposta a una precedente missiva del sindaco, inviata ai colleghi di giunta e alle forze di maggioranza, in relazione al trasferimento della scuola elementare di Santa Barbara. A tale proposito a ciò ci sono state opinioni diverse sul metodo da seguire per tale spostamento di sede, che Ulcigrai voleva fosse fatto, come inizialmente previsto, subito all'inizio del '92. Io, invece, dopo tanti incontri con tutti i diretti interessati, sentito in ultimo le richieste dei genitori e degli insegnanti, ho accolto tali richieste e ho proposto in giusta di rinviare il trasferimento all'inizio del prossimo anno scolastico, come poi è stato deciso». «Nella sua lettera il sindaco, assente a quell'apposita riunione di giunta, rammaricandosi per la mancata informazione, diceva che avrei operato in maniera non corretta. Passate la relativa delibera e, nel frattempo, altre importanti in consiglio comunale, ho inteso quindi rispondere correttamente ponendo il problema del metodo di lavoro all'interno della giunta; metodo che ora va registrato per un recupero della collegialità fra tutti gli assessori e che dev'essere alla base della maggioranza, nonché necessaria nella conduzione della cosa pubblica. Altrimenti si può creare uno stato di confusione che poi può rivelarsi nocivo».

Oggi intanto, mentre si attende l'incontro di maggioranza di venerdì, si riunisce la giunta. Ma Mutton non ci sarà. «Oltre che per motivi di salute — dice —, soprattutto per una questione di correttezza nei rapporti interni, avendo posto quei punti da risolvere». Come hanno reagito e come reagiscono le altre forze di maggioranza? Il capogruppo del Psi Giuseppe Di Candia si limita a rilevare come «la maggioranza si riunirà per valutare se le richieste del vicesindaco hanno natura politica o meno». Galliano Donadel, capogruppo della Lista Frausin è attualmente (assieme fra l'altro allo stesso Mutton) uno dei tre rettori delle sorti del Pds muggesano, afferma che nella sua lettera «il vicesindaco sollecita un incontro per stabilire metodi di conduzione amministrativa più collegiali per essere maggiormente incisivi e affinché non ci siano fughe in avanti da parte di nessuno. «Non posso negare che la lettera di Mutton esista — afferma da parte sua l'assessore Franco Altin — ma ciò non significa però che vi è una frattura nell'alleanza di governo. Un cambiamento tuttavia dovrà esserci nella convivenza all'interno del gruppo di governo. Ognuno di noi non può andare per conto suo. La situazione va valutata dunque attentamente». «Mutton — rileva infine l'assessore Diego Rota, esponente "verde" di maggioranza — ha sollevato delle questioni interne, evidenziando in maniera corretta i suoi problemi con il sindaco, al fine di risolverli al più presto».

Luca Loredan

Claudio Mutton

Fernando Ulcigrai

DUINO-AURISINA

# Autogrill «a rischio»

## Sull'autostrada un nuovo quartier generale di vandali

Gli autogrill di Duino di nuovo nel mirino delle bande giovanili. Fin dalla scorsa estate nei bar situati poco prima dell'ingresso dell'autostrada, si erano verificati alcuni episodi di vandalismo che avevano indotto i rappresentanti dei sindacati a chiedere un primo incontro in Prefettura per arginare un fenomeno che cominciava a diventare troppo esteso e pericoloso. «In realtà — spiega Silvano Gherbaz della Cisl — la situazione in cui si trovano i due autogrill di Duino Nord e Sud è comune a molti punti di ristoro autostradali italiani. Sono gli unici servizi aperti tutta la notte e quindi spesso si trasformano in luoghi di ritrovo di giovani sbandati, alcolizzati e tossicodipendenti». A volte questi gruppi piuttosto numerosi di ragazzi si limitano ad infastidire clienti e dipendenti, nei casi più gravi sono giunti fino alla rapina. A Duino si è verificata una forte escalation di violenza nel periodo estivo al quale sono seguiti alcuni mesi di relativa calma. Quando tutto sembrava essere tornato alla normalità, nel periodo natalizio la situazione si è nuovamente aggravata. In uno dei due bar, alcuni ragazzi hanno provocato ingenti danni infrangendo alcune vetrine interne del locale e seminando il panico tra gli avventori. Gli stessi sono stati poi ricoverati in ospedale e denunciati alle autorità competenti.

«A questo punto — continua Gherbaz — come sindacato abbiamo richiesto un incontro urgente con il questore. Questi atti di teppismo si stanno rivelando molto più gravi di quanto si potesse pensare all'inizio proprio perché sono sempre più frequenti. I ragazzi arrivano di solito verso l'una di notte. A volte si fermano per pochi minuti, a volte rimangono per ore intere. Importunano i clienti che si guardano bene dal ritornare una seconda volta e provocano pesanti disagi anche per i dipendenti». Sembra che nei mesi estivi, il personale femminile addetto alle pompe di benzina della stazione a fianco dell'autogrill abbia chiesto addirittura di venir dispensato dal turno notturno proprio a causa di queste scorrerie vandaliche. Una vera «spina nel fianco» quindi per l'azienda proprietaria degli autogril e allo stesso tempo un sintomo preoccupante di come la violenza si sia insinuata anche in zone ritenute finora «oasi» di tranquillità, prive di delinquenza locale. Una soluzione drastica ed efficace al problema è rappresentata dalla chiusura del servizio, perlomeno dalle due alle sei del mattino. Sembrano però che esistano dei problemi di gestione da parte dell'azienda che impediscono di attuarle. Ad ogni modo secondo il giudizio del dirigente del commissariato che opera in collaborazione con i carabinieri, non bisogna allarmarsi troppo. «Il problema esiste — conferma infatti — ma per quanto abbiamo potuto rilevare non si è aggravato negli ultimi mesi. Noi teniamo costantemente sotto controllo gli autogrill ma non siamo sempre presenti. Può capitare quindi che gli episodi di teppismo si verifichino ugualmente. Non ci sembra però, il caso di drammatizzare».

Erica Orsini

L'autogrill di Duino che da tempo è finito nel mirino delle bande giovanili.

VERTICE ALL'EZIT SULLA REALIZZAZIONE DEI DEPOSITI MONTESHELL

# Gpl, problema del «tubo»

E' un problema del tubo. Non è un modo di dire, ma un tubo vero e proprio (il termine tecnico è pipeline) che dovrebbe portare il gpl della Monteshell dai depositi dell'area ex Aquila fino a Visco (nei pressi di Palmanova) e che è stato al centro di una riunione tecnica all'Ezit. Su invito del presidente Tabacco si sono ritrovati attorno a un tavolo i rappresentanti dei comuni di Trieste, Muggia e San Dorligo, del Porto, l'Anas, l'Eidos (che ha redatto lo studio sui rischi dell'impianto) e del Comitato di garanzia della città per fare il punto sulla situazione e studiare le mosse per il futuro. Il nocciolo della questione sta nello studiare con precisione il rapporto costi-benefici del pipeline e trovare, se ve ne sono, soluzioni alternative fino alle sua eventuale realizzazione.

Premesso infatti che i 43 chilometri di tubo comporterebbero una spesa di circa un miliardo al chilometro e alcuni anni di lavoro, il gruppo di lavoro convocato dall'Ezit intende ora cercare altre risposte tecniche da applicare nel breve periodo. L'ipotesi da approfondire riguarda la ricerca di percorsi viari particolari, in modo da evitare i punti di crisi individiati dall'Eidos, e il contingentamento dei camion contemporaneamente in circolazione sui tratti considerati. Una risposta tampone all'esigenza di avviare quanto prima il progetto di riconversione dell'ex Aquila in attesa anche del completamento della 'grande viabilità'.

Lunedì prossimo i tecnici si ritroveranno (è prevista anche la presenza della Regione) per una prima risposta agli interrogativi posti. Sarà poi la Monteshell e la Regione (in particolare l'ufficio di piano) a dare il via libera che porterà alla sottoscrizione di un accordo di programma.

Sull'intera vicenda, però, pesa la latitanza del comune di Trieste, unico ente a non aver ancora espresso ufficialmente il proprio parere sull'insediamento dei depositi di gpl. E' vero che esiste un ordine del giorno in tal senso approvato dalla giunta e una bozza di delibera consiliare già predisposta, ma manca l'atto ufficiale della delibera.

Il consigliere triestino dei verdi, Paolo Ghersina, intanto attacca i consiglieri comunali di Muggia per il voto positivo all'insediamento Monteshell e al pipeline e la contemporanea militanza all'interno del Comitato di garanzia della città, contraria all'iniziativa. «Il problema non è — dice Ghersina — quello del tupo o non tubo, resta la scelta errata del territorio triestino per un insediamento oggettivamente pericoloso e a bassa ricaduta occupazionale». Ai consiglieri muggesani Ghersina chiede chiarezza sul voto favorevole già espresso «mentre i cittadini chiedono un referendum».

«Questo, credo — conclude Ghersina — vada sottolineato nella prossima assemblea pubblica del Comitato. Trieste si è lavata le mani, ma la prima a dare parere positivo è stata Muggia, con buona pace dei memebri del Comitato Rota, Mutton e Bordon».

Un momento dell'incontro tenutosi all'Ezit. (Italfoto)

MUGGIA

### Grizon: «Tante circoscrizioni da risvegliare e valorizzare»

Anch'io, come tanti triestini, ho letto sul «Piccolo» la serie di servizi che hanno trattato, uno ad uno, tutti i rioni della città. Se non erro, ora, gli «speciali» sulle circoscrizioni volgono al termine. Da parte mia, desidero congratularmi per la bella ed utile iniziativa che ha portato alla luce problemi e aspetti magari nascosti della vita dei rioni. Essi, infatti, sono il cuore pulsante della città, lì si può misurare il «polso» dei disagi della gente e riscontrare con immediatezza i problemi del vivere quotidiano: quelli che toccano per primi gli interessi della gente e che forse i notabili di palazzo spesso disdegnano, preferendo le beghe dell'«alta politica» anziché cercare di risolvere i banali e — a volte — assurdi problemi della cittadinanza.

Oltre ai complimenti per l'iniziativa, desidero porgere una richiesta, o un'idea. E vengo al dunque. Credo che la rassegna dei quartieri triestini potrebbe trovare nei comuni minori, e parlo in questo caso per Muggia — secondo comune della provincia — un naturale seguito: trattando le circoscrizioni del suo territorio. A Muggia vi sono tre circoscrizioni: Zaule-Stramare-Rabuiese (che è la più estesa e la più complessa per la diversità dei problemi che vi si possono riscontrare), Zindis-Chiampore-Lazzaretto-San Rocco, e S. Barbara-Fonderia-Grisa-Farnei. A mio avviso, ritengo, pur consapevole che le circoscrizioni di Muggia sono ben più piccole (dal punto di vista degli abitanti) di quelle triestine, che proporre tre servizi speciali sui rioni muggesani potrebbe essere anche un modo per rilanciarli e smuoverli dal «torpore» provinciale che, a volte, li caratterizza.

Claudio Grizon
presidente consiglio circoscrizionale
Zaule-Stramare-Rabuiese

NONOSTANTE I NUMEROSI CASI REGISTRATI SI CERCANO ANCORA LE MODALITA' D'INTERVENTO

# Emergenza rabbia in alto mare

*Il focolaio del fenomeno è stato individuato nella zona montuosa della Croazia che si trova dietro alla penisola istriana ma la mobilitazione delle autorità sanitarie croate è insufficiente*

Emergenza rabbia, la Provincia si mobilita: dopo il caso della volpe rabida abbattuta nei pressi del centro commerciale di San Giovanni nel settembre scorso, dopo il cane randagio che ha seminato il panico due giorni fa a Borgo San Sergio e dopo altre segnalazioni che in questi mesi erano pervenute alle autorità sanitarie dell'Usl, l'amministrazione provinciale cerca di organizzare una risposta rapida ed efficiente prima che il fenomeno dilaghi in tutta la sua gravità. Per ora siamo alla fase del convegno, prima tappa di un cammino che si preannuncia difficile e complesso: esperti austriaci, croati, sloveni, atesini e regionali metteranno a confronto strategie e misure antirabbiche dalle quali emergeranno le linee d'intervento da addottare. L'incontro, programmato per il 24 gennaio al centro congressi dell'Area di Ricerca fa seguito a una serie di contatti intercorsi nelle settimane scorse tra amministratori, tecnici e responsabili di enti che operano sul territorio per delineare un piano antirabbico: obiettivo che non venne raggiunto perché l'iniziativa si arenò di fronte al bivio della soppressione o della profilassi dei capi rabidi. L'alternativa ha buone probabilità di riproporsi anche al termine del convegno organizzato dalla Provincia, lasciando quindi pericolosamente inalterato lo stato di cose. Vediamo perché. Se viene seguita la prima ipotesi, cioè quella dell'abbattimento degli animali infetti, il rischio, già verificatosi in simili circostanze, è che nuovi capi, anch'essi infetti, rimpiazzino quelli uccisi, vanificando così lo sforzo. Dubbi anche sull'altra tendenza, quella della vaccinazione, che sino ad ora non ha portato a risultati apprezzabili.

Il rebus, insomma, è più intricato di quanto appare. Né valgono a risolverlo alcune considerazioni contingenti: il focolaio della rabbia silvestre è stato individuato nella zona montuosa della Croazia situata dietro alla penisola istriana. Sino a oggi le misure antirabbiche seguite dalle autorità sanitarie croate sono state episodiche e comunque insufficienti a debellare il contagio: la situazione si è aggravata con il conflitto, tento che l'allarme è destinato ad aumentare. La stessa attenzione ecologica, assai scarsa nella vicina repubblica di Slovenia, non facilita di certo l'opera dell'uomo: discariche abusive, rifiuti abbandonati sul territorio senza criterio e senza leggi specifiche, rappresentano altrettante fonti di infezione molto difficili da controllare. Il problema abbraccia quindi prospettive internazionali che richiedono un'accurata pianificazione, ma che rivestono carattere di urgenza. Basterà un convegno?

g.l.

IL 24 GENNAIO

### E al virus si replica solo a parole

La Provincia organizza un convegno all'Area di Ricerca

Il convegno internazionale «Lotta alla rabbia silvestre» in programma il 24 gennaio al centro congressi dell'Area di ricerca, a Padriciano, promosso dalla Provincia di Trieste, rappresenta un momento di riflessione e di analisi scientifica dal quale trarre lo spunto per una specifica azione di limitazione del fenomeno.

All'incontro prenderanno parte, tra gli altri, Walter Mory del servizio veterinario della Carinzia che illustrerà la vaccinazione mediante esche; Cedomir Paukovich, direttore dell'istituto veterinario di Zagabria che parlerà delle iniziative adottate nel suo paese; Armin Tomasic, ispettore veterinario della Slovenia, che tratterà la vaccinazione per via orale e i suoi risultati in Slovenia.

Seguiranno le relazioni di Maria Tollis del Centro studio della rabbia, di Roma, di Claudio Romano del Servizio veterinario regionale, di Adelio Ruatti del servizio veterinario della provincia di Bolzano, di Franco Mutinelli dell'Istituto zooprofilattico delle Venezie, di Costanzo Tomatis, responsabile del primo esperimento antirabbico per via orale nella nostra regione, di Alessandro Paronuzzi, veterinario dell'Usl Triestina e di Franco Perco, direttore dell'Osservatorio faunistico di Pordenone.

g. l.

CRONACHE D'EPOCA DELL'ANTICA COMUNITA' SVIZZERA A TRIESTE

# «Bibite spiritose» negate al sagrestano grigione

Sulla presenza a Trieste dell'antica e benemerita comunità di svizzeri di religione riformata, provenienti dal Cantone dei Grigioni, si è già fatto ampio cenno in numerose occasioni. Tanto che sull'argomento pare siano rimaste inedite solo poche notizie marginali, ma che comunque aggiungono sempre qualche nuovo elemento, anche se di importanza limitata, sull'esistenza di questi intraprendenti montanari nella nostra città. Da rilevare, ancora una volta, che il loro contributo portato allo sviluppo della nuova patria è stato notevole, e con testimonianze tuttora riscontrabili, e che il fatterello più sotto riportato deve considerarsi come un grano di sale immerso nella lunga vicenda di questa antica e laboriosa comunità. Nel 1821, sagrestano (ma nominato sempre come «nonzolo»), della veneranda chiesetta elvetica di rito riformato, ancora esistente nell'angusta piazza di S. Silvestro, era il grigione Giacomo Giacometti. Con tutta probabilità, i proventi derivati dalle sue mansioni nel tempietto, che solo nel 1786 venne acquistato dalla Comunità, dovevano essere stati piuttosto scarsi, se a un certo punto il «nonzolo» pensò di arrotondarli. Sull'esempio di alcuni suoi correligionari, che da tempo avevano aperto in città delle caffetterie con spaccio di «bibite spiritose», così anche il Giacometti, desiderando iniziare tale attività, inoltrò la relativa supplica a chi di dovere.

Nella domanda presentata al Comune, e da questo trasmessa in copia alla direzione di Polizia verso la fine di gennaio del 1821, il sagrestano chiede il permesso di aprire una bottega di commestibili, anche con la possibilità di vendere «bibite spiritose». Ma la risposta della Polizia, che porta la data del successivo 3 febbraio, mentre dichiara che «nulla consta uffiziosamente di contrario alla morale condotta del Nonzolo dei Rifformati Giacomo Giacometti fu Nicolò implorante il permesso di poter aprire una Bottega in Piazzetta S. Silvestro sotto la casa n. 98 per la vendita di commestibili». Nel suo nulla osta, la direzione di Polizia non fa alcun riferimento allo smercio di bibite spiritose.

Ancora più esplicita la risposta del Comune, fatta pervenire all'interessato il giorno 12 dello stesso mese, nella quale «assecondando il di lui petito, gli accorda col presente il bramato permesso di poter aprire per proprio conto sotto la casa n. 98 in Piazzetta S. Silvestro una bottega per la divisata vendita di Commestibili, non così però di bibite spiritose stante il senz'altro di troppo soverchio numero di esistenti bettole di acquavite e spiriti, che di gran lunga sorpassano i relativi bisogni della popolazione». La riluttanza delle autorità triestine a concedere nuove licenze per la vendita al pubblico di liquori ad alta gradazione alcolica, era più che giustificata. Infatti risulta che in quegli anni, tanto le caffetterie con vendita di bevande alcoliche, che le classiche osterie erano in continuo aumento. Forse questo era anche dovuto alla presenza sempre più numerosa di gente che proveniva dal Nord, dove, con la scusa di dover proteggersi dal freddo, si alzava il gomito con maggior facilità.

Pietro Covre

La facciata postica della chiesetta di San Silvestro.

## ORE DELLA CITTA'

### *Lions club Trieste S. Giusto*

Oggi alle 20, i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno per la consueta riunione conviviale nell'abituale sede «sala degli stemmi» nel Castello di San Giusto. Oratore della serata sarà Matteo Bartoli, presidente della Società ginnastica triestina che terrà una conferenza sul tema: «La Società ginnastica triestina "Fontana azzurra"». La serata è aperta a familiari e ospiti.

### *Università terza età*

Le lezioni di oggi mercoledì 8/1: Sede Aula Magna A, 16-18 prof. F. Nesbeda - Flauto magico. Sede Aula B, 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso.

### *Incontri biblici*

Oggi alle 16.30 nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16, mons. Luigi Parentin, riprenderà gli incontri biblici.

### *Corso di russo*

Sono aperte all'Associazione Italia-Urss le iscrizioni al corso accelerato intensivo di lingua russa che verrà tenuto da Oleg Janowski, dal 14/1 al 14/3/'92. Il corso, tenuto con il metodo suggestopedico, permette, superato l'esame finale, di accedere direttamente al secondo anno di lingua russa. Sarà a numero chiuso e consisterà in 4 ore di lezione alla settimana, al martedì e al venerdì, dalle 19 alle 21. Per informazioni ogni giorno dalle 17 alle 20, sabato dalle 10 alle 12, tel. 363880, via Genova 23, II piano.

### *Consulta femminile*

Oggi alle 17 nella sede della Provincia si terrà la consueta seduta mensile delle tredici associazioni che costituiscono la Consulta femminile del Comune di Trieste.

### *Direttivo Cmm*

Domani alle 18, avrà luogo nella sede sociale di via Roma 15, il comitato direttivo del Circolo marina mercantile «Nazario Sauro».

### *Pittura per ragazzi*

Al Centro antroposofico di via Trento 12 si terrà un corso di pittura per ragazzi tenuto da Nicoletta Biasio. Per informazioni telefonare al 364406.

### *Trieste e Joyce: visita guidata*

Alla mostra «Joyce Ulisse Trieste Dublino. Trieste: la città di Ulisse. Gli anni triestini di James Joyce» — allestita e realizzata dai Civici Musei di Storia e Arte nella Sala Comunale di piazza Unità 4/i a Trieste — si terranno oggi, domani, il 10, l'11 e il 12 alle 18 delle visite commentate guidate da Claudio Bianchi, curatore della stessa manifestazione. L'ingresso è libero.

### *Opera giocosa*

Venerdì alle 19 in prima convocazione e alle ore 20 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea annuale dei soci dell'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia. Fra i vari argomenti in discussione, l'approvazione dei bilanci, il programma artistico previsto per il 1992 e l'organico del consiglio direttivo che risulta così composto: presidente, Severino Zannerini, vicepresidente e amministratore, Giorgio Zanuttin, segretaria e pubbliche relazioni, Liliana Ulessi; consiglieri: Giorgio Blasco, Claudio Grisancich, Luciano Favretto, Euro Metelli, Giorgio Ranni.

### *Preparazione al parto*

Il Gram (Gruppo ricerca assistenza alla maternità) comunica che oggi alle 16.30 nella sede di via Giulia 23 inizierà per i futuri genitori il nuovo corso di preparazione al parto. Ricorda inoltre a tutte le socie che sabato 11 gennaio alle 9.30 riprenderà il corso di ginnastica in piscina. Per informazioni telefonare: Gram, via Giulia 23, tel. 578998.

### *Portoghese brasiliano*

Lunedì 13 gennaio avranno inizio i nuovi corsi intensivi di portoghese brasiliano di primo e secondo livello per la durata di 24 ore nell'arco di un mese. A promuovere detti corsi è l'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana. Giovedì 13 febbraio partiranno anche i corsi di portoghese commerciale realizzati in collaborazione con il dipartimento di Lettere della Pontificia università cattolica di Rio de Janeiro. Tutti i corsi si terranno a Trieste presso la Benedict School in piazza Ponterosso 2. Informazioni anche telefonando allo 040/368556.

### IL BUONGIORNO

**Il proverbio del giorno**

Vicino alla chiesa, lontan da Dio.

**Dati meteo**

Temperatura minima: 5,4; temperatura massima: 6,8; umidità 83%; pressione 1030,2 in diminuzione; cielo coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 8.

**Le maree**

Oggi: alta alle 10.27 con cm 32 e alle 23.57 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.05 con cm 12 e alle 17.08 con cm 53 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 11 con cm 25 e prima bassa alle 5.43 con cm 13.

**Un caffè e via...**

La bevanda caffè all'inizio veniva preparata lasciando macerare i semi in acqua fredda, poi si passò all'uso dell'acqua bollente. Degustiamo l'espresso alla Trattoria da Gigi - Via Nazionale - Opicina.

### OGGI Farmacie di turno

Dal 6 al 12 gennaio.

**Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.**

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie, 2; largo Sonnino, 4; viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana, tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

**Farmacia in servizio notturno largo Sonnino 4, tel. 726835.**

Informazioni Sip 192.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

### DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

**Linee serali**

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

**A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.**
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
**p. Goldoni-Campi Elisi.**
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

**B - p. Goldoni-Longera.**
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
**p. Goldoni-Servola.**
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

**C - p. Goldoni-Altura.**
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
**p. Goldoni-Valmaura.**
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
**p. Goldoni-Barcola.**
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

### STATO CIVILE

NATI: Cattonar Elisabetta, Favaretto Giulia, Fabjanac Emil, Fontanot Alessia, Sabadin Michela, Varcounig Jessica, Stancich Ivan, Jakubi Ivan, Vuch Patrizio Matteo, Vasku Kevin, Perisa Marina.

MORTI del 6/1/1992: Gregori Sofia, anni 80; Da Rold Alcea, 66; Bernasconi Irma, 95; Tamburini Giulio, 69; Iakicevic Eugenia, 81; Ciuffarin Bruno, 72; Ienco Guerrino, 70; Giannini Adina, 77; Schuster Aldo, 67; Giannini Tea, 66; Giraldi Bruno, 88; Dean Carmen, 82; Kozina Giuseppe, 77; Cortale Giuseppe, 90; Renko Elisabetta, 78; Bonu Caterina, 76; Vidig Gemma, 84; Pizzamus Virgilio, 70; Pecchiari Elda, 62.

MORTI del 7/1/1992: D'Arrigo Agta, 76; Stock Iolanda, 79; Zupin Emilio, 73; Babici Libera, 85; Buffalo Nerina, 81; Prisma Grazia, 71; Spessot Celestina, 87; Razzo Umberto, 81.

### *Orientamento agli studi*

Nell'ambito delle attività programmate per l'orientamento alla prosecuzione degli studi, docenti, genitori e alunni del Liceo-ginnasio Dante Alighieri saranno a disposizione dei genitori e degli studenti delle terze medie interessati a informarsi sul liceo classico. La riunione è fissata per le 17.30 di domani nell'aula magna del liceo, via Giustiniano 3. Seguirà una visita dell'istituto.

### *Maestri cattolici*

Domani alle 17 nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, la signora Pagliaro presenterà delle diapositive a colori su: «Viaggio in Turchia: Efeso».

### MOSTRE

**Le Caveau**
E' stata prorogata fino all'11/1 la collettiva natalizia.
Via S. Francesco 51/a



IL PROGRAMMA '92 DELLA «SOCIETA'» CULTURALE

# Minerva di nuovo attiva

## In calendario un ciclo di conferenze e l'assemblea generale

L'ingresso della Biblioteca civica.

La Società di Minerva, annuncia ai soci e ai simpatizzanti la ripresa dell'attività culturale per il 1992 proponendo per il mese di gennaio, le conferenze e l'assemblea generale che si terranno, come di consueto, nella sala Benco della Biblioteca civica in piazza A. Hortis n. 4.

Il programma è il seguente: sabato 11, alle 17.45 la professoressa Valnea Scrinari, già soprintendente archeologico del Lazio, parlerà su «Gli affreschi della domus Faustae a Roma» corredando la conferenza con diapositive.

Sabato 18, alle 17.45 assemblea generale dei soci nel corso della quale avrà luogo la votazione del nuovo consiglio direttivo e verrà proposto il programma delle celebrazioni dei 150 anni dalla morte di Domenico Rossetti, anniversario che ricorre il 29 novembre di quest'anno.

Data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno si prega i soci di non mancare o di farsi rappresentare.

Sabato 25, alle ore 17.45 la professoressa Paola Schulze-Belli, dell'Università di Trieste, intratterrà il pubblico su un argomento di studio particolare: «Mondo celtico e mondo cristiano nell'Irlanda medioevale». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

### SCUOLE Sussidi di studio

Il Distretto scolastico XVIII di Trieste comunica entro il 23/1/1992 dovranno essere presentate presso le segreterie del Liceo scientifico «G. Oberdan», dell'Istituto tecnico commerciale «Da Vinci» e dell'Ipsia «Galvani» — sezioni di Campanelle —, le domande per ottenere un sussidio di studio, a norma della legge regionale 10/88 art. 28 f) punto 2, da assegnare agli studenti bisognosi e meritevoli.

MOSTRE

# «Arte nuova» di Stultus

## Alla «Rettori Tribbio 2» acquarelli degli anni Settanta

*«Fin da bambino la cosa più bella per me era l'arte — modellavo — poi mi prese la passione per la musica ed infine non so come giunsi alla pittura — forse perché questa... appagava tutti i miei sensi. Mi avrebbe appagato la forma nel disegno e la musicalità dei colori», scriveva Dyalma Stultus in una breve autobiografia. E l'armonia cromatica, agilmente composta su di un solido impianto disegnativo e volumetrico, è la caratteristica prima della serie di acquarelli (quasi una trentina) dipinti dall'artista triestino negli anni Settanta, a poca distanza dalla morte avvenuta nel 1977, ed esposti fino al 17 gennaio presso la Galleria Rettori Tribbio 2. Con una valenza in più: i colori dei paesaggi (che rappresentano il tema centrale della mostra), pur prendendo spunto dalla realtà, sono accentuati rispetto al dato oggettivo di almeno un tono.*

*Un colorismo quasi favolistico sottolineato da una luminosità particolare racconta il sole, i cipressi e le ginestre delle colline toscane, i muraglioni di Capri, le strade di Marino e i canali di Venezia. E la pennellata — larga e sicura — si fa più bella laddove il racconto è più sfumato e meno esplicitamente descrittivo, secondo una tecnica, quella dell'acquarello, tra le più difficili, in quanto non consente pentimenti.*

*L'iter artistico ed espositivo di Stultus si sviluppò dagli anni Venti, quando l'artista frequentava l'Accademia di belle arti di Venezia, alla fine degli anni Quaranta. Stultus mantenne sempre un livello nazionale, partecipando a più di una Biennale veneziana ed esponendo di frequente all'estero. Ma il diverso clima culturale che venne a crearsi in Italia dopo il secondo conflitto mondiale, lo vide ritirarsi in una sorta di coerente difesa stilistica e di intendimenti.*

*Il filo conduttore della sua evoluzione pittorica parte da Pissarro e dalla luminosità dei suoi paesaggi ben costruiti nonché da una certa attenzione del pittore francese per il divisionismo, e si sofferma sulla conoscenza di Cezanne, di Gauguin e di Garena. Stultus prestò attenzione anche alla problematica cubista, ma si attestò su una posizione di moderata indipendenza incline alla tematica novecentista. Amava l'«arte nuova», ma «senza calpestare» come egli stesso scrisse.*

*E gli acquarelli, amorosamente conservati dalla famiglia, confermano tale tendenza.*

Marianna Accerboni

ALLO STUDIO BASSANESE

### Il neozelandese Booth interpreta il suo Paese

Da venerdì 10 gennaio, alle 18, al 10 febbraio, lo Studio d'arte Nadia Bassanese di piazza Giotti 8 presenta una mostra di scultura di Chris Booth.

L'artista neozelandese (è nato a Kawakawa nel 1948) esporrà sculture realizzate in pietra di Verona, eseguite a Trieste nell'arco degli ultimi tre mesi, durante un soggiorno di lavoro, sponsorizzato dall'«International Arts Programme of Queen Elizabeth II Arts Council of New Zealand». Chris Booth ha trascorso i suoi vent'anni prima come studente sotto la guida di Barbara Hepworth, in Inghilterra, e successivamente come assistente in una fonderia di bronzo italiana.

Ritornato in Nuova Zelanda e legato all'ambiente naturale ha usato i materiali indigeni che lo attorniano. Opere come i recenti arcobaleni di pietra e le colonne alte venti metri o gli uccelli di legno, traducono i suoi obiettivi in un contesto neozelandese. I suoi monumenti integrati nel paesaggio danno la sensazione di essere antichi, sembrano parlare di tanti passati.

Venerdì alle 18.30, la sera dell'inaugurazione, Chris Booh terrà presso lo Studio Bassanese una conferenza (corredata dalla proiezione di diapositive), che illustrerà due sue grandi sculture inserite nel paesaggio neozelandese. La conversazione verrà tradotta in italiano da Barbara Strathdee. Orario della galleria: tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

PITTURA E SCULTURA

### La collettiva regionale chiuderà venerdì

«Icaro» di Paolo Marani è una delle oltre sessanta opere di artisti della regione che sono esposte in questi giorni nella Sala Comunale d'arte di Palazzo Costanzi. La rassegna di pittura e scultura, organizzata dal Sindacato regionale artisti, è giunta alla 45.a edizione presentando un consultivo annuale dell'operare nel campo delle arti figurative e che vede esposti i lavori di artisti già affermati accanto a quelle di giovani operatori che la giuria ha ritenuto di proporre all'attenzione del pubblico.

La mostra si può visitare sino a venerdì con il seguente orario: 10-13 e 17-20. Sabato 11 gennaio, gli artisti espositori potranno ritirare le loro opere.

## ELARGIZIONI

— Per Natale da Vittorina Casarsa 20.000 pro Agmen.
— Per Natale da Mercedes e Silvio Colonna 100.000 pro Pattinaggio artistico Jolly.
— In ricordo dei nostri cari per Natale da Vincenzo e Bruna Colonna 100.000 pro Agmen.
— In memoria della piccola Ilaria Micol (3/1) da mamma e papà 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Ferruccio Poggiani nel 32.o anniv. (4/1) dalla figlia Liliana 5.000 pro P. Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Luciana Poropat per il suo compleanno (5/1) da Iolanda, Maria e Carla 30.000 pro Uic.
— In memoria del dott. ing. Franco Suligoi nel III anniv. (5/1) da Miranda, Fabia, Carlo, Ilaria e Giulia 300.000 pro Liceo Petrarca (premio di studio F. Suligoi).
— In memoria di Dante Cian (7/1) dalla moglie 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Attilio Travani per una ricorrenza (7/1) dalla moglie, figlia e nipote Francesca 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Leonilda Gandolfo nell'VIII anniv. dal marito 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Eugenia Gandolfo nel XVIII anniv. della morte dal figlio 50.000 pro Cri.
— In memoria di Amilcare Canzi nel XX anniv. (8/1) dal figlio Remo 50.000 pro Istituto Nastro Azzurro (casa del combattente), 50.000 pro Sezione granatieri Sardegna Stuparich.
— In memoria di Mara Doplicher (8/1) dalla fam. Rustia e Melanie Pipani 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno Prenar nell'anniv. (8/1) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Romanazzi nel XII anniv. da papà, mamma e Fabio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Eugenio Venanzio nel 33.o anniv. (8/1) da Nevina, Ferruccio, Claudia ed Elisa 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini), 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Dagli amici del rifugio «Alla Putia» 230.000 pro Cappuccini di Montuzza (Pranzo dei poveri), 220.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Giusto Brusaferro dalla Snapm - Ugadel 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia e Michele Canciani da Pina e Oscar 10.000 pro Anffas.
— In memoria della cara Angela Dagostini ved. Canciani dagli amici della figlia Franca, Lidia e Sergio 30.000 pro Associazione Amici del Cuore.
— In memoria di Orestilla Dagri in Lorenzutti dai cugini Benvenuto, Pina, Lucia, Luci, Sergio 80.000 pro Uildm.
— In memoria di Bice Della Nora ved. Bessarione dal fratello Alberto e dai nipoti Mirella, Bruna e Giuliano 300.000 pro Agmen.
— In memoria di Gavino Demuro dalla mamma 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da zia Nina e cugini Pola 100.000 pro Chiesa Beata Vergine Soccorso, 100.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (Barcola); dalle famiglie Flegar e Bullo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Mons. Fochesato da Federico Spizzamiglio 25.000 pro Missione triestina di Iriamurai.
— In memoria di Valmiro Chittero da Miriam Chittero 35.000 pro Anffas, 35.000 pro Caritas, 35.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini distrofici).
— In memoria di Carlotta De Marchi ved. Stanflin da Giuliana e Giorgio Marassi 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Alessandro della Zonca da Roberto e Varsenia Hausbrandt 100.000 pro Sogit; da Patrizio e Serena Brusoni 100.000 pro Croce Rossa Italiana.
— In memoria di Rita Gerolimich Cosulich da Piero e Thea Fogazzaro 150.000 pro Fondo Banelli, 150.000 pro Associazione Amici del Cuore; da Alberto e Bruna Hesse 100.000 pro Croce Rossa Italiana.
— In memoria della sorella Maria da Ernesta Bettio 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del marito e dei genitori da Valeria Solero Mioni 50.000 pro Enpa.
— In memoria del marito e dei genitori da Valeria Solero Mioni 50.000 pro Astad.
— In memoria di Luciana Prennushi Tramer da Riccardo Skoff 50.000 pro Aism.
— In memoria di Carlo ed Eugenia Prez da Pina e Oscar 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Bruno e Fulvio Puntin e dei cari defunti da Margherita Cicuto ved. Puntin 20.000 pro Pro Senectute (un posto a tavola).
— In memoria di Maria Laura Rocchi dai chimici organici 250.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Sandro Scocchi da mamma e papà 50.000 pro Ist. Burlo Garofalo (bambini leucemici Cernobyl), 50.000 pro Caritas.
— In memoria di Alice e Guido Simonetti da Pina e Oscar 20.000 pro Anffas.
— In memoria di Bruno Tieni da Anna ed Ermanno Indrigo, Fragiacomo, Gregolet e Bradaschia 90.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ettore Tossutti da Elena Sornig 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe e Vittoria Venturini dalla figlia Pina e nipote Oscar 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Olga Zadnik Venturini dalla cognata Pina e nipote Oscar 10.000 pro Anffas.
— In memoria di Giordano Venturini dalla sorella Pina e nipote Oscar 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mario Venturini dalla sorella Pina e nipote Oscar 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Giusto e Angela Venturini da Pina e Oscar 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Celeste Zanette dai colleghi del IV piano delle Assicurazioni Generali 165.000 pro Agmen.
— In memoria dei propri familiari da Federico Spizzamiglio 25.000 pro Padri Cappuccini (un pane per i poveri).
— In memoria di tutti i propri defunti da Gianna e Giorgio Dussoni 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri defunti da Rinaldo Cassano 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dei propri defunti da A. T. 200.000 pro Astad,.
— Da N. N. 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Anffas.
— Da Nora e Silvano Trani 40.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— Da Dolores Jerbic 50.000 pro Orfanotrofio Marianum.
— In memoria di Maria Apollonio ved. Ceppi dai condomini di via dell'Istria 110/1 90.000 pro Chiesa Salesiani.
— In memoria di Antonio Asselti da Giorgi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giovanni Banelli da Adriano e Neera Mercanti 100.000 pro Fondo Banelli.
— In memoria di Marina Bradley Lisjak da Marina e Dario Borsi 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. leucemici).
— In memoria di Bruna dal marito Franco Ghezzo 100.000 pro Centro di aiuto alla vita, 100.000 pro Acli (profughi Croazia), 100.000 pro Missione triestina in Kenia.

## LA «GRANA»

# Scaricabarile: e scala dei Lauri rimane sporca

*Care Segnalazioni,*

scala dei Lauri forma, assieme a scala Belvedere, una direttissima da piazza Belvedere a via Commerciale. La scala, interrotta da alcuni ripiani, è completamente ignorata dai nostri operatori ecologici, prova ne è che sulla scala giace, da quattro anni (dico quattro), una carcassa di una motoretta colà abbandonata. Mi sono rivolto più di una volta al comando vigili urbani i quali, gentilmente, mi hanno indirizzato al comando operatori ecologici. Questi ultimi mi hanno, gentilmente, consigliato di rivolgermi ai vigili urbani. Il cerchio perciò si è così chiuso.

Questa volta, con la speranza che qualche organo preposto alla rimozione del relitto si faccia vivo, rivolgo la preghiera di voler presto rimuovere il relitto.

Riccardo Stolfa

## COMUNE / PERSONALE CON CONTRATTO A TERMINE

# «Si codifica il lavoro nero»

### L'esempio della casa per anziani Capon: quattro persone serie ora senza lavoro

Sono il figlio di una ospite della casa di riposo «Capon» di Opicina per il personale della quale il nuovo anno appena iniziato non promette niente di buono. Su un organico già pesantemente ridotto, il mese di gennaio porterà un'ulteriore riduzione del personale con le ovvie conseguenze che tutto ciò può comportare per l'utenza in termini di servizio e di assistenza. In realtà si dovrebbe trattare del «ciclico ricambio» di quella parte di personale assunto con contratto a termine, il che vale a dire rimandare a casa, dopo due anni di lavoro, quattro persone serie e competenti, che hanno acquisito un'alta professionalità nel settore, per assumere (almeno così si crede), sempre precariamente, altre persone di cui non si conosce, né si può valutare, la qualità e la serietà. Il buon senso suggerirebbe che, previo concorso tante volte annunciato e sempre disatteso, si offrisse una seria occasione d'inserimento definitivo a queste persone che hanno comunque già dimostrato buona prova di sé.

Ma già sento i responsabili della nostra amministrazione comunale, dai quali dipende il settore, rinviare le loro rispettive responsabilità nell'empireo delle norme burocratiche e delle disposizioni di legge, il che, se fosse vero, vorrebbe dire quantomeno impegnarsi a cambiarle e superarle.

In verità c'è il forte sospetto che la politica dell'assunzione sia una sorta di «lavoro nero istituzionalizzato» che è l'unico che permetterebbe agli enti pubblici di risparmiare. Ma, mi chiedo, si risparmia veramente in termini di costi sociali e in termini economici introducendo, ciclicamente, personale inesperto, reclutato, questo sì, con molta approssimazione?

Chi ne fa le spese sono, innanzitutto, gli anziani che in questa nostra città, demograficamente depressa, sono una bella fetta di popolazione e che, guarda caso, soprattutto i politici dicono di voler difendere e tutelare. Chi ne fa le spese è, inoltre, tutto il personale della casa di riposo che deve ogni volta ristrutturarsi e riorganizzare le sue attività. Ma chi, in definitiva, fa le spese siamo un po' tutti, e non solo in quanto futuri anziani, ma anche come contribuenti che vedono ancora una volta mal disposti i loro denari senza una coerente programmazione di intervento sociale e civile.

A questo punto non mi resta che augurare ai «prossimi disoccupati qualificati» della casa di riposo «Capon» maggior fortuna perché mentre loro pagano, chi li governa non paga mai.

Marco Coslovich

### «Sì alla lista di sinistra»

La proposta lanciata da Willer Bordon di presentare una lista unitaria della sinistra triestina alle prossime elezioni merita di essere presa in seria considerazione. A mio avviso non ci si dovrebbe limitare a delle candidature comuni per la Camera e il Senato, ma estendere il progetto alla Provincia e al Comune, puntando a diventare forza di governo. Presentarsi infatti per l'ennesima volta in ordine sparso al vaglio dell'elettorato è garanzia di sconfitta per tutte quelle forze politiche, sociali e culturali che non si riconoscono nel blocco di potere locale.

Ciò che serve non è un accordo verticistico tra le segreterie partitiche per un «cartello elettorale», bensì un'aggregazione di iscritti al Pds, alle formazioni verdi, alla Rete, a Rifondazione comunista, al Partito radicale, alle Acli, alla Cgil, alle associazioni ambientaliste e animaliste, e di persone che operano nel campo del volontariato, della solidarietà sociale, della promozione della pace, della tutela dei diritti civili, del dialogo interetnico, delle problematiche femminili.

Occorre superare la frammentazione, lo scoordinamento e i litigi che hanno determinato la nostra scarsa incisività e perenne subalternità ai potentati locali palesi e occulti. Occorre dar vita a una nuova forza che sia al tempo stesso politica, sociale e culturale, a cui possano aderire o fare riferimento, senza rinunciare alle proprie «appartenenze», tutti coloro che vorrebbero smuovere gli equilibri consolidati, frenare l'involuzione nazionalistica, campanilistica e xenofoba di questa città, avere dei servizi sociali più decenti, più verde, minore inquinamento, una migliore tutela dell'ambiente naturale, urbano e di lavoro, reali diritti di «cittadinanza». Dobbiamo accantonare settarismi e personalismi, individuare alcuni punti programmatici fortemente sentiti dalla popolazione per dar vita a una lista civica che preveda una significativa presenza femminile e giovanile.

Affinché si tratti di una lista veramente aperta in cui ognuno preveda una significativa presenza femminile e giovanile.

Affinché si tratti di una lista veramente aperta in cui ognuno possa portare il proprio contributo di idee oltre che la propria esperienza di impegno civile, ritengo necessario fondare al più presto un comitato promotore che raccolga adesioni e finanziamenti alla luce del sole, stenda una bozza di programma e convochi un'assemblea pubblica in cui gli aderenti decidano il nome, il simbolo, i contenuti, e designino i candidati. Non possiamo perdere anche questa occasione per dar voce e possibilità di successo alla Trieste democratica, civile, tollerante, erede della sua migliore tradizione cosmopolita e decisa a svolgere un ruolo di ponte tra l'Italia e l'Europa centro-orientale e balcanica, in primo luogo riannodando rapporti di amicizia e di collaborazione con il suo naturale retroterra sloveno e istriano. Nessuno di noi potrà farcela da solo: solo uniti potremo contare.

Paolo Radivo

## VIA GIULIA / GIARDINO PUBBLICO

# 'Custodi troppo burberi'

### «Far rispettare le regole è giusto, con garbo è meglio»

Vorrei segnalare una spiacevole situazione che si verifica, quasi quotidianamente, all'interno del Giardino pubblico di via Giulia. Intendo riferirmi all'atteggiamento molto poco educato e piuttosto arrogante che sono soliti assumere quasi tutti i guardiani del giardino, nei confronti di bambini, anche molto piccoli, e dei loro accompagnatori. Va dato atto a tali custodi che il senso civico non è, purtroppo, insito in ognuno di noi e che, se dei regolamenti esistono, essi vanno certamente fatti rispettare, anche se spesso assurdi come quelli vigenti in questo parco. Tuttavia, ritengo che un po' di elasticità mentale nell'applicazione delle regole e un pizzico di cortesia non siano una richiesta eccessiva.

Cristiana Lorenzutti

### Strade da sbarrare

Chiediamo la chiusura con paletti in ferro, come è stato fatto per la via Rossini ed altre vie, in modo da permettere il transito ai veicoli di soli residenti o titolari di attività commerciali e artigianali o professionali, della via delle Beccherie e della via del Ponte, poiché dette vie sono usate come parcheggio delle più disparate automobili, anche di altre città, lasciate ad intralcio del semplice transito pedonale. Qualora ciò non fosse possibile, chiediamo che almeno venga chiusa in tal modo la parte finale della via delle Beccherie che è a fondo cieco, dal punto in cui fa angolo con la via del Ponte.

Seguono 5 firme

## SPORT / DOPO L'INCIDENTE

# «Solidali col Pattinaggio Jolly»

### «Sostegno da Panathlon, Azzurri e Ginnastica»

Ringrazio il presidente, i soci del Panathlon Club, gli Azzurri d'Italia, la Ginnastica Triestina e tutti coloro che con tanto affetto e solidarietà si sono stretti attorno alla società sportiva che ho l'onore di presiedere, in questo poco felice momento della sua esistenza. Consentitemi di ringraziare anche «Il Piccolo» che così ampio rilievo ha saputo dare in questi giorni alla grave situazione che si è venuta a creare al Pattinaggio Jolly dopo la distruzione dell'impianto pressostatico, nonché, in particolare, la marchesa Etta Carignani, che tanto si è premurata nei nostri riguardi.

Fulvio Goruppi
presidente Pattinaggio Jolly

## MUGGIA / ESEMPIO DI EFFICIENZA

# «Un restauro ben riuscito»

### «Veloci i lavori di consolidamento dell'abbattimento di parte del bastione»

Non succede spesso ai nostri tempi che le cose vadano a compimento, siano risolte tempestivamente e con buoni risultati. Eppure questo è successo per il restauro delle mura di Muggia dalla parte a monte. Tale restauro è stato condotto con efficiente discrezione consolidando, senza mascherarlo, l'abbattimento dell'angolo del bastione operato molti anni fa per allargare la strada e poi lasciato alla mercé della sorte e della robustezza della costruzione.

Una buona ragione per i muggesani, e non, per una passeggiata di raro fascino: salendo da via Roma lungo la cinta si possono vedere le diverse strutture difensive di cui Muggia si era in tempi diversi munita. Si arriva così al Castello da cui si ammira uno straordinario panorama del Golfo. Da qui si può scendere ancora costeggiando le mura fino al mare e alla porta, oppure, girando attorno al castello, si può camminare sotto la parte interna delle mura in mezzo a un sentiero fiorito, creato dall'amore di coloro che in quella zona abitano. Si scende poi attraverso i vicoli alla piazza, magari con una breve deviazione nella chiesa di San Francesco, forse mai abbastanza apprezzata nella sua rigorosa struttura.

Pia Frausin

### «I libri non arrivano»

Vorrei scrivere in merito alla lettera della signora Cepak. Ho constatato anch'io che vari libri non arrivano fino a Trieste, ultimo «Cose di casa nostra», di Falcone, edizione Rizzoli. Vorrei però elogiare tutti i dipendenti delle librerie in generale.

Nadia Benvenuti

## TRASPORTI / AUTOBUS

# «Modificate così la linea 11»

### I suggerimenti della Lista per Trieste, approvati dal consiglio rionale

In data 27.12 sulla rubrica «Segnalazioni» è stato pubblicato un botta e risposta tra due utenti e l'Act, inerente la prossima modifica della linea 11 barrata.

Il consiglio circoscrizionale di Città Nuova-Barriera Nuova si è già occupato del problema in due sedute, 14 febbraio e 14 marzo '91, a seguito di una mozione presentata dal gruppo della Lista per Trieste. Uno dei componenti la commissione amministratrice Act spiegò al consiglio che la variazione rientrava nel cosiddetto «piano Camus», piano elaborato ormai dieci anni prima, quando tra l'altro di centro chiuso neanche si parlava.

Pertanto il consiglio, ritenendo il piano abbondantemente superato nei fatti, respingeva all'unanimità la proposta dell'Act, approvando nel contempo quella alternativa della Lista per Trieste.

Vediamo nel dettaglio. L'Act propone per la 11 barrata il percorso attuale sino alla via Stuparich, per poi immettersi nelle strettissime vie Brunner e Polonio, a cui segue via Battisti (un'autentica camera a gas, visti i dati Usl, a causa di un traffico già paralizzato), Carducci e Ghega, per quindi raggiungere la Stazione Centrale. Ritorno poi per il percorso inverso, con salita per le vie Gatteri, Ginnastica e Rossetti.

La mozione della Lista, costruttiva ed alternativa, propone un altro tipo di variazione. Percorso attuale da Cattinara sino a piazza Goldoni; quindi via Gallina, Carducci, Ghega e Stazione. Per il ritorno; seguire lo stesso itinerario della linea 19 sino a piazza Goldoni.

Vantaggi. Non si va ulteriormente ad avvelenare vie già sature di traffico come la via Battisti; non si vanno a rubare altri parcheggi gratuiti ai cittadini, in una città che ne è priva, in vie strette come Brunner e Polonio. Si userebbero vie già con corsie agevolate, come via Gallina, Imbriani e Tarabocchia. Si lascerebbero le comodità di avvicinamento al Centro città, con le facili coincidenze con altre linee in piazza Goldoni. Le linee 11 e 11 barrata da piazza Goldoni a Rozzol continuerebbero a restare abbinate e cadenzate e chi usufruisce di queste linee sa benissimo che sono sempre e comunque insufficienti. Inoltre la variante proposta non comporta allungamenti di percorso e quindi oneri supplettivi.

Mozione simile è stata votata all'unanimità anche dal consiglio di Chiadino Rozzol: questo perché la proposta della Lista è stata giudicata da tutti gli interessati tecnicamente valida.

Ci auguriamo pertanto che il consiglio d'amministrazione dell'Act, espressione di una maggioranza che non ha saputo sino ad oggi guidare né il Comune né la Provincia, sappia fare una seria verifica delle reali esigenze della città, mettendo a confronto ambedue le soluzioni proposte.

Piero Camber
consigliere circoscriz.
Lista per Trieste

### Due consigli anti-inquinamento

Mi riallaccio all'intervento del signor Doria in merito all'inutilità dell'adozione delle targhe alterne per ridurre l'inquinamento cittadino. Tale provvedimento porterebbe in breve all'aumento del parco macchine in quanto i più procederebbero all'acquisto di una seconda autovettura magari vecchissima pur di poter circolare. Mi permetto invece di dare due facili suggerimenti: primo obbligare, come si fa in Svizzera, a spegnere i motori ai semafori e durante gli ingorghi, secondo comminare multe salatissime (come peraltro è previsto nel codice) a quei mezzi che fumano vistosamente dallo scarico, con particolare riguardo ai camion e, perché no, agli autobus dell'Act.

Francesco Galati

# «Nel riassetto dei Balcani spazio ai nostri esuli»

Il passaggio dalla dittatura alla democrazia è sempre difficile. Dopo Spagna, Portogallo e Grecia, è ora la volta dei Paesi ex satelliti dell'Urss. Il contemporaneo crollo del comunismo ortodosso e di quello autogestito, estrinsecazione del panslavismo russo e serbo, comporterà, per Mosca e Belgrado, non solo la liberazione da regimi mostruosi, ma anche l'obbligo di prendere coscienza delle colpe come pure dei limiti del mondo slavo, poiché di tali regimi inumani Mosca e Belgrado furono le orgogliose capitali.

Con il crollo del comunismo doveva venir meno il maggiore ostacolo alla costruzione della «casa comune europea, dall'Atlantico agli Urali». Però le nefandezze della guerra fratricida che contrappone nel cuore stesso dell'Europa croati e serbi, popoli che l'astuzia di Tito aveva saputo accreditare come «amanti della pace e non allineati», hanno compromesso l'affermazione dei valori etici e morali dell'Occidente.

Lo stesso Papa slavo ha dovuto ammettere che tanta barbarie «è indegna dell'uomo e dell'Europa» e, successivamente, che essa costituisce «un disonore per l'Europa». Dopo pochi mesi di guerra brutale e senza regole, i profughi serbi e croati sono stati oltre 500.000. Se non altro la ferocia e le dimensioni di questa tragedia devono far capire agli altri italiani le ragioni che, negli anni bui del dopoguerra, costrinsero all'esodo plebiscitario dalla loro meravigliosa terra 350.000 istriani, fiumani e dalmati soli e indifesi, col conseguente arretramento della civiltà europea.

La penisola balcanica è la sola area in cui l'Italia può e deve saper svolgere un ruolo di presenza culturale, civile ed economica di respiro ed interesse europei. L'espansionismo germanico, assillante e compatto e con le idee ben chiare (qualità di cui noi difettiamo), vuole ripristinare qui gli equilibri scaturiti dal Congresso di Berlino del 1878. Da quel consesso l'Italia uscì, come si vantò il ministro Corti, «con le mani pulite», ma dopo di allora la politica estera italiana, estromessa dall'Europa, dovette indirizzarsi verso la costosa e sterile avventura della «quarta sponda» africana.

Ancora il 30 novembre scorso a Trieste il ministro De Michelis ha dichiarato che il governo italiano è pronto a riconoscere qualsiasi modifica di confini in Jugoslavia purché consensualmente contrattata, ma che non chiederà mai la ridiscussione del confine orientale. Ricordiamo che l'allora presidente Craxi ha definito nel 1984 a Trieste quel confine «ingiusto, angusto e assurdo». Il riconoscimento italiano di Slovenia e Croazia entro gli attuali confini, come insistentemente chiede la Germania, porrebbe il confine nord-orientale italiano terrestre e marittimo dallo Stelvio all'Albania, e quindi i nostri traffici anche aerei, sotto il controllo di Paesi non Cee strettamente legati alla Germania (Austria, Slovenia, Croazia). I traffici internazionali attraverso i porti italiani, da Ancona a Trieste, verrebbero penalizzati; la presenza italiana nella penisola balcanica, che De Michelis vorrebbe associare nella «casa comune adriatica», risulterebbe fortemente pregiudicata.

Si comprende come noi profughi abbiamo il legittimo desiderio di ritornare nella nostra terra, ossia che con la sperata risistemazione dei Balcani si ripristini consensualmente un minimo di giustizia per le popolazioni istriane, fiumane e dalmate profughe e per i pochi italiani ancora rimasti.

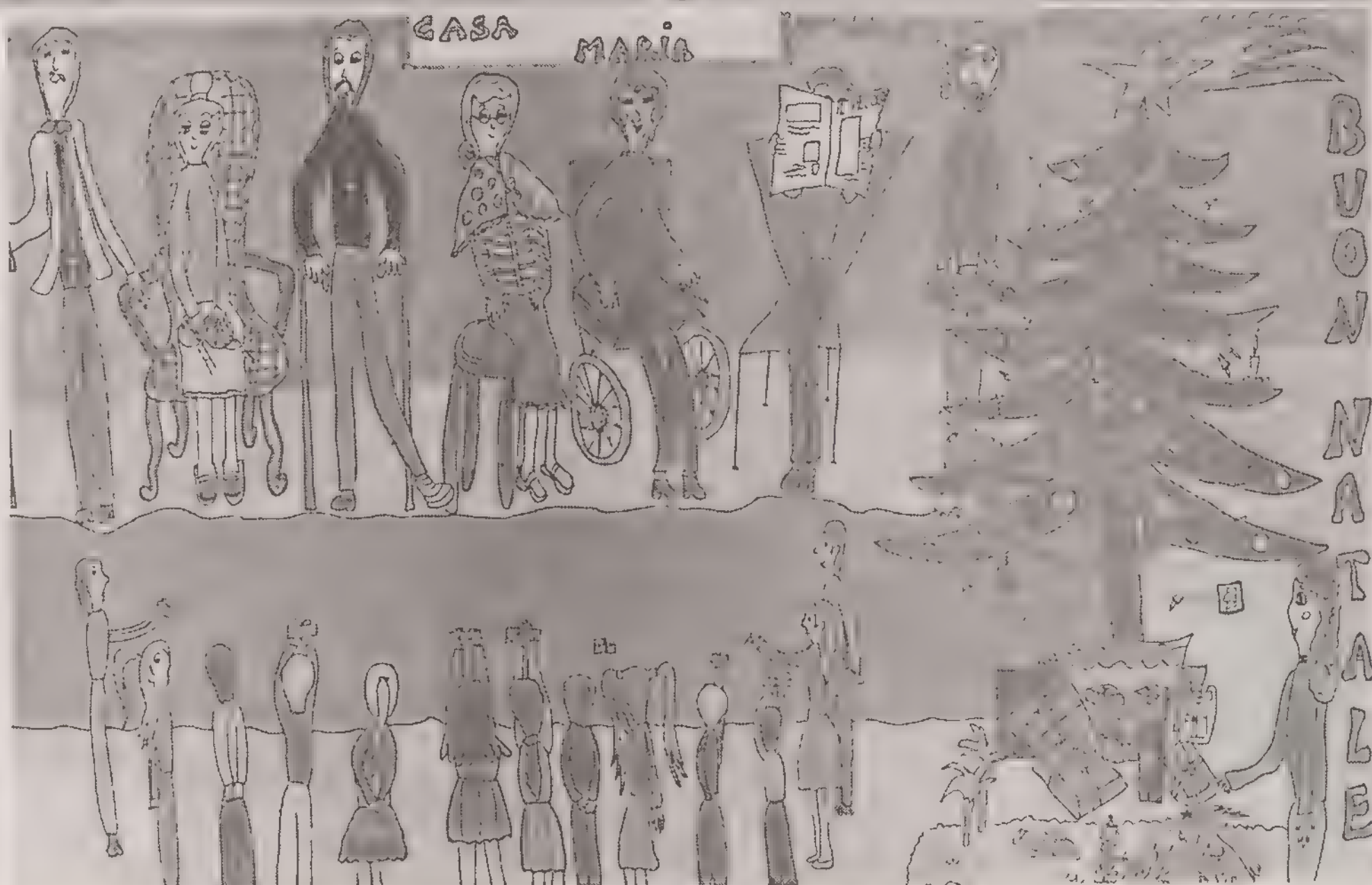
E ricordiamo come nel 1919 il presidente Wilson indicò nella linea che porta il suo nome il confine meno ingiusto. Ma la preghiamo di valutare come la mobilitazione dell'opinione pubblica italiana per la riacquisizione pacifica di un giusto e dignitoso confine orientale potrebbe costituire un legante nazionale capace di determinare quella salutare svolta nella vita della Nazione da molti auspicata, proprio in questa fase di sfiducia, inquietudine e instabilità generali.

Italo Gabrielli

# IL PICCOLO giovani

Mercoledì 8 gennaio 1992 numero 4


In collaborazione con il **Provveditorato agli Studi di Trieste**

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 77861


UNA SCOLARESCA IN VISITA ALLA CASA DI RIPOSO «MARIA»

## Un sorriso per gli anziani

Relazione: Visita alla casa Maria.

Il giorno 18 dicembre per noi bambini della scuola elementare parificata «Ancelle della Carità» è stato vissuto un pò diversamente dal solito. Cinque alunni per ógni classe, accompagnati dall'insegnante Rodriguez Consuelo e da alcune mamme, in mattinata, siamo andati alla casa di riposo Maria, di via Battisti 26. Là ci siamo fermati un'oretta per portare un po' di gioia alle persone anziane. Abbiamo organizzato una festicciola tutta per loro. Questo è stato il nostro modo di porgere loro il nostro augurio natalizio. Essa comprendeva un esercizio di danza ritmica, alcune poesie, canti eseguiti anche in lingua inglese e una «suonata» di violini. Al termine abbiamo offerto una crostata, portata da un nostro compagno, abbiamo donato a ciascun amico un lavoretto, eseguito proprio con le nostre mani, a scuola.

Alcuni vecchietti si sono commossi, altri hanno applaudito gioiosamente, altri ancora hanno cantato con noi. E' stata veramente una bella esperienza che ha arricchito i nostri piccoli cuori. Ci è sembrato d'essere in una grande famiglia ricca di serenità e amore.

Dopo molti saluti e abbracci ce ne siamo andati, soddisfatti di aver portato un piccolo segno di buon Natale.

Siamo molto felici perché anche i nostri compagni di classe, le insegnanti, le suore, potranno vedere la festicciola in quanto la mamma di Piero, la signora Corradini, ha filmato tutto. Ciò rimarrà non solo un caro ricordo, ma sarà stimolo per qualche altra iniziativa nei prossimi anni.

Classe IV

INTERVISTA

## «I bambini ci portano gioia»

Bruno intervista la signora Lavinia de Polo

d.— Come si chiama? —

r.— Mi chiamo Lavinia. —

d.— Da quanto tempo si trova in questa casa di riposo? —

r.— Da circa un anno. —

d.— Viene qualcuno a trovarla? —

r.—Si, pensa che oltre ad avere due figli, ho anche nove nipoti e sono già bisnonna. A turno, quindi, con mio grande piacere, quando possono vengono a salutarmi e mi raccontano i loro piccoli fatti giornalieri. —

d.— Come si trova in questo posto? —

r.— Mi trovo bene, ho molte amiche con cui parlare, c'è ordine e pulizia. Il cibo è buono e il personale è molto gentile. —

d.— Questa nostra festicciola le è piaciuta? —

r.— Si, certamente! Sai, i bambini portano sempre molta gioia quindi, penso che non solo io, ma anche gli altri saranno molto contenti di rivedervi. —

—Bene, ora la saluto, la ringrazio e le auguro ogni bene —

— Ciao, bel tesoro, ricordati, se puoi, di portare sempre un aiuto, con il tuo sorriso, a chi ne ha bisogno! —

Classe V

### *Con un anziano*

Con un anziano io vorrei stare a guardare il mare.

Con un anziano io vorrei stare a guardare dalla finestra.

Con un anziano io vorrei stare a fare una piccola passeggiata fino al mare.

Un anziano vuole

avere qualcuno vicino

come un amico

un bambino.

Vuole qualcuno che

gli stia vicino

e senza inganni

lo aiuti pian piano.

Classe III

### *Abbiamo scritto insieme queste poesie:*

Ad un nonno io vorrei...

Vorrei dargli tanto amore

con tanta allegria e gioia nel cuore

Se poi qualcùno è sfortunato

ci sarà sempre un amico che lo ha amato.

C'è sempre il furbo che lo disprezza,

senza nel cuore un pò di tenerezza.

Se poi tutti fossero buoni

tutti lassù avrebbero doni.

Classe III

PAGINE

### Speciale giovani

Finite le feste natalizie tornano le pagine speciali dei giovani. Oggi presentiamo la riproduzione di un grande-foglio giornale realizzato dagli scolari della scuola elementare «Ancelle della carità» con la cronaca di una festa natalizia per gli anziani ospiti della «Casa Maria». Le feste non hanno reso possibile la pubblicazione della pagina entro Natale, ma la bella inizitiva ci sembra continui a meritare il «diritto di cronaca».

TUTTI I NOMI DEGLI SCOLARI CHE HANNO PARTECIPATO ALL'INIZITIVA

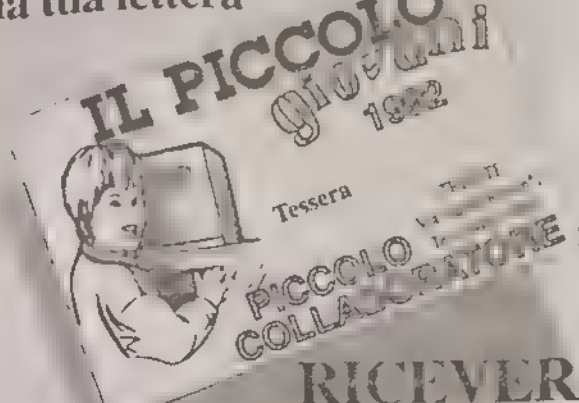
## Gli 'inviati' delle Ancelle della carità

**Classe I**
*Elisabetta Antonaglia; Roberta Bartole; Andrea Bartoli; Stefano Bertoli; Matteo Bologna; Alessandra Castellani; Claudia Crasso; Luca De Marchi; Andrea Frontino; Diego Germani; Annelore Giovi Marcolini; Marco Gubertini; Lisa Magris; Cristina Marinaz; Davide Martinuzzi; Gianpaolo Mauterelli; Andrea Micalli; Valentina Nesich; Laura Paris; Fabiana Polli; Andrea Prodi; Elisa Puppi; Stefano Sokota; Andrea Sorrentino; Chiara Tamaro; Elena Varnerin; Francesca Zugan.*

**Classe II**
*Francoise Agbedjro; Giorgia Battistella; Cristina Belullo; Giulia Bigazzi; Nicol Birsa; Maurizio Cerrito; Luigi Comello; Sara Coppola; Adria Dell'Adami-De Tarczal; Barbara Friedrich; Tamara Gandolfo; Jessica Gustke; Eleonora Miccoli; Giulia Pasquazzo; Silene Piazza; Lilia Pressel; Claudio Ruini; Luca Smoilis; Jehoshua Aaron Sossi; Marco Tardina; Federico Truglio; Elisa Valli; Alberto Varnerin; Silvia Venier; Nicole Zigante; Daniele Zilli; Sara Treglia.*

**Classe III**
*Lorenzo Antonaglia; Francesca Biacca; Giulio Capuzzo; Giovanna Cioccolanti; Piero Corradini; Flavio Cheni; Marco Clagnaz; Martina Del Bo; Marco Durighello; Alessandro Isola; Chiara Fabro; Stefano Macor; Marco Marson; Stefano Mestroni; Stefano Mullner; Gabriele Otti; Cristina Posani; Tea Pozar; Lorena Prian; Stefano Scherian; Federica Scropetta; Giacomo Simoniti; Sara Sornig; Marco Steffé; Sandra Zoglia.*

**Classe IV**
*Francesca Bartoli; Giorgia Bernardi; Michela Biacca; Francesco Capodieci; Daniele Carcangiu; Donatella Chicco; Annalisa Decaneva; Davide Degliuomini; Gabriele Demarin; Paola Francovich; Marzio Giuntini; Roberta Giurco; Davide Glavina; Christina Gustke; Erika Mulner; Alessandra Rupini; Samantha Schnautz; Simone Sergas; Antonella Sgubbi; Diego Sokota; Paola Timperi; Michele Tonini; Paola Toncich; Pierandrea Treglia; Francesco Vattovani.*

**Classe V**
*Rocco Chersicola; Marco Ciani; Pamela Corso; Consuelo Cutuli; Simone Da Pozzo; Efrem De Jal; Christian Giordano; Elena Luzzi; Elisa Maciyewski; Stefano Marinaz; Marco Miloni; Silvia Murador; Andrea Oglio; Andrea Rumer; Paolo Saladino; Piero Sincovich; Giuliano Svara; Ambra Ugo.*

FILATELIA

# Anno olimpico e colombiano

*Buon inizio 1992. E poiché lo sport affratella i popoli segnaliamo il valore da 7 s che l'Austria emette il 14 gennaio per celebrare i Giochi olimpici estivi di Barcellona '92 che — nel segno di Olimpia — avranno luogo dal 25 luglio al 9 agosto. La competizione comprenderà 25 discipline e saranno assegnate 257 medaglie. Il valore orizzontale multicolore rappresenta una simbolizzazione sia delle Olimpiadi di Barcellona che di quelle invernali di Albertville, entrambe contrassegnate dai cinque cerchi olimpici. Fogli da 50. Tiratura 3.000.000.*

*Domani esce la prima contemporanea dell'anno della Germania: un valore da 4 marchi per la usuale ordinaria «Donne della storia tedesca» riproducente Charlotte von Stein (1742-1827), ispiratrice di Goethe; l'orizzontale da 60 pf per il 2000.o della citta di Coblenza (veduta stilizzata) altro 100 pf per il centenario della nascita di Martin Niemoeller (1892-1984) teologo evangelista (effige) e un secondo 100 pf per il 25.o anniversario dell'Organizzazione di aiuto ai bambini denominata «terre des hommes», in cui appaiono due occhi di fanciullo. Inoltre per la serie ordinaria dedicata all'araldica delle diverse regioni tedesche esce il primo francobollo sempre da 100 pf riproducente le armi del Baden-Wuerttemberg, tre leoni neri in campo d'oro, con a fianco la carta geopolitica della Germania e la localizzazione relativa. Tutti i pezzi sono policromi in fogli da 50 e 100.*

*La direzione centrale servizi postali italiana ha emanato con buon anticipo il programma delle molteplici emissioni 1992. L'elenco indica le componenti filateliche (non son però segnati i facciali dei francobolli) partendo dal 30 gennaio per chiudere al 30 ottobre 1992 (Natale). Nell'arco citato la parte del leone spetta ovviamente alle celebrazioni della scoperta dell'America. La kermesse «colombiana» godrà — salvo modifiche — di nove francobolli, di 6 foglietti (16 esemplari) e di 4 interi postali, che inizieranno ad apparire dal 27 marzo per avere il culmine in occasione di «Genova 92» nel settembre. Nel programma, in cui figurano molte celebrazioni di carattere «europeistico» non figura alcuna emissione per le Olimpiadi '92. Restiamo fra di noi segnalando l'annullo speciale ovale emesso a Tarcento (Ud) il 6 scorso per la mostra filatelica dedicata all'Epifania friulana (6 gennaio).*

*L'Isola di Jersey ha predisposto il 7 gennaio una serie di cinque francobolli verticali policromi dedicati tutti ad uccelli invernali. Quadricromia offset, in mini fogli da 20. Facciale 162 p. nell'area inglese va segnalata con anticipo l'emissione omnibus del 6 febbraio interamente celebrante il 40.o anniversario dell'incoronazione di Elisabetta II Regina.*

*Partecipano, con una serie di cinque pezzi (facciale di circa 140 c): Ascension Island, Bahamas, Biot, Bermuda, Cayman, Falkland, Gibiliterra, Hong Kong, Kiribati, Pitcairn, St. Helena. St. Kitts, Samoa, Seychelles, Solomon Islands, South Georgia, Tristan da Cunha, Vaunuatu e Zil Elwannuen Sesel. I tre ultimi valori di ciascuna serie riportano l'augusta effige. Due francobolli orizzontali dell'Olanda di cui uno per il 150.o dell'università tecnica di Delft e l'altro a celebrazione dell'entrata in vigore del nuovo codice civile. Policromie simboliche. Facciale 140 c. Stampa offset.*

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' — S. Massimo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Il sole sorge alle | 7.45 | La luna sorge alle | 9.18 |
| e tramonta alle | 16.38 | e cala alle | 20.21 |

**Temperature minime e massime in Italia**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 5,4 | 6,8 | MONFALCONE | 2,9 | 8,1 |
| GORIZIA | 6 | 8 | UDINE | -0,2 | 6,4 |
| Bolzano | -6 | 7 | Venezia | -2 | 1 |
| Milano | -5 | 6 | Torino | -5 | 7 |
| Cuneo | -1 | 7 | Genova | 9 | 14 |
| Bologna | -4 | 1 | Firenze | 3 | 10 |
| Perugia | 3 | 7 | Pescara | -1 | 10 |
| L'Aquila | -7 | 4 | Roma | np | np |
| Campobasso | 2 | 8 | Bari | 4 | 12 |
| Napoli | 0 | 13 | Potenza | 0 | 8 |
| Reggio C. | 9 | 14 | Palermo | 9 | 13 |
| Catania | 1 | 16 | Cagliari | 0 | 13 |

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna molo nuvoloso per nubi stratificate, con precipitazioni sparse, più frequenti sui rilievi; tendenza, dalla serata, a ulteriore peggioramento. Sulle altre regioni da poco nuvoloso a localmente nuvoloso, con nuvolosità in aumento sulle altre zone del centro del centro sulla Campania. Foschie dense e nebbie in banchi sulle pianure del Nord.

**Temperatura:** stazionaria, su tutte le regioni.
**Venti:** ovunque da Sud-Sud Ovest: moderati, tendenti a rinforzare sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna.
**Mari:** da poco mossi a localmente mossi l'Adriatico centro meridionale e lo Ionio; mossi, con moto ondoso in aunmento, gli altri mari.
**Previsioni: a media scadenza.**
**DOMANI 9 GENNAIO:** al Nord, al centro, sulla Sardegna e sulla Campania molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, più frequenti lungo i litorali occidentali, ove potranno assumere carattere temporalesco; nevicate sulle Alpi e sulle cime più alte dell'Appennino. Sulle altre regioni nuvolosità in graduale intensificazione con possibilità, dalla serata, di qualche precipitazione sulle zone più occidentali.
**VENERDI' 10:** su tutte le regioni nuvolosità irregolare, anche intensa, con precipitazioni sparse localmente temporalesche e nevose sui rilievi. Tendenza a variabilità sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna. La temperatura tenderà a diminuire sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna.

**La situazione**
Sulle regioni italiane permane un campo di alta pressione.

**Tempo previsto**
Sulle Venezie si prevede cielo sereno o poco nuvoloso, con nebbie estese persistenti su tutta la pianura in parziale dissolvimento durante le ore centrali della giornata. Venti deboli o variabili. Temperatura stazionaria con gelate notturne. Mare poco mosso.

**Temperature minime e massime nel mondo**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | nuvoloso | 3 | 5 |
| Atene | sereno | 5 | 15 |
| Bangkok | sereno | 24 | 32 |
| Barbados | sereno | 25 | 29 |
| Barcellona | sereno | 0 | 12 |
| Beirut | pioggia | 7 | 12 |
| Bermuda | nuvoloso | 19 | 23 |
| Bogotà | nuvoloso | 9 | 19 |
| Buenos Aires | sereno | 22 | 24 |
| Il Cairo | variabile | 6 | 15 |
| Caracas | sereno | 19 | 28 |
| Chicago | nuvoloso | 0 | 3 |
| Copenaghen | nuvoloso | 3 | 3 |
| Francoforte | nuvoloso | 1 | 11 |
| Hong Kong | sereno | 14 | 18 |
| Honolulu | sereno | 17 | 27 |
| Islamabad | variabile | 5 | 14 |
| Istanbul | nuvoloso | 7 | 11 |
| Giakarta | pioggia | 24 | 32 |
| Gerusalemme | nuvoloso | 3 | 8 |
| Johannesburg | sereno | 17 | 30 |
| Kiev | nuvoloso | -2 | 2 |
| Kuala Lumpur | pioggia | 23 | 33 |
| Lima | sereno | 19 | 26 |
| Madrid | sereno | 0 | 15 |
| La Mecca | variabile | 17 | 30 |
| C. del Messico | variabile | 10 | 22 |
| Miami | nuvoloso | 13 | 22 |
| Montevideo | sereno | 20 | 27 |
| Mosca | nuvoloso | -5 | -1 |
| New York | sereno | 3 | 9 |
| Oslo | nuvoloso | -1 | 0 |
| Parigi | nuvoloso | 1 | 10 |
| Perth | sereno | 21 | 38 |
| Rio de Janeiro | nuvoloso | 22 | 32 |
| San Francisco | sereno | 9 | 13 |
| San Juan | nuvoloso | 22 | 29 |
| Santiago | sereno | 13 | 29 |
| San Paolo | sereno | 12 | 25 |
| Seul | nuvoloso | 1 | 4 |
| Singapore | nuvoloso | 24 | 31 |
| Stoccolma | nuvoloso | 2 | 6 |
| Sydney | pioggia | 18 | 23 |
| Tel Aviv | variabile | 7 | 14 |
| Tokyo | pioggia - | 3 | 6 |
| Toronto | nuvoloso | 0 | 1 |
| Vienna | sereno | 7 | 12 |
| Varsavia | variabile | -2 | 1 |

MONTAGNA

# Sciare in Val Badia

## Soggiorno organizzato dall'Associazione XXX Ottobre

Come già comunicato, la XXX Ottobre organizza nell'ultima settimana di gennaio un soggiorno in Val Badia per dar modo a tutti gli amici di sciare nell'incantevole mondo dei «Monti Pallidi» dove a dieci minuti «da casa», si agganciano gli sci e dove con la funivia del Piz La Villa si sale fra i «piaceri della neve».

Dall'alto partono due piste che si possono definire «storiche»: la Rossa «Alting», che ospitò il primo supergigante della storia dello sci e la «Gran Risa» una pista nera considerata il più impegnativo tracciato di slalom gigante delle Alpi, dove abbiamo visto recentemente trionfare il nostro Tomba. Ma dire Val Badia vuol dire anche chilometri e chilometri di piste per ogni tipo di sciatore: fondista, discesista e scialpinista, vuol dire anche superbi panorami dove l'occhio non si stancherà di spaziare fra le più belle cime delle Dolomiti!

Proprio a 10 minuti dalla stazione di partenza della funivia, la XXX Ottobre ha affittato per il periodo dal 18 al 25 gennaio l'accogliente Garni Medesc (che consta di 14 stanze doppie con servizi e telefono), una simpatica sala colazione e una ampia sala soggiorno.

La cena verrà consumata presso l'ottimo ristorante «La Majun» (a cinque minuti di strada) del quale è stata fatta recentemente menzione sulla pubblicazione «I Meridiani» per le sue specialità e dove si potrà scegliere fra tre primi e vari secondi.

Il prezzo comprensivo della mezza pensione è di Lire 415.000. Per gruppi di 8, 10 persone sarà di lire 399.000 a persona.

La Villa si raggiunge o con mezzi propri o con corriere di linea che partono da Trieste in piazza Libertà.

Iscrizioni, accompagnate da un acconto di lire 200.000 si accettano nella sede della XXX Ottobre, via Battisti 22, alle 16.30 alle 21 (lunedì-venerdì) entro il 10 gennaio; il saldo dovrà avvenire entro il 17. Si prega inoltre di lasciare il proprio numero telefonico.

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

**Ariete** 21/3 – 20/4
Una certa melanconia di fondo può tingere la giornata con i colori del rimpianto e del rammarico, ma rammentate che acqua passata non macina più e che la memoria a volte fa sembrare stupendo quello che magari era solo mediocre.

**Toro** 21/4 – 20/5
La sfiducia che nutrite per un giovane membro del clan è mal spesa perché sta invece dimostrando di essere maturo e capace e di aver le idee chiare sul suo futuro. Certi atteggiamenti spacconi e farfalloni appartengono al passato.

**Gemelli** 21/5 – 20/6
Riuscirete a sviscerare per bene un problema che non avete ancora trovato il modo di risolvere. Concentrandovi troverete che c'è una soluzione facile e comoda proprio a portata di mano. Semplice come l'uovo di Colombo.

**Cancro** 21/6 – 21/7
Inutile dire che, con tre pianeti nell'opposto segno del Capricorno, l'atmosfera nella vita a due è un tantino tesa. Le circostanze attuali non favoriscono solidarietà e intesa fra voi e la persona che occupa il vostro cuore.

**Leone** 22/7 – 23/8
Non c'è settore che non sia vincente e pieno di promesse. Il lavoro ha magnifici spunti positivi, la vita di coppia è piena di attrattive e nel settore delle amicizie vi viene riconosciuta la completa leaderchip. Meglio di così...

**Vergine** 24/8 – 22/9
Portate addosso una pietra a luce gialla, oggi: un occhio di tigre, dei topazio o dell'ambra, trasparente o no. La potenza della pietra vi servirà per agevolare l'azione delle stelle e prendere di getto una decisione irrimandabile.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Il vostro comportamento sentimentale è improntato alla più grande libertà personale perché vincoli, legami e doveri vi sono venuti decisamente a noia. Il partner però pare non sia affatto daccordo e sta protestando a voce spiegata!

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Non esitate a esprimervi con chiarezza e a dire come la pensate su un argomento delicato. Non prestate il fianco a negativi equivoci, che sarebbe difficile confutare più avanti. Anche se rischiate ostilità e qualche dispettuccio.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Venere protegge l'amore, le amicizie, i sentimenti che presuppongono dolcezza e senso oblativo. Marte sponsorizza la determinazione, mentre Mercurio, il terzo attuale ospite celeste del segno, vi dà uno spirito caustico e pungente.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Un invito importante vi metterà in comunicazione con un mondo dorato, dove tutto sembra possibile: ma non fatevi gettar fumo negli occhi perché anche in situazioni come quella che conoscerete oggi ci sono problemi e difficoltà.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Luna e Saturno oggi vi fanno gli interlocutori ideali di una persona seria, capace, razionale e dalle idee chiare che, anche se non è giovanissima nel fisico e nel corpo, mantiene una freschezza mentale incredibilmente pronunciata.

**Pesci** 20/2 – 20/3
Avrete l'inaspettata occasione di esprimere con chi di dovere i sentimenti di affetto che vi legano a una persona particolare e dalla splendida personalità. E troverete un terreno fertile per far attecchire il seme della vostra passione.



LOTTO

# Quel 12, un fantasma

## Sabato prossimo 19 estrazioni di assenza su tutte le ruote

E' normale che ogni scienza, o disciplina, subisca col tempo dei processi evolutivi, dovuti essenzialmente alle conoscenze che di continuo vengono acquisite e che caratterizzano il cosiddetto pensiero scientifico.

Se questi processi non si verificassero non si potrebbe parlare né di ricerca scientifica, né di comparazione statistica, né di aggiornamento.

Il lotto, che è figlio del calcolo delle probabilità, di aggiornamenti continua a subirne molti da qualche tempo a questa parte, da quando cioè si è compreso che i vari limiti statisticamente raggiunti o teoricamente calcolabili non sono assoluti ma sono soggetti ad incremento.

Questo perché aumenta la massa estrazionale con il susseguirsi del sorteggio dei numeri.

Così non può stupire — anche se è infrequente — il caso del numero 12 che sabato prossimo raggiungerà diciannove estrazioni di assenza su tutte le ruote.

Questo ritardo ha sinora un solo precedente, registrato con il numero 5, che nel 1991 si assentò nelle dieci ruote per diciannove lunghezze. Il sorteggio del 12 è probabile in uno dei primi tre comparti, cioè Bari, Cagliari, Firenze.

Una segnalazione interessante riguarda l'assenza — che dura da molti anni — dei numeri 30 33 nel mese di gennaio alla ruota di Cagliari.

Questi due radicali, entrambi sottofrequenti in un lungo periodo di anni, costituiscono due validi capogiochi e poiché tardano contemporaneamente alle estrazioni di tutti gli elementi della figura «3» si possono fare i seguenti abbinamenti per tentare l'ambo: 12 33 30 39 70

Da notare che il numero 30, dal 7 gennaio 1984 al 4 gennaio 1992, è uscito su Cagliari appena nove volte, invece di ventitré. Gli altri numeri sono in sincronismo con altri estratti in finale.

Per quanto attiene agli attuali capilista con oltre cento assenze, possiamo dire, a quanti ne sono interessati, che almeno uno potrebbe sortire in tempi ragionevoli. In oltre trent'anni, i più deficitari di sortite sono stati il 26 di Venezia e il 59 di Roma. Il 26 è sortito solo 130 volte nelle precedenti 3077 estrazioni (invece di 170) e costituisce un caso infrequente, sebbene possibile.

Nelle ultime 1670 estrazioni è uscito settantatré volte (invece di novantatré).

Negli ultimi otto anni il 26, invece di livellare il suo equilibrio, è uscito con una frequenza ancora minore, raggiungendo uno scarto negativo prossimo al limite inferiore di variabilità. Probabili per la sorte di ambo le seguenti combinazioni: Venezia 4 26 65 2 - 26 18 80 8

Agli altri comparti segnaliamo: Bari 43 79 19 12 - 38 50 23 29 - Milano 33 40 68, Palermo 7 26 47 87, Roma 65 59 70, tutte 12 24.

Favorevole sulla ruote di Torino la posizione del numero 23.

I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Il Canzian dei Pooh - 4 Si indossa raramente - 7 C'è anche Nero e Giallo - 10 Isaac della fantascienza - 12 Gracile, mingherlino - 14 La indossa l'avvocato - 15 Manca all'abulico - 17 Allievi di un artista - 19 Il Kgb... statunistense - 20 Uno sul dollaro - 21 Sono formati da vocali - 23 Si redigono su carta bollata - 26 Un libretto di agevole consultazione - 29 Il Mix dei western - 30 Aperto in centro - 31 Un Taylor del cinema - 33 Vittorio, ex asso del ciclismo - 35 Come dire corti - 37 Iniziali di Arbore - 38 E' retto dal rettore - 40 Fine di rettilineo - 41 Accedere - 43 Trasmettere da Mosca - 45 Attenuano l'attrito - 46 Sinonimo di odorato.

**VERTICALI:** 1 Il «musqué» costa caro - 2 Fughe... in massa - 3 Celebre poeta napoletano - 4 Poco tollerante - 5 Vive di truffe e imbrogli - 6 Un asciugamano da spiaggia - 7 Esegue piccole pitture - 8 Comando che si ode spesso al Car - 9 Non apparenti, effettivi - 11 Motosilurante - 13 Consueti, abituali - 16 Una lirica è «Il barbiere di Siviglia» - 18 Più che soddisfatta - 19 Fare da antenna - 22 Subito dopo esse - 24 Piumone senza piume - 25 Donne di Medina - 27 Fiume franco-svizzero - 28 Tale da suscitare avversione - 32 Dove tramonta il sole - 34 Quasi introvabili - 36 Nino tra i compositori - 39 La somma di in + il - 42 Prima di te e di lei - 44 Le pari di tanti.

**CAMBIO D'ANTIPODO (4)**
LA CASSAFORTE
Questa ci vuol per chiudere
il proprio matrimonio.
*(Zeto)*

**CERNIERA (5/6 3)**
PROFESSORE PEDANTE E SEVERO
Può essere classico
mentre fa scuola.
E' capace, anche se amaro
proverbialmente.
L'odiato suo passo è temuto
e fa ingrossare il fegato.
*(Ciampolino)*

**SOLUZIONI DI IERI:**

Binario:
pire, siepi presepi.
Cambio di lettera:
fantasma, fantasia.

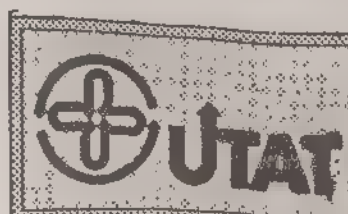
**Cruciverba**

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| ■ | P | I | A | F | ■ | R | O | ■ | O | B | I |
| C | O | R | N | A | M | U | S | A | ■ | L | I |
| E | S | P | E | R | I | M | E | N | T | O | ■ |
| S | T | I | M | O | L | O | ■ | A | R | C | O |
| T | I | N | O | ■ | I | R | O | N | I | C | O |
| A | L | I | N | E | A | ■ | R | A | P | A | ■ |
| ■ | L | ■ | E | ■ | R | I | S | S | O | S | O |
| P | A | T | ■ | A | D | D | A | ■ | L | T | ■ |
| A | ■ | R | A | D | A | R | ■ | Z | I | E | ■ |
| R | ■ | O | N | I | R | I | C | O | ■ | R | G |
| C | O | N | ■ | P | I | C | C | O | Z | Z | A |
| O | D | O | R | E | ■ | O | ■ | M | O | O | G |





I VIAGGI DEL «PICCOLO» / AMSTERDAM E TOUR TRA I TESORI DELL'OLANDA

# La «Venezia del Nord» e il Paese dei... mulini

**Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».**

**30 gennaio: Trieste-Amsterdam.** Partenza da Trieste con voli di linea per Amsterdam. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale di benvenuto in un raffinato ristorante della città. Rientro in albergo e pernottamento.

**31 gennaio: Amsterdam.** Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. La «Venezia del Nord», strappata dal mare e costruita su palafitte, è una città vivace e borghese con il culto della libertà, Amsterdam è la vera storica capitale d'Olanda, è lei ad animare la vita culturale del Paese, a condizionarne le scelte politiche e sociali. Mattinata dedicata alla visita guidata della città ed all'asta dei fiori, la più grande del mondo, nata dall'esigenza di vendere rapidamente fiori e piante e grazie alla quale, oggi, i fiori olandesi arrivano in tutta Europa in 24 ore. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio visita al Museo Vang Gogh, che racchiude un numero notevole di disegni e dipinti del Maestro, tra i quali alcuni straordinariamente significativi della brevissima e folgorante attività dell'artista. Al termine visita della Mostra straordinaria di Rembrandt che si svolge all'interno del Rijksmuseum e che dopo il successo ottenuto a Berlino, trova la sua collocazione originaria nella patria del Maestro. La grande esposizione, che comprende 50 capolavori del grande pittore olandese provenienti da tutto il mondo, ne illustra magistralmente l'affascinante sviluppo artistico.

**1.o febbraio: giro dell'Olanda del Sud.** Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Escursione dell'intera giornata in autopullman nella provincia dell'Olanda meridionale. La prima tappa è Delft, che deve la sua fama alla fabbricazione delle ceramiche, ma è anche una delle più antiche e caratteristiche cittadine olandesi. Visita inoltre alla fabbrica originale delle ceramiche blu. Proseguimento per Rotterdam, spina dorsale dell'economia olandese. Salita sull'Euromast, torre panoramica dalla quale si potranno ammirare i bacini interni del porto, il più grande del mondo, e godere uno splendido colpo d'occhio su tutta la città. Al termine proseguimento per Scheveningen, famosa spiaggia sul mare del Nord e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio giro orientativo dell'Aia, capitale politica d'Olanda, elegante e dinamica città che per genesi e cultura risulta molto diversa da Amsterdam. Rientro ad Amsterdam. In serata romantica crociera in battello sui canali: «Amsterdam by night» (condizioni atmosferiche permettendo).

**2 febbario: giro dell'Olanda del Nord.** Prima colazione e pernottamento in albergo. Escursione in autopullman dell'intera giornata nella provincia a Nord di Amsterdam. Partenza per Zaandam, caratteristica zona ricca di canali e mulini, in un susseguirsi d'immagini tipicamente olandesi. Proseguimento per Volendam, pittoresca località dove la gente veste ancora quotidianamente gli splendidi costumi tradizionali e calza gli zoccoli. Seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la celebre Marken composta da minuscoli borghi edificati su pali le cui piccole case in legno sono accuratamente dipinte. Nel tardo pomeriggio rientro ad Amsterdam. Serata dell'arrivederci con folklore locale: cena in un caratteristico ristorante olandese nei dintorni di Amsterdam e spettacolo con ballerini in costume ed accompagnamento musicale delle varie regioni olandesi, giochi e ballo per tutti.

**3 febbraio: Amsterdam-Trieste.** Prima colazione in albergo.
Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea per Trieste.

CALCIO

PROMOZIONE / GIRONE A

# I sogni di San Sergio e San Luigi

## Le due squadre locali puntano in alto - La capolista Sanvitese deve passare per Trieste

Si sono disputate domenica le gare di recupero in cui erano impegnate ben due compagini triestine entrambe militanti nel girone «B» della Promozione. Nel girone «A», la terza gara che vedeva protagoniste la capolista Sanvitese e il Tavagnacco vedeva altresì dirette interessate le due compagini cittadine del S. Luigi e del S. Sergio. I due club avevano soltanto due lunghezze di svantaggio nei confronti della Sanvitese, e in cuor loro speravano in una prova d'orgoglio del Tavagnacco, impelagato nei bassifondi della graduatoria; ma non è stato così: i pordenonesi si sono dimostrati ancora una volta complesso altamente competitivo: hanno rimontato il fulmineo svantaggio, provocato d'altronde da un'autorete, e con le reti di Giacomuzzo e Tracanelli hanno suggellato la loro momentanea ma indiscussa superiorità.

Per le triestine il divario della Sanvitese è salito ora a quattro lunghezze. Non se ne fa eccessivo scrupolo il ds del S. Luigi Antonio Spina, che prevede per la formazione della Destra Tagliamento un girone di ritorno altamente impegnativo: dovranno venire a renderci visita sul nostro campo di via Felluga, ed è questa una partita che i ragazzi attendono da un pezzo, non avendo dimenticato il bruciante 6-0 patito all'andata. Poi il calendario non darà certamente una mano ai nostri avversari che dovranno affrontare molte trasferte insidiose.

A San Luigi si respira un'aria tranquilla, anche se non si nasconde un ovvio rammarico per la sconfitta del Tavagnacco.

Stessa sintonia d'onda per il San Sergio, che sta affilando le armi in vista del giorne di ritorno. «Nelle prime partite i ragazzi hanno stentato non poco — è pronto ad affermare il tecnico Jannuzzi — e nelle prime due trasferte abbiamo accusato dei preoccupanti colpi a vuoto. Ora la musica è cambiata e nella società regna la convinzione di potersi giocare il campioanto ad armi pari con le altre società: la Sanvitese non ci fa eccessiva paura, tantomeno lo Spilimbergo, mentre regna invariato il timore o meglio un doveroso rispetto verso il complesso allenato dal collega Palcini». Sarebbe sicuramente un bel duello tra le due formazioni che, a parte i risultati positivi del momento, lavorano in proiezione futura guardando con occhio di riguardo i rispettivi e per ora floridi vivai. I giallorossi del presidente De Bosichi, dopo la sgambata in amiglia sostenuta martedì, hanno in programma domani sera, con inizio alle ore 19 allo stadio «Zaccaria» di Muggia, un più impegnativo test con la Fortitudo. A parte i ragazzi dell'under decimati dall'influenza, i componenti la rosa della prima squadra non hanno denunciato eccessivi problemi: smaltite le abbondanti libagioni natalizie, Cotterle e compagni si sono messi al lavoro con solerzia per raggiungere il top della forma abbandonato durante la lunga sosta.

La classifica del girone «B» parla oramai chiaramente il dialetto isontino del S. Canzian, nel girone «A» per ora è forte l'accento pordenonese. Ma non è escluso che a fine stagione Trieste possa essere ancora in Eccellenza. Anche se il San Canzian dovesse retrocedere.

C. d B.

Un colpo di testa di Bragagnolo del San Luigi nella gara disputata al «Grezar».

ECCELLENZA / SAN GIOVANNI

# Pronto il piano-salvezza

Nessuno nel clan rossonero si è permesso di muovere eccessive considerazioni alla fine dell'amichevole disputata dal San Giovanni con il Portuale. La vittoria dei ragazzi di Fonda è apparsa ai più meritata e ha messo in mostra le indubbie qualità tecniche di un Portuale ingiustamente costretto nei bassifondi della classifica. E del S. Giovanni? Spartaco Ventura pur mugugnando per la sconfitta vuole e pretende dai suoi ragazzi ancora il massimo, quasi non volesse ancora arrendersi a quello che pare un destino segnato.

Ma tutto sommato è giusto che sia così: alle nostre aride cifre, alla realtà cruda di una squadra apparsa in crisi sia di gioco, sia sotto il profilo psicologico, è giusto che almeno il «comandante» come su un'ipotetica nave sia l'ultimo ad «abbandonare» la speranza. Ventura, e di questo ne dobbiamo rendere merito, è una persona che per il calcio non ha lesinato la sua minima energia coinvolgendo nel suo entusiasmo anche le persone più distaccate.

A tanto entusiasmo non può per forza seguire il successo, e come da qualche tempo avviene dalle parti di viale Sanzio sono arrivati numerosi i rovesci che però non sono riusciti a intaccare la grande volontà del «comandante». Ventura ci farà vedere poi una sua tabella: «Qui sono segnati i prossimi incontri del San Giovanni dalla trasferta di San Daniele all'incontro casalingo con il Maniago. A parte l'impossibile partita con la capolista Manzanese, nelle restanti cinque partite devono scaturire almeno otto punti, altrimenti la resa sarà quasi matematica».

Siamo un momentino scettici su come in sei gare il San Giovanni possa riuscire a racimolare più punti di quanti ottenuti in tutto il girone d'andata, ma d'altra parte è giusto sperare fino all'ultimo, fino a quando la matematica non suggellerà con i suoi numeri la dolorosa ma ineluttabile retrocessione.

Ha ragione quindi il presidente Ventura ad aggrapparsi ancora alle cifre: c'è da tenere sulla corda la squadra, pungolandola fino all'impossibile per scuoterla dalla sua abulia. Di questo parere pare sia il d.s. Franco Zadel, più deluso dall'atteggiamento di certi giocatori che dei risultati negativi. I ragazzi — afferma il d.s. — non si sono ancora calati nei panni umili della Cenerentola del campionato: si sentono ancora forti, superiori, e alla fine c'è in loro soltanto la rabbia per una sconfitta di cui non comprendono il motivo. Ci si deve rendere conto che siamo noi i più deboli — c'è una graduatoria che parla chiaro — e sta nei ragazzi cambiare mentalità affrontando l'avversario di turno con meno sufficienza e con una concentrazione, che in più di qualche circostanza rimane nello spogliatoio o si perde dopo pochi istanti di partita».

Intanto la squadra in vista del girone di ritorno, che inizierà domenica prossima con la trasferta di San Daniele, prosegue la preparazione: è in programma per giovedì sera, in viale Sanzio alle 19, una partita amichevole con l'Opicina allenato da Ramani. E a proposito di Ramani, il portiere rossonero sta lentamente riprendendo dopo il doloroso incidente; sono in molti ad auspicare un suo tempestivo rientro per dare una mano alla causa sangiovannina.

c. db.

PROMOZIONE / BOTTINO PIENO NEI RECUPERI

# Convince il Ponziana-baby

## Ottima prova anche del Costalunga che ha liquidato la Juventina

L'anno nuovo è iniziato con i botti anche a Trieste, città solitamente più quieta e schiva, ed i botti sono continuati anche per Ponziana e Costalunga che hanno voluto cominciare il 1992 sotto i migliori auspici. Vittoria per Michele Di Mauro ed i suoi «veltri» e vittoria per Oliviero Macor ed il suo Costalunga. I recuperi in cui erano impegnate le due formazioni triestine, hanno visto brillare entrambe le compagini che hanno potuto migliorare sensibilmente la loro graduatoria in vista del girone d'andata, che andrà ad iniziare domenica prossima.

L'impegno più arduo era senza dubbi sulle spalle, o meglio sui piedi dei giocatori del Ponziana: il Ruda sceso in via Flavia vantava un lusinghiero terzo posto ed il distacco di cinque lunghezze dalla capolista S. Canzian lo obbligava a cercare disperatamente i due punti per rimanere in corsa promozione. Obiettivo analogo per uno scopo diverso animava invece la gran sete di vittoria dei biancocelesti, smaniosi di poter compiere il «giro di boa» con almeno dodici punti, l'identico bottino del campionato scorso che sommato ad un girone di ritorno più che convincente bastò per portare in porto una meritata salvezza.

Michele Di Mauro è riuscito, pur con l'assenza di cinque titolari, a infondere ai suoi atleti quella calma e quella convinzione che fin dalle battute iniziali della gara ha dato i suoi frutti. Ad un Ruda forte ma incredibilmente impacciato si è imposta la giovane e sbarazzina formazione biancoceleste guidata dall'ottima vena di Frontali, autore delle due reti che hanno determinato il successo, della grinta di Giorgi, vera spina nel fianco della difesa friulana e dei vari Parisi, Bertoli e Toffolutti, tutti pronti a darsi una mano ed impostare veloci contropiedi che in più occasioni hanno messo a scompiglio la retroguardia del Ruda.

Tra i pali, assente Marsich, ha esordito il giovane Davide Volcic classe '74 che dopo un momento di comprensibile emozione ha saputo districarsi con sufficiente abilità risolvendo d'istinto più di qualche situazione scabrosa. L'episodio del gol non lo ha visto del tutto colpevole, dato che Mazzilli, lasciato incautamente libero, ha avuto tutto il tempo per prendere la mira e calciare da ottima posizione.

Va sottolineato ancora il sangue freddo di Cristiano Frontali, chiamato pochi istanti dopo la «doccia fredda» del gol subito a calciare la punizione che è stata poi decisiva per la vittoria del Ponziana. A fine gara Frontali ha voluto ricordare il padre, un vero simbolo per la società biancoceleste, confessando di aver messo in pratica un suo vecchio insegnamento calciando proprio a meraviglia quella punizione dal limite.

Dopo la brillante vittoria ponzianina va segnalato con pari soddisfazione la bella impresa del Costalunga che per l'ennesima volta ha imposto sul rettangolo di Borgo San Sergio la sua classe. 2-0 il punteggio nei confronti della Juventina, punteggio maturato negli ultimi venti minuti di gara grazie alle prodezze balistiche di Bagattin e Bracco. Resta così proprio la formazione goriziana a reggere da sola il fanalino di coda, mentre il Ponziana sale in compagnia di Sangiorgina e Pasianese a quota dodici punti. Ancora più in alto sale il Costalunga che con un bel balzo arriva a quota quattordici. Per Germanò e compagni il futuro, sia per quanto messo in mostra domenica sia per la discreta posizione in classifica è senz'altro più roseo.

## Il Portuale mostra gli artigli

**Il Portuale domenica ha affrontato in viale Sanzio in una gara amichevole il San Giovanni: 2-0 il gratificante punteggio per l'undici di Claudio Fonda, apparso soddisfatto quanto più fiducioso per la seconda parte del campionato, nella quale il Portuale dovrà imporre la sua grande voglia di vincere e dimostrare sul campo il suo effettivo valore. Bibalo e Colizza hanno firmato le reti del successo portualino, mentre Coslevaz, Bergamini e Sorini con una convincente prova hanno fatto tornare il sorriso al loro tecnico. Da segnalare infine Davide Martin ('74), giovane punta di buone qualità tecniche. Nella foto, la formazione del Portuale che partecipa al campionato di Promozione.**

## E il Primorje sogna la Promozione

**Da Prosecco, secondo un'antica tradizione che fu cara agli indimenticati presidenti Strekelj e Cibic, arriva puntuale il tradizionale biglietto giallorosso del Football Club Primorje, ad augurare buone feste al mondo sportivo triestino. La squadra cara al presidente Kante, allenata da Nevio Bidussi, capeggia al giro di boa il girone B della Prima categoria con un punto di vantaggio su Tolmezzo e Donatello Udine. E a Prosecco già si sogna la promozione: un traguardo che farebbe onore a tutto il movimento calcistico delle borgate carsiche, dove i derby tra Primorje, Vesna e Zarja continuano ad accendere la passione sportiva di tanta gente.**

A BRIGLIE SCIOLTE

# Giovani in orbita con Di Fronzo ma gli invasori dettano legge

Commento di
**Mario Germani**

Ormai dà tempo annunciato il suo ingresso in razza, Lemon Dra (nella foto in alto), William Casoli e Fabio Jegher per lui, ha voluto però procrastinare il suo addio all'attività agonistica per disputare il Serial Locatelli, la corsa di cui si erse dominatore nell'ultima edizione. Quindi un'ultima fatica, prima di incontrare sui verdi prati dell'Anzola le spose leggiadre a lui promesse, anzi, di fatiche Lemon Dra ne affronterà due, avendo vinto l'eliminatoria degli indigeni in 1.15.6 davanti a Majer Art e prenotando, di conseguenza, il posto di spicco che gli spetta per la finale fra quindici giorni quando si conosceranno anche i nomi degli esteri che vi parteciperanno.

C'è da ritenere che il figlio di Sharif di Jesolo e Danea, campione tanto forte quanto sfortunato, sfrutterà al meglio l'ultima opportunità agonistica offertagli, un addio alle piste trionfali per un campione che soltanto vicissitudini di carattere fisico hanno impedito di esprimersi con continuità nel pianeta internazionale del trotto.

In attesa dell'ultimo squillo del portacolori della «Capricorno», vediamo come sono andate le cose a Montebello che ha iniziato il 1992 con un duplice appuntamento a seguire. Maramalde, anche in questa circostanza, le scuderie ospiti che hanno centrato dieci traguardi contro i sei dei rappresentanti locali. Chiuso Ponte di Brenta, c'è una forte espansione di rappresentanti veneti sulla nostra piazza i cui rappresentanti, anche per una legge dei grandi numeri, vengono di conseguenza messi in minoranza. Ci si difende sempre con maggior orgasmo al cospetto degli «invaders», che fluttuano con intensità e anche con valide... argomentazioni da noi, specialmente in campo giovanile, ed ora con i congedi di due pezzi da novanta quali Dodino Pl e Grida, ci sentiamo sguarniti anche sul campo degli anziani. Ma le corse, al contrario di altre componenti agonistiche, non possono essere riassunte in un fatto campanilistico, bensì su basi prettamente tecniche, quindi di spettacolo. Certo che in fondo in fondo, al pubblico triestino può fare maggior piacere che vinca Quadri, Belladonna o Schipani, piuttosto che «Zanzottera», però, ripetiamo, l'ippica va intesa, e quindi seguita, dall'intensità che quadrupedi, e i loro rispettivi auriga, sanno infondere alla platea.

Ha cominciato bene l'anno Antonio Di Fronzo il quale proprio di recente si rammaricava del fatto che, pur avendo tre puledri di qualità in scuderia, non riusciva a vincere una corsa. Poi sono arrivate le affermazioni di Out di Casei, e, fra domenica e lunedì, ecco Orione Gan a vincere prima un clou e il giorno dopo la prova che segnava l'esordio dei 3 anni sulla distanza del doppio chilometro. Ora per il bravo Di Fronzo manca ancora il primo piano con Opteron che, come mezzi, non è per niente inferiore agli altri due, ma questa opportunità non tarderà a concretizzarsi.

Se Orione Gan ha spadroneggiato domenica, altrettanto disinvolta e potente è apparsa all'indomani Nuja Ami. Questa figlia di Nearly Perfect è trottatrice versatile, veloce e tenace, sicuramente una specialista dei tracciati di mezzo miglio. Infatti Nuja Ami, finché aveva svolto la sua attività a San Siro, non era riuscita a combinare granché, racimolando un solo successo. Trasferita in pista piccola, la portacolori della Scuderia Blue Light si è letteralmente scatenata, e si è affermata in rapida successione a Bologna, Ponte di Brenta e Firenze, prima di fare poker lunedì a Montebello.

Claudio Cossar ci ha ripresentato un Malisiano versione turbo (1.19.8 dopo corsa di testa), e per poco all'indomani un altro suo allievo, Isherman (sorretto da tifo calcistico in tribuna), non si è ripetuto, beffato proprio sul palo dal più forte Mister Day. C'è stata una sicura interpretazione dell'allievo Brunetti in sulky al velocissimo Iary (1.20.8), e l'uscita dal letargo di Gatto d'Assia che in 1.20.8 ha fatto fuggire i topi nella Totip.

Ed ora parliamo di «polpa». Non avrà fatto il fragore del botto della Lotteria di Fantastico, però i due milioni e mezzo pagati per la «trio» formata da Marignac Per, Liebesmelodie e Isoni del Rio, nel suo piccolo, sono stati anch'essi un contributo decoroso che la Befana, davvero generosa con Trieste quest'anno, ha voluto donare agli appassionati frequentatori del turf.

ALLIEVI REGIONALI

# Ripresa delle ostilità con i «botti»

Sono riprese le ostilità nel campionato regionale allievi con la disputa della prima giornata di ritorno. Dopo il giro di boa il calendario ha subito proposto un match di indubbio interesse con la sfida tra la capolista Itala San Marco e la Manzanese, sua immediata inseguitrice. La vittoria è andata alla battistrada che con il minimo scarto è riuscito a ribadire la propria supremazia al vertice della graduatoria.

L'incontro non ha deluso le aspettative con l'Itala San Marco che grazie a una tattica accorta e prudente è riuscita ad aver ragione di una Manzanese apparsa a sua volta eccessivamente sprecona in fase di conclusione. Salgono ora a tre le lunghezze di vantaggio dell'Itala sulla seconda mentre la terza piazza è saldamente occupata da un Ronchi in forma smagliante riuscito ad espugnare con un secco 1-4 il terreno del Cussignacco.

Il Monfalcone procede la sua marcia di avvicinamento verso i quartieri della classifica. Questa volta i «cantierini» grazie a una rete del solito Novati, sono riusciti ad espugnare il difficilissimo terreno del Donatello. Molte le imprese corsare della giornata tra cui il successo della Sangiorgina in casa dell'Ancona ma soprattutto la franca e importantissima affermazione della compagine triestina del San Luigi che ha inaugurato il nuovo anno violando il campo della Sangiorgina di Udine.

I ragazzi di Adriano Varljen, sono stati protagonisti di una gara eccellente specie per quanto concerne la prima frazione di gioco dove i «vivaisti» sono riusciti a costruire il successo grazie alle realizzazioni dei bomber Longo e Braida. I padroni di casa hanno quindi avuto una orgogliosa reazione sfociata però solo nell'effimera rete della bandiera giusta ad opera di Tubetti.

Il derby cittadino tra il Chiarbola e il Costalunga si è risolto a favore degli ospiti che grazie alle reti di Laganis e Traino colgono un successo che riporta un po' di ossigeno in casa giallonera. La nebbia ha impedito infine l'incontro tra la Cormonese e il Ponziana mentre il maltempo però non ha impedito un match sfavillante tra il Bearzi e la Pro Cervignano, conclusasi con uno squillante 5-2 in favore dei padroni di casa.

La classifica: Itala San Marco 27; Manzanese 24; Ronchi 22; Monfalcone 21; Sangiorgina 20; Donatello, Ancona e Sangiorgina Udine 18; San Luigi 14; Cussignacco, Pro Cervignano e Bearzi 13; Ponziana e Cormonese 12; Costalunga 6; Chiarbola 3. Ponziana e Cormonese una partita in meno.

Francesco Cardella

## L'Inter copre la grana Matthaeus

MILANO — Un lungo colloquio telefonico fra Lothar Matthaeus e il presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini ha ricomposto, solo ufficialmente, la frattura fra il giocatore e la società, provocata dalle dichiarazioni del tedesco pubblicate dalla «Bild Zeitung». L'Inter la definisce «una telefonata chiarificatrice», anche se è difficile stabilire quanto e come possano considerarsi risolti i problemi affiorati recentemente — e peraltro mai ammessi — fra il capitano della nazionale tedesca e il club nerazzurro. E' stato Pellegrini a chiamare, dopo una giornata in cui l'Inter aveva ignorato le dichiarazioni di Matthaeus. E il giocatore non ha avuto difficoltà ad ammettere che tutto quanto era comparso sulla «Bild» corrispondeva al vero. L'unica precisazione l'ha fatta sul titolo «Vendetemi». Matthaeus ha spiegato che quella richiesta non compariva nel testo dove lui aveva detto di essere pronto ad andarsene se l'Inter voleva cederlo. Pellegrini ha ribadito al giocatore che l'Inter non ha alcuna intenzione di privarsi delle sue prestazioni (il contratto scade nel giugno del '93) e che alcune inesattezze sui rapporti fra società e giocatore avevano dato fastidio anche a lui e ai suoi collaboratori.

**SERIE A** / SITUAZIONE TESA ALLA ROMA

# A rapporto dal Ciarra

### Tre ore di confronto tra il presidente e i giocatori

ROMA — Tre ore di faccia a faccia con il direttore sportivo Mascetti e i giocatori, dall'una alle quattro. Così il presidente della Roma, Giuseppe Ciarrapico, ha affrontato la crisi in cui è coinvolta la squadra giallorossa. Il n. 1 della società capitolina si è presentato a Trigoria deciso a vedere chiaro in una situazione che rischia di degenerare.

Nella squadra sarebbe in atto uno scollamento, sottolineato nei giorni scorsi da Carboni e Carnevale: tra l'altro sembra che molti giocatori non siano più allineati con il tecnico Ottavio Bianchi, che ieri, pur essendo al Fulvio Bernardini, non ha preso parte ai colloqui. Nessuno ha voluto fare dichiarazioni, ma l'atmosfera è sembrata tesa.

Ottavio Bianchi, sempre più estraneo alla Roma.

Dei rinnovi contrattuali di cui si è parlato nei giorni scorsi, nessuna traccia. Si sa solo che all'ordine del giorno del prossimo consiglio di amministrazione, in calendario per martedì 14, è stato messo l'argomento-Mascetti, al quale probabilmente verrà proposto un contratto triennale da direttore generale. Non sembra più solida, invece, la posizione di Bianchi: qualcuno, in seno alla dirigenza, starebbe spingendo per un accordo con l'attuale tecnico del Foggia, Zednek Zeman, mentre altri, più nostalgici, invocano il ritorno di Sven Goran Eriksson che da Lisbona ha già fatto sapere che a fine stagione lascerà il Benfica. In ogni caso Bianchi resterà fino al termine di questo campionato, a meno di sviluppi per ora imprevedibili.

A proposito del rinnovo contrattuale di Bianchi, che nelle settimane scorse veniva dato per confermato per il '92-'93, sembra che esista soltanto una scrittura privata firmata dallo stesso Bianchi e dal vicepresidente Mauro Leone, il quale però avrebbe agito autonomamente senza prima consultarsi con Ciarrapico. Il presidente (che comunque ha più volte dichiarato che Bianchi resterà) non avrebbe gradito. Non esisterebbe invece alcun accordo scritto tra la Roma e Giannini, che a questo punto pare deciso ad esaminare altre proposte.

Insomma, tra un vuoto di potere e l'altro, con giocatori dal rendimento irriconoscibile, come Voeller e Haessler, ovvero insoddisfatti, a esempio Carnevale e Piacentini, la Roma procede verso il delicato impegno di domenica prossima contro la Cremonese. Se dalla sfida contro l'ex Giagnoni non dovessero arrivare i due punti, la situazione potrebbe precipitare, anche perchè i tifosi, che già hanno messo in atto una contestazione domenica scorsa ad Ascoli, sono in agitazione.

RAPPORTI CT-CLUB

### Sacchi va in visita al Parma di Scala

PARMA — Il ct azzurro Arrigo Sacchi ha inaugurato ieri, assistendo agli allenamenti del Parma, l'iniziativa federale promossa per intensificare i rapporti tra lo staff della nazionale e le squadre di club.

Accompagnato dal suo aiuto Carmignani, Sacchi si tratterrà a Parma anche oggi per continuare a seguire la preparazione della squadra di Nevio Scala, il quale ha accolto con entusiasmo la visita del ct. Sacchi proseguirà nei prossimi giorni, compatibilmente con i suoi impegni azzurri, queste visite presso altre squadre di serie A con lo scopo di vedere in allenamento il maggior numero di giocatori italiani, seguire i vari metodi di preparazione adottati e intensificare i rapporti con calciatori e allenatori di club.

L'iniziativa, in sostanza, è un aggiornamento professionale che serve allo staff azzurro anche per cementare la collaborazione con le squadre di club creando maggiore simpatia e solidarietà reciproca.

Intanto per martedì e mercoledì della prossima settimana è stato confermato il raduno-lampo degli azzurri nel centro sportivo della Borghesiana, alla periferia di Roma, dove Sacchi tratterrà i convocati per 48 ore. Sono in programma soltanto lezioni tecnico-tattiche e allenamenti.

I convocati, il cui elenco dovrebbe essere diramato entro sabato prossimo, saranno lasciati liberi nella stessa serata di mercoledì in modo che possano raggiungere al più presto le rispettive sedi.

**SERIE B** / OGGI AL FRIULI LA NAZIONALE MILITARE

# Per Scoglio un valido test

### All'unico allenamento di ieri era presente l'ex presidente Pozzo

UDINE — Trascorsa l'Epifania lavorando sodo sotto gli occhi di Giampaolo Pozzo, salito nell'oasi verde del Green in veste di osservatore, l'Udinese ha sostenuto ieri un training ridotto, limitato alle ore mattutine. Non si è trattato di un eccesso di bontà di Franco Scoglio ma di un recupero di energie in vista di un incontro che questo pomeriggio, con inizio alle 14.30, i friulani sosterranno al «Friuli» contro la nazionale militare. Un'amichevole che fa seguito a quella di sabato a Fagagna voluta per riportare i bianconeri a un ritmo-campionato che manca ormai dal 22 dicembre scorso, quando la formazione di Scoglio sconfisse il Pescara prima della lunga sosta natalizia.

Domenica l'Udinese sarà di scena a Modena contro un'avversaria affamata di punti-salvezza e, ben conoscendo l'atteggiamento tattico esterno delle zebrette, tutto lascia pensare a un impegno che non sarà certo una passeggiata. Anche perchè di per sé i friulani, pur godendo di un'invidiabile posizione di classifica, non appaiono (o per lo meno non apparivano al momento dell'interruzione del torneo) nella loro condizione ottimale. Lo spettacolo, insomma, arriva con il contagocce ma ai detrattori Scoglio e i suoi giocatori rispondono che sono le cifre a parlare, che in B viene prima l'essenziale e che per i palati fini arriverà l'optimum al momento giusto, quando i rischi saranno ridotti al minimo.

L'obiettivo societario, quello della promozione, oggi come oggi è centrato, con un vantaggio sulla quinta posizione più che rassicurante. Ma da qui a giugno il sentiero è ancora irto di ostacoli e l'utilitarismo di cui l'Udinese si fa forte, potrebbe al limite non pagare a sufficienza, soprattutto in considerazione del fatto che gli scontri più aspri i bianconeri dovranno sopportarli lontano dal «Friuli». Giudizi esterni che non scompongono Scoglio, anche se paiono irritarlo, così come hanno irritato i fischi dei tifosi contro il Pescara.

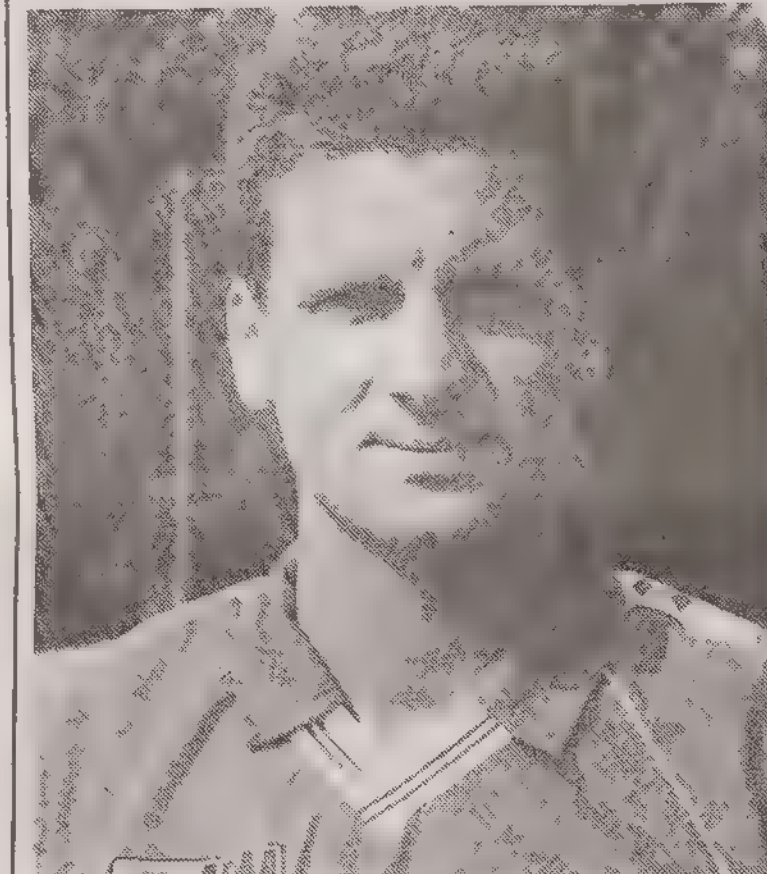
Il non facile pubblico friulano vuole insomma l'estetica abbinata alla praticità, ma non è semplice. E Marco Nappi, che della gran maggioranza dei fedelissimi del catino udinese è l'indiscusso beniamino puntualizza: «Il nostro cammino è stato fino ad oggi regolarissimo, a parte gli episodi con Pisa e Palermo che possono starci lungo un tragitto difficile come quello della B. Stiamo arrivando alla fine del girone di andata e chiuderlo bene con un risultato positivo a Modena e prima di affrontare l'Ancona avrebbe idubbiamente una funzione galvanizzante per tutti noi».

Con fiducia e umiltà i friulani tirano diritto, mentre Nappi tiene a rispondere a coloro che lo accusano di egoismo a discapito di Balbo: «Il gol del pari, realizzato da Abel contro il Pescara, ha dimostrato una volta di più che il sottoscritto non è affatto un mangiapalloni, ma un giocatore che pensa alla squadra prima che a se stesso. In quanto al presunto dualismo con Marronaro credo che non possa che fungere da stimolo per entrambi. I miei compagni e io prima che al successo personale pensiamo a quello del gruppo, mirando diritto all'obiettivo serie A».

A ruota della prima squadra, nel frattempo, anche la Primavera di Adriano Fedele cova in questi giorni un particolare obiettivo, quello di migliorare l'esperienza dello scorso anno al torneo di Viareggio, cui l'Udinese di appresta a partecipare in un girone formato da Inter, Atalanta e Bayer Leverkusen. Nel 1991 i ragazzi bianconeri furono eliminati dai padroni di casa della Fiorentina nella doppia gara d'esordio. Il nuovo regolamento consentirà invece a tutti un minimo di tre incontri, con la vetrina a farsi così più convincente e scintillante.

**Edi Fabris**

**SERIE C** / TRIESTINA

# Terracciano è pronto a rientrare mentre Casonato lavora a parte

Terracciano completamente recuperato.

TRIESTE — Il bollettino degli assenti è momentaneamente sospeso perchè tutti gli alabardati erano presenti alla ripresa dei lavori settimanali sul campo del Minin di Turriaco. Solo Casonato ha lavorato a parte per riattivare ben bene il muscolo offeso piuttosto crudamente nel lontano 1.o dicembre, in occasione di Triestina-Como. Il centrocampista rientrerà tra un paio di settimane, salvo complicazioni: sette settimane di cassa malattia sono troppe per un semplice stiramento muscolare.

Anche Marino, sfebbrato, ha lavorato bene e per Terracciano si apre la possibilità di riapparire al Grezar, vista la sua buona efficienza e la contemporanea assenza per squalifica di Conca. Bagnato, per cause disciplinari, riposerà un turno ma senza creare problemi per Zoratti che si avvale di una ventina di titolari, come il Milan berlusconiano.

Il richiamo atletico ha fatto bene a tutti, specialmente per i nuovi arrivati che ora sono più o meno sullo stesso piano dei vecchi alabardati. Il Carpi è alle porte e per la Triestina si tratta di incamerare due punti, se si vuole che i nuovi soci si affaccino sulla realtà cittadina presto, con programmi e con soldi per realizzarli.

Per tutta la settimana, la Triestina si allenerà a Turriaco all'ora di pranzo; sabato la rifinitura al Grezar. Tutto come al solito. Almeno fino alla prossima pausa del campionato di serie C.

**L'ALTRO GIRONE** / IL CANNONIERE TRIESTINO SI E' AFFERMATO

# A Fano il nome Hubner vuol dire gol

Servizio di
**Maurizio Cattaruzza**

FANO - Cosa ci fa un triestino (anzi un muggesano) al vertice della classifica dei marcatori del girone B della C1? In un periodo in cui la squadra alabardata segna con il contagocce questo interrogativo si fa quasi assillante. Dario Hubner, 25 anni in aprile, con la maglia del Fano in quindici partite ha segnato sette reti di cui una sola su rigore. La sua quotazione sul mercato supera il miliardo ma cinque-sei anni fa la Triestina avrebbe potuto acquistarlo dalla Muggesana per una decina di milioni, ma poi si tirò indietro. Forse qualcuno ora si starà mordendo le mani...Chi vive «dentro» il microcosmo del calcio giovanile locale sostiene che all'epoca Hubner non era un modello di serietà. Sono però storie superate e forse neanche totalmente vere. Il giocatore, comunque, ha dato definitivamente un calcio al passato quando ha portato sull'altare Rosa, una ragazza che aveva conosciuto a Cremona. In testa alla sua scala di valori ormai ci sono la famiglia e la sua professione. Non c'è posto per altro. Quindici mesi fa è diventato anche padre di una bella bambina. «Fino a 22 anni - spiega il bomber - ho pensato a divertirmi, ma da quando mi sono sposato ho cambiato abitudini. Dopo gli allenamenti corro a casa per godermi la famiglia».

Hubner aveva lasciato Trieste alll'età di vent'anni. Ad aprirgli le porte del professionismo è stata una convocazione

Dario Hubner in azione con la maglia del Fano.

nella rappresentativa regionale dilettanti allenata da Giancarlo Bassi. «Mi ha adocchiato il direttore sportivo del Treviso Zambianchi in occasione di una partita giocata in Veneto. Apostoli della Muggesana ha poi combinato l'affare. Ho mollato il lavoro di serramentista e sono andato in ritiro con il Treviso. Un'esperienza traumatica per me che ero abituato a fare solo tre allenamenti al mese. Prima dell'inizio del campionato sono finito in prestito alla Pievigina, nell'Interregionale». Un anno al Pergocrema in C2 e poi è cominciata l'entusiasmante avventura a Fano, dove Dario gioca ormai da tre stagioni. «Qui nelle Marche ho vissuto i momenti più esaltanti della mia carriera, quando due anni fa abbiamo vinto il campionato di C2. La piazza è tranquilla e il mare attenua la nostalgia. Attualmente viaggiamo a metà classifica. Il nostro reale obiettivo è la salvezza».

Tuttavia Hubner a fine stagione spera di fare le valigie. «Bisogna pur cambiare aria per trovare nuovi stimoli...» Il suo cartellino appartiene per metà al Cesena e per metà al Fano. E' quindi probabile il suo passaggio alla squadra romagnola che intanto lo ha lasciato maturare in serie C. Quest'estate l'attaccante era richiesto da Messina, Cosenza e da un battaglione di società di C1. Non se l'è sentita però di trasferire armi e bagagli nel profondo Sud.

Hubner non farebbe invece salti mortali per vestire la maglia alabardata. Due anni fa la Triestina aveva fatto delle timide avance al Fano ma l'affare era sfumato. «La seguo solo al lunedì attraverso ai giornali. Mi sono fermato ai tempi di Bartolini». Il bomber non lo ammette ma dal suo atteggiamento sembra che serbi un po' di rancore alla squadra della sua città, rea di averlo snobbato in passato. Il suo «amore» è il Bologna, una passione ereditata dal padre. Per giocare nella città falsinea sì che farebbe carte false.

Nonostante il cospicuo bottino, Hubner non è proprio un giocatore da area di rigore. Nel Fano guidato dall'ex portiere Ciaschini viene schierato come seconda punta, dietro a Bardi. «Mi considero un centroavanti di manovra. Di solito parto da lontano anche per creare spazi per i compagni. Il piede buono è il destro, con il quale ho segnato finora i sette gol. I miei maestri sono stati Italo Derossi e Marino Zugna, i primi allenatori che ho incontrato alla Muggesana».

**L'ALTRO GIRONE** / BUFFONI

# «Poca differenza tra C e B»

*PERUGIA — Una fonte per capire come cammina l'altro girone della serie C1 è Adriano Buffoni. Una fonte preziosa e, per noi, privilegiata. Da un paio di mesi Buffoni lavora a Perugia, arrivato al seguito del ciclone Gaucci, il finanziere romano molto legato alla corrente andreottiana della Dc, padrone di scuderie di purosangue ed ex vicepresidente della Roma ai tempi di Adino Viola. Il nuovo padrone giallorosso, Ciarrapico, non gli ha lasciato lo spazio sufficiente nella capitale, e Gaucci ha seguito il motto di Giulio Cesare nei confronti di Pompeo: meglio primo nelle Gallie che secondo a Roma.*

*In Umbria, Gaucci ha programmato con il solito vulcanico Gigi Piedimonte una rivoluzione nel tentativo di arrivare subito alla promozione in serie B: preso Dossena dopo gli arrivi di Nitti, Traini e Di Carlo. Via Papadopulo e avanti con Buffoni, dietro un contratto triennale. Ora il Perugia segue a 2 punti le inseguitrici della leader Ternana, «e noi ci crediamo fermamente» — dice Buffoni.*

*«Abbiamo qualche problema di velocità nell'impostazione, prima si badava al possesso di palla senza gli affondi. Ora voglio che la squadra, con quelle individualità che ci ritroviamo, provi a puntare l'area avversaria».*

*— Com'è l'altro girone della serie C? C'è sempre tanta aggressività? Ci sono ancora campi caldi?*

*«Rispetto a dieci anni fa, mi sembra che non ci siano più differenze tra il modo di giocare nel girone A o nel girone B. Il gioco non viene posposto al vigore atletico nè all'aggressività, nè ci sono campi dove il pubblico riesce a condizionare l'andamento del gioco. Ormai il Centro e Sud dell'Italia offrono squadre ben impostate, vedo praticare la zona com'è di moda, e non ci sono ingenuità tattiche. Beh, gli allenatori sanno il fatto loro e si tengono aggiornati».*

*«Ti dirò di più. Mi pare che non ci sia una gran differenza tra come si gioca in B e come si gioca in C. L'organizzazione del gioco in terza serie è cresciuta e garantisce un certo rendimento sempre e ovunque. Poi, chi ha giocatori di classe o estrosi, può sperare in qualche cosa di più: arrivare al gol non è mai semplice, in nessuna serie».*

*— Gaucci ha portato entusiasmo allo stadio oppure la gente è rimasta fredda da un arrivo che sa tanto di mossa politica?*

*«Eh no, qua la gente non ci pensa più di tanto a questo o a quel partito. Mi pare che gli investimenti fatti e quelli programmati per l'immediato futuro hanno destato gli amanti del calcio. Il Perugia ha 3600 abbonati e, ultimamente, siamo riusciti a portare allo stadio anche diecimila paganti. Insomma la città, potenzialmente, è pronta a rispondere in misura ancora maggiore. Poi bisogna vedere se la squadra sarà capace di far sbocciare tutto l'interesse della gente».*

*Siamo venuti a sapere che Gigi Piedimonte è sempre pieno di idee e di iniziative, che la coppia allenatore-dg funziona meglio adesso a Perugia rispetto a quando lavorava a Trieste, «siamo cresciuti in età e in saggezza», che Gigi deve farsi operare per i calcoli. Dati spiccioli riguardanti persone familiari fanno sempre piacere. Quasi che il tempo non fosse passato tanto veloce.*

**Bruno Lubis**

**RAID** / PARIGI-CITTÀ DEL CAPO

# Altra morte sulle piste d'Africa

## Il motociclista francese Gilles Lalay si è schiantato contro una vettura dell'assistenza

POINTE NOIRE — Ancora un incidente mortale per il raid Parigi-Città del Capo: nel corso della 13.a tappa ha perso la vita il motociclista francese Gilles Lalay, vincitore dell'edizione 1989 della Parigi-Dakar, L'incidente è avvenuto al km 490 della 13.a tappa, tra Sibiti e Pointe Noire, alla fine del percorso cronometrato.

Gilles Lalay è andato a schiantarsi frontalmente, con la sua Yamaha, contro una vettura dell'assistenza medica. «Lalay stava procedendo sul lato sinistro della carreggiata — ha spiegato un portavoce dell'organizzazione — quando si è scontrato con un'automobile di servizio che procedeva in senso opposto».

L'incidente è avvenuto intorno alle 11.30 del mattino. Lalay aveva vinto il «raid» nel 1989, quando ancora si chiamava Parigi-Dakar. Il 27 dicembre scorso altri due piloti francesi avevano perso la vita nel corso di questa Parigi-Città del Capo.

Intanto un altro «centauro» francese, Jean-Christophe Wagner, è rimasto gravemente ferito in seguito a una caduta avvenuta al km 345 della prova speciale. Wagner è stato soccorso, e poi trasportato in elicottero all'ospedale di Ponte Noire.

Le sue condizioni sono state definite «critiche» dagli organizzatori, ma non è stata precisata la natura delle varie fratture riportate dal transalpino.

Gilley Lalay viene dall'enduro, specialità in cui ha ottenuto splendidi risultati dal '78 all'87. Ha iniziato con i rallies nell'84. Queste le tappe principali della sua carriera. Raid: 1984, vincitore Djerba 500; 1985, partecipa per la prima volta alla Parigi-Dakar, con la Honda, ma non ha fortuna; 1986, si aggiudica Atlas Rally e Rally Sardegna, qualcuno lo giudica il miglior francese dopo Neveu; 1987, rivince l'Atlas Rally; 1988, terzo posto alla Parigi-Dakar; 1989, vince la Parigi-Dakar e l'Atlas Rally, è secondo al Rally dei Faraoni; 1990, passa alla Suzuky con Gaston Rahier, ma non ha fortuna; firma con la Yamaha; Byrd per una stagione di riscatto; è quinto al Rally dei Faraoni; 1991, vincitore del Rally di Sardegna, secondo nell'ultima Parigi-Dakar.

Enduro: 1978, primo nella classe 80 cc a Sardent, in sella a una Fantic; 1979, diventa campione di Francia juniores; 1980/'82, è campione di Francia nella classe 125 per tre anni consecutivi, con la Swm; 1983, passa alla Ktm e diventa campione di Francia superscratch nella 250, specialità nella quale è anche vicecampione del mondo e, nella 125, vicecampione d'Europa; 1984, si riconferma campione di Francia superscratch 250 ed è vicecampione europeo; 1985, passa alla Honda ed è campione di Francia superscratch, oltre che campione del mondo; 1986, secondo nel mondiale superscratch 250; 1987, è per la quarta volta campione di Francia superscratch 250 e campione del mondo a squadre.

Questi gli ordini d'arrivo e le classifiche. **Classifica auto:** 1) Saby/Maimon (Mitsubishi) 1 ora 12'06"; 2) Vatanen/Berglund (Citroen) a 1'23"; 3) Waldegard/Gallagher (Citroen) a 2'18"; 4) Weber/-Hiemer (Mitsubishi) a 2'46"; 5) Lartigue/Destaillats (Citroen) a 4'25". **Classifica generale auto:** 1) Auriol/Monnet 17 ore 29' 42"; 2) Weber/Hiemer a 10'58"; 3) Shinozuka/Magne a 20'18"; 4) Waldegard/Gallagher a 1 ora 27'26"; 5) Vatanen/-Berglund a 2 ore 43'03"; 6) Lartigue/Destaillats a 3 ore 34'02"; 7) Ickx/Lemoyne a 4 ore 17'07"; 8) Servia/Puig a 5 ore 23'58"; 9) Ambrosino/Guemennec a 5 ore 28'27"; 10) Saby/-Maimon a 10 ore 40'46".

**Calssifica moto:** 1) Peterhansel (Yamaha) in 3 ore 12'45"; 2) Magnaldi (Yamaha) a 13'20"; 3) Morales (Cagiva) a 14'03"; 4) Lalay (Yamaha) a 14'49"; 5) Trolli (Cagiva) a 15'03"; 6) Arcarons (Cagiva) a 16'; 7) Orioli (Cagiva) a 16'36"; 8) Sotelo (Gilera) a 16'44"; 9) Mas (Yamaha) a 18'11"; 10) Cavandoli (Yamaha) a 19'41". **Classifica generale:** 1) Peterhansel in 46 ore 17'22"; 2) La Porte a 31'53"; 3) Arcarons a 43'33"; 4) Morales a 45'12"; 5) Mas a 59'59"; 6) Picard a 1 ora 21'57"; 7) Lalay a 1 ora 27'57"; 8) Magnaldi a 1 ora 39'35"; 9) Orioli a 3 ore 22'55"; 10) Sotelo a 4 ore 12'17"; 11) Cavandoli a 4 ore 16'23"; 12) Charbonnel a 4 ore 28'14"; 13) Trolli a 7 ore 51'39"; 14) Charbonnier a 10 ore 9'37"; 15) Meoni a 10 ore 46'13"; 16) Montebelli a 11 ore 39'24"; 17) Gualini a 12 ore 33'.

**RAID** / DAL '79 A OGGI

## Un lungo elenco listato di nero

Piloti, uomini dell'assistenza, indigeni e l'ideatore

Una recente foto del francesé Gilles Lalay.

POINTE NOIRE — Con la morte di Gilles Lalay sale a 30 il numero delle persone della carovana del raid africano morte nel corso delle sue tredici edizioni. Questa la lista degli incidenti mortali:

1979 - muore in corsa ad Agades un giovane motociclista.

1981 - muoiono in Algeria tre giornalisti italiani.

1982 - si ribalta un camion a Gao e perde la vita una giornalista francese. Per le ferite susseguenti ad una caduta muore un motociclista olandese. Travolto da una vettura, muore un bimbo del Mali.

1983 - investito da una vettura pirata, muore il motociclista francese Jean Noel Pineau.

1984 - una Range Rover si ribalta e uccide un'indigena.

1985 - una macchina investe una bambina nigeriana che muore. Il giorno dopo la conclusione della gara il passeggero di un elicottero muore in Mauritania. 1986 - muore durante un trasferimento il motociclista giapponese Yasuo Kaneko. Nella caduta del suo elicottero perde la vita anche l'inventore della Parigi-Dakar, Thierry Sabine. Nello stesso incidente muoiono altre quattro persone. Dopo la fine della gara muore, per gravi lesioni al fegato, Gianpiero Marinoni, pilota collaudatore della Cagiva.

1987 - nell'incidente di una vettura del seguito muore in Mauritania il francese Henri Mouren.

1988 - sono sei le persone che muoiono nella decima edizione del raid: il pilota francese Canado una bimba del Mali, il motociclista francese Huger, il camionista olandese Von Loevezjin e due bambini in Mauritania.

1990 - a seguito di un incidente muore mentre segue la corsa il giornalista finlandese Kaj Salminen.

1991 - colpito nei pressi di un villaggio da una raffica di fucile, muore Charles Cabane, pilota di un camion di assistenza della Citroen.

Edizione in corso (1991-92) - prima della morte di Lalay, sono due piloti francesi di una vettura di assistenza a perdere la vita il 27 dicembre in un incidente a poche centinaia di metri dal traguardo della seconda tappa.

**RALLY** / MARTINI RACING

## Scelti i piloti e gli impegni

SAINT PAUL DE VENCE — Il finlandese Juha Kankkunen, i francesi Didier Auriol e Philippe Bugalski e l' italiano Andrea Aghini saranno i quattro piloti che gareggeranno nel prossimo campionato del mondo di rally con i colori della neonata scuderia «Martini Racing», che ha preso il posto della Lancia dopo la sospensione dell'attività agonistica da parte della casa automobilistica torinese.

I programmi della nuova stagione sono stati presentati a Saint Paul de Vence, in Francia, da Dino Aiassa, direttore centrale della «Martini & Rossi» e da Daniel Schildge, direttore internazionale della scuderia «Martini Racing». Erano presenti, tra gli altri, Roberto Angiolini e Claudio Bortoletto, rispettivamente presidente e direttore sportivo del «Jolly Club», il team milanese a cui è stata affidata la gestione del campionato.

Le vetture saranno, invece, fornite dall'Abarth. Claudio Bortoletto sarà anche il responsabile della direzione sportiva della neonata scuderia e potrà contare, per la gara africana del «Safari», sullo svedese Bjorn Waldegaard e sull'argentino Jorge Recalde. La stagione inizierà il prossimo 23 gennaio con il Rally di Montecarlo, al quale sono iscritti oltre 150 equipaggi. La Martini Racing sarà presente con Kankkunen, Auriol e Bugalski.

«Anche nel 1992 cercheremo di vincere il titolo iridato marche — ha detto Daniel Schildge, direttore internazionale della Martini Racing, che per 11 anni ha sponsorizzato le auto della Lancia — per noi sarebbe il sesto alloro. Abbiamo la migliore vettura, me lo hanno confermato i piloti che si sono dichiarati entusiasti delle prove che hanno sostenuto. In più abbiamo i più forti corridori del mondo, Kankkunen e Auriol, affiancati dai giovani Bugalski e Aghini. Siamo, dunque, una squadra completa e tutto questo fa di noi un team molto competitivo».

Il nuovo regolamento della Fisa (Federazione internazionale sport dell'automobile) obbliga i piloti a partecipare ad un massimo di 10 rally nella stagione; i sette migliori risultati saranno presi in considerazione per il titolo marche e nove per quello piloti.

In base a queste norme, il tre volte campione del mondo Juha Kankkunen salterà soltanto i rallies di Corsica e Spagna, mentre parteciperà a tutti gli altri (Monte Carlo, Portogallo, Safari, Costa Smeralda, Acropoli, 1000 Laghi, Sanremo e Inghilterra).

Didier Auriol salterà invece il Safari e il Rally della Costa Smeralda; Bugalski sarà impiegato in sei prove (Monte Carlo, Corsica, Acropoli, 1000 Laghi, Apagna e Inghilterra), mentre Aghini in cinque (Portogallo, Costa Smeralda, Corsica, Sanremo e Spagna).

FLASH

### Tennis: a Sydney fuori Stich e Lendl

SIDNEY — Ancora un italiano fra i protagonisti del torneo di tennis del Nuovo Galles del Sud. Se per differenti motivi, si erano posti all'attenzione lo sventato Pescosolido e il redivivo Caratti, ieri è stato Omar Camporese a emergere, con una vittoria sofferta ma franca su Jeff Tarango. Il bolognese ha battuto lo statunitense, vincitore domenica scorsa del torneo di Wellington, in tre set, con il punteggio di 7-5 2-6 7-6 (7-3). Un risultato importante per Camporese che cerca sicurezza in vista degli open d'Australia, che cominciano la prossima settimana, e dell'incontro di Coppa Davis con la Spagna, a fine mese a Bolzano. Risultati importanti ma in senso negativo anche quelli di Michael Stich e Ivan Lendl, rispettivamente testa di serie n. 1 e 2, che si sono fatti eliminare. Il tedesco per mano dell'australiano Woodbridge (4-6 6-1 6-1), il cecoslovacco a opera dell'olandese Krajicek (5-7 6-3 6-3).

Se a Sydney l'Italia si sta facendo onore (episodio Pescosolido a parte), non altrettanto succede ad Auckland. Ieri infatti Renzo Furlan è stato eliminato al primo turno da Kelly Evernden 7-6 (7-4) 7-5. Ma la sorpresa della giornata è stata l'eliminazione del cecoslovacco Novacek battuto dall'olandese Eltingh.

### Record di iscrizioni per le Olimpiadi: 170

LOSANNA — Le Olimpiadi di Barcellona vanno a record prima ancora di cominciare con il numero delle squadre iscritte: 170. Tutti i comitati olimpici nazionali riconosciuti dal Cio hanno accettato l'invito ai Giochi del 1992 che passeranno alla storia come i primi a non subire boicottaggi dal 1972, grazie alla fine della guerra fredda e alle riforme politiche avviate in Sudafrica. Il Brunei è stato l'ultimo Paese a notificare la sua partecipazione entro la scadenza del 31 dicembre. Le Olimpiadi spagnole registreranno il ritorno del Sudafrica e delle Repubbliche baltiche di Lettonia, Lituania e Estonia e la scomparsa della Germania orientale in seguito alla riunificazione tedesca. Il precedente record di adesioni risaliva ai giochi di Seul del 1988 con 161 squadre, ma alcuni Paesi comunisti, fra cui Etiopia e Cuba, avevano solidarizzato con la Corea del Nord disertando l'appuntamento olimpico.

### Vicenda Benetton-Prost
### Niente accordo per ora

TREVISO — Alain Prost e la Benetton non hanno firmato alcun accordo per la prossima stagione di Formula uno anche se le parti sono in contatto. Lo ha reso noto un portavoce della Benetton, precisando che la notizia apparsa sulla stampa argentina circa il raggiunto accordo tra il team e il pilota francese sarebbe frutto di un equivoco su una risposta data da Luciano Benetton a una domanda di un amico sulle «voci» delle trattative per il passaggio del pilota alla scuderia italiana. All'amico, secondo il portavoce dell'azienda trevigiana, Luciano Benetton avrebbe genericamente parlato di trattative, ma senza indicare né se erano state avviate né se era già stato raggiunto un accordo.

### Pallavolo: tre italiane nelle coppe europee

BOLOGNA — Tornano oggi le coppe europee, con la presenza in campo di tre delle cinque squadre italiane ammesse: Gabeca Montichiari e Mediolanum Milano in Coppa delle Coppe, per la prima giornata di semifinale, Maxicono Parma in Coppa confederale. I campioni d'Italia del Messaggero, impegnati in Coppa dei Campioni, osservano infatti un turno di riposo, mentre il Charro Padova in Coppa confederale disputerà in Italia (a Schio e a Padova) il 14 e il 15 gennaio entrambi i confronti con la Dinamo Mosca. In Coppa delle Coppe il Gabeca, detentore del titolo, affronterà in casa il Panathinaikos Atene (differita su Tmc alle 23; arbitri i francesi Begu e Allard), mentre il Mediolanum sarà in trasferta in Belgio contro il Desimpel Torhout.

BASKET

**STEFANEL** / SETTIMANA INTENSA

# A suon di allenamento continuo

*Gia tre sedute e oggi partitella con la Scaini*

*Migliorano intanto le condizioni di Cantarello: lunedì nuovi esami per accertarne le condizioni*

*Il pivot potrebbe rientrare contro la Phonola*

TRIESTE - La vita continua, ovvero gli allenamenti continuano. Per i giocatori della Stefanel le soste non sono ceratmente molte: dopo Milano già tre allenamenti, oggi partitella contro la Scaini di Venezia, squadra di A2, che, tra l'altro sarà l'avversaria della Rex nell'anticipo televisivo di sabato prossimo. Un test di discreta importanza per Tanjevic che attende proprio le indicazioni che verranno da Concordia Sagittaria (questo il luogo prescelto per incontrare i veneziani) per impostare le linee che porteranno all'incontro casalingo con Il Messaggero.

E' molto probabile che il coach biancorfosso cerchi da questa occasione la conferma di quanto visto al Forum nel secondo tempo della partita contro la Philips di D'Antoni. Anche perchè la squadra sarà, con tutta certezza, ancora orfana di Cantarello. Il pivottone biancorosso sta migliorando, ma è sempre costretto a disertare gli allenamenti. Soltanto lunedì prossimo, dopo una serie di ulteriori esami, si potranno conoscere con una qualche certezza le sue esatte condizioni.

Soltanto la prossima settimana, quindi, si potrà verificare la possibilità di riconsiderare una Stefanel al completo: le probabilità più piacevoli indicano l'utilizzo di Cantarello per la seconda partita casalinga, quella altrettanto importante, che prevede a Chiarbola i casertani della Phonola.

In ogni caso l'impegno continuo degli allenamenti ha impedito non sempre producenti considerazioni sulla non eccessiva benignità della sorte nei confronti dei biancorossi in questi ultimi tempi. L'atmosfera è d'impegno è non certo depressa. Tutti a seguire, come spesso è avvenuto, l'esempio di Meneghin che, al contrario di quanto si sarebbe potuto pensare, ha tratto sprint dalla battaglia combattuta al Forum contro Dawkins.

Dino Meneghin.

Il Dino nazionale non ha subito alcuna conseguenza fisica dalla scontro con la «montagna nera» milanese, aldilà delle apprensioni che la durezza dei contatti aveva potuto creare, e questo è già un fatto consolante: la certezza della sua presenza per il prossimo impegno, anzi per i prossimi impegni è una realtà importente.

In effetti le due partite che attendono la Stefanel, vale ancora sottolinearlo, rappresentato due punti fondamentali, due pietre miliari, del cammino che si prospetta. Centrare due obiettivi sarebbe come lanciarsi in orbita, non soltanto per i punti che verrebbero incasellati, ma anche per il valore degli avversari contri i quali sarebbero conquistati.

al.ca.

**KORAC** / A TRIESTE

## Lo Zadar a Chiarbola Avversari i greci

TRIESTE - La Coppa Korac, dopo l'intervallo festivo, torna a Chiarbola. Stasera lo Zadar affronterà, in una partita valida per gli ottavi di finale, i gresi del Perisferi. La partita avrà inizio alle 20,30: la vendita dei biglietti avrà inizio alle 18,30 presso il botteghino del Palasport.

Lo Zadar, come è noto, è costretta a giocare le partite di Coppa fuori in campi esteri a causa della guerra in corso in Croazia.

La partita sarà occasione, inoltre, di un incontro particolare: dietro loro richiesta i 49 alunni della scuola jugoslava Velimir Skorpik, rifugiati nel campo profughi allestito a Lignano, assieme ai loro quattro insegnanti. I Bambini, seppur nelle condizioni disagiate in cui si trovano, hanno espresso il desidertio di essere vicini ai loro beniamini. Per loro la partità potrà rappresentare una sia pur breve occasione di svago.

### Ottavi di finale

| | AND. | RIT. |
|---|---|---|
| **GIRONE A** | | |
| Hapoel Aminach (Isr.)-Racing Parigi (Fra) | 92-91 | 71-84 |
| Scavolini Pesaro (Ita)-Aek Atene (Gre) | 96-65 | 81-83 |
| Racing Parigi (Fra)-Aek Atene (Gre) | 63-55 | 7.1 |
| Hapoel Aminach (Isr)-Scavolini Pesaro (Ita) | 75-112 | 8.1 |
| Scavolini Pesaro (Ita)-Racing Parigi (Fra) | 93-64 | 15.1 |
| Aek Atene (Gre)-Hapoel Aminach (Isr) | 88-80 | 15.1 |
| **GIRONE B** | | |
| Il Messaggero Roma (Ita)-Saragozza (Spa) | 97-72 | 81-78 |
| Panathinaitikos Atene (Gre)-Pitich Cholet (Fra) | 75-84 | 58-90 |
| Saragozza (Spa)-Pitch Cholet (Fra) | 80-79 | 8.1 |
| Il Messaggero Roma (Ita)-Panathinaikos (Gre) | 84-75 | 8.1 |
| Panathinaikos Atene (Gre)-Saragozza (Spa) | 71-67 | 15.1 |
| Pitch Cholet (Fra)-Il Messaggero Roma (Ita) | 83-69 | 15.1 |
| **GIRONE C** | | |
| Forum Valladolid (Spa)-Iraklis Salonicco (Gre) | 94-76 | 95-89 |
| Hapoel Tel Aviv (Isr)-Clear Cantù (Ita) | 104-94 | 79-82 |
| Iraklis Salonicco (Gre)-Clear Cantù (Ita) | 80-85 | 8.1 |
| Forum Valladolid (Spa)-Hapoel Tel Aviv (Isr) | 76-74 | 8.1 |
| Hapoel Tel Aviv (Isr)-Iraklis Salonicco (Gre) | 106-79 | 15.1 |
| Clear Cantù (Ita)-Forum Valladolid (Spa) | 71-84 | 15.1 |
| **GIRONE D** | | |
| Peristeri (Gre)-Taugres (Spa) | 84-87 | 82-89 |
| Zadar Zara (Jug)-Benetton Treviso (Ita) | 90-96 | 90-81 |
| Taugres (Spa)-Benetton Treviso (Ita) | 88-83 | 8.1 |
| Peristeri (Gre)-Zadar Zara (Jug) | 83-89 | 8.1 |
| Zadar Zara (Jug)-Taugres (Spa) | 100-97 | 15.1 |
| Benetton Treviso (Ita)-Peristeri (Gre) | 103-66 | 15.1 |

**NAZIONALE** / PROGRAMMA

## Un'unica amichevole a Siena

Raduno in maggio: quadrangolare forse a Trieste

MILANO — L'amichevole con la Cecoslovacchia, a Siena l'11 febbraio, sarà l'unico appuntamento, a campionato in corso, per la nazionale di basket che, dal 22 giugno al 5 luglio, dovrà affrontare le qualificazioni olimpiche. Gli azzurri si ritroveranno a Siena la sera del 9 febbraio e saranno lasciati liberi subito dopo il match con i cechi.

Il primo raduno per l'ultima fase della preparazione si terrà dal 4 al 6 maggio a Roma con alcuni giocatori di squadre uscite dai play-off. Altri due raduni, sempre a Roma (dove si svolgeranno anche le visite mediche), sono previsti dall'11 al 13 e dal 18 al 22 maggio.

Il 25 ci sarà una convocazione in vista di un torneo con Spagna, Grecia e Francia. La sede sarà Trieste o Bari. L'1 giugno Gamba chiamerà il gruppo dal quale sceglierà i 12 che affronteranno le qualificazioni: il ritiro si terrà a Milano o Varese fino al 6, quando la nazionale partirà per Atene, dove affronterà il torneo Acropolis fino al 10. Da Atene, trasferimento a Dortmund per il torneo con Francia, Grecia e Germania (12-14).

Il 17 giugno ultimo raduno (sempre a Milano o Varese) e nei due giorni successivi partita di allenamento e «scrimmage» con una nazionale da designare. Il 20 gli azzurri voleranno in Spagna per giocare le qualificazioni, probabilmente a Badajoz, al confine con il Portogallo. In caso di qualificazione ai Giochi, è possibile un'amichevole con gli Usa, prima del trasferimento a Barcellona.

17.o TURNO

## Designati gli arbitri

Serie A1: Fernet Branca-Philips: P. Zeppilli-D. Belisari; Libertas-Knorr (sabato): F. Paronelli-P. Tallone; Stefanel-Messaggero: S. Cazzaro-P. D'Este; Phonola-Scavolini: P. Zanon-T. Zancanella; Clear-Robedikappa: P. Maggiore-A. Teofili; Glaxo-Ticino: A. Grossi-G. Colucci; Filanto-Ranger: L. Baldini-B. Duranti; Benetton-Pall. Trapani: S. Borroni-G. Duva.

**BERNARDI** / IL COACH GEBBIA

## Crack senza spiegazioni

GORIZIA — Non ci sono spiegazioni per l'ennesimo passo falso della Bernardi, sconfitta sonoramente sul campo del Campobasso. Una battuta d'arresto che allontana, forse definitivamente, la squadra goriziana dalle posizioni che contano della classifica.

In casa del Campobasso la prestazione di Masini e compagni è stata a corrente alternata. Dopo un buon inizio di partita la squadra è calata. Nella ripresa è successo praticamente la stessa cosa. La cosa più preoccupante è però la scarsa vena nel tiro dimostrata dai giocatori goriziani (1/15 da tre) una percentuale da minibasket.

L'allenatore Gebbia è piuttosto amareggiato dall'esito della partita: «Non so proprio rendermi conto — dice — del perché dei tanti errori nel tiro. Capirei se le soluzioni fossero state forzate ma invece i giocatori hanno tirato liberissimi; peccato perché il Campobasso era alla nostra portata come dimostra anche l'andamento dell'incontro che ci vedeva in parità a sette minuti dalla fine».

La sconfitta di Campobasso ha creato una situazione abbastanza difficile attorno alla società goriziana che deve trovare qualche soluzione per uscirne al più presto. Come sempre l'accusato principale in questi frangenti è l'allenatore: «Non so cosa dire — dice Gebbia — certamente ognuno ha le proprie colpe e io ne avrò senz'altro. Ora dobbiamo cercare di uscire da questo momento e continuare a lavorare con serietà. Poi vedremo». A proposito di Gebbia circolavano voci di eventuali sue dimissioni che però sono state smentite.

Su un possibile esonero del tecnico, forse l'ultima carta da giocare per dare un choc all'ambiente, abbiamo interpellato il diesse Riccardo Sbezzi: «Mi rendo conto che qualcosa bisogna fare — dice — ma sono dell'idea che cambiare l'allenatore non serva proprio a niente, anche perché non mi sembra che in giro vi siano soluzioni alternative soddisfacenti».

Antonio Gaier

## BORSA

**1014 (+1,30%)** Scambi in piena ripresa, quotazioni in crescita (Fiat e telefonici in primo piano) e debutto ufficiale delle Sim bancarie. Bilancio positivo, dunque, dopo le feste a Piazza Affari.

## DOLLARO

**1147,05 (-1,29%)** Momento difficile per la divisa americana che è piombata ai minimi dál marzo del '91 registrando un ribasso generalizzato sui mercati valutari europei.

## MARCO

**756,10 (+0,17%)** Leggero rialzo del marco mentre si fanno sentire i costi sempre più pesanti dell'effetto riunificazione con in vista un allentamento del credito.

## BORSA DI MILANO

| Titoli | Chius. | Var. % |
|---|---|---|
| Abb Tecnoma | 2495 | 0.00 |
| Abeille | 102000 | 0.29 |
| De Ferrari | 7350 | 3.52 |
| De Ferr r nc | 2197 | -0.63 |
| Acq Marcia | 202 | -3.35 |
| Acq Marc r nc | 191 | 0.53 |
| Aedes | 15790 | -0.69 |
| Aedes r nc | 7240 | 4.32 |
| Alcatel | 4240 | 1.92 |
| Alcate r nc | 3150 | -4.55 |
| Alenia Aer | 2208 | 1.05 |
| Alitalia Ca | 674 | -0.74 |
| Alitalia priv. | 572 | 1.96 |
| Alital r nc | 725 | 0.00 |
| Alleanza | 10950 | 0.00 |
| Alleanza r nc | 10410 | 2.06 |
| Ansaldo | 3473 | 1.25 |
| Assitalia | 8230 | 2.88 |
| Attiv Immob | 3600 | 0.56 |
| Auschem | 1900 | 0.00 |
| Auschem r nc | 1575 | 1.61 |
| Ausiliare | 11000 | 0.00 |
| Ausonia | 799 | 0.13 |
| Autostr Pri | 1081 | -2.61 |
| Auto To Mi | 10500 | -1.13 |
| Avir Finanz | 7020 | -1.40 |
| Bassetti | 11140 | -0.74 |
| Bastogi Spa | 157 | 1.29 |
| Bayer | 195000 | -6.16 |
| Bca Agr Mi | 9910 | 0.61 |
| Comit r nc | 3415 | 3.48 |
| B. Fideuram | 1190 | 5.40 |
| Bca Mercant | 6710 | 0.15 |
| Bna priv. | 2200 | 0.00 |
| Bna r nc | 1499 | 2.32 |
| Bna | 5310 | 1.24 |
| Bnl Qte r nc | 12900 | -1.38 |
| Bca Toscana | 3650 | 0.41 |
| Bco Ambr Ve | 3760 | 3.16 |
| B Ambr Ve r nc | 2520 | 1.41 |
| B. Chiavari | 3748 | 0.48 |
| Bco Di Roma | 2495 | 2.25 |
| Lariano | 4951 | 0.43 |
| B Nap r nc N | 1720 | 1.18 |
| B S Spirito | 2770 | 0.00 |
| B Sardegna | 22250 | 3.49 |
| Benetton | 11590 | 5.84 |
| Boero | 6000 | 0.00 |
| Ferraresi | 32400 | -1.79 |
| Bon Si Rpcv | 11960 | 0.00 |
| Bon Siele | 33100 | 0.00 |
| Bon Siele r nc | 5901 | 0.61 |
| Breda Fin | 354 | 1.87 |
| Brioschi | 645 | -0.62 |
| Buton | 3030 | 0.00 |
| C M I Spa | 4440 | 1.83 |
| Caffaro | 695 | 2.51 |
| Caffaro r nc | 780 | 5.98 |
| Calcestruz | 16750 | -0.89 |
| Calp | 4180 | 0.72 |
| Caltagirone | 4498 | 0.40 |
| Caltag r nc | 3435 | 0.00 |
| Camfin | 3140 | 1.29 |
| Cantoni Itc | 4390 | 3.78 |
| Cantoni Nc | 3750 | 0.00 |
| Burgo | 8250 | 1.73 |
| Burgo priv. | 9510 | 0.11 |
| Burgo r nc | 9250 | 2.49 |
| Sottr-binda | 724 | 1.26 |
| Cem Augusta | 3480 | -0.57 |
| Cem Bar Rnc | 6940 | -0.29 |
| Ce Barletta | 9130 | -0.27 |
| Merone r nc | 2050 | 0.99 |
| Cem. Merone | 5010 | 0.20 |
| Ce Sardegna | 9800 | 0.00 |
| Cem Sicilia | 10050 | 0.50 |
| Cementir | 2515 | -0.98 |
| Centenari | 253 | -0.78 |
| Ciga | 1731 | 0.35 |
| Ciga r nc | 1230 | 0.00 |
| Cir r nc | 980 | 0.10 |
| Cir r nc | 1780 | 1.14 |
| Cofide r nc | 920 | 0.55 |
| Cofide Spa | 2040 | 0.99 |
| Cogefar-imp | 3249 | 1.85 |
| Cogef-imp r nc | 2480 | 1.22 |
| Comau Finan | 1485 | 1.37 |
| Con Acq Tor | 15550 | 0.00 |
| Costa Croc. | 2085 | -0.67 |
| Costa r nc | 1550 | 0.00 |
| Cr Varesino | 5025 | 0.70 |
| Cr Var r nc | 2980 | 1.36 |
| Cred It | 2058 | 2.90 |
| Cred It r nc | 1808 | 0.61 |
| Credit Comm | 3760 | 0.00 |
| Credito Fon | 5230 | 1.16 |
| Cr Lombardo | 2640 | 2.33 |
| Cucirini | 1130 | 7.62 |
| Dalmine | 408 | -0.49 |
| Danieli E C | 6000 | -0.17 |
| Danieli r nc | 4105 | 1.99 |
| Data Consys | 2150 | -3.97 |
| Del Favero | 2395 | 2.22 |
| Edison | 3610 | 2.27 |
| Edison r nc P | 3290 | 0.30 |
| Fabbri priv. | 5015 | 0.34 |
| Ed La Repub | 3590 | -0.33 |
| Editoriale | 3380 | 0.30 |
| Eliolona | 2640 | 0.00 |
| Elsag Ord | 4335 | -1.25 |
| Enichem | 1395 | 1.09 |
| Enichem Aug | 1410 | 0.00 |
| Ericsson | 39900 | -0.13 |
| Eridania | 6920 | -0.43 |
| Eridania r nc | 4970 | -0.10 |
| Euromobilia | 4860 | 0.00 |
| Euromob r nc | 1960 | 0.77 |
| Eur Metalli | 730 | 0.00 |
| Fab Mi Cond | 2200 | 4.27 |
| Faema Spa | 3850 | 0.00 |
| Falck | 5290 | 1.73 |
| Falck r nc | 6207 | -0.05 |
| Ferr To-nor | 1300 | 0.78 |
| Fer Fi r nc | 1199 | 1.44 |
| Fiar Spa | 8800 | 6.67 |
| Fiat | 4700 | 1.18 |
| Fiat r nc | 3740 | 3.89 |
| Fidenza Vet | 2220 | -0.67 |
| Fidis | 4900 | 5.04 |
| Fimpar r nc | 560 | 0.00 |
| Fimpar Spa | 870 | -1.92 |
| Fin Pozzi | 325 | 5.52 |
| Fin Pozzi r nc | 400 | -7.62 |
| Finart Aste | 4040 | 0.00 |
| Finarte priv. | 1000 | 0.00 |
| Finarte Spa | 3025 | -0.49 |
| Finarte r nc | 885 | 0.57 |
| Finrex | 961 | 0.00 |
| Finrex r nc | 951 | -1.45 |
| Fiscamb H r nc | 1680 | -1.18 |
| Fiscamb Hol | 2510 | 4.58 |
| Fisia | 2140 | 0.00 |
| Fochi Spa | 9700 | 2.11 |
| Fondiaria | 33900 | 0.00 |
| Fornara | 751 | 0.13 |
| Fornara Pri | 728 | 0.41 |
| Franco Tosi | 26000 | 0.00 |
| Gabetti Hol | 1940 | 0.00 |
| Gaic | 1303 | 0.00 |
| Gaic r nc Cv | 1273 | 0.24 |
| Gemina | 1330 | 2.31 |
| Gemina r nc | 1195 | 3.37 |
| Generali As | 28280 | 0.46 |
| Gerolimich | 94 | 0.00 |
| Gerolim r nc | 86,25 | -0.86 |
| Gewiss | 9950 | 1.12 |
| Gifim Spa | 2799 | 0.00 |
| Gifim r nc | 2375 | -0.21 |
| Gilardini | 2350 | 0.04 |
| Gilard r nc | 2220 | 1.14 |
| Gim | 4330 | 1.88 |
| Gim r nc | 2100 | -7.69 |
| Gottardo | 2051 | 2.04 |
| Grassetto | 9780 | 0.31 |
| Ifi priv. | 12650 | 1.21 |
| Ifil Fraz | 5238 | 4.66 |
| Ifil r nc Fraz | 3095 | 3.86 |
| Imm Metanop | 2039 | 0.44 |
| Ind. Secco | 1189 | 0.00 |
| I Secco r nc | 1224 | 0.33 |
| Interban priv. | 28000 | -1.03 |
| Intermobil | 2250 | 2.04 |
| Isefi Spa | 1270 | 0.08 |
| Isvim | 11430 | 0.09 |
| Italcable | 5300 | 5.81 |
| Italcab r nc | 4390 | 4.28 |
| Italcementi | 20210 | 1.56 |
| Italcemen r nc | 11370 | 3.76 |
| Italgas | 3355 | 1.36 |
| Italmobilia | 67600 | 2.42 |
| Italm r nc | 42300 | 1.22 |
| Jolly Hotel | 10780 | -0.60 |
| Jolly H-r P | 21100 | 0.48 |
| Kernel r nc | 648 | -0.92 |
| Kernel Ital | 374 | -0.27 |
| L'espresso | 6340 | 0.08 |
| La Fond Ass | 14140 | 0.14 |
| Previdente | 17810 | 1.77 |
| Latina Or | 7075 | 0.00 |
| Latina r nc | 4000 | 1.27 |
| Linif 500 | 660 | 15.18 |
| Linif r nc | 555 | -4.48 |
| Lloyd Adria | 12880 | 0.63 |
| Lloyd r nc | 10800 | 3.05 |
| Maffei Spa | 2580 | -0.58 |
| Magneti r nc | 741 | 0.14 |
| Magneti Mar | 712 | 1.71 |
| Magona | 5930 | 1.37 |
| Mandelli | 7810 | -2.38 |
| Rotondi | 915 | -5.18 |
| Marangoni | 2240 | 0.90 |
| Marzotto | 5851 | 1.67 |
| Marzotto Nc | 4750 | 1.50 |
| Marzotto r nc | 7000 | 2.94 |
| Mediobanca | 14200 | 3.35 |
| Merloni | 2700 | 7.78 |
| Merloni r nc | 1130 | 0.71 |
| Milano O | 13010 | 0.85 |
| Milano r nc | 8300 | 1.10 |
| Mittel | 1720 | 0.00 |
| Mitt 1ott91 | 1540 | 0.00 |
| Mondadori E | 8750 | 0.00 |
| Mond Ed Rnc | 3700 | -3.39 |
| Montedison | 1206 | 1.52 |
| Monted r nc | 946 | 1.50 |
| Monted r nc Cv | 1600 | 0.00 |
| Montefibre | 775 | 1.57 |
| Montefib r nc | 701 | -0.43 |
| Nai Nav Ita | 1041 | 0.00 |
| Nai-na Lg91 | 918 | 0.00 |
| Necchi | 1215 | -2.41 |
| Necchi r nc | 1461 | 0.00 |
| N. Pignone | 4400 | 0.00 |
| Olcese | 1682 | 1.94 |
| Olivetti Or | 2437 | 1.54 |
| Olivetti priv. | 1980 | -1.00 |
| Olivet r nc | 1845 | 0.27 |
| Pacchetti | 510 | 7.37 |
| Parmalat Fi | 9900 | -0.75 |
| Part r nc | 1160 | -1.11 |
| Partec Spa | 2090 | -3.91 |
| Perlier | 955 | 0.00 |
| Pierrel | 1705 | -2.85 |
| Pierrel r nc | 799 | -2.56 |
| Pininf r nc | 11630 | 1.13 |
| Pininfarina | 11250 | -2.17 |
| Pirelli E C | 4220 | -2.65 |
| Pirel E C r nc | 1655 | -3.78 |
| Pirelli Spa | 1040 | -0.95 |
| Pirel r nc | 925 | 0.00 |
| Poligrafici | 5545 | -0.09 |
| Premafin | 11770 | 0.00 |
| Raggio Sole | 2260 | 0.85 |
| Rag Sole r nc | 1710 | 0.59 |
| Ras r nc | 13100 | 2.34 |
| Ratti Spa | 3345 | 0.97 |
| Recordati | 8110 | 0.12 |
| Record r nc | 4750 | 0.21 |
| Rejna | 10310 | 0.00 |
| Rejna r nc | 31700 | 0.00 |
| Rinascente | 6230 | 0.48 |
| Rinascen priv. | 3850 | 5.77 |
| Rinasc r nc | 4380 | 1.86 |
| Risanam r nc | 29200 | 2.10 |
| Risanamento | 55200 | 2.99 |
| Riva Fin | 6550 | 0.77 |
| Rodriquez | 6900 | -1.43 |
| Saes Getter | 5390 | 4.86 |
| Saffa | 7450 | 0.74 |
| Saffa r nc | 5560 | -0.18 |
| Saffa r nc | 7320 | -0.14 |
| Safilo Risp | 10850 | 0.00 |
| Safilo Spa | 6885 | 0.07 |
| Sai | 14100 | 0.71 |
| Sai r nc | 8350 | 2.08 |
| Saiag | 2230 | -0.45 |
| Saiag r nc | 1505 | 0.00 |
| Saipem | 1570 | -1.57 |
| Saipem r nc | 1440 | -3.23 |
| Santavaler | 1480 | -0.27 |
| Sasib | 6590 | -0.50 |
| Sasib priv. | 6450 | -4.44 |
| Sasib r nc | 4995 | 1.94 |
| Schiapparel | 653 | 0.46 |
| Sci | 2555 | 0.00 |
| Serfi | 5900 | -0.17 |
| Sifa | 1075 | 0.37 |
| Sifa Risp P | 1070 | 0.85 |
| Simint | 3870 | -0.74 |
| Simint priv. | 2330 | 0.43 |
| Sip | 1435 | 1.99 |
| Sip r nc | 1427 | 1.71 |
| Sirti | 10800 | 1.60 |
| Sisa | 1264 | -0.08 |
| Sme | 3190 | 0.44 |
| Smi Metalli | 875 | -0.57 |
| Smi r nc | 850 | 6.92 |
| Snia Bpd | 1089 | 1.78 |
| Snia r nc | 860 | -1.15 |
| Snia r nc | 1189 | 0.34 |
| Snia Fibre | 825 | -2.71 |
| Snia Tecnop | 3070 | 0.26 |
| So Pa F | 2775 | 0.18 |
| So Pa F r nc | 1810 | -0.28 |
| Sogefi | 1810 | 4.62 |
| Sondel Spa | 1309 | 1.63 |
| Sorin Bio | 6300 | 0.80 |
| Standa | 32350 | -0.15 |
| Standa r nc P | 6400 | 0.79 |
| Stefanel | 4030 | 0.50 |
| Stet | 2170 | 3.33 |
| Stet r nc | 1952 | 1.46 |
| Subalp Ass | 10890 | 1.26 |
| Tecnost Spa | 2260 | 0.00 |
| Teknecomp | 520 | 0.00 |
| Teknecom r nc | 490 | 2.08 |
| Teleco Cavi | 11920 | 1.45 |
| Terme Acqui | 2125 | 0.00 |
| Acqui r nc | 709 | -0.14 |
| Toro Ass Or | 22200 | 2.30 |
| Toro Ass priv. | 11810 | 1.46 |
| Toro r nc | 11780 | 1.32 |
| Trenno | 3350 | 2.01 |
| Tripcovich | 7000 | 4.09 |
| Tripcov | Axa | 2250 |
| Trip r nc | Axa | 251 |
| Tripcov r nc | 2890 | 0.35 |
| Unicem | 10450 | 0.47 |
| Unicem r nc | 7100 | 1.43 |
| Unione Man | 2680 | -0.67 |
| Unipar | 597 | 3.83 |
| Unipar r nc | 1020 | 0.00 |
| Unipol | 15980 | 0.00 |
| Unipol priv. | 9480 | 0.74 |
| Valeo Spa | 3440 | -0.09 |
| Vetreria It | 5295 | -0.84 |
| Vianini Ind | 1448 | 1.90 |
| Vianini Lav | 5600 | 1.63 |
| Vittoria As | 7150 | 0.00 |
| Volkswagen | 226000 | -1.53 |
| War La Fond | 2050 | 0.99 |
| War Mittel | 525 | 1.94 |
| W Fondiaria | 16850 | -0.30 |
| W Gener 91 | 21950 | 1.97 |
| W Magneti r nc | 30 | 7.14 |
| W B Roma 7% | 638 | 0.63 |
| W Spirito A. | 530 | 0.57 |
| W Spirito B | 218 | 1.40 |
| War Breda | 151,5 | 1.68 |
| W Cem Mer | 1855 | 2.77 |
| W Cem Mer r nc | 1010 | 1.00 |
| War Cir A | 68 | 4.62 |
| War Cir B | 90 | 6.51 |
| War Cofide | 140 | -6.67 |
| W Cofide r nc | 90 | 5.88 |
| War Elsag | 102 | -2.86 |
| W Eur M-Imi | 21,25 | 1.19 |
| War Ifil | 1000 | 6.38 |
| War Ifil r nc | 661 | 6.79 |
| W Magneti | 38 | 8.57 |
| W N Pign93 | 209,5 | 5.81 |
| W Olivet 8% | 115 | 0.88 |
| War Pirelli | 25 | -10.71 |
| W Premafin | 1150 | 0.00 |
| W Saffa Rnc | 830 | 3.11 |
| W Sip 9194 | 101 | 6.32 |
| War Smi Met | 159 | 2.58 |
| War Sogefi | 124,75 | 7.54 |
| W Unicem r nc | 2480 | 2.06 |
| Westinghous | 31000 | -4.32 |
| Worthington | 1989 | 0.45 |
| Zignago | 5900 | 0.51 |
| Zucchi | 11900 | 0.76 |
| Zucchi r nc | 8200 | 6.36 |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Chius. | Prec. | Var. % |
|---|---|---|---|
| Bca Agr Man | 94450 | 94300 | 0.16 |
| Briantea | 11950 | 11520 | 3.73 |
| Siracusa | 17890 | 17650 | 1.36 |
| Bca Friuli | 12850 | 12710 | 1.10 |
| Bca Legnano | 6743 | 6790 | -0.69 |
| Gallaratese | 10850 | 10800 | 0.46 |
| Pop Bergamo | 17300 | 16900 | 2.37 |
| Pop Com Ind | 16700 | 16700 | 0.00 |
| Pop Crema | 36680 | 36490 | 0.52 |
| Pop Brescia | 7700 | 7680 | 0.26 |
| Pop Emilia | 96200 | 96000 | 0.21 |
| Pop Intra | 11000 | 11000 | 0.00 |
| Lecco Raggr | 8395 | 8300 | 1.14 |
| Pop Lodi | 14600 | 14500 | 0.69 |
| Luino Vares | 15585 | 15560 | 0.16 |
| Pop Milano | 6450 | 6440 | 0.16 |
| Pop Novara | 15400 | 15495 | -0.61 |
| Pop Sondrio | 59800 | 59800 | 0.00 |
| Pop Cremona | 7680 | 7580 | 1.32 |
| Pr Lombarda | 3350 | 3320 | 0.90 |
| Prov Napoli | 5400 | 5425 | -0.46 |
| B Ambr Sud | 4810 | 4750 | 1.2[illegible] |
| Broggi Izar | 1690 | 1570 | 7.64 |
| Calz Varese | 315 | 200 | 57.50 |
| Cibiemme Pl | 670 | 640 | 4.69 |
| Con Acq Rom | 138 | 138 | 0.00 |
| Cr Agrar Bs | 6250 | 6250 | 0.00 |
| Cr Bergamas | 17000 | 16100 | 5.59 |
| Valtellin. | 13620 | 13500 | 0.89 |
| Creditwest | 8250 | 7980 | 3.38 |
| Ferrovie No | 9000 | 9000 | 0.00 |
| Finance | 51450 | 51450 | 0.00 |
| Finance Pr | 54900 | 54000 | 1.67 |
| Frette | 8550 | 8550 | 0.00 |
| Ifis Priv | 1180 | 1200 | -1.67 |
| Inveurop | 1705 | 1685 | 1.19 |
| Ital Incend | 140050 | 140000 | 0.04 |
| Napoletana | 5900 | 5900 | 0.00 |
| Ned Ed 1849 | 1260 | 1250 | 0.80 |
| Ned Edif Ri | 1780 | 1800 | -1.11 |
| Sifir Priv | 2000 | 2000 | 0.00 |
| Bognanco | 468 | 467 | 0.21 |
| War Pop Bs | 825 | 750 | 10.00 |
| Zerowatt | 6000 | 6000 | 0.00 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Titoli | Odier. | Prec. |
|---|---|---|
| **AZIONARI INTERNAZIONALI** | | |
| Adriatic Americas Fund | 11340 | 11023 |
| Adriatic Europe Fund | 10829 | 10768 |
| Adriatic Far East Fund | 9173 | 8999 |
| Adriatic Global Fund | 11668 | 11503 |
| Ariete | 9600 | N.P. |
| Atlante | 10342 | N.P. |
| Europa 2000 | 11563 | 11558 |
| Eptainternational | 10321 | 10527 |
| Fideuram Azione | 10441 | 10346 |
| Fondicri Internaz. | 12267 | 12195 |
| Genercomit Europa | 10674 | 10603 |
| Genercomit Internaz. | 11690 | 11562 |
| Genercomit Nordam. | 18846 | 12646 |
| Gesticredit Eur | 9982 | 9968 |
| Gesticredit Az | 11487 | 11462 |
| Gestielle I | 9402 | 9331 |
| Gestielle Serv. E Fin. | 10772 | 10766 |
| Imieast | 9059 | N.P. |
| Imieurope | 9786 | N.P. |
| Imiwest | 9682 | N.P. |
| In Capital Equity | 11768 | 11706 |
| Indice Globale | 9306 | 9214 |
| Inv. America | 10920 | 10846 |
| Inv. Europa | 10214 | 10196 |
| Inv. Pacifico | 10071 | 10060 |
| Investimese | 10055 | 10021 |
| Investire Internaz. | 10143 | 10049 |
| Lagest Az. Inter. | 9980 | 9936 |
| Personalfondo Az | 11104 | 11062 |
| Primeglobal | 10401 | 10225 |
| Prime Merril America | 11451 | 11352 |
| Prime Merrill Europa | 11795 | 11666 |
| Prime Merrill Pacifico | 11990 | 11825 |
| Prime Mediterraneo | 9987 | 9920 |
| S.Paolo H Ambiente | 12371 | 12208 |
| S.Paolo H Finance | 12491 | 12416 |
| S.Paolo H Industrial | 10782 | 10618 |
| S.Paolo H Internat. | 10694 | 10541 |
| Sogesfit Blue Chips | 10908 | N.P. |
| Triangolo A | 11631 | 11603 |
| Triangolo C | 11548 | 11517 |
| Triangolo S | 11524 | 11498 |
| Zetastock | 10394 | 10309 |
| Zetaswiss | 9468 | 9298 |
| **AZIONARI ITALIANI** | | |
| Arca 27 | 11025 | 11011 |
| Aureo Previdenza | 12237 | N.P. |
| Azimut Globale Crescita | 10024 | N.P. |
| Capitalges Azione | 12228 | 12201 |
| Centrale Capital | 12119 | 12088 |
| Cisalpino Azionario | 9654 | 9622 |
| Euro-Aldebaran | 11017 | 10965 |
| Eurojunior | 11529 | 11511 |
| Euromob. Risk F. | 13450 | 13439 |
| Fondo Lombardo | 11644 | 11600 |
| Fondo Trading | 8401 | N.P. |
| Finanza Romagest | 9452 | 9483 |
| Fiorino | 26893 | 26860 |
| Fondersel Industria | 7726 | 7724 |
| Fondersel Servizi | 9198 | 9150 |
| Fondicri Sel. It. | 10521 | 10511 |
| Fondinvest 3 | 10951 | 10940 |
| Fondo Indice | 8973 | 8958 |
| Genercomit Capital | 9485 | 9456 |
| Gepocapital | 11519 | 11482 |
| Gestielle A | 8300 | 8260 |
| Imi-Italy | 10972 | N.P. |
| Imicapital | 24635 | N.P. |
| Imindustria | 9422 | N.P. |
| In Capital Elite | 10178 | 10158 |
| Industria Romagest | 9374 | 9378 |
| Iniziativa | 10102 | 10048 |
| Interb. Azionario | 17445 | 17378 |
| Investire Azionario | 11000 | 10953 |
| Lagest Azionario | 14347 | 14308 |
| Phenixfund Top | 9589 | 9578 |
| Prime Italy | 10010 | 10001 |
| Primecapital | 28434 | 28249 |
| Primeclub azionario | 10012 | — |
| Professionale | 38937 | 38846 |
| Quadrifoglio Azionario | 10383 | 10374 |
| Risparmio Italia Az. | 10901 | [illegible] |
| Salvadanaio Az. | 8964 | 8923 |
| Venture Time | 10798 | 10786 |
| **BILANCIATI INTERNAZIONALI** | | |
| Arca TE | 12031 | 12021 |
| Centrale Global | 12039 | 11995 |
| Chase M. America | 11948 | 11820 |
| Coopinvest | 10197 | 10194 |
| Epta 92 | 10230 | 10234 |
| Europa | 10614 | 10584 |
| Fondersel Internaz | 10283 | 10248 |
| Gesfimi Internazionale | 10338 | 10303 |
| Gesticredit Finanza | 11613 | 11595 |
| Investire Globale | 10261 | 10229 |
| Nordmix | 12245 | 11171 |
| Professionale Internaz. | 12032 | 11992 |
| Rolointernational | 10786 | 10752 |
| **BILANCIATI ITALIANI** | | |
| Arca BB | 22429 | 22396 |
| Aureo | 18261 | N.P. |
| Azimut Bilanciato | 12389 | N.P. |
| Azzurro | 19755 | 19723 |
| BN Multifondo | 10347 | 10341 |
| BN Sicurvita | 13263 | 13259 |
| Capitalcredit | 12284 | 12255 |
| Capitalfit | 14766 | N.P. |
| Capitalgest | 17655 | 17684 |
| Cash Management Fund | 14567 | 14540 |
| Cisalpino Bilanciato | 13524 | 13505 |
| Cooprisparmio | 10655 | 10640 |
| Corona Ferrea | 11609 | 11599 |
| C.T.Bilanciato | 11547 | 11314 |
| Eptacapital | 11296 | 11286 |
| Euro-Andromeda | 19149 | 19093 |
| Euromob. Capital F. | 13570 | 13552 |
| Euromob. Strategic | 12667 | 12655 |
| Fondattivo | 11338 | N.P. |
| Fondersel | 30771 | 30699 |
| Fondicri 2 | 11016 | 10999 |
| Fondivest 2 | 17310 | 17280 |
| Fondo America | 14940 | 14930 |
| Fondo Centrale | 15980 | 15951 |
| Genercomit | 20315 | 20281 |
| Geporeinvest | 11731 | 11714 |
| Gestielle B | 9873 | 9829 |
| Giallo | 10892 | 10873 |
| Grifocapital | 18892 | 12877 |
| Intermobiliare Fondo | 13402 | 13404 |
| Investire Bilanciato | 10815 | 10783 |
| Libra | 20663 | N.P. |
| Mida Bilanciato | 10204 | 10191 |
| Multiras | 19034 | 18973 |
| Nagracapital | 16061 | 16041 |
| Nordcapital | 11191 | 11178 |
| Phenixfund | 12171 | 12153 |
| Primerend | 19364 | 19212 |
| Professionale Risparmio | 10166 | 10146 |
| Quadrifoglio Bilanciato | 11793 | 11753 |
| Redditosette | 20399 | 20383 |
| Risparmio Italia Bil. | 17308 | 17255 |
| Rolomix | 10884 | 10877 |
| Salvadanaio Bil. | 11762 | 11722 |
| Spiga D'oro | 12612 | 12549 |
| Venetocapital | 10253 | 10241 |
| Visconteo | 19296 | 19234 |
| **OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.** | | |
| Adriatic Bond Fund | 12995 | 12918 |
| Arcobaleno | 12378 | 12327 |
| Chase M. Intercont. | 11941 | 11918 |
| Euromoney | 10721 | 10707 |
| Imibond | 11770 | N.P. |
| In Capital Bond | 13887 | 13875 |
| Intermoney | 10796 | 10777 |
| Primebond | 13069 | 13033 |
| Zetabond | 11495 | 11489 |
| **OBBLIGAZIONARI MISTI** | | |
| Agos Bond | 10890 | 10887 |
| Ala | 12587 | N.P. |
| Arca RR | 12759 | 12750 |
| Aureo Rendita | 15326 | N.P. |
| Azimut Globale Reddito | 11938 | N.P. |
| Bn Rendifondo | 11866 | 11868 |
| Capitalgest Rendita | 12703 | 12702 |
| Cashbond | 15017 | 15055 |
| Centrale Reddito | 15437 | 15422 |
| Cisalpino Reddito | 12034 | 12031 |
| Cooprend | 11421 | 11427 |
| C.T. Rendita | 11639 | 11639 |
| Eptabond | 15511 | 15509 |
| Euro-antares | 14417 | 14411 |
| Euromobiliare Reddito | 12855 | 12852 |
| Fondersel Reddito | 10577 | 10574 |
| Fondicri 1 | 11844 | 11838 |
| Fondimpiego | 16076 | N.P. |
| Fondinvest 1 | 12865 | 12858 |
| Genercomit Rendita | 11281 | 11275 |
| Geporend | 10728 | 10721 |
| Gestielle M | 10964 | 10960 |
| Gestiras | 24303 | 24305 |
| Griforend | 12943 | 12945 |
| Imirend | 15155 | N.P. |
| Investire obbligaz. | 18183 | 18093 |
| Lagest Obbligaz. | 15298 | 15317 |
| Mida Obbligaz. | 13740 | 13742 |
| Money-time | 11108 | 11097 |
| Nagrarend | 13271 | 13263 |
| Nordfondo | 13693 | 13695 |
| Phenixfund 2 | 13871 | 13629 |
| Primecash | 12854 | 12847 |
| Primeclub Obbligaz. | 14936 | 14924 |
| Professionale Reddito | 12878 | 12891 |
| Quadrifoglio Obbligaz. | 12622 | 12616 |
| Rendicredit | 11763 | 11755 |
| Rendifit | 12707 | N.P. |
| Risparmio Italia Red. | 18465 | 18448 |
| Rologest | 14541 | 14536 |
| Salvadanaio Obbligaz. | 12725 | 12701 |
| Sforzesco | 12703 | 12702 |
| Sogesfit Domani | 13988 | N.P. |
| Venetorend | 13137 | 13129 |
| Verde | 11790 | 11789 |
| **OBBLIGAZIONARI PURI** | | |
| Agrifutura | 14181 | 14165 |
| Arca MM | 11785 | 11789 |
| Azimut Garanzia | 11961 | N.P. |
| BN Cashfondo | 11161 | 11154 |
| Centrale MONEY | 11408 | 11385 |
| Eptamoney | 12646 | 12643 |
| Euro-vega | 11399 | 11392 |
| Fideuram Moneta | 13700 | 13697 |
| Fondicri Monetario | 12785 | 12779 |
| Genercomit Monetario | 11273 | 11276 |
| Gesfimi Previdenza | 10543 | — |
| Gesticredit Monete | 12037 | 12035 |
| Gestielle Liquidità | 11109 | 11099 |
| Imi 2000 | 16273 | N.P. |
| Interb. Rendita | 20011 | 20001 |
| Italmoney | 11051 | 11042 |
| Lire Più | 12432 | N.P. |
| Monetario Romagest | 11300 | 11300 |
| Personalfondo Monet. | 13182 | 13182 |
| Primemonetario | 14443 | 14441 |
| Rendiras | 14068 | 14070 |
| Risparmio Italia Corr. | 12121 | 12115 |
| Sogefist Contovivo | 11021 | N.P. |
| Venetocash | 10976 | 10972 |
| **ESTERI** | | |
| Titoli | Lire | Valuta |
| Fonditalia | 98.061 | 84,39 |
| Interfund | 54 393 | 46,81 |
| Intern. Sec. Fund | 40 549 | 26,37 |
| Capitalitalia | 44.652 | 38,42 |
| Mediolanum | 43.813 | 37,95 |
| Rominvest | 41.198 | 26,79 |
| Italfortune | 54.548 | 47,33 |
| Italunion | N.P. | — |
| Fondo TRE R | N.P. | |
| Rasfund | N.P. | |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Cont. | Term. |
|---|---|---|
| Breda Fin 87/92 W 7% | 111,8 | 111,75 |
| Cantoni Itc-93 Co | 7% | 95 |
| Ciga-88/95 Cv 9% | 95,9 | 97 |
| Cir-85/92 Cv 10% | 98,95 | 98,95 |
| Cir-86/92 Cv 9% | 97,75 | 97,5 |
| Coton Olc-ve94 Co | 7% | 92,2 |
| Edison-86/93 Cv 7% | 102,9 | 102,8 |
| Eur Met-Imi94 Cv 10% | 104 | 101 |
| Euromobil-86 Cv 10% | 96,4 | [illegible] |
| Ferfin-86/93 Cv 7% | 95,25 | 95,3 |
| Gim-86/93 Cv | 6,5% | 94,85 |
| Imi-86/93 28 | Ind | 99,7 |
| Imi-n Pign 93 W Ind | 113 | 113,5 |
| Iri-ans Tras 95 Cv8% | 95,6 | 93 |
| Italgas-90/96 Cv 10% | 113 | 113,5 |
| Magn Mar-95 Cv 6% | 87,5 | 87 |
| Medio B Roma-94exw7% | 244,95 | 250 |
| Mediob-barl 94 Cv 6% | 93,5 | 94 |
| Mediob-cir Ris Nc 7% | 93,15 | 94 |
| Mediob-cir Risp 7% | 89 | 88,6 |
| Mediob-ftosi 97 Cv7% | 102,5 | 103 |
| Mediob-italcem Cv 7% | 226 | 226,25 |
| Mediob-italcem Exw2% | 100 | 98,5 |
| Mediob-italg 95 Cv6% | 113 | 112,7 |
| Mediob-italmob Cv 7% | 245 | 245 |
| Mediob-linif Risp | 7% | 95,5 |
| Mediob-metan 93 Cv7% | 124,6 | 124,5 |
| Mediob-pir 96 Cv6,5% | 92,4 | 93,5 |
| Mediob-saipem Cv 5% | 97,7 | 97,2 |
| Mediob-sicil 95cv 5% | 94 | 93,5 |
| Mediob-snia Fibre 6% | 93,7 | 93,25 |
| Mediob-snia Tec Cv7% | 96,35 | 95,4 |
| Mediob-unicem Cv 7% | 109,9 | 109,1 |
| Mediob-vetr95 Cv8,5% | 97 | 94,5 |
| Monted Selm-ff 10% | 98,95 | 98,8 |
| Monted-86/92 Aff | 7% | 99,1 |
| Monted-87/92 Aff 7% | 95,5 | 95,3 |
| Olivetti-94 W 6,375% | 88,5 | 87 |
| Opere Bav-87/93 Cv6% | 112,9 | 113 |
| Pacchetti-90/95co10% | — | 94 |
| Pirelli Spa-cv 9,75% | 98 | 97,8 |
| Rinascente-86 Cv8,5% | 125 | 123,7 |
| Saffa 87/97 Cv 6,5% | 116,2 | 118 |
| Serfi-ss Cat 95 Cv8% | 118,4 | 120,5 |
| Sifa-88/93 Cv 9% | 101 | 101 |
| Sip 86/93 Cv 7% | 99 | 98,1 |
| So Pa F-86/92 Co | 7% | 95,2 |
| Zucchi-86/93 Cv 9% | 178 | 180 |

## I CAMBI DELLA LIRA

| Valuta | Mi ban. | Milano | UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1171,00 | 1147,000 | 1147,0500 |
| Ecu | — | 1538,950 | 1538,8500 |
| Marco Ted. | 757,00 | 756,100 | 756,1000 |
| Franco fr. | 223,00 | 221,490 | 221,4950 |
| Sterlina | 2171,00 | 2153,100 | 2153,3750 |
| Fiorino ol. | 671,50 | 671,370 | 671,3800 |
| Franco belga | 36,50 | 36,723 | 36,7230 |
| Peseta spag. | 11,80 | 11,899 | 11,8990 |
| Corona dan. | 195,50 | 194,490 | 194,4650 |
| Lira irlandese | 2012,50 | 2009,900 | 2010,0250 |
| Dracma | 6,50 | 6,548 | 6,5490 |
| Escudo port. | 8,50 | 8,679 | 8,6805 |
| Dollaro can. | 991,00 | 1002,750 | 1002,5550 |
| Yen giapp. | 9,05 | 9,313 | 9,3135 |
| Franco sviz. | 850,00 | 851,800 | 851,9750 |
| Scellino aust. | 109,40 | 107,445 | 107,4475 |
| Corona norv. | 191,00 | 192,040 | 192,0450 |
| Corona sved. | 205,00 | 207,300 | 207,2950 |
| Marco finl. | 276,00 | 278,340 | 278,4200 |
| Dinaro(MI) tg | 20,00 | — | — |
| Dollaro aust. | 880,00 | 870,700 | 870,7000 |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| Btp-17MZ92 12,5% | 100,1 | 0.30 |
| Btp-18AP92 12,5% | 99,8 | 0.00 |
| Btp-1AP92 11% | 99,35 | -0.15 |
| Btp-1AP92 12,5% | 99,8 | 0.05 |
| Btp-1AP92 9,15% | 99,4 | 0.00 |
| Btp-1AP92 EM90 12,5% | 99,9 | 0.05 |
| Btp-1FB92 11% | 99,7 | 0.00 |
| Btp-1FB92 9,25% | 99,7 | 0.05 |
| Btp-1MG92 11% | 99,3 | -0.10 |
| Btp-1MG92 12,5% | 100,05 | 0.15 |
| Btp-1MG92 9,15% | 99,3 | 0.00 |
| Btp-1MZ92 9,15% | 100,45 | 0.50 |
| Cct Ecu 30AG94 9,65% | 101,65 | 0.00 |
| Cct Ecu 8492 10,5% | 101,55 | -0.44 |
| Cct Ecu 8593 9% | 99 | 0.41 |
| Cct Ecu 8593 9,6% | 99,5 | 0.10 |
| Cct Ecu 8593 8,75% | 99 | 0.10 |
| Cct Ecu 8593 9,75% | 99,65 | -0.55 |
| Cct Ecu 8694 6,9% | 95 | 0.64 |
| Cct Ecu 8694 8,75% | 98,05 | -0.61 |
| Cct Ecu 8794 7,75% | 95,45 | 0.63 |
| Cct Ecu 8892 8,5% | 99,2 | 0.20 |
| Cct Ecu 8892 AP8,5% | 99,1 | 0.10 |
| Cct Ecu 8892 MG8,5% | 99 | 0.20 |
| Cct Ecu 8893 8,5% | 97,75 | -0.26 |
| Cct Ecu 8893 8,65% | 96,8 | 0.00 |
| Cct Ecu 8893 8,75% | 96,7 | 0.10 |
| Cct Ecu 8994 9,9% | 99,3 | -0.10 |
| Cct Ecu 8994 9,65% | 99,1 | 0.00 |
| Cct Ecu 8994 10,15% | 101,1 | -0.59 |
| Cct Ecu 8995 9,9% | 99,7 | 0.00 |
| Cct Ecu 9095 12% | 105,3 | 0.00 |
| Cct Ecu 9095 11,15% | 103 | -0.48 |
| Cct Ecu 9095 11,55% | 104,7 | 0.00 |
| Cct Ecu 93 DC 8,75% | 97,7 | -0.31 |
| Cct Ecu 93 ST 8,75% | 96,6 | -0.10 |
| Cct Ecu NV94 10,7% | 104,4 | 0.00 |
| Cct Ecu-9095 11,9% | 106,1 | 0.71 |
| Cct-15MZ94 IND | 100,25 | 0.05 |
| Cct-17LG93 CV IND | 99,85 | 0.05 |
| Cct-18AP92 CV IND | 100,1 | -0.25 |
| Cct-18FB97 IND | 98,8 | 0.00 |
| Cct-18GN93 CV IND | 100,1 | 0.00 |
| Cct-18NV93 CV IND | 100,1 | 0.00 |
| Cct-18ST93 CV IND | 99,85 | 0.10 |
| Cct-19AG92 IND | 100,2 | 0.00 |
| Cct-19AG93 CV IND | 99,7 | 0.00 |
| Cct-19DC93 CV IND | 101,1 | 0.20 |
| Cct-19MG92 CV IND | 100,4 | -0.10 |
| Cct-20LG92 IND | 100,05 | 0.00 |
| Cct-20OT93 CV IND | 99,8 | -0.05 |
| Cct-AG93 IND | 100,6 | 0.05 |
| Cct-AG95 IND | 99 | 0.00 |
| Cct-AG96 IND | 99,1 | 0.00 |
| Cct-AG97 IND | 98,1 | 0.10 |
| Cct-AP93 IND | 100,2 | 0.10 |
| Cct-AP94 IND | 100,35 | 0.10 |
| Cct-AP95 IND | 99,2 | 0.05 |
| Cct-AP96 IND | 100,1 | 0.00 |
| Cct-AP97 IND | 98,9 | 0.10 |
| Cct-AP98 IND | 98,55 | -0.05 |
| Cct-DC92 IND | 100,3 | 0.15 |
| Cct-DC95 IND | 99,9 | -0.15 |
| Cct-DC95 EM90 IND | 99,75 | 0.05 |
| Cct-DC96 IND | 99,3 | 0.00 |
| Cct-FB92 IND | 100 | 0.00 |
| Cct-FB93 IND | 100,15 | 0.05 |
| Cct-FB94 IND | 100,3 | -0.10 |
| Cct-FB95 IND | 100,5 | 0.05 |
| Cct-FB96 IND | 100 | 0.05 |
| Cct-FB96 EM91 IND | 99,65 | 0.00 |
| Cct-FB97 IND | 99 | 0.05 |
| Cct-GE93 EM88 IND | 100,3 | 0.10 |
| Cct-GE94 IND | 100,75 | -0.10 |
| Cct-GE95 IND | 100,05 | 0.05 |
| Cct-GE96 IND | 99,95 | -0.05 |
| Cct-GE96 CV IND | 102,8 | 0.00 |
| Cct-GE96 EM91 IND | 99,7 | 0.00 |
| Cct-GE97 IND | 99,2 | 0.05 |
| Cct-GN93 IND | 100,85 | -0.49 |
| Cct-GN95 IND | 98,9 | 0.10 |
| Cct-GN96 IND | 99,45 | 0.00 |
| Cct-GN97 IND | 98,55 | 0.00 |
| Cct-GN98 IND | 98,55 | 0.10 |
| Cct-LG93 IND | 101 | -0.10 |
| Cct-LG95 IND | 99,2 | 0.05 |
| Cct-LG95 EM90 IND | 99,7 | -0.05 |
| Cct-LG96 IND | 99,6 | 0.10 |
| Cct-LG97 IND | 98,2 | 0.20 |
| Cct-MG93 IND | 100,5 | 0.10 |
| Cct-MG95 IND | 99,15 | 0.15 |
| Cct-MG95 EM90 IND | 99,75 | 0.00 |
| Cct-MG96 IND | 99,7 | -0.05 |
| Cct-MG97 IND | 98,9 | 0.10 |
| Cct-MG98 IND | 98,7 | 0.00 |
| Cct-MZ93 IND | 100,2 | 0.10 |
| Cct-MZ94 IND | 100,35 | -0.10 |
| Cct-MZ95 IND | 99,35 | 0.00 |
| Cct-MZ95 EM90 IND | 99,75 | 0.00 |
| Cct-MZ96 IND | 100 | 0.00 |
| Cct-MZ97 IND | 99,05 | 0.10 |
| Cct-MZ98 IND | 98,7 | 0.10 |
| Cct-NV92 IND | 100,35 | 0.00 |
| Cct-NV93 IND | 100,6 | 0.10 |
| Cct-NV94 IND | 100,05 | -0.10 |
| Cct-NV95 IND | 99,9 | 0.00 |
| Cct-NV95 EM90 IND | 99,75 | 0.10 |
| Cct-NV96 IND | 99,2 | -0.05 |
| Cct-OT93 IND | 100,5 | 0.00 |
| Cct-OT94 IND | 100,6 | 0.00 |
| Cct-OT95 IND | 99,25 | -0.05 |
| Cct-OT95 EM OT90 IND | 99,6 | -0.05 |
| Cct-OT96 IND | 98,6 | 0.20 |
| Cct-ST93 IND | 100,3 | -0.10 |
| Cct-ST94 IND | 100,1 | 0.00 |
| Cct-ST95 IND | 99,05 | 0.00 |
| Cct-ST95 EM ST90 IND | 99,7 | 0.00 |
| Cct-ST96 IND | 99,25 | 0.15 |
| Cct-ST97 IND | 99,25 | 0.10 |
| Btp-16GN97 12,5% | 100,2 | 0.25 |
| Btp-17MG92 12,5% | 100 | 0.00 |
| Btp-17NV93 12,5% | 100 | 0.00 |
| Btp-19MZ98 12,5% | 100 | 0.10 |
| Btp-1AG92 11,5% | 99,45 | 0.10 |
| Btp-1AG93 12,5% | 100,1 | 0.00 |
| Btp-1DC93 12,5% | 99,95 | -0.05 |
| Btp-1FB93 12,5% | 100,4 | -0.30 |
| Btp-1FB94 12,5% | 99,95 | 0.05 |
| Btp-1GE94 12,5% | 100,15 | 0.00 |
| Btp-1GE94 EM90 12,5% | 100,15 | 0.00 |
| Btp-1GE96 12,5% | 100,1 | 0.10 |
| Btp-1GE98 12,5% | 100 | 0.10 |
| Btp-1GN01 12% | 97,7 | 0.31 |
| Btp-1GN92 9,15% | 100 | 0.00 |
| Btp-1GN94 12,5% | 99,95 | -0.05 |
| Btp-1GN96 12% | 98,45 | 0.10 |
| Btp-1GN97 12,5% | 100 | 0.10 |
| Btp-1LG92 10,5% | 99,75 | 0.00 |
| Btp-1LG92 11,5% | 99,75 | -0.05 |
| Btp-1LG93 12,5% | 100,2 | -0.10 |
| Btp-1LG94 12,5% | 100 | 0.00 |
| Btp-1MG94 EM90 12,5% | 100 | 0.10 |
| Btp-1MZ01 12,5% | 100,2 | 0.20 |
| Btp-1MZ94 12,5% | 99,95 | 0.15 |
| Btp-1MZ96 12,5% | 100 | 0.10 |
| Btp-1NV93 12,5% | 99,9 | -0.05 |
| Btp-1NV93 EM89 12,5% | 99,9 | -0.10 |
| Btp-1NV94 12,5% | 100,1 | -0.10 |
| Btp-1NV97 12,5% | 99,95 | -0.05 |
| Btp-1OT92 12,5% | 100 | 0.00 |
| Btp-1OT93 12,5% | 100 | -0.05 |
| Btp-1ST92 12,5% | 99,9 | -0.05 |
| Btp-1ST93 12,5% | 100 | -0.10 |
| Btp-1ST94 12,5% | 99,9 | 0.05 |
| Btp-20GN98 12% | 98 | 0.31 |
| Cassa DP-CP 97 10% | 98,25 | 0.00 |
| Cct-17LG93 8,75% | 99,25 | 0.00 |
| Cct-18AP92 10% | 99,75 | 0.05 |
| Cct-18GN93 8,75% | 96,35 | 0.00 |
| Cct-18ST93 8,5% | 99,5 | 0.00 |
| Cct-19AG93 8,5% | 99 | 0.00 |
| Cct-19MG92 9,5% | 99 | -0.40 |
| Cct-8393 TR 2,5% | 99,9 | 1.01 |
| Cct-FB92 9,8% | 100,2 | 0.00 |
| Cct-GE94 BH 13,95% | 102 | 0.00 |
| Cct-GE94 USL 13,95% | 102,2 | 0.00 |
| Cct-LG94 AU 70 9,5% | 98,7 | 0.00 |
| Cto-15GN96 12,5% | 100,3 | -0.10 |
| Cto-16AG95 12,5% | 100,05 | -0.05 |
| Cto-16MG96 12,5% | 100,4 | 0.00 |
| Cto-17AP97 12,5% | 100,6 | 0.00 |
| Cto-17GE96 12,5% | 100,3 | 0.15 |
| Cto-18DC95 12,5% | 100,25 | -0.10 |
| Cto-18GE97 12,5% | 100,4 | 0.00 |
| Cto-18LG95 12,5% | 100,2 | -0.10 |
| Cto-19FE96 12,5% | 100,2 | -0.10 |
| Cto-19GN95 12,5% | 100,15 | 0.05 |
| Cto-19GN97 12% | 99,4 | 0.00 |
| Cto-19OT95 12,5% | 100 | 0.20 |
| Cto-19ST96 12,5% | 100,25 | -0.25 |
| Cto-20NV95 12,5% | 99,95 | -0.05 |
| Cto-20NV96 12,5% | 100,25 | -0.05 |
| Cto-20ST95 12,5% | 100,1 | -0.15 |
| Cto-DC96 10,25% | 97,95 | 0.15 |
| Cto-GN95 12,5% | 100,35 | -0.05 |
| Cts-18MZ94 IND | 87,95 | 0.11 |
| Cts-21AP94 IND | 88,1 | 0.11 |
| Ed Scol-7792 10% | 98,65 | 0.00 |
| RedimIBILE 1980 12% | 100,35 | -0.64 |
| Rendita-35 5% | 59,5 | 0.00 |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr) | 12850 | 13050 |
| Argento (per kg) | 147000 | 155200 |
| Sterlina Vc | [illegible] | 104000 |
| Sterlina Nc (A. 73) | 100000 | 108000 |
| Sterlina Nc (P. 73) | [illegible] | 104000 |
| Krugerrand | 400000 | 425000 |
| 50 Pesos mess. | 500000 | 530000 |
| 20 Dollari oro | 500000 | 590000 |
| Marengo svizzero | 78000 | 85000 |
| Marengo italiano | 81000 | 88000 |
| Marengo belga | 74000 | 82000 |
| Marengo francese | 74000 | 82000 |

## BORSA DI TRIESTE

| | 3/1 | 7/1 |
|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | |
| Generali* | 28250 | 28300 |
| Lloyd Ad. | 12800 | 12900 |
| Lloyd Ad. risp. | 10480 | 10800 |
| Ras | - | - |
| Ras risp. | 12800 | 13100 |
| Sai | 14000 | 14100 |
| Sai risp. | 8180 | 8350 |
| Montedison* | - | - |
| Montedison risp.* | - | - |
| Pirelli | 1050 | 1050 |
| Pirelli risp. | - | - |
| Pirelli risp. n.c. | 925 | 930 |
| Pirelli Warrant | 27 | 27 |
| Snia BPD* | 1070 | 1080 |
| Snia BPD risp.* | 1180 | 1190 |
| Snia BPD risp. n.c. | 870 | 895 |
| Rinascente | 6200 | 6250 |
| Rinascente priv. | 3640 | 3850 |
| Rinascente r.n.c. | 4300 | 4380 |
| Gottardo Ruffoni | 2010 | 2050 |
| G.L. Premuda | 1770 | 1770 |
| G.L. Premuda risp. | 1215 | 1215 |
| SIP ex fraz. | 1407 | 1435 |
| SIP risp.* ex fraz. | 1400 | 1420 |
| Warrant Sip '91/'94 | 91 | 98 |
| Bastogi Irbs | 155 | 160 |
| Comau | 1465 | 1490 |
| Fidis | 4665 | 4900 |
| Gerolimich & C. | 94 | 94 |
| Gerolimich risp. | 87 | 86 |
| Sme | 3176 | 3200 |
| Stet* | 2110 | 2165 |
| Stet risp.* | 1925 | 1950 |
| Tripcovich | 6725 | 7000 |
| Tripcovich risp. | 2880 | 2890 |
| Attività immobil. | 3580 | 3600 |
| Fiat* | 4680 | 4735 |
| Fiat priv.* | - | - |
| Fiat risp.* | 3790 | 3740 |
| Gilardini | 2349 | 2350 |
| Gilardini risp. | 2195 | 2200 |
| Dalmine | 410 | 410 |
| Lane Marzotto | 5755 | 5850 |
| Lane Marzotto r. | 6800 | 7000 |
| Lane Marzotto rnc | 4680 | 4750 |
| *Chiusure unificate mercato nazionale | | |
| **Terzo mercato** | | |
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.pro.zoo. | 1000 | 1000 |
| Carnica Ass. | 16500 | 16500 |

## BORSE ESTERE

| Piazza | Indice | Valore | Var. |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | Tend. | 113,4 | (-0,17) |
| Francoforte | Dax | 1592,45 | (-0,67) |
| Londra | Ft-Se 100 | 2482,9 | (-0,41) |
| Sydney | Gen. | 1667,8 | (-0,43) |
| Zurigo | C. Su. | 455,7 | (-0,84) |
| Bruxelles | Gen. | 1106,01 | (+0,13) |
| Hong Kong | H.S. | 4347,93 | (+0,95) |
| Parigi | Cac | 1178,73 | (-0,49) |
| Tokyo | Nik. | 23566,39 | (-0,98) |
| New York | D.J.Ind. | 3204,83 | (+0,15) |

PIAZZA AFFARI

# Il mercato si risveglia Sim ancora in rodaggio

MILANO — Seduta all'insegna del recupero a Piazza Affari, dove dopo i minimi dei giorni scorsi anche l'attività è sembrata rianimarsi. L'indice Mib chiude quindi la seduta con una performance di un certo rilievo: un +1,30% che lo porta a quota 1014 (+1,4% da inizio anno). Dopo un'avvio con scambi ridotti il mercato si è maggiormente animato, sotto la spinta di ricoperture, di acquisti sul fisso generati da vendite di dont a premio ma anche di una domanda proveniente dall'estero.

Secondo alcuni, più cauti sarebbero stati invece gli investitori istituzionali, fondi comuni e grandi gruppi in primo luogo, che preferiscono aspettare che le Sim mostrino un'operatività più solida prima di passare ordini di una certa consistenza. Ieri infatti tutta l'attenzione è andata all'esordio delle sim bancarie: al piano superiore di Piazza Affari l'animazione era ben superiore al solito, con i dipendenti delle sim appena nate intenti a risolvere i piccoli e grandi problemi organizzativi derivanti dal nuovo stato. «Le Sim sono operative solo al 90% — commentava il responsabile di una delle maggiori Sim bancarie — l'altro 10% è ancora assorbito da piccoli contrattempi e difficoltà. Diverremo operativi al 100% solo tra qualche giorno».

Anche il presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio di Milano, Attilio Ventura, ha da parte sua la sensazione che alcuni scambi «siano stati rinviati di qualche giorno». Particolarmente animata l'attività sul telematico, che negli ultimi giorni risulta in sensibile crescita: «i 5 titoli trattati sul telematico sono passati a rappresentare più del 10% degli scambi totali, con punte del 15%, contro il 7% che rappresentavano precedentemente», ha detto Ventura.

A rianimare gli scambi sono stati in primo luogo gli assicurativi e i bancari, oggetto di un vivace interesse. Secondo gli operatori si tratterebbe di movimenti di recupero rispetto ai livelli estremamente bassi cui i titoli di questi due settori erano arrivati. A questo si aggiunge un certo ottimismo, anche in prospettiva, sui titoli assicurativi, mentre i bancari sono visti con maggior diffidenza, nel timore che il rallentamento dell'economia possa determinare un aumento delle sofferenze.

Con tutto questo Mediobanca ha guadagnato il 3,35% a 14.200 lire, il Credit il 2,9%, Banco Roma il 2,25%, Ambroveneto il 3,16% e la banca Fideuram il 5,4% dopo un rinvio al rialzo. Sul telematico le Comit hanno concluso a 3841 lire (+3,41%). Crescite più contenute invece per gli assicurativi (+0,46% le Generali a 28.280 lire, +2,88% le Assitalia, +1,77% le Previdente, +2,30% le Toro e +0,65% le Ras sul telematico). Tra i titoli principali, le Fiat, sotto tono in apertura di seduta (+1,18% a 4700 lire in chiusura), si sono animate nel prosieguo, salendo fin. sulle 4840 lire. Brillanti anche le Fiat rnc (+3,89%) e le priv insistentemente trattate sul telematico (+2,13%). Brillanti le Ifil (+4,66%), in relazione al passaggio della quota Perrier alla Saint Louis. E' proseguita la tendenza al recupero delle Gemina (+2,32%) e bene anche Olivetti (+1,54%), Ifi priv (+1,21%), Italcementi (+1,56%) e Montedison (+1,52%).

## MOVIMENTO NAVI

### TRIESTE *arrivi*

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 7/1 | 14.00 | No. JAHRE PRESIDENT | Bejaja | Siot 3 |
| 7/1 | 14.00 | Ru. OGNYAN NAYDOV | Mariupol | rada |
| 7/1 | 15.00 | Bs. MEGA | Ras Lanuf | rada |
| 7/1 | 16.30 | It. SOCARSEI | Monfalcone | 45 |
| 7/1 | 17.30 | It. BREZZA | Venezia | S.S. 2 |
| 8/1 | 6.00 | Gr. ROYAL STAR II | Bar | Scalo L. |
| 8/1 | 8.00 | Cy. KAMARI | P. Bolivar | rada |
| 8/1 | 10.00 | Ru. ANTON GURIN | Panama | Frigomar |
| 8/1 | pom. | Le. RABUNION XII | Tartous | rada |

### *partenze*

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 7/1 | 13.00 | It. SANSOVINO | 23 | Durazzo |
| 7/1 | 14.00 | It. BULKGENOVA | 52 | ordini |
| 7/1 | 15.00 | Sw. FRONT FALCON | Siot 2 | Gibilterra |
| 7/1 | 18.00 | Ru. VITLJA NOVISKIY | 56 (44) | Alessandria |
| 7/1 | sera | Le. AL SALAM II | 4 | Tartous |
| 7/1 | sera | Berm. STENA TRAILER | 47 | Ravenna |
| 7/1 | sera | Gr. ANEMOS | 50 (11) | Capodistria |
| 7/1 | 20.00 | Is. VERED | 51 (15) | Ashdod |
| 7/1 | notte | Sw. HRELJN | 50 (10) | ordini |
| 7/1 | 16.00 | Li. FRONT DRIVER | Siot 4 | ordini |
| 8/1 | 8.00 | It. BREZZA | S.S. 2 | Ortona |
| 8/1 | 10.00 | Gr. SIRIUS | 49 (6) | Napoli |
| 8/1 | 14.00 | Ru. ALEKSANDR ARZHAVKIN | 55 (48) | Alessandria |
| 8/1 | pom. | Sv. HVAR | 51 (15) | ordini |
| 8/1 | sera | Li. SILBA | Siot 1 | ordini |
| 8/1 | sera | Gr. ROYAL STAR II | Scalo L. | ordini |
| 8/1 | notte | Bs. MEGA | Siot 4 | ordini |
| 8/1 | notte | No. JAHRE PRESIDENT | Siot 3 | ordini |

### *movimenti*

| Data | Ora | Nave | Da ormeggio | A ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 7/1 | 19.30 | Bs. MEGA | rada | Siot 3 |
| 7/1 | 20.00 | Sv. HRELJN | rada | 50 (10) |
| 8/1 | 6.00 | It. AMELIA | rada | 52 |
| 8/1 | matt. | It. SOCAR 101 | 41 | 52 |

### *navi in rada*

AMELIA, HRELJN.

GRANDI AZIENDE IN CRISI

# Gm, Ibm, PanAm: il mito offuscato

Segnato indelebilmente dal dissolvimento dell'impero sovietico, il 1991 è stato l'anno della caduta dei miti, del crollo degli incrollabili, del crepuscolo degli dei. Il 1991 non ha infatti visto soltanto l'agonia della più grande nazione del globo, ma ha anche messo in luce i profondi malesseri — in qualche caso mortali — che stanno travagliando alcune tra le maggiori imprese industriali e di servizi nel mondo; confermando così, una volta di più, che non esistono posizioni inattaccabili e primati irraggiungibili, ma che anche i più forti, giorno per giorno, devono riconquistarsi il diritto alla leadership.

Sotto questo profilo, quello appena conclusosi è stato un anno particolarmente istruttivo. Nomi che per decenni, quando non per secoli, erano stati considerati mitici; aziende con fatturati superiori al reddito nazionale di un piccolo nazione industrializzata; marchi che erano diventati sinonimi di successo e di professionalità, hanno improvvisamente mostrato al grande pubblico che dietro un'immagine prestigiosa può nascondersi una realtà ben meno brillante, quando non addirittura situazione precarie, prossime al collasso.

Qualche esempio? Basta scorrere le cronache economico-finanziarie delle ultime settimane per trovarne a volontà. A cominciare nientemeno che dalla General Motors, l'azienda che guida la classifica mondiale delle imprese industriali con un fatturato di 150 mila miliardi di lire, oltre ad essere, con i suoi 760 mila dipendenti, il più grande datore di lavoro del mondo. Malgrado queste dimensioni da capogiro, la Gm soffre già da alcuni anni una crisi profonda, fatta di risultati di bilancio sempre più «in rosso» (attualmente le perdite viaggiano sui 15 milioni di dollari al giorno), di quote di mercato in flessione (solo il 34% delle auto vendute negli Usa porta oggi il marchio Gm, contro il 46% del 1978), di chiusure di stabilimenti e licenziamenti.

Causa prima di questa crisi: l'assalto giapponese al mercato americano dell'automobile, che ha portato in un decennio le auto gialle a conquistare il 30% delle vendite; ma anche errori di valutazione, scelte strategiche sbagliate, incapacità di rispondere rapidamente ai mutamenti di gusto del pubblico. Da decenni abituata a considerarsi protagonista della vita economica statunitense, leader inattaccabile dell'auto mondiale, la General Motors è oggi alle prese con un programma di drastica ristrutturazione, basato su tagli produttivi e occupazionali, nel tentativo di evitare che, come ha scritto tempo fa l'Economist, il decennio degli anni '90 sia l'ultimo della sua storia.

Sempre nel settore automobilistico, ma agli antipodi per filosofia produttiva e segmento di mercato, troviamo un'altra vittima illustre e forse ancora più prestigiosa: la Rolls Royce, emblema della produzione automobilistica d'élite, sinonimo di perfezione costruttiva, inserita in una «nicchia» apparentemente immune da crisi. Eppure anche per la casa britannica i risultati del 1991 sono stati estremamente deludenti: crollo delle vendite del 50% (da 3.000 vetture commercializzate l'anno prima ad appena 1.500) tracollo dei risultati di bilancio, passati da un utile di 30 milioni di sterline del 1990 ad una perdita prevista per l'anno appena chiuso di 60 milioni. A dispetto della sua fama incontaminata, la Rolls Royce sembra improvvisamente arrivata al capolinea, tanto che il suo principale azionista, la Vickers, sta cercando un acquirente disposto a rilevare il pacchetto azionario.

Un vero e proprio shock per il pubblico di tutto il mondo è stata la notizia della «morte» della PanAm, la compagnia aerea che per oltre un cinquantennio aveva rappresentato un simbolo nel settore dell'aviazione civile. Nata nel 1927, la PanAm si era rapidamente affermata ai vertici del trasporto aereo mondiale: nel 1939 aveva inaugurato i primi dei viaggi intercontinentali, istituendo il primo collegamento transatlantico, ed era stata sempre la prima, nel dopoguerra, ad introdurre i jet e i jumbo. La compagnia era però entrata in crisi negli anni '80 non essendo riuscita a tenere il passo con la deregulation del trasporto aereo statunitense. Nel breve volgere di un decennio, quella che era stata l'orgoglio dell'aviazione americana si è trasformata in una fabbrica di perdite, costretta a tamponare le falle del proprio bilancio con la cessione delle rotte più prestigiose. Sino ad arrivare, ai primi di dicembre scorso, all'ultimo atto: ormai avviata al triste destino di piccolo vettore locale, con il capitale nelle mani di un'azienda concorrente, sommersa dai debiti, la PanAm ha dovuto chiudere i battenti. Come ha commentato amaramente il ministro dei trasporti Usa, non era fallita l'azienda ma un'istituzione.

Un'altra grandissima corporation, pure essa da decenni saldamente al vertice del proprio settore, che comincia a trovarsi in difficoltà è l'Ibm. Per la prima volta nella propria storia, la società rischia di chiudere un bilancio, quello 1991, in perdita. Dopo ottant'anni di leadership nel mercato delle macchine per ufficio e dei computer, l'Ibm è attualmente costretta a difendersi dagli assalti di una moltitudine di concorrenti, che un po' alla volta hanno eroso il suo dominio incontrastato. E così, se a metà degli anni '80 Ibm poteva vantarsi che un computer su tre venduti al mondo portava il suo marchio, oggi deve accontentarsi di uno su cinque. A determinare la situazione attuale avrebbe concorso proprio l'eccesso di sicurezza (qualcuno ha parlato di arroganza) di un'azienda talmente padrona del mercato da ritenere di poterlo condizionare per sempre: con il risultato che essa ha, in almeno due occasioni, clamorosamente sottovalutato i cambiamenti in atto nella domanda.

Convinta che il pilastro dell'informatica sarebbero sempre rimasti i grandi sistemi di elaborazione dati, Ibm ha snobbato la svolta del mercato verso l'informatica distribuita manifestatasi a partire dagli anni '70 con i mini e poi con i micro-computers e i Pc. Ed oggi si trova a dover affrontare in non perfetta salute un'emergente concorrenza giapponese, che dopo aver spazzato via le marche occidentali dai settori della fotografia, dell'elettronica di consumo e, parzialmente, dell'auto, sembra aver messo gli occhi su quello informatico.

Se per l'Ibm i tempi si preannunciano non facili, decisamente bui essi appaiono per un altro mitico nome del business mondiale: i Lloyd's. Da 300 anni sulla scena dell'assicurazione internazionale, un giro d'affari di 5,5 miliardi di sterline (oltre 12.000 miliardi di lire) il gigantesco conglomerato assicurativo londinese ha subito un brusco tracollo dei propri risultati, contabilizzando per l'esercizio 1988 (che secondo la prassi dei Lloyd's è stato chiuso nel 1991, cioè alla scadenza del terzo anno) una perdita di 510 milioni di sterline, quasi il 10% del proprio fatturato. Ma ancor peggiore si preannuncia l'andamento dei successivi due anni, a cominciare dal 1989 il cui deficit, secondo le valutazioni provvisorie, dovrebbe sfondare il muro del miliardo di sterline (2.200 miliardi di lire). Tanto che un giornale popolare londinese, alludendo a quello che è il simbolo dei più famosi assicuratori del mondo, ha titolato nei mesi scorsi: «Suona a morto la campana dei Lloyd's».

Le difficoltà che travagliano le grandi aziende presentano caratteristiche e motivazioni che richiederebbero una lunga analisi. Un elemento di fondo è comunque riconoscibile in tutte le vicende riportate: l'incapacità di rispondere efficacemente ai mutamenti del mercato sia a causa delle rigidità delle strutture d'impresa, spesso elefantiache e sclerotizzate, sia per una sorta di «complesso del leader» che ha portato i management aziendali a sottovalutare la portata dell'innovazione in atto e le potenzialità dei concorrenti. In questo senso il 1991 ci ha lasciato due preziosi insegnamenti, uno indirizzato in particolare ai manager, l'altro destinato al grande pubblico: il primo è che nel mondo degli affari non si vive di rendita; il secondo, che nella ricerca dell'azienda di fiducia, è bene non farsi abbagliare soltanto dal prestigio di un'immagine, dalla notorietà di un nome.

**Giuliano Pavesi**

CAFFE'

## Aumenta l'import

ROMA — Nel periodo novembre '90-ottobre '91 le importazioni di caffè verde sono aumentate dell'1,2%, pari a oltre 55 mila sacchi di 60 chilogrammi, rispetto allo stesso periodo '89/'90. Nei primi dieci mesi del '91, invece, sono stati importati 3 milioni e 400 mila sacchi, con un calo, rispetto ai primi dieci mesi del '90, pari a oltre 400 mila sacchi. Tale flessione, spiega il notiziario del Comitato italiano caffè, è dovuta alle consistenti importazioni di caffè verde effettuate nel dicembre '90 per evitare gli inasprimenti fiscali che decorrevano dall'1 gennaio '91. Nei primi dieci mesi dell'anno il movimento in «temporanea importazione», infine, ha fatto segnare un incremento del 32,6% rispetto allo stesso periodo del '90.

BUSH IN GIAPPONE PER DARE UNA MANO ALL'INDUSTRIA USA

# Qualche concessione

Toyota e Nissan monteranno anche ricambi prodotti dagli americani

*Inizia oggi la 48 ore di braccio di ferro tra la delegazione Usa e le autorità nipponiche: grande tensione dietro i sorrisi. La partita si gioca soprattutto sull'industria dell'auto.*

ROMA — Solo oggi la visita di quattro giorni in Giappone del Presidente americano George Bush entrerà nel vivo. Con al seguito il 'gotha' politico, industriale e finanziario statunitense, il Presidente sarà dapprima ricevuto dall'imperatore Akihito, poi incontrerà il premier Kiichi Miyazawa. Fino a giovedì per americani e giapponesi sarà un vero braccio di ferro: i primi puntano a entrare nel mercato nipponico, i secondi a concedere il meno possibile. Per ora Washington ha avuto l'assicurazione che sui veicoli prodotti da Toyota e Nissan saranno montati anche ricambi provenienti dalle fabbriche americane, per un valore di 18 miliardi di dollari. Inoltre, 23 imprese giapponesi progettano di aumentare l'import di prodotti per 10 miliardi di dollari nei prossimi due anni dietro incentivi fiscali concessi dal governo di Tokyo.

«Vengo da amico», ha assicurato ieri il capo della Casa Bianca a un gruppo di studenti. «Benvenuto in Giappone, Presidente Bush», lo saluta in un titolo a tutta pagina il Nihon Keizai, il principale quotidiano economico del Paese, che pubblica una lettera aperta dei coltivatori giapponesi. Tuttavia, basta grattare appena un po' la superficie dorata delle dichiarazioni di prammatica ed ecco affiorare tutta la tensione tra i due giganti dell'economia mondiale. «C'è un'atmosfera da Pearl Harbour», scrivono i giornali attingendo alla storia più recente, mentre alcuni risalgono ancora più indietro, al tempo delle «navi nere» dell'ammiraglio Perry che nel 1853 puntò i cannoni su Tokyo forzando il Giappone ad aprirsi al mondo.

Oggi non ci sono cannoni puntati, almeno non materialmente, anche se il presidente della General Motors, Robert Stempel, ha detto senza mezzi termini che «siamo qui in Giappone in posizione di forza», e il presidente della Chrysler, Lee Iacocca, ha aggiunto: «non dobbiamo chiedere scusa a nessuno, noi siamo i leader del mondo». Fatto è che, con il suo giro nell'Estremo Oriente, Bush ha rafforzato la sua presenza militare nel Pacifico, parallelamente al suo crescente disimpegno nella zona atlantica. E' forse azzardato dire che ai 41 miliardi di dollari di surplus commerciale che il Giappone vanta nei confronti degli Usa, Washington oppone le sue 30 mila testate nucleari, ma è realistico osservare che oggi l'America si presenta come l'unica vera potenza mondiale. Una potenza che però cerca di entrare non solo nel cuore ma anche nel cervello del suo avversario commerciale: sentire Bush che dice «dobbiamo aumentare il numero degli americani che parlano giapponese ed essere in grado di capire gli ingranaggi del mercato nipponico» ricorda i tempi del dopoguerra quando, al contrario, era proprio il Giappone piegato dalla sconfitta a cercare di imparare dall'America e di rubarle i «segreti» del successo.

A Kyoto Bush s'ingegna a giocare a «kemari».

Bush punta a un accordo con Tokyo su un programma di rafforzamento dello yen parallelo all'indebolimento del dollaro, così da rendere più appetibili i meno cari prodotti americani. Ma con che cosa gli Usa possono allettare i consumatori giapponesi? Non certo con i prodotti elettronici. Ma nemmeno con le automobili, se addirittura gli stessi americani preferiscono quelle made in Japan. Per le tre grandi General Motors, Ford e Chrysler il '91 è stato un anno terribile, con un calo di vendite del 14,2% sul '90. Le auto giapponesi invece piacciono talmente tanto (la Honda Accord si è confermata l'auto più venduta per il terzo anno consecutivo) che la loro quota nel mercato statunitense è salita al 31% nel '91 rispetto al 28% del '90. Anzi, per la prima volta le quote di Honda e Toyota hanno sorpassato quella della Chrysler.

Oggi Washington punta a esportare materie prime (per lo più riso) per compensare l'import di manufatti. Ma il percorso è difficile per motivi sia politici che culturali. Molte manifestazioni di protesta, appoggiate anche dalla destra, sono state inscenate ieri contro la possibile abolizione delle barriere protezionistiche. L'inaugurazione ieri a Nara (nella provincia di Tokyo) di una filiale dei grandi magazzini Usa Toys R Us ha dunque lasciato Bush soddisfatto a metà: «Sono successi limitati», ha commentato.

**Roberta Sorano**

AMERICA TERRA DI CONQUISTA

# Lo yuppy giallo

La forte motivazione dei giovani giapponesi

LOS ANGELES — «Se gli Stati Uniti pretendono che noi aumentiamo le percentuali di importazione di automobili americane in Giappone, hanno sbagliato i loro conti; la nostra è una solida economia pianificata, e non funziona a comando». Con questa dichiarazione, il viceministro giapponese per gli affari internazionali, nonchè ministro per il Commercio con l'estero Noburu Hatakeyama, ha dato il benvenuto nella mattinata di martedì 7 gennaio a George Bush. E immediatamente la Borsa ha risposto negativamente riaccendendo l'allarme e la preoccupazione degli investitori, piccoli e grandi.

La stampa americana sciorina quotidianamente i dati del successo economico giapponese, prendendo atto che è arrivato il momento di andare al di là dell'ovvia invidia e rabbia nei confronti del nemico storico, studiando con umiltà e attenzione la radice del loro successo. La Sony, proprietaria in Usa della Columbia Pictures e della Cbs, macina profitti a tutto spiano, la Honda, la Mitsubishi, la Pioneer e la Panasonic, in Usa, ormai, non hanno più concorrenza e per il cittadino medio statunitense sono divenuti sinonimo di credibilità, affidabilità, risparmio.

John Onto, direttore del Center for International Business & Trade della Georgetown University non ha dubbi in proposito: «George Bush sbarca in Giappone con un seguito di 27 presidenti di multinazionali; è impensabile che torni a casa senza aver fatto guadagnare loro neppure un briciolo di territorio, ma i giapponesi non sembrano intenzionati a mollare; il fatto è che sono più bravi di noi». L'America scopre la propria ingenuità affaristica con grave disappunto ma con altrettanto encomiabile senso sportivo ammette l'attuale inferiorità.

Nikoro Kasakatsa, giovane imprenditore di Osaka, ha chiuso due mesi fa un contratto ufficiale con il governo statunitense: importerà dagli Usa nel 1992 parti meccaniche per il valore di 16 miliardi di dollari. Il fatto è che queste «parti meccaniche» appartengono a diciannove fabbriche in stato di prefallimento che sono state salvate da una cordata di imprenditori americani, che si è scoperto lavoravano su prestiti bancari della Mitsubishi Bank per una società di controllo al 51% nipponica; il che vuol dire che il Giappone importa dagli Usa merci prodotte da capitale giapponese che vengono conteggiate due volte: come importazione e come profitto giapponese all'estero. Kasakatsa — odiato in Usa per questa burla assolutamente legale — è considerato in Giappone il capostipite di una nuova generazione di ricchi imprenditori abili, scrupolosi, il cui unico obiettivo è conquistare il territorio degli Usa su basi economiche.

Kimio Nakagawa è un giovane di diciannove anni che ha aperto in California una catena di health food store (cibo organico non contaminato da prodotti chimici, ndr.) sulla base di un brevetto il cui copyright è giapponese che consente di produrre vegetali e prodotti ortofrutticoli con coltivazione biologica a prezzi imbattibili. In due anni ha conquistato il mercato creando profitti e posti di lavoro, e dal suo negozietto di San Francisco è partito verso la sfida contro la celeberrima polpetta di Mac Donald's, vicino al fallimento. La media nazionale statunitense, infatti, sta modificando la propria dieta, e il Giappone provvede ad alimentare il mercato con nuovi prodotti sofisticati. Un pool di sei industrie giapponesi, con manufatti realizzati parte in Singapore e parte in Cecoslovacchia, sta conquistando il mercato della carta d'uso comune per avvolgere il cibo e in California il cibo giapponese — il famoso pesce crudo Sushi — si trova ormai dappertutto.

Mikoyuma, giovane imprenditore nipponico, neppure trent'anni di età, parla ogni sera alla televisione americana in un celebre talk show e spiega come fare affari nel mercato capitalistico, mentre al pomeriggio, dalle due alle tre, su Cnn, Mikko Kikiyuma, attraente psicologa giapponese, spiega come «inventare nuovi lavori nel mercato mondiale». I giovani imprenditori giapponesi, di età tra i 25 e i 35 anni, producono profitti annui, nel mondo, per un valore di circa 130 miliardi di dollari netti (quasi 160 mila miliardi di lire). Vengono ad insegnare in Usa come vendere, come produrre, come organizzare il mercato capitalistico.

Secondo uno studio comparato della Stanford University e dell'Università i Tokyo, i cui risultati — non a caso — sono stati diramati ieri, alla domanda «Quanto durerà ancora il tuo Paese?» in Usa, tra studenti universitari nella fascia d'età tra i 18 e i 25 anni, il 74% ha risposto: «Non più di dieci anni». In Giappone, il 98% ha risposto «Il mio paese è eterno». Come faceva notare Paul Magnusson sulla rivista Business Week commentando questi dati, la chiave per decifrare lo scontro nippo americano sta tutta in questa analisi sociologica dalla quale si può facilmente comprendere come «noi statunitensi non crediamo più in noi stessi, a differenza dei giapponesi, e dal crollo psicologico e quello economico il passo è molto breve, molto più breve di quanto non possano credere gli economisti della scuola storica».

**Sergio Di Cori**

IL BILANCIO DI ASSOGESTIONI

# Le famiglie puntano sui Fondi

Un mese in rosso, undici in nero: «E' stato un anno soddisfacente, nonostante la crisi»

ROMA — Un mese in rosso, gennaio, gli altri undici in nero. Mese per mese i risultati dei Fondi comuni di investimenti — letti attraverso la lente della raccolta netta — hanno mostrato nel 1991 un andamento di forte coerenza: fondi obbligazionari con saldo sempre positivo, bilanciati ed azionari con saldo sempre — o quasi — negativo. Sono stati i Fondi dedicati al reddito fisso, dunque, a rendere possibile una conclusione «più che soddisfacente» — così si è espressa Assogestioni — dell'anno. L'associazione di categoria cita anche altri fattori di compiacimento: azionari e bilanciati hanno realizzato rendimenti medi dell'ordine del 7,5% che si confrontano con una variazione negativa dell'indice globale mib di oltre il 2%.

I fondi obbligazionari hanno ottenuto in media l'11,6% (quasi un punto sopra il rendimento offerto dai Bot). «Nel 1991 — sempre secondo Assogestioni — le famiglie italiane hanno destinato una porzione rilevante del proprio risparmio ai Fondi comuni, che si sono sviluppati, rispetto a fine anno 1990, nell'ordine del 20% in termini di patrimonio. Tale risultato è dovuto non solo ai positivi risultati di vendita, manifestatisi con una raccolta netta pari in totale a 5.311 miliardi di lire, ma anche ai brillanti risultati di gestione, dal momento che le plusvalenze realizzate e i redditi maturati dal portafoglio titoli dei Fondi hanno raggiunto i 4.500 miliardi di lire. Nel corso dell'anno sono stati inoltre distribuiti proventi per circa 1.050 miliardi di cui oltre il 60% reinvestito in quote di fondi».

Il numero delle società di gestione è diminuito da 58 a 56. Non registra rallentamenti, invece, la natalità dei Fondi, passati dai 186 di gennaio ai 221 di dicembre: un ritmo medio di quasi 3 nuovi Fondi al mese. Il patrimonio del sistema è cresciuto da 47.382 (dicembre 1990) a 56.201 miliardi. Il numero delle sottoscrizioni è risalito a dicembre a 2.307.692 contro i 2.313.377 di fine '90: cifra superata solo tre volte, da marzo a maggio, lo scorso anno. Il mese d'oro dei Fondi è stato giugno, dal punto di vista della raccolta netta, con 814 miliardi, saldo tra 2.204 miliardi di nuove sottoscrizioni e 1.390 miliardi di riscatti. A gennaio il saldo era stato negativo per 22 miliardi.

Il mese d'oro per le nuove sottoscrizioni è stato luglio, invece, con 2.233 miliardi. Quello nero ottobre, per il maggior volume di riscatti, pari a 1.841 miliardi. Sugli obbligazionari — come detto — non è mai calato l'inverno. I valori caldi della raccolta netta sono stati registrati tra maggio e luglio e tra ottobre e novembre, con più di mille miliardi mensili. I Fondi obbligazionari sono saliti da 76 a 78. Al contrario, i Fondi bilanciati non hanno mai visto il sole della raccolta netta positiva: mese nero ottobre, con 302 miliardi di saldo negativo.

Ciò nonostante, altri cinque Fondi si sono aggiunti nel corso dell'anno ai 55 già attivi sul mercato. Anche per gli azionari il mese peggiore è stato ottobre con una raccolta netta negativa di 465 miliardi. Solo a febbraio e marzo il saldo degli azionari è stato positivo (123 e 120 miliardi). Alta la natalità della categoria: dai 55 Fondi di gennaio agli 83 di dicembre. Da rilevare, sia per i bilanciati sia per gli azionari, che i risultati migliori sono stati registrati da quelli internazionali, i cui valori in assoluto non hanno potuto però neanche lontanamente compensare il deflusso generale. E' proprio tra gli azionari internazionali, peraltro, che si rileva la maggiore concentrazione di nuovi Fondi attivi sul mercato dal '91.

Sostanzialmente soddisfatti dell'andamento del sistema Fondi nel '91 anche alcuni tra i gestori delle maggiori società di gestione. «Il sistema dei Fondi esce bene dal 1991, che è stato un anno di deciso consolidamento delle posizioni raggiunte all'interno del sistema». Dice infatti Giulio Baseggio, presidente di Gestiras, che precisa però che «i fondi vivono di riflesso dell'andamento degli altri mercati, che al momento non brillano». Il riferimento è in primo luogo alla Borsa, che ha chiuso il 1991 con l'indice generale in sostanziale pareggio: «per prosperare i fondi sono legati al mercato azionario, in un sistema economico che però guarda alla borsa con distacco. Il sistema economico e produttivo italiano dovrebbe invece trovare nella borsa un vero mercato dei capitali.

LANCIÓ DELL'ATT

# Arriva il videotelefono

NEW YORK — Ventotto anni dopo aver presentato i primi progetti, la Att è pronta a lanciare il videotelefono: il colosso americano delle comunicazioni ha messo a punto un apparecchio portatile a costo contenuto che sarà in vendita a partire dal maggio prossimo. Il telefono del futuro, che ha tutte le sembianze del vecchio telefono digitale con l'aggiunta però di un piccolo (3,3 pollici) schermo verticale, ha già ricevuto il suo battesimo del fuoco. La Att ha infatti effettuato un primo collegamento sperimentale tra New York e Washington e ha rivelato che il costo dell'apparecchio al pubblico sarà di 1.499 dollari. I primi disegni del videotelefono Att risalgono al 1964, quando vennero esposti alla fiera mondiale di New York. Ma nonostante ci siano voluti quasi trent'anni per svilupparlo, l'azienda è certa del suo futuro successo: «Oggi è la cassa automatica ad essere considerata indispensabile per la vita di tutti i giorni — ha detto il portavoce della società Robert Kavner —. Entro la fine del decennio il videotelefono sarà diventato altrettanto insostituibile. Avrà un effetto più rivoluzionario dell'introduzione del fax». A ritardare lo sviluppo del videotelefono sono stati soprattutto problemi tecnici. Le normali linee telefoniche non riuscivano a «trasportare» un numero sufficiente di informazioni per consentire l'invio di immagini. Le immagini televisive normali hanno bisogno di 90 milioni di bit al secondo; i cavi telefonici ancora in uso in gran parte degli Stati Uniti ne possono trasportare solo 25.000. Grazie ad apparecchi e a software più sofisticati la Att è riuscita a trasmettere via telefono una immagine a colori che cambia dieci volte al secondo, contro una televisiva che si modifica invece ad un ritmo di 30 volte al secondo.

INDAGINE ISCO

# Il risparmio tiene

ROMA — Si accentua la sfiducia delle famiglie italiane sulla situazione economica del paese. Dalla consueta indagine dell'Isco emerge, infatti, un peggioramento di quasi due punti rispetto a novembre, toccando, a quota 115,9, uno dei livelli più bassi degli ultimi due anni. «Le attese sui prezzi hanno scontato una stabilizzazione dei tassi di crescita, mentre cauto è rimasto il giudizio circa l'andamento della disoccupazione».

Sempre secondo l'indagine dell'Isco, «la quota di famiglie che risparmiano o che ritengono di poter risparmiare in futuro si è comunque confermata consistente e la fiducia sul risparmio futuro rimane diffusa ed elevata». Dal punto di vista del quadro generale, «la situazione economica del paese, invariata o progredita negli ultimi dodici mesi per il 36% degli intervistati, è attesa stazionaria o in miglioramento dal 44% del campione consultato». Per quanto riguarda i prezzi, il 55% li ritiene moderatamente aumentati, il 26% fortemente cresciuti mentre, per i prossimi dodici mesi, il 33% del campione crede in un maggior rincaro, circa la metà prevede il mantenimento dei ritmi attuali e l'11% un certo rallentamento.

Quanto ai disoccupati, secondo il 41% del campione contattato, la previsione è di un moderato aumento, il 26% prevede forti aumenti e il 23% stabilità se non diminuzione. La situazione economica delle famiglie, «stabile o progredita nei dodici mesi precedenti per il 78% degli interpellati, è prevista stazionaria o in miglioramento dal 79% del campione consultato».

CINQUEMILA LICENZIAMENTI

# Anche la Nasa «taglia»

NEW YORK — Anche per la Nasa è tempo di cambiamenti drastici: «Entro il 1996 dovremo ridurre le spese di circa 500 milioni di dollari e questo si tradurrà nell'eliminazione di 5.000 posti di lavoro a livello nazionale», ha detto il nuovo direttore del Kennedy Space Center, l'ex astronauta Robert Crippen.

Secondo il dirigente americano per raggiungere l'obiettivo di contenimento dei costi non sarà sufficiente ricorrere a programmi di prepensionamento o a incentivi per i dipendenti disposti ad abbandonare volontariamente l'ente aerospaziale americano. Sarà invece necessario ricorrere a veri e propri licenziamenti. A soffrire della nuova politica della Nasa saranno soprattutto gli impiegati delle aziende appaltatrici dei contratti dell'agenzia Usa, che sperimenteranno una drastica riduzione delle commesse.

«Ridurremo il personale addetto ai voli dello «Shuttle» — ha continuato Crippen — ma senza rinunciare a garantire massima sicurezza dei voli. E cercheremo comunque di rispettare il programma di lanci previsti nei prossimi cinque anni».

Per i prossimi cinque anni è previsto un aumento dei voli dello «Shuttle» che diventeranno otto nel 1992 e potranno arrivare fino a dieci negli anni successivi. Nel 1991 la Nasa ha portato a termine sei missioni della navicella spaziale.

Alcuni esperti hanno però espresso forti preoccupazioni per la sicurezza dei voli, visto che il progetto di incrementare l'attività dell'agenzia aerospaziale Usa giunge proprio in un momento di drastica riduzione della forza lavoro.

MARTEDI' VERTICE DECISIVO

# Nubi sulla Chimica

## La proprietà sarebbe decisa a chiudere con la cellulosa

TORVISCOSA - Tutto come previsto ieri mattina alla Chimica del Friuli, dove sono rientrati in fabbrica gli oltri 300 lavoratori dei reparti della cellulosa e della semichimica, posti in cassa integrazione e in ferie «forzate» dallo scorso novembre. L'occasione è servita al consiglio di fabbrica e alle segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil per fare il punto della situazione alla vigilia del summit di martedì prossimo, quando a Torviscosa si incontreranno le segreterie nazionali dei sindacati di categoria e i vertici della Snia Bdp.

Le prospettive per lo stabilimento friulano non sono affatto incoraggianti, e prendono sempre più corpo le voci secondo cui la proprietà sarebbe decisa a smantellare i reparti di cellulosa e di semichimica. La situazione del mercato sarebbe tale da gravare per quasi 20 miliardi sul bilancio dell'azienda del gruppo Fiat. La chiusura di questi reparti significherebbe una drastica riduzione del personale che oggi supera abbondantemente le 700 unità, oltre il migliaio considerando l'indotto.

Nella riunione sindacale di ieri è stata sostanzialmente decisa una linea comune da tenere nell'appuntamento di martedì. Per lunedì mattina intanto le segreterie territoriali di Cgil, Cisl e Uil hanno indetto uno sciopero di alcune ore che coinvolgerà tutti i lavoratori, con la messa al minimo degli impianti produttivi in funzione (clorosoda e caprolattame). I dipendenti, che saranno affiancati dai sindaci dei comuni della Bassa friulana, raggiungeranno in corteo il Municipio di Torviscosa dove una delegazione sindacale sarà ricevuta dal sindaco Edi Beltramini. Dopo la riunione di ieri mattina, i sindacati hanno avuto nel pomeriggio un incontro con l'esecutivo del consorzio di depurazione e risanamento delle acque della Bassa friulana, presieduto dallo stesso Beltramini. E' stato fatto il punto sullo stato dei lavori dell'impianto di pre-trattamento degli scarichi industriali della Chimica. Quest'impianto, una volta completato, consentirà un primo trattamento delle acque reflue provenienti dallo stabilimento prima che siano immesse nel cosiddetto «tubone» (che ha comportato investimenti per 120 miliardi), una condotta che scaricherà in mare aperto, al largo della laguna maranese, gli scarichi industriali opportunamente trattati. Come si ricorderà la mancata entrata in funzione dell'impianto di pre-trattamento della Chimica pose fuori legge gli scarichi dello stabilimento, con la conseguenza della condanna emessa dalla pretura di Cervignano a carico del sindaco Beltramini e la chiusura della fabbrica stessa. I sindacati hanno voluto fare il punto sulla situazione per evitare una strumentalizzazione da parte dell'azienda su questo aspetto, che appare invece di fase di risoluzione.

r. c.

CASSE DI RISPARMIO

# Crup, intesa con Verona Più ardua con Trieste

Antonio Comelli

VERONA — La Cassa di risparmio di Verona acquisterà per circa 50 miliardi di lire il 25% della Crup spa, l'azienda bancaria nata dalla trasformazione della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone. Dopo la trasformazione in Spa secondo la legge Amato, il presidente della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, Antonio Comelli, sta stringendo infatti i tempi per la realizzazione dei suoi progetti. Primo fra tutti appunto l'ingresso della Cassa presieduta da Alberto Pavesi dopo l'aumento di capitale, per un totale di 198,6 miliardi. Tecnicamente l'operazione è già stata definita: dovrebbe concludersi nelle prossime settimane, e comunque entro febbraio.

Dove invece Comelli non riesce a stringere i tempi è nell'accordo con le altre due Casse di risparmio del Friuli-Venezia Giulia: Gorizia e Trieste. Il progetto di integrazione in un'unica holding regionale è ancora in alto mare. Dopo le reciproche manifestazioni di disponibilità di fine anno non si è ancora riusciti a trovare un accordo per un progetto comune da presentare alla prossima riunione delle Casse del Nord-Est. Gorizia e Trieste infatti sono impegnate in queste ultime settimane nel portare a termine la trasformazione in Spa.

Nel frattempo è stata rinviata dal 15 al 20 gennaio la riunione dei presidenti delle quattro Casse di risparmio del Veneto (Pavesi per Verona, Bentsik per Padova, Segre per Venezia e De Poli per Treviso) per definire la questione della holding regionale.

Le tappe per la realizzazione della «Cariplo» veneta saranno queste: prima fase, incarico a un gruppo di esperti di analizzare e contabilizzare le consistenze patrimoniali dei 4 istituti e le relative quote nella holding regionale. Seconda: entro febbraio, la definizione del progetto di holding da sottoporre a marzo a Bankitalia; per aprile-maggio discussione del piano con il governatore di Bankitalia, Carlo Azeglio Ciampi. Terza fase: per giugno firma del decreto da parte del ministero del Tesoro e infine per luglio la costituzione della holding.

Una tabella di marcia che potrebbe essere rispettata, dicono negli ambienti finanziari veneti, soltanto se ci sarà un avvicinamento tra il presidente della Cassa di Verona, Pavesi, e quello di Padova, Ettore Bentsik.

«FRIULI»

### Cambia il nome?

UDINE — La Banca del Friuli potrebbe dover mutare denominazione. Bankitalia, infatti, non avrebbe dato il suo assenso alla richiesta del Credito Romagnolo per mantenere in vita la denominazione dell'istituto friulano accanto a quella del Rolo.
Secondo le indicazioni di Via Nazionale, a partire dal prossimo febbraio, dovrebbe chiamarsi Credito Romagnolo Spa.
L'imprevisto stop del ministri del Tesoro potrebbe creare notevoli difficoltà : il mantenimento della denominazione era una delle condizioni poste dal consiglio della Banca del Friuli per accettare la fusione.

ANIA

### Aumenti Rc auto

ROMA — Nessuna richiesta di aumento delle tariffe Rc auto è stata avanzata fino a questo momento dalle compagnie di assicurazioni. Le imprese del settore, infatti, dovranno presentare la loro domanda al ministero dell'Industria entro il 20 febbraio, salvo che nel frattempo non venga varata la legge di riforma che, dopo essere stata approvata dal Senato, riprenderà oggi il suo cammino parlamentare. L'appuntamento è fissato presso la commissione finanze della Camera che esaminerà, in sede legislativa, le «modificazioni» alla disciplina dell'assicurazione obbligatoria per la circolazione degli autoveicoli.

API

### Nuove strategie

UDINE — Il 1992 si presenta quanto mai incerto in campo internazionale, visto che la ripresa economica sarà determinata dalle effettive possibilità di rivitalizzazione del sistema americano. A livello nazionale le prossime elezioni politiche non faranno di certo accelerare i termini della discussione per la risoluzione dei nostri problemi». Lo afferma, in una lettera inviata a tutti gli associati, il vicepresidente dell'Associazione piccole e medie imprese (Api) di Udine, Massimo Paniccia, secondo il quale «pur in questo quadro di incertezza le piccole e medie industrie sapranno imporre la propria presenza rivalutando così l' intero comparto manifatturiero».

LE PREVISIONI DEI BANCHIERI

# Un anno difficile agli sportelli

*Il sistema bancario ha chiuso bene il '91 ma le previsioni per l'anno appena cominciato non sono certo ottimistiche*

*Qualche segnale premonitore era già emerso nel secondo semestre, con un ampio ricorso ai crediti della clientela*

MILANO — Il sistema bancario italiano ha chiuso positivamente il '91 ma non sarà altrettanto facile — per ammissione degli stessi banchieri interpellati dall'agenzia Radiocor — ottenere risultati analoghi nel '92. Soprattutto se la ripresa economica tarderà a manifestarsi, sui conti delle imprese di credito sono infatti destinati a riflettersi i forti investimenti realizzati nell'ampliamento della rete sportelli. Pesa inoltre la più accesa concorrenza nel sistema ed un incremento dei costi che ha frenato margini ancora discreti. Qualche segnale premonitore nel rallentamento del secondo semestre e lo stesso ampio ricorso ai crediti da parte della clientela, spesso spinta dalla carenza di liquidità delle imprese industriali, pone ai banchieri il vincolo di un più pressante monitoraggio alla qualità del credito.

«Ma il '91 — come ricorda il direttore della Cariplo, Sandro Molinari — è stato anche un anno particolarmente importante per il sistema bancario. Le modifiche suggerite dall'attuazione della legge-Amato hanno una rilevanza notevole anche se è difficile dire se queste innovazioni saranno sufficienti nel '92». Per l'istituto presieduto da Roberto Mazzotta l'esercizio si è chiuso il 19 dicembre con la trasformazione in Spa e con l'incorporazione dell'Ibi. Le due aziende bancarie nei dodici mesi hanno messo a segno un incremento del 12% della raccolta da clientela e del 13% degli impieghi a clienti. Il risultato economico è previsto «in linea con quello del '90, dato positivo — secondo Molinari — in considerazione degli impegni assunti con l'apertura di circa 50 nuovi sportelli».

Il presidente dell'istituto bancario Sanpaolo di Torino, Gianni Zandano, non esita a definire «molto positivo» il '91 sia per i risultati economici raggiunti che per i prodotti realizzati. «Nel 1991 il Sanpaolo — osserva Zandano — è riuscito a coniugare due obiettivi difficilmente compatibili: quello di ampliare gli investimenti, mantenendo contestualmente un brillante utile d'esercizio». Risultato tanto più lusinghiero in quanto è stato realizzato in presenza di un potenziamento della struttura operativa di gruppo, attraverso l'acquisizione del Crediop e di un ampliamento della rete di filiali, con l'apertura di 67 nuovi punti operativi».

Le ragioni di questa nuova affermazione — secondo Zandano — vanno «individuate anche nella politica di gestione delle attività, improntata alla selettività nell'erogazione del credito, con una conseguente riduzione del ritmo di crescita del totale attivo rispetto a quello del '90. A fronte di una sempre più rigorosa ed oculata gestione degli assets è stata condotta una aggressiva politica di raccolta, attuata con formule innovative, che ha permesso di recuperare quote di mercato e di rafforzare il rapporto con la clientela al dettaglio».

Il ruolo sempre più significativo dei ricavi su servizi «ha consentito inoltre un aumento del margine di intermediazione, che conferma l'orientamento dell'istituto volto ad offrire alla clientela una vasta gamma di prodotti, in particolare nel segmento della finanza innovativa e nei rapporti con l'estero». Queste considerazioni — aggiunge Zandano — riguardano la gestione «ordinaria» dell'azienda, a cui vanno aggiunti gli effetti della profonda ristrutturazione societaria in atto e della già citata operazione Crediop.

«L'impressione di un bilancio '91 ancora positivo per il comparto bancario è confermata dall'amministratore delegato del Credit, Pier Carlo Marengo, e questo «mo- nostante la difficile congiuntura economica e i riflessi negativi del caso Federconsorzi e della recente moratoria sul debito sovietico». In una situazione che «naturalmente differisce da banca a banca — nota Marengo — il credito italiano ha continuato a svilupparsi più rapidamente della media, potenziando la rete di sportelli, che ha superato ormai le 650 mila unità aumentando la produttività e — cosa assai importante in un momento di difficoltà dell'economia — mantenendo sui tradizionali bassi livelli le sofferenze».

Nella lettera di fine anno agli azionisti Comit Sergio Siglienti, Luigi Fausti e Mario Arcari (rispettivamente presidente e consiglieri delegati) avevano indicato, per il periodo gennaio-ottobre, un incremento del 7% delle rendite di gestione con un secondo semestre «sostanzialmente in linea con il primo» che aveva visto crescere del 19,1% gli impieghi alla clientela e del 9,91% la raccolta da clientela. Sempre al 30 giugno la Comit segnalava un incremento del 5,22% del risultato lordo.

Preoccupazioni per l'andamento dell'economia emergono nelle dichiarazioni di Carlo Salvatori, direttore generale del Banco Ambrosiano Veneto, che definisce il '91 «l'anno delle riprese annunciate e rinviate». Attese per la primavera — ricorda Salvatori — la previsione di ripresa «è scivolata sull'estate e poi sull'autunno. Ora siamo tutti rassegnati ad attendere solo nel 1992 l'uscita dalla fase bassa del ciclo, un'uscita che sarà lenta e costerà qualche sacrificio». Alla tendenza mondiale non è sfuggita l'Azienda Italia «il cui prodotto interno è stagnante, sostenuto dai consumi ma partcolarmente frenato dagli investimenti. Sono dati che i giornali ci ripropongono ogni giorno».

In questo quadro «le condizioni di profittabilità delle imprese sono peggiorate inducendo a sospendere — e comunque condizionando — le iniziative di sviluppo». Gli effetti a cascata non sono mancati sul settore bancario dove le performance risulteranno contenute e di segno alterno. Credo sia facile prevedere per il sistema creditizio margini di interesse in flessione e arretramenti delle redditività media dell'attivo. In questo quadro Ambroveneto «continuerà a produrre risultati soddisfacenti, magari riducendo un pò la velocità di crescita, ma comunque permanendo nel gruppo delle migliori banche italiane. In particolare la raccolta, sia quella diretta che indiretta, dovrebbe consentirci nella fascia superiore rispetto alla media stimata del sistema. Non posso tuttavia evitare di esprimere la mia preoccupazione per i prossimi mesi per un comparto strategico, come il nostro, che è sottoposto a forti pressioni competitive e di mutamento strutturale. Dovremo monitorare ancora con maggiore attenzione i rapporti tra patrimonio, rischio e redditività, con la speranza che cessino definitivamente quelle rigidità e quei processi inerziali che da noi sono duri a morire anche nell'economia e nella finanza».

Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Giampiero Cantoni

Andamenti ancora positivi emergono dalle parole di Alberto Pavesi, presidente della Cassa di risparmio di Verona e dal direttore generale del Credito Bergamasco, Lucio Motta. Per Pavesi in un mercato per molti versi più difficile «la Cassa esprimerà per il '91 un risultato operativo in crescita rispetto all'anno precedente, che si accompagna ad un sensibile ampliamento della rete distributiva» mentre il '92 si presenta «per l'economia in generale, denso di problemi con molte incognite sul fronte dei conti pubblici. Anche in questo le prioiezioni aziendali evidenziano una situazione di fondo del tutto positiva sia sotto il profilo reddituale che patrimoniale».

Nell'anno del centenario di fondazione il Credito Bergamasco ha ribadito — secondo Motta — le «positive risultanze» del 1990. In alcuni casi (raccolta diretta per esempio, che prevediamo aumenterà in misura quasi doppia rispetto alle previsioni indicative fatte per il sistema) le ha addirittura superate nonostante le difficoltà legate all'accentuazione della concorrenza e alle fasi recessive dell'economia nazionale e internazionale. Nel 1991 — aggiunge Motta — abbiamo inoltre sopportato il grosso peso del potenziamento della rete rispettando i programmi che c'eravamo imposti: 14 le nuove agenzie aperte tra cui alcune in primari centri. Ora il Credito Bergamasco, unitamente al controllato Banco San Marco può disporre di circa 136 sportelli, comprendendo tra questi tra questi quelli ad operatività ridotta (una quindicina).

«Con il '91 abbiamo voltato pagina. Lasciamo alle nostre spalle l'emergenza e affrontiamo problemi delicati e impegnativi, ma tipici di un'attività bancaria in un periodo di profondi cambiamenti del mercato». Il consuntivo sull'attività della Bnl, tracciato dal presidente Giampiero Cantoni, è anche una pietra sopra l'intricata vicenda della filiale di Atlanta e la non meno rilevante storia, per i conti dell'istituto, rappresentata dal crack Federconsorzi. La Bnl, ricorda Cantoni, ha chiuso l'anno 'in bellezza', «con l'approvazione, da parte del ministro del Tesoro, del progetto presentato dalla Bnl per la sua trasformazione in società per azioni. Nel corso del '92 — osserva il presidente — nascerà, con una omogenea articolazione, il nuovo gruppo polifunzionale Bnl, dando quindi puntuale attuazione alle indicazioni della prima convention operativa che si è tenuta a Firenze in primavera».

Per Cantoni, il via libera di Guido Carli alla trasformazione in Spa «rappresenta una testimonianza significativa di fiducia nei riguardi della nuova Bnl». Quanto all'organizzazione della Bnl Spa, Cantoni conferma le indicazioni già ratificate dagli organi sociali sulla costituzione di tre società per la gestione del credito a medio lungo termine (mobiliare, immobiliare, cinematografico e teatrale). Il programma di razionalizzazione del parabancario verrà inoltre perseguito riconducendo le attività di leasing sotto la locafit e le altre società del settore sotto la Bnl holding italia.

L'anno è stato brillante per il Monte dei Paschi, a un passo dalla ratifica, dopo un'estenuante trattativa, dell'acquisizione della Cassa di Prato. Ma il provveditore Carlo Zini fa il punto anche sulle prospettive della congiuntura economica. «Se è vero che il '92 si apre all'insegna dell'incertezza sulla situazione economica e finanziaria interna e internazionale — dice Zini — non mi sentirei tuttavia di condividere il forte pessimismo di questi ultimi giorni sullo scenario dell'intero anno. Qualche segnale di respiro affiora, infatti, nel tessuto produttivo e sono più propenso ad immaginare un rinvio della ripresa al secondo semestre, piuttosto che un inasprimento ulteriore della fase recessiva». In questo quadro, «il '92 sarà certamente un anno di maggiore competizione per le banche». L'istituto senese si è preparato a dovere. «Per quel che ci riguarda — aggiunge Zini — il Monte dei Paschi ha chiuso un altro anno positivo dedicato soprattutto al rafforzamento della propria rete di sportelli, con l'apertura di 62 nuove filiali, e all'allargamento dell'operatività interna ed internazionale».

# Una «rivoluzione telematica» per i titoli di Stato

ROMA — E' stato l'anno della consacrazione del «telematico» a mercato maturo. Oltre un milione e 200 mila miliardi di titoli scambiati, prezzi indicativi della forza del mercato, tassi base con valore segnaletico, significativo aumento dell'efficienza del circuito. Il 1991, per i titoli di Stato, ha segnato uno spartiacque con il passato, gettando le basi per la partecipazione a pieno titolo dell'Italia nel mercato finanziario unico europeo, nonostante l'abbassamento del rating da parte di Moody's deciso il luglio scorso. Ma il 1991 è stato anche l'anno di allungamento della vita media del debito pubblico (da 2,6 a 2,9 anni), grazie al lancio dei Btp decennali, i cosiddetti «Italia 10». Inoltre, sul fronte legislativo, è stato presentato dal governo un disegno di legge che trasferirà alla Banca d'Italia la piena potestà sul tasso di sconto, oggi in «condominio» con il ministero del Tesoro. I tassi di interesse, però, sul finire dell'anno hanno subito un'impennata e il mercato ha faticato ad assorbirli. Tuttavia, secondo gran parte degli operatori, nel 1992 lo scenario è destinato a rasserenarsi, almeno un po': l'inflazione interna dovrebbe calare e in Italia un contributo significativo all'economia dovrebbe arrivare dall'accordo sul costo del lavoro. Sul fronte più strettamente tecnico un contributo importante verrà dalla nascita del mercato italiano dei future e dal passaggio (previsto per il 9 gennaio) della gestione della rete telematica da Reuters a Sia. Esperti del mercato stimano in almeno 70-80 centesimi il calo dei tassi d'interesse a fine '92 rispetto ai livelli attuali. «E' stato un anno in cui i risultati sono stati al di sopra delle più ottimistiche aspettative». Così Maurizio Minotti, vice direttore generale dell'Abi e vice presidente del comitato di gestione del telematico, ha commentato l'andamento del secondario, che ha vissuto una vera e propria esplosione degli scambi. Le contrattazioni si sono attestate à 1.224.004 miliardi (1.764.000 circa dal 16 maggio 1988, data di nascita del mercato). Il confronto con gli anni precedenti, infatti, sottolinea la portata del boom: nel 1990 sono stati scambiati 426.913 miliardi (72.255 nel 1989 e 42.857 nel 1988). La media giornaliera delle contrattazioni è passata da 1.700 miliardi del 1990 a 5.200 miliardi del 1991. Il mese più brillante dell'anno appena trascorso è stato ottobre, con volumi che hanno superato 186.800 miliardi. Il 17 ottobre è stato il giorno record dell'anno, con 11 mila miliardi di scambi (nella settimana dal 14 al 18 ottobre la media giornaliera si è attestata a 9.335 miliardi). La ragione principale del 'rally' di ottobre è stata la grande liquidità del sistema, dovuta al pagamento di cedole e rimborso di titoli da parte del Tesoro. Il 1991 ha visto inoltre aumentare da 20 a 24 la 'rosa' dei «Primary dealer» con l'ingresso della Banca del Salento (in sostituzione della Cr Roma che si è fusa con il Banco di S. Spirito), la Banca d'America e d'Italia, il Banco di Sardegna, la Cr Verona e la Eptacom. Il numero dei dealer aderenti al sistema si è invece portato a quota 340, con l'ingresso tra gli altri di un gran numero di aziende industriali. Nel 1992, inoltre, il numero dei primary è destinato a salire ulteriormente per effetto del passaggio, fissato per il 9 gennaio, dalla Reuters alla Sia della gestione del sistema telematico (previsto anche l'allargamento del listino dei titoli quotati). «Il '92 sarà un anno di altri successi — ha sottolineato Minotti — grazie alla maggiore efficienza del circuito, alla selettività degli intermediari e alla maggiore affluenza degli operatori stranieri. Inoltre, la creazione del mercato italiano dei future permetterà agli investitori una gestione più razionale del portafoglio». E proprio i future sono stati tra i protagonisti del '91: il 5 settembre il Matif di Parigi ha lanciato il nuovo contratto, seguito a ruota dal Liffe di Londra (quest'ultimo si è poi dimostrato come il preferito dagli operatori italiani). Nell'anno, inoltre, è stata completata la riforma della riserva obbligatoria, avviata il 15 ottobre del 1990. Il provvedimento permette alle tesorerie delle banche di mobilizzare fino al 5% della Rob (fino al 15 ottobre '91 questa quota era limitata al 3%) per le proprie esigenze di tesoreria. Il cuscinetto di liquidità nato dalla riforma ha stabilizzato il tasso «Overnight» (salvo gli sbalzi di ottobre e di dicembre), che è diventato un punto di riferimento attendibile del mercato monetario, spazzando via gli sbalzi quotidiani cui era sottoposto a ogni minima carenza di riserve libere.

**RAIUNO**

6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG 1 MATTINA.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 SUPERNONNA. Telefilm.
11.00 DA MILANO TG 1.
11.05 PROVACI ANCORA HARRY. Telefilm.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAI UNO.
12.30 TG 1 FLASH.
12.35 PIACERE RAI UNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.35 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani.
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
15.00 DSE - RAGAZZE E RAGAZZI.
15.30 LAVORO E NEWS.
16.00 BIG.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 IL MIO MOZART. Sceneggiato.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 NATI CON LA CAMICIA. Film 1983. Con Terence Hill Bud Spencer. Regia di E. Clucher.
22.30 ZEUS.
22.50 TG 1 - LINEA NOTTE.
23.05 MERCOLEDI' SPORT.
24.00 TG 1 - NOTTE. CHE TEMPO FA.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 IL TENENTE URSULA. Film 1974.
2.45 DIRITTO DI UCCIDERE. Film 1986.
4.15 GLI AVVOLTOI. Film 1952.
5.40 DIVERTIMENTI.

**RAIDUE**

6.55 PICCOLE E GRANDI STORIE. ALF TALES. Cartoni. LASSIE. Telefilm.
7.55 L'ALBERO AZZURRO. TOM e JERRY. Cartoni.
8.45 L'AGRICOLTURA NON SOLO.
9.00 CAMPUS FILOSOFIA E ATTUALITA'.
10.05 LA LUNGA PISTA DEI LUPI. Film con Doug McClure Harald Leipnitz. Regia di Harald Reinl.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI. METEO 2.
13.35 SUPERSOAP. SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 DETTO TRA NOI.
17.00 TG 2 DIOGENE.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 ALF. Telefilm.
17.55 ROCK CAFE.
18.05 TGS SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 BEAUTIFUL. METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 RAI DUE PRESENTA DUE FILM POLIZIESCHI. DELITTI E CAVIALE. LA DIRETTA DELLA MORTE.
22.10 MIXER.
23.00 AFRICA REPORTER.
23.15 TG 2 PEGASO.
24.00 AFRICA REPORTER.
1.00 TG 2 NOTTE.
1.15 METEO 2. TG2 OROSCOPO.
1.15 ROCK CAFE'.

**RAITRE**

12.05 IL CIRCOLO DELLE 12.
13.00 DA MILANO TG3.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 I GIOVANI NELL'ITALIA DEMOCRATICA. Sceneggiato.
15.15 DOPO COLOMBO...
15.45 SPORT - BOCCE CAMPIONATO ITALIANO.
16.15 HOCKEY SU PISTA CAMPIONATO ITALIANO.
17.00 POMERIGGIO SUL TRE.
17.45 LA RASSEGNA DEI GIORNALI ESTERI E TV.
18.00 GEO.
18.45 TG 3 DERBY. METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOBCARTOON.
20.05 BLOB.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 MI MANDA LUBRANO.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 BUTTATI BERNARDO. Film con Peter Kastner, Elizabeth Hartman. Regia di Francis Ford Coppola.
0.35 TG 3 NUOVO GIORNO.
0.55 METEO 3.
1.00 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE.
1.30 IL PORTALETTERE.
1.45 BLOB.
2.05 UNA CARTOLINA....
2.10 CATENE INVISIBILI. Film 1942.

**Eventuali variazioni degli orari e dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

## Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.46: Note di piacere; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro. Rassegna stampa; 8.40: Chi sogna chi, chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.30: Economia. Settimanale di economia e lavoro; 16: Il Paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08 Radioboy; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.20: Audiobox; 20.20: Note di piacere; 21.04: La signoria vostra non è invitata; 21.35: Incontri con la poesia; 22: Note di piacere; 22.15: Antonella Lualdi in «Felice Romani: nel libretto d'opera e altrove»; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

## Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Striscia comica; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Il viaggio promesso; 9.07: A video spento; 9.46: Striscia comica; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma «Radiodue 3131»; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Agostino; 15.45: Striscia comica; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Striscia comica; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

## Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Canzoni d'autore; 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Fine secolo. Incontri quotidiani sulle idee e i fatti del nostro tempo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Terra a occidente. Pagine dalla scoperta di un mondo nuovo; 14.06: Diapason; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Rossella Panarese presenta Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina. Quotidiano di cultura; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse Educazione e società; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre «Suites»; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

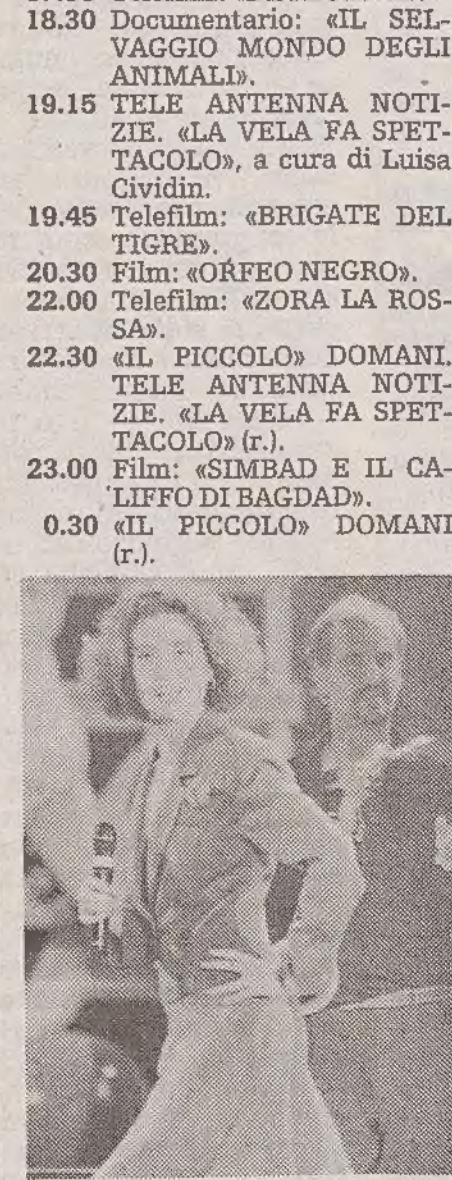
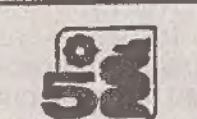
## Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn; 15: Giornale radio; 15.15: Noi e gli altri; 18.30: Giornale radio.
**Programma per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
**Programma in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli sloveni oggi (replica); 9.10: Pagine musicali: Pot pourri; 9.30: Buonumore alla ribalta (replica); 9.40: Pagine musicali: Evergreen; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Omero: «Odissea», poema; 11.45: Pagine musicali; Melodie a voi care; 12: Piccoli paesi sconosciuti; 12.20: Pagine musicali: musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali: soft music; 15.30: Annotazione; 15.40: Pagine musicali: Bluesy; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: I libri che più amo; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 14.15: Il festival: Ogni canzone vale; 14.30: Una storia importante; 15.30-16.30: Gr1 in breve; 15.35-16.37-17.35: Girerreuro quiz; 16.15: Dediche e richieste, plin!; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trovamusica; 18.56: Ondaverde; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome; 21.30: Gr1 in breve; 22: New jazz; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

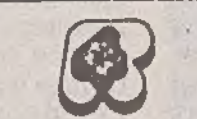
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte, divagazioni, musica, curiosità, riflessioni a cura di Alessio Rebecchini; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde Notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

**TELE ANTENNA**

15.00 Film: «NAGANA».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «DETECTIVE».
18.30 Documentario: «IL SELVAGGIO MONDO DEGLI ANIMALI».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. «LA VELA FA SPETTACOLO», a cura di Luisa Cividin.
19.45 Telefilm: «BRIGATE DEL TIGRE».
20.30 Film: «ORFEO NEGRO».
22.00 Telefilm: «ZORA LA ROSSA».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE. «LA VELA FA SPETTACOLO» (r.).
23.00 Film: «SIMBAD E IL CALIFFO DI BAGDAD».
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Gigliola Cinquetti (Montecarlo, 22.30).

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.05 PER GRAZIA RICEVUTA. Film commedia 1970. Con Nino Manfredi, Lionel Stander. Regia di Nino Manfredi.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore. PRENDI IL MONDO E VAI. Cartoni. ROBIN HOOD. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 DIRTY DANCING. Film commedia 1987. Con Patrick Swayze, Cinzia Rhodies. Regia Emile Arndolin.
22.40 SCENE DA UN MATRIMONIO.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.20 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
1.35 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
2.15 MISSIONE IMPOSSIBILE.

**ITALIA 1**

6.30 CIAO CIAO MATTINA. BUGS BUNNY. Cartoni. MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO. Cartoni. BENVENUTA GIGI. Cartoni. PALLA AL CENTRO PER RUDY. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 BENNY HILL SHOW.
14.15 TURK 182. Film commedia 1985. Con Timothy Hutton, Robert Urich. Regia di Bob Clark.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 QUELLI DELLA PALLOTTOLA SPUNTATA. Telefilm.
17.30 A-TEAM. Telefilm.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 MAC GYVER. Telefilm.
20.00 BENNY HILL SHOW.
20.30 I VICINI DI CASA. Situation comedy.
21.30 ANDY e NORMAN. Situation comedy.
22.30 IL MISTERO DI BELLAVISTA. Film commedia 1985. Con L. De Crescenzo, Andy Luotto. Regia L. De Crescenzo.
0.37 METEO.
0.40 STUDIO APERTO.
1.00 STUDIO SPORT.
1.15 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.

**RETEQUATTRO**

8.00 BUON GIORNO AMICA. Contenitore del mattino.
8.05 COSI' GIRA IL MONDO. Telenovela.
8.30 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE. Telenovela.
9.00 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
9.40 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.35 CARI GENITORI. Varietà.
11.35 STELLINA. Telenovela.
12.35 CIAO CIAO. Cartoni animati. DOLCE CANDY. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.00 PRIMAVERA. Telenovela.
19.45 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.50 BUONA SERA. Condotto da Amanda Lear.
20.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
20.25 BUONA SERA. Condotto da Amanda Lear.
20.30 SPERIAMO CHE SIA FEMMINA. Film commedia 1985. Con Catherine Deneuve, Stefania Sandrelli. Regia Mario Monicelli.
22.55 BUONA SERA. Condotto da Amanda Lear.

**ITALIA 7-TELEPADOVA**

17.45 TOMMY. Cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 O'HARA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 ERCOLE CONTRO I TIRANNI DI BABILONIA. Film.
22.15 NEWS LINE. Linea notizie.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 LO CHIAMAVANO VERITA'. Film.
0.30 NEWS LINE.
1.15 IL SASSO NELLA SCARPA.
1.20 SPECIALE SPETTACOLO.
1.30 HOCKEY SU GHIACCIO: Asiago-Varese.
2.45 COLPO GROSSO (r.).

**TELEMONTECARLO**

13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Gioco.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 SCOOBY DOO.
15.30 I.T. - INCONTRI TELEVISIVI.
17.45 YES I DO.
18.00 CONTO ALLA ROVESCIA. Film fantascienza 1968. Con James Caan, Joanna More. Regia Robert Altman.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 CODICE REBECCA. Film 1985, spionaggio. Con Cliff Robertson, David Soul. Regia David Hemmings. 2.a e ultima puntata.
22.30 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.55 TOP SPORT.

**TELEFRIULI**

12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
13.45 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
14.00 PRIMUS. Telefilm.
15.30 LA MOLISANA-BERNARDI GO. Basket B1.
16.00 TG FLASH.
17.00 PATTUGLIA RECUPERO. Telefilm.
18.00 TG FLASH.
18.05 LA PADRONCINA. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 UNA PICCOLA CITTA'. Telefilm.
20.30 DIREZIONE NORD. Film.
22.15 PRIMUS. Telefilm.
23.00 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 PROVACI ANCORA LENNY. Telefilm.
23.45 ROBERTA PELLICCERIE-SFILATA.

**TELEQUATTRO**

13.30 FATTI E COMMENTI 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.05 DAI E VAI. Un programma di basket minore realizzato da Elisabetta Delfabro e Paolo Zippo (replica).
14.25 Telecronaca dell'incontro di pallacanestro: PHILIPS-STEFANEL.
16.05 Telefilm: FBI OGGI.
16.50 Cartoni animati.
18.15 CINERUBRICA.
18.30 PAROLE E MUSICA. Conduce in studio Valerio Fiandra.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.05 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.10 Cartoni animati.
22.35 PAROLE E MUSICA. Conduce in studio Valerio Fiandra (replica).

**TELECAPODISTRIA**

14.40 LA SPERANZA DI RYAN. Soap opera (r.).
15.20 AMANDOTI. Telenovela.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.00 UN UOMO. Film drammatico (Canada 1980) (r.).
18.30 STUDIO 2.
18.50 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DI RYAN. Soap opera.
20.05 CARTONI ANIMATI.
20.30 PIANETA INFERNALE. Film.
21.55 TG TUTTOGGI.
22.05 CINEMA! GLI ANNI DELLA SORPRESA. Documentario.
22.35 THE COLLABORATORS. Film.

**TV / RAIUNO**

# Lotteria, grazie

## Attira gli spettatori «Fantastico» che premia

ROMA — Dieci milioni 409 mila telespettatori («share» 53,10) hanno seguito lunedì sera su Raiuno la puntata finale di «Fantastico» con l'estrazione della Lotteria Italia. Proprio durante l'annuncio, in collegamento con il Salone delle estrazioni dei Monopoli di Stato, si è avuto il picco d'ascolto della serata: 11 milioni 448 mila spettatori tra le 22.35 e le 22.40, secondo quanto si è appreso alla Rai. La puntata finale dello scorso anno, condotta da Pippo Baudo, aveva avuto un pubblico di 11 milioni 448 mila spettatori.

Soddisfazione generale e commenti improntati all'ottimismo: come di prammatica, la conferenza stampa con i protagonisti di «Fantastico», al termine dell'ultima puntata, si è risolta nelle frasi rituali con gli inevitabili bilanci. Johnny Dorelli, fedele al suo personaggio, ha glissato su tutte le domande rivoltegli. Raffaella Carrà ha dichiarato di essersi divertita in una «serata gioiosa in cui mi sono divertita anche con Dorelli».

Il capostruttura di Raiuno, Mario Maffucci, riferendosi alla puntata finale, ha definito «un'idea particolarmente felice mandare Gianfranco D'Angelo al Monopolio per fare la telecronaca dell'estrazione». La conferenza stampa, che si è svolta al «Delle Vittorie», è stata animata nella prima parte dalla presenza di Piero Chiambretti con la sua troupe e, come spesso accade al «guastatore torinese», Chiambretti è stato allontanato dal teatro prima che la conferenza stampa prendesse il tradizionale andamento.

Tracciando un bilancio della manifestazione, il direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni, ha detto che «"Fantastico", come tutti gli spettacoli del sabato sera, deve poggiare su basi solide. La scelta di Johnny Dorelli e Raffaella Carrà nasceva da questa esigenza. La presenza dei 16 ragazzi è stata importante e in futuro vedremo come utilizzarli in altre trasmissioni».

Piero Chiambretti non ha voluto mancare l'appuntamento con «Fantastico». Secondo il suo stile di «guastatore», ha fatto irruzione nel Teatro delle Vittorie con la divisa da postino, che è il suo abito di lavoro nel programma «Il portalettere» in onda su Raitre. Chiambretti avrebbe voluto intervenire in diretta, ma i dirigenti responsabili di Raiuno glielo hanno impedito.

«Sono arrivato per dare la cartolina al ministro Mannino — racconta Chiambretti — solo che il ministro non c'era e allora ho cercato di consegnare la cartolina in diretta a Johnny Dorelli. Ho scelto lui perché di recente Craxi ha dichiarato che nel prossimo governo non vuole più pesi morti e allora ho pensato che Johnny Dorelli potesse ben rappresentare il simbolo di questa nuova figura».

Chiambretti, naturalmente, contava di effettuare la consegna in diretta ma non c'è riuscito. «Volevo tentare di darla tra un pezzo registrato e l'altro — afferma Chiambretti — tanto "Fantastico", che è il programma più in diretta della Rai, è quello che poi usa più materiali indiretti. Non è stato possibile e allora la consegna della cartolina è avvenuta nel frastuono che seguiva la conclusione. Lui, comunque, ha reagito da gentiluomo». Chiambretti è intervenuto a suo modo nella conferenza stampa e rivolto al direttore di Raiuno, ha detto: «Per il prossimo anno confermerei Dorelli e la Carrà perché squadra che vince non si cambia».

Raffaella Carrà, padrona di casa a «Fantastico».

**TELEVISIONE**

CANALE 5

# Signori, mi sposo

## Oggi ritorna «Scene da un matrimonio»

Dopo la pausa natalizia torna «Scene da un matrimonio», il programma condotto da Davide Mengacci in onda alle 22.40 su Canale 5. Le telecamere di Canale 5 hanno ripreso i preparativi, la cerimonia e i festeggiamenti delle nozze tra due giovani di Pizzo Calabro (Reggio Calabria): Pasquale Catalisano e Teresa Andreotti. Il rito viene celebrato nella chiesa di San Francesco a Pizzo Calabro.

Raidue, ore 22.10

### Il Kuwait un anno dopo

A «Mixer Documenti» in onda alle 22.10 su Raidue, un viaggio in Kuwait nell'anniversario della guerra del Golfo. Il bilancio di un anno di conflitto visto dalla parte degli invasi. Civili e militari torturati, donne violentate, uomini deportati; i parenti degli emiri perseguitati: i bambini ridotti alla fame e uccisi. Una drammatica fotografia della guerra nel Kuwait dell'anno zero.

Un viaggio nell'inferno, realizzato da Gianni Barcelloni nell'ex terra dell'ortodossia e della ricchezza ora tornata a essere un brandello di deserto. Un reportage puntuale, accattivante e struggente accompagnato da alcuni spezzoni di un altro viaggio negli emirati di Alberto Moravia, lo scrittore italiano più lucido nel gustare scenari politici e umani.

Raitre, ore 20.30

### Il fumo a «Mi manda Lubrano»

Nella puntata di «Mi manda Lubrano», il programma condotto da Antonio Lubrano con la partecipazione di Carmela Vincenti alle 20.30 su Raitre, si parlerà del disegno di legge contro il fumo, presentato dal ministro della sanità De Lorenzo. In studio saranno presenti fumatori, fumatori pentiti e non fumatori, mentre verranno proposti alcuni esperimenti per smettere di fumare.

Nello spazio dedicato alle truffe si parlerà del caso di una signora che, falsificando i documenti della padrona di casa, ha ottenuto da una società finanziaria un consistente mutuo sull'edificio non suo. In scaletta, un test sulla genuinità dell'olio di oliva e un nuovo capitolo del corso «antitruffa» del professor Massimo Verni.

Catherine Deneuve (Retequattro, 20.30).

Canale 5, ore 23.15

### «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda alle 23.15 su Canale 5, parteciperanno: l'attore Fabio Fazio; Lella Fabrizi; Giuseppe Pasculli, autore, attore e regista; Gian Carlo Cocco, autore del libro «Il breviario del manager»; l'attrice Marcella Michelangeli; Carmine Ravallese, che parlerà della situazione delle Usl di Napoli; Maria Dolores Schiratti, architetto, che perlarà del suo libro incompiuto dal titolo «Cosa ne sai tu degli uomini?»; Valeria Fulgero, una ventenne che parlerà del suo rapporto con il padre morto un anno fa.

Il programma è condotto da Maurizio Costanzo dal Teatro «Parioli» di Roma con la regia di Paolo Pietrangeli e gli interventi musicali al pianoforte di Franco Bracardi.

Raidue, ore 15.35

### Delitti a «Detto tra noi»

L'omicidio del proprietario di alcuni ristoranti italiani a Londra e di sua moglie e della coppia di coniugi che li ospitava per le vacanze a Coriano, nei pressi di Riccione, è al centro della puntata di "Detto tra noi", in onda dalle 15.35 su Raidue.

Sono stati trovati tutti e quattro uccisi a colpi di pistola. Un tentativo di sequestro fallito o una rapina? Piero Vigorelli per "Detto tra noi" intervisterà gli inquirenti che si stanno occupando del caso. Per la cronaca rosa, Lorenza Guerrieri è andata a curiosare a casa di Adriano Panatta: nell'intervista si parla dei progetti futuri e dei ricordi del tennista italiano.

L'ospite in studio è Ilaria Moscato. Per il gioco a premi ci sarà uno scontro "regale": lo Scià di Persia, Reza Pahlevi e Soraya, affrontano sul ring della celebrità Costantino di Grecia e la consorte Annamaria.

Le cattiverie di Dario Salvatori sono dirette, invece, a uno dei divi più amati del cinema mondiale, Cary Grant. All'interno del rotocalco di Raidue verranno consigliati gli esercizi per rassodare e tonificare i muscoli addominali nella puntata di "Tua bellezza e dintorni".

Raidue, ore 9

### Un dibattito sulla storia

Allo storico francese Fernand Braudel è dedicata la puntata di «Filosofia e attualità», il programma del Dipartimento Scuola Educazione realizzato da Renato Parascandolo in onda alle 9 su Raidue. nel corso della trasmissione sarà trasmessa un'intervista sul senso della storia, in cui lo studioso scomparso nel 1985 espone le idee guida della sua disciplina. Seguirà un dibattito sulla scientificità della storia, coordinato dallo storico Giorgio Spini, cui partecipano gli studenti del Liceo classico di Roma «De Sanctis».

Canale 5, ore 14.30

### Le liti di «Forum»

Una lite per un ritratto non pagato sarà al centro della puntata di «Forum» in onda su Canale 5 alle 14.30, condotta da Rita Dalla Chiesa. Il giudice Santi Licheri esaminerà la richieta di Rolando Riccetti, pittore ritrattista ambulante che lavora nella romana Piazza Navona. Riccetti chiede che Alba Passaro, che gli aveva commissionato un ritratto, paghi la cifra pattuita. La Passaro non aveva voluto pagare il dipinto avendolo giudicato non somigliante.

**TV / RAITRE**

# Com'eravamo nell'Italia del '47

ROMA — Prosegue su Raitre, alle 14.45, il programma del Dse «I giovani nell'Italia democratica». La quinta puntata ha per titolo «Incontri d'oggi».

Ricordando che il 1947 vede crescere gli elementi di rottura delle solidarietà internazionali, Di Capua nota come fra i giovani italiani vi fosse anche un tentativo di valutare in termine di unità, o almeno di confronto generazionale, il futuro politico nazionale. «Incontri d'oggi» era la testata di una rivista comunista sulla quale scrissero giovani di altra estrazione, democristiani compresi.

Landolfi parla della scissione di Palazzo Barberini e della esclusione delle sinistre dal governo, notando come di fatto si giunge in tal modo alla rottura del clima dei Cln.

Leo Solari, segretario della federazione giovanile socialista nel 1947, parla della nascita, nel 1943, della Fgsi e del suo inserimento immediato nella linea autonomista del partito. Si sofferma brevemente sulla posizione dei giovani laici, repubblicani e socialdemocratici, e sul rapporto fra Fronte della gioventù, comunisti e democristiani.

Ruggero Orfei ricorda che, dopo la formazione dei blocchi internazionali, forte era la pressione perché l'Italia si schierasse. Risiede qui l'estromissione delle sinistre dal governo. Lo stesso valse per la politica interna, che implicava manovre deflazionistiche. Orfei sostiene che Togliatti era convinto che l'uscita dal governo fosse provvisoria, che non si trattava di una svolta e che il Pci sarebbe presto tornato al potere. C'era un tacito patto fra Togliatti e De Gasperi di non portare mai alle estreme conseguenze la contrapposizione politica interna.

Alberto Cavallari ricorda il rincrudimento del quadro internazionale e le drammatiche abitazioni popolari all'interno, nonché la guerra fredda della cultura, della polemica Vittorini-Togliatti alle tensioni provocate a Guido Miglioli fra i cattolici.

Di Capua si sofferma sul contributo dei «professorini» di Dossetti alla elaborazione della Carta Costituzionale.

TEATRO / TRIESTE

# Farsa d'amore e mafia

## Nella «Commedia da due lire» il mafioso dei Navigli è Paolo Rossi

TRIESTE — Il folletto metropolitano — si diceva una volta —, il Lenny Bruce dei Navigli, il «comedian» cattivo. Paolo Rossi è di nuovo in scena. Non con i monologhi che lo hanno reso famoso, ma con una vera e propria commedia: «una farsaccia, un melodrammone d'amore e di mafia». Debutta domani sera al Politeama Rossetti (ore 20.30) «Commedia da due lire», lo spettacolo che Rossi, David Riondino e Lucia Vasini hanno liberamente tratto dall'«Opera del mendicante» di John Gay e «dagli altri dodici che l'hanno imitata», Bertolt Brecht e Dario Fo compresi.

Com'è noto, il testo dell'autore inglese è il ritratto settecentesco di una Londra in cui i briganti sembrano galantuomini e i galantuomini briganti. Nel riciclare l'originale, Rossi e compagni hanno imbastito una satirica rappresentazione dell'Italia contemporanea, mafiosa e malavitosa. Personaggi spaccatamente comici e caratterizzati con gusto surreale disegnano il profilo amaro di un Paese in cui — dice la battuta-chiave dello spettacolo — «lo Stato c'è, esiste; e si è infilato come un cancro nella mafia».

Protagonista è lo stesso Paolo Rossi, nelle vesti di un faccendiere, tenutario di discoteche, ricattatore, spacciatore e mafioso dichiarato. Accanto a lui David Riondino, cantastorie un tantino brechtiano, è alle prese con divertenti siparietti e con le canzoni sue e di Enzo Jannacci. Ancora nel cast Lucia Vasini, che veste i panni, anzi le pellicce, di una stordita Polly Peachum.

Arricchiscono la sarabanda delle invenzioni comiche Antonio Catania (il commissario), Alberto Storti (il rubacuori meneghin-pugliese), Gigio Alberti (la stangona dei viali), tutti antichi compagni di strada di Rossi, e ancora Massimo Olcese, Adolfo Margiotta, Sabrina Marsili e Leonardo Militi. Scene di Sergio Tramonti e regia di Giampiero Solari. Lo spettacolo (inserito in Cartateatro 2, l'estensione «comica» dell'abbonamento alla stagione dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia) si replica fino a sabato.

David Riondino, Lucia Vasini e Paolo Rossi, il trio della «Commedia da due lire», in scena da domani sera al Politeama Rossetti di Trieste. (Foto di Roby Schirer)

Intervista di
**Roberto Canziani**

Corrotti e corruttori, speculazioni, connection mafiose, affari sporchi e politica: il malcostume quotidiano ritratto nelle cronache del Bel Paese, Paolo Rossi lo mette in commedia. Anzi, letteralmente ne fa una «commedia da due lire», strizzando l'occhio al Brecht dell'«Opera da tre soldi», ma più ancora al John Gay dell'«Opera del mendicante».

**Rossi, non c'è il rischio di voler ridere davanti a fenomeni e vicende di portata veramente drammatica, se non addirittura luttuose? Lamezia Terme è ancora sui giornali.**

«Questo rischio esiste per chi propone una comicità evasiva, spiritosa, brillante. Il comico come lo intendo io sta invece sempre al confine fra il tragico e il ridicolo, non risparmia nessuno, nemmeno se stessi».

**Ma in questa maniera ogni problema appare più lontano, confuso fra i tanti messaggi dell'informazione-spettacolo.**

«Se parlo dei problemi di una città è perché con questa città ho dei rapporti, ne vivo la realtà, ed è impossibile che questa realtà sfugga allo spettatore. I grandi comici, i grandi raccontatori sono sempre partiti dal rapporto con le loro città: Petrolini e Roma, Woody Allen e Manhattan, Totò e Napoli».

**Paolo Rossi e Milano?**

«Milano è un prototipo. E' un coacervo di mille situazioni. Ci puoi trovare angoli di Calabria e squarci di Berlino. Forse per questo è molto adatta agli stimoli creativi».

**Negli anni Ottanta, Milano è stata la culla dei «nuovi comici». Era nei locali fra la Bovisa e i Navigli che voi, giovani «comedians», sperimentavate maniere nuove per far ridere.**

«All'etichetta dei «nuovi comici» io non ho mai creduto. Era una semplificazione giornalistica: un'insegna comune esposta dove invece si vendevano merci diverse. Non mi sono mai sentito "nuovo comico" perché, per quanto sia trasgressivo, è la continuità di una tradizione che inseguo nel mio lavoro».

**Sembra un paradosso.**

«Naturalmente contamino la tradizione con i sapori, la cultura, gli umori che riesco ad assimilare oggi».

**All'inizio della sua carriera Paolo Rossi rappresentava appunto umori metropolitani: la rabbia giovanile, la reazione acida di chi non si sarebbe arreso a ciò che si diceva il riflusso. Chi pensa di rappresentare oggi?**

«Non penso di rappresentare una fascia di persone. Credo invece di esprimere ancora un disagio. Il mio pubblico difatti è rimasto lo stesso, anzi, si è allargato. Ai miei spettacoli viene chi ci veniva già allora. In più, ci sono spettatori sotto i 20 anni, gente che di solito a teatro non ci va proprio. E anche spettatori sopra i 50 anni. E' un fatto importante».

**E' un buon segno.**

«Significa che racconto qualcosa di molto reale, significa che la famigerata crisi del teatro non tocca minimamente una compagnia come quella con cui lavoro. Ho messo in piedi l'unica compagnia di teatro comico in Italia capace di sopravvivere da sola, anche se non ci fossero le sovvenzioni dello Stato».

**Scomparirà dunque il «comedian» Rossi, improvvisatore solitario, scompariranno i suoi monologhi cattivi.**

«Continuo in entrambe le direzioni. Mettere in scena un monologo costa poco, guadagni molto, però devi avere davvero qualcosa da dire. Oggi ci sono comici che fanno solo monologhi. Ma di monologhi belli, nella vita, ne fai al massimo cinque, quattro. Tutti gli anni è impossibile.

**Così nasce l'idea della compagnia?**

«Una cosa arricchisce l'altra: mettere insieme un gruppo di lavoro e affrontare drammaturgicamente un testo che si rifà alla commedia dell'arte e alla farsa all'italiana è un'esperienza talmente forte che ora mi sento più sicuro anche nello scrivere le battute per i monologhi».

**Cambiano anche gli strumenti del comico.**

«Una buona battuta, al momento giusto, ottiene il suo bell'effetto. In generale, però, la comicità sta diventando sempre più di situazione e meno di battuta. Le battute si dimenticano, la situazione resta più impressa».

**In questo Dario Fo è stato un maestro ed è modello.**

«A Fo devo molte cose. Devo molto anche a Jannacci, a Vittorio Caprioli, a Carlo Cecchi, a Cathy Berberian. Ma a Dario qualcosa più degli altri. Ho imparato da lui seguendolo dalle quinte, mentre lavorava: «Storia della tigre», «Mistero buffo». Dalle quinte vedi il lato scoperto dell'artista, capisci la tecnica, il movimento, l'immaginazione. Sono molto diverso da lui: fisicamente innanzitutto, e ho un'altra tecnica, un altro modo di stare sul palco. Ma proprio per questo mi ci posso avvicinare, assimilare delle cose sue: la mia maniera per rendergli omaggio».

TEATRO

### Una moto tra fratelli

ROMA — Una potente moto, la mitica «Harley Davidson», sfolgorante simbolo di un sogno, di una fuga impossibile dalla realtà, è il tramite unico della comunicazione tra due fratelli, tra due solitudini, nell'ultimo, quasi inedito dramma di Bernard-Marie Koltes, «Tabataba», che, con la regia di Marco Gagliardo, va in scena a Roma, al Teatro Spaziouno, da domani. Il lavoro di Koltes (morto due anni fa di Aids) è stato finora rappresentato una sola volta, al Festival di Avignone dell'86; a Roma ne saranno interpreti Mimmo Surace e Clarita Pandolfi, con musiche originali per violoncello e percussioni di Luciano Francisci, eseguite dal vivo.

AGENDA

### Prosegue al Miela «L'ombra del Muro»

Oggi, al Teatro Miela, prosegue la rassegna «L'ombra del Muro: immagini e parole dopo il crollo», organizzata dalla Cappella Underground. La giornata sarà dedicata esclusivamente agli ultimi tragici avvenimenti della Jugoslavia. Dalle 16 alle 18 saranno proiettati gli ultimi filmati delle Tv di Zagabria e di Belgrado. Inoltre si potrà vedere un documento inedito proveniente da Belgrado e girato dal regista Dejan Djurkovis su manifestazioni di «etnici» e sulle prime manifestazioni anti-Milosevic del marzo e maggio '91 a Belgrado.

Alle 18 avrà luogo, invece, la tavola rotonda, organizzata in collaborazione con Ljiljana Avirovic e coordinata da Giuseppe O. Longo, che vedrà scrittori e giornalisti di Belgrado, Sarajevo, Trieste e Zagabria parlare del ruolo degli intellettuali oggi in questi paesi. Parteciperanno, da Belgrado Kazimir Durgus, da Sarajevo lo scrittore Stevan Tontic, da Belgrado la giornalista radiofonica Azra Nuhefendic e il regista Vuk Babic, e da Trieste il giornalista Paolo Rumiz.

A Gorizia
**Hae-Sun Kang**

Domani, alle 20.30 all'auditorium di Gorizia, per i Concerti della sera dell'Associazione Lipizer, a dieci anni dalla sua vittoria al Concorso internazionale di violino «R. Lipizer», si esibirà la violinista coreana Hae-Sun Kang accompagnata al pianoforte dalla francese Irene Kudela. Musiche di Dvorak, Janacek, Bartok, Debussy, Wieniawski

Politeama Rossetti
**Trio comico**

Venerdì, alle 18 al Politeama Rossetti, per il ciclo di lezioni sul teatro comico, avrà luogo un incontro con Paolo Rossi, David Riondino e Lucia Vasini. Ingresso libero.

Politeama Rossetti
**Paolo Conte**

Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, è in corso la prevendita dei biglietti per il concerto (valido per la Cartateatro 1/Musica e Immagine) del cantautore Paolo Conte, in programma al Politeama Rossetti di Trieste il 21 gennaio (unica rappresentazione) alle 21.30.

## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione 1991/'92. Domani alle **20** prima (Turno A) dello spettacolo di balletto «Coppelia». Interpreti principali Oriella Dorella, Marc Renouard, Giuseppe Principini. Musiche di Léo Delibes. Venerdì alle **20** seconda (Turno B). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa).

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione 1991/'92. Lunedì alle ore **18** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27) incontro con Luciana Savignano. Ingresso libero.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione 1991/'92. Giovedì 30 gennaio alle **20.30** Concerto Straordinario del pianista Maurizio Pollini. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiuso).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Domani ore **20.30**, Globogas presenta una produzione A.Gi.Di. «La commedia da due lire», di e con Paolo Rossi, David Riondino e Lucia Vasini. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 2. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Martedì 21 gennaio ore **21.30** «Paolo Conte in concerto». Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: presso Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

**LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119).** Oggi per «L'Ombra del muro: parole e immagini dopo il crollo», ore **16**: materiali video girati da Doko Malinic (Telekoper), Dejan Diurkovic (indipendente Belgrado), Jan Roca (Akademmja Dramske Umjetnosti di Zagabria), Tv di Sarajevo, Zagabria, Slovenia. Ore: **18**: tavola rotonda sul ruolo degli intellettuali in Jugoslavia con scrittori T. Maroevic, P. Pavlicic di Zagabria, giornalista A. Nuhefendic e regista V. Babic di Belgrado, scrittori P. Rumiz e G.O. Longo di Trieste.

**ARISTON. FestFest.** Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** Dustin Hoffman grande protagonista della gangster-story dell'anno: «Billy Bathgate - A scuola di gangster» di Robert Benton, con Dustin Hoffman, Loren Dean, Nicole Kidman, Bruce Willis. Violenza, amore, ricchezza nella New York 1935, durante la Grande Depressione. Il nuovo capolavoro del regista di «Kramer contro Kramer». Ultimo giorno.

**SALA AZZURRA. FestFest.** Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «I soldi degli altri» di Norman Jewison. Riuscirà lo squalo di Wall Street Danny De Vito a spolpare il mitico Gregory Peck? Una spassosissima commedia al vetriolo.

**EXCELSIOR.** Ore **17.30, 19.45, 22.15:** Arnold Schwarzenegger nell'intenso e travolgente kolossal: «Terminator 2 - Il giorno del giudizio».

**EDEN. 15.30** ult. **22.10:** «Doppia penetrazione!» Ultra anal! V.m. 18.

**GRATTACIELO.** Ore **17, 19.30, 22:** Kevin Costner è «Robin Hood principe dei ladri». Il mito, l'uomo, il film.

**MIGNON. 16** ult. **22:** «Bianca e Bernie nella terra dei canguri». L'ultimo strepitoso successo della Disney.

**NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15:** «Vacanze di Natale '91» con Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio, Andrea Roncato, Ornella Muti, Alberto Sordi. Proibito non ridere!

**NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.30, 22.15:** «Le comiche 2» con Villaggio e Pozzetto. Le più grandi risate della storia del cinema comico!

**NAZIONALE 3. 16.30** ult. **22.15:** «Stravaganze bestiali» con Tracy Adams nel suo nuovo super animals! Da non perdere! V. 18.

**NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15:** «Donne con le gonne» con Francesco Nuti e Carole Bouquet. Condannato ad essere il più comico film delle feste!

**NAZIONALE DISNEY.** Sabato alle **15** e domenica alle **10.30** e alle **15:** «Biancaneve» ingresso L. 5.000.

**CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10:** «Johnny Stecchino». Ritorna il ciclone Benigni nella sua più divertente interpretazione con Nicoletta Braschi.

**ALCIONE. (Tel. 304832).** Ore **16.30, 19.15, 22:** «Fino alla fine del mondo» di Wim Wenders con William Hurt, Solveig Dommartin, Max Von Sydow e Jean Moreau. L'ultima fatica di Wenders destinata a diventare già «mito» è un misto di fantascienza, giallo-thriller, love-story e road-movie, una sintesi di immagini, visioni, fantasie e «sogni» commentata da musiche straordinarie.

**LUMIERE FICE. (Tel. 820530).** Ore **16, 18, 20, 22.10:** «Scelta d'amore» (la storia di Hilary e Victor) di Joel Schumacher con Julia Roberts e Campbell Scott. Tratto dal libro di Marti Leimbach. Proprio quando aveva rinunciato all'amore, s'innamorò di un ragazzo che aveva rinunciato alla vita. Un grande successo. Ultimo giorno.

**LUMIERE SPECIALE BAMBINI.** Sabato ore **16**, domenica ore **10, 11.30:** «Oliver e company» di Walt Disney segue «Paperino e l'albero di Natale».

**RADIO. 15.30,** ult. **21.30:** «Esperienze erotiche di giovani donne» un superporno invitante e goloso da vedere e rivedere! V. m. 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Stagione di prosa '91-'92: Lunedì 13 e martedì 14 gennaio 1992 ore **20.30** il Teatro di Leo presenta: «L'impero della ghisa o dell'Età dell'Oro» di Leo de Berardinis. Regia di Leo de Berardinis, con Leo de Berardinis, Toni Servillo, Elena Bucci. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

**TEATRO COMUNALE.** Stagione concertistica '91-'92: Mercoledì 15 gennaio 1992 ore **20.30** concerto dello Jess Trio Wien. Musiche di Ciajkovskij, Rachmaninov, Sostakovic. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

### GORIZIA

**TEATRO «VERDI». 20.30:** Teatro di prosa. Domani **17, 22:** «Robin Hood, principe dei ladri», con Kevin Costner».

**CORSO. 17.15, 18.45, 20.10, 22:** «Le comiche 2» con Paolo Villaggio e Renato Pozzetto.

**VITTORIA. 20, 22:** «Nei panni di una bionda».

DANZA: TRIESTE

### «Coppelia» con «stelle»: ritorno al Romantico

TRIESTE — Si riaffaccia al Teatro Verdi (da domani sera alle 20, con repliche fino al 19 gennaio) il balletto delle grandi storie raccontate per immagini, il balletto caro alla sensibilità del Romanticismo, dalla «Sylphide» a «Giselle», dal «Corsaire» al «Don Chisciotte» (una stagione che raggiungerà la propria apoteosi nelle colossali azioni coreografiche di Manzotti, prima di approdare al nuovo Romanticismo fiabesco di Ciaikovski).

I corpo di ballo del «Verdi», con l'apporto di solisti ed «étoile» di grande prestigio, riproporrà «Coppelia», un classico del balletto pantomimico d'azione, assente dal Comunale triestino dal '76, quando Roland Petit ne presentò la sua versione inedita e un po' trasgressiva. Roberto Fascilla, coreografo e direttore del ballo del Teatro San Carlo di Napoli, ritorna invece alla tradizione della favola per tutte le età, in uno spettacolo realizzato per il Teatro dell'Opera di Roma, recentemente messo in scena anche al Filarmonico di Verona (scene di Roberto Laganà).

Nel ruolo principale di Swanilda si alterneranno due grandi interpreti: Oriella Dorella, «étoile» della Scala e figura familiare al pubblico televisivo, e Marina Nossova, «stella» del Bolscioi di Mosca. Nel ruolo di Franz danzerà invece Marc Renouard, già partner di Anna Razzi nel «gala» del gennaio scorso al «Verdi». Coppélius sarà Giuseppe Principini. L'esecuzione si affida all'Orchestra del Teatro Verdi, diretta da Guerrino Gruber.

JAZZ: TRIESTE

# La «big band» parte dal Basso

## Padrino d'eccezione per il progetto orchestrale del Circolo triestino del jazz

Gianni Basso: 60 anni, una «colonna» del jazz italiano.

Servizio di
**Carlo Muscatello**

*TRIESTE — Una big band triestina. Con un padrino assolutamente d'eccezione: Gianni Basso, sessant'anni, astigiano, tenorsassofonista e colonna portante del jazz di casa nostra. E' questa la grande scommessa su cui sta puntando, per il 1992, il Circolo triestino del jazz.*

*«L'idea è nata alcuni mesi fa — spiega Roberto Grillo, sponsor dell'iniziativa assieme al presidente del Circolo, Furio Dei Rossi —, quando ci siamo accorti del grande potenziale presente nel gruppo di musicisti che suona abitualmente al 'B.B.C. Club' di via Donota. In quel locale, attorno al pianista Stefano Franco, si è formata da qualche mese un'orchestra che a nostro avviso presenta un buon affiatamento e delle individualità davvero di spicco».*

*«Gianni Basso — prosegue Grillo — ha suonato per anni anche nella grande orchestra della Rai di Milano, ed è da tempo un buon amico del nostro sodalizio. Si è esibito spesso, con varie formazioni, a Trieste. Gli abbiamo dunque chiesto di 'tenere a battesimo' la grande orchestra triestina. Dopo averli sentiti all'opera, ha accettato».*

*Finora si sono svolte un paio di sedute di prova, una delle quali pubblica, al «B.B.C. Club», in un'atmosfera incandescente, nei giorni immediatamente precedenti il Natale. Della band fanno parte, attualmente, quattro tromboni, quattro trombe, cinque sassofoni, chitarra, pianoforte e sezione ritmica, formata da Gabriele Centis alla batteria e da Sergio Candotti al basso. L'obiettivo è quello di stabilizzarsi sui diciotto-venti elementi.*

*In regione, esiste già la Big Band di Udine, diretta dal maestro Fassetta. Per l'ensemble triestino, a sentire Grillo, gli obiettivi sono decisamente ambiziosi: altri concerti, prima nel Triveneto e poi nel resto del Nord Italia, grazie anche al collaudato circuito dei jazzclub cui aderisce il Circolo triestino del jazz. Si parla anche di un album, prodotto dal jazzclub giuliano, che potrebbe essere realizzato entro sei mesi e pubblicato probabilmente per l'etichetta milanese «Splash Records».*

*«Muovere una grande orchestra — conclude Roberto Grillo — presenta notevoli problemi e difficoltà tecniche. E' dunque piuttosto costoso, per il Circolo sarà uno sforzo notevole, ma contiamo di farcela. Perchè questa band potrebbe diventare davvero il vessillo musicale di Trieste, anche al di fuori dal confini regionali».*

*Da segnalare che proprio nelle scorse settimane, a Milano, è sorta la Grande orchestra nazionale di jazz, diretta e coordinata da Giorgio Gaslini. Un progetto da tempo cullato dal pianista e compositore, una specie di «nazionale» del jazz, che riunisce ventuno fra i migliori jazzisti di casa nostra.*

TEATRO: AMAZZONIA

# Un «Sogno» pieno di Indios

SAN PAOLO — La grande conferenza mondiale sull'ecologia, voluta dalle Nazioni Unite e in programma a giugno a Rio de Janeiro, si estende anche al teatro: Werner Herzog metterà in scena il «Sogno di una notte di mezza estate» in piena foresta amazzonica, con tanto di protagonisti Indios. Lo spettacolo teatrale verrà filmato, per poi essere proiettato nel resto del mondo. L'attrice portoghese Maria de Medeiros sarà Elena, mentre il folletto Puck sarà interpretato da Lucelia Santos, una delle più famose attrici brasiliane di telenovelas.

Dopo le sue precedenti «follie» amazzoniche, «Aguirre» e «Fitzcarraldo», il regista tedesco si lascia dunque tentare di nuovo dalla grande selva sudamericana, riproducendola però stavolta sul palcoscenico. Lucelia Santos, che (oltre a essere protagonista) è anche ideatrice del progetto, non ha faticato molto a convincere Herzog, reduce da un documentario sugli incendi dei pozzi di petrolio nel Kuwait. Dopo la firma del contratto, la Santos ha dichiarato euforica: «Ero sicura che avrebbe accettato. Werner ha una sensibilità tutta particolare per gli spiriti della foresta; e la foresta brasiliana sarà il vero protagonista di questa messa in scena del 'Sogno' shakespeariano».

Lucelia Santos non è nuova alle iniziative ecologiche; alle ultime elezioni brasiliane ha partecipato alla campagna per lo sparuto partito verde locale, ed è anche conosciuta per la sua adesione alla setta del Santo Dai-Me, il culto amazzonico i cui adepti entrano in comunione a forza di grandi bevute di una pozione allucinogena ricavata dalle liane, secondo una ricetta degli Indios.

La musica dello spettacolo sarà composta da Egberto Gismondi, considerato il maggior musicista contemporaneo brasiliano, che tra gli Indios dello Xingu ha trascorso oltre due anni. Il progetto complessivo, valutato intorno a un miliardo e mezzo, sarà interamente sponsorizzato da società locali.

DISCHI

### Addio 33 giri. E finisce un'era

Tra breve fuori mercato gli Lp in Gran Bretagna

LONDRA — Finisce un'epoca: il vecchio Lp di vinile nero sta per sparire dal mercato discografico. Le sue vendite sono talmente ridotte che alcuni dei maggiori rivenditori in Gran Bretagna hanno deciso di sospenderle del tutto. Già adesso nei negozi si trovano in edizione a 33 giri solo i grandi successi, e fra poco spariranno anche quelli. La catena «Wh Smith», con centinaia di negozi sparsi in tutto il paese, ha annunciato che da aprile non venderà più Lp: un esempio che sarà inevitabilmente seguito da altri rivenditori.

Il mercato del disco a 33 giri si è ridotto all'8 per cento, contro il 46 del «compact disc»; l'avvento del minuscolo dischetto dai riflessi metallici ha concesso anche a chi non poteva permettersi impianti ad altissima fedeltà il piacere di ascoltare musica senza fruscii e rumori di fondo, con una spesa relativamente bassa. Per l'Lp, ingombrante e facilmente deteriorabile, non c'è stato scampo: nel 1978, anno di maggiore espansione, nel mondo ne furono venduti quasi un miliardo (per l'esattezza 942 milioni 102 mila copie), nel 1990 soltanto 339 milioni. Finisce così appunto un'era, così come negli anni '50 finì (a vantaggio del microsolco a 33 e a 45 giri) quella dei «padelloni» a 78 giri...

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

## 1 Lavoro pers. servizio Richieste

**RAGAZZA** 23ENNE cerca lavoro come domestica in zona Gorizia telefonare dopo le 20 al 0481-70150. (C50004)

## 3 Impiego e lavoro Richieste

**VENTUNENNE** militeassolto magazziniere commesso referenziato patente C offresi anche altro. Tel. 040/299215. (A50135)

## 4 Impiego e lavoro Offerte

**AZIENDA** commerciale a livello nazionale ricerca ambosessi età 18-25 da inserire nel proprio organico. Richiedesi licenza media. Per colloquio presentarsi domani via Machiavelli 20 II piano orario 9.30-12.30 14.30-17. Astenersi perditempo.(A58)

**AZIENDA** leader settore dentale ricerca professionisti della vendita (preferibilmente odontotecnici o assistenti alla poltrona) per visite a studi e laboratori di Trieste e Gorizia. Offresi: portafoglio clienti attivo, ottimo trattamento economico, assistenza commerciale. Richiedesi: residenza in zona. Telefonare per appuntamento allo 049/633699 signora Marchiori. (S50022)

**AZIENDE** con sedi in Trieste/Gorizia e provincia ricercano n. 8 diplomati anche primo impiego per inserimento seguenti settori: gestione aziendale computerizzata, progettazione cad civile-industriale, grafica pubblicitaria computerizzata previo stage per non esperti. Tel. 1678/47062 (numero verde)». (S20305)

## 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A. RIPARAZIONE,** sostituzione avvolgibili pitturazioni, restauri appartamenti.Telefonare 040/811344. (A0043)

**A.A. RIPARAZIONI** idrauliche, elettriche, domicilio trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A0043)

## 10 Acquisti d'occasione

**ANTIQUARIO** via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A0056)

## 11 Mobili e pianoforti

**A. ACQUISTO** subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-768102. (A00002)

**ACQUISTIAMO** mobili, pianoforti, libri, quadri, antichità di ogni genere, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/366932-415582. (A50236)

## 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A54)

**FURGONE** Transporter turbo 1988. Ducato 14 1989. Autocar. Forti 4/1, 040/828655. (A49)

## 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**STUDENTE** non residente cerca urgentemente appartamento in affitto. 040/3787485. (A50215)

**UNIVERSITARIE** friulane cercano max urgenza ammobiliato centrale. Tel. 040/367241. (A50232)

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**ABITARE** a Trieste. Appartamento rappresentanza. Zona signorile. Vista golfo. Grande metratura. Non residenti referenziatissimi. 3.000.000. 040/371361. (A5405)

**IMMOBILIARE** CIVICA affitta ammobiliato a NON RESIDENTI zona ROZZOL 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A0021)

**IMMOBILIARE** CIVICA affitta ammobiliato esclusivamente non residenti zona PERUGINO, moderno 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A00210

**LORENZA** affitta: uffici, piazza Dalmazia, I piano, 6 stanze, servizi, 800.000. Viale, 4 stanze, servizi, 400.000, 040/734257. (A0022)

**QUADRIFOGLIO** lungo Canale Ponterosso si propone in affitto uso ufficio appartamento 120 mq con riscaldamento autonomo. 040/630174. (D3)



## 20 Capitali Aziende

**A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. «APEPRESTA»** finanziamenti a tutti in 2 giorni. Tel. 040/722272. (A5438)

**A.A. EROGHIAMO** sino a 15.000.000 anche firma singola telefonando 040/369243-369251 ad artigiani commercianti lavoratori dipendenti. (A0062)



**A. CASALINGHE** finanziamo in brevissimo tempo in firma singola, nessuna corrispondenza a casa, erogazione in contanti tel. 040/634025. (A5564)

**ABITARE** a Trieste. Cessione licenza, attrezzatura, avviamento accessori nautica, auto, moto. Zona Rive. Subentro affitto negozio. 040/371361. (A5405)

**CASALINGHE** 3.000.000 prestito immediato firma unica massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G.91624)

**CASALINGHE** 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G.91624)

**IMMOBILIARE** TERGESTEA S. Giacomo cede attività frutta verdura ottimo reddito. 040/767092. (A39)

**LOCALI** vendesi: via Lazzaretto, mq 120, vetrine, Crispi mq 150, vetrine. 040/734257. (A0022)

**PALESTRA** body building recente apertura attrezzatura nuova ampio parcheggio 150.000.000. B.G. 040/272500. (A04)

**PICCOLI** finanziamenti in firma singola, nessuna corrispondenza a casa, erogazione in contanti tel. 040/634025. (A5564)

**PICCOLI** prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. Udine telefono 511704. (G.91624)

**Z.Z. PICCOLI** prestiti in giornata a: caalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola; discrezione serietà. 040/365797. (A0059)

**ZARABARA** 040-371555 zona centrale tabacchi vendesi motivi familiari 80.000.000.(A036)

## 21 Case, ville, terreni Acquisti

**ACQUISTO** contanti appartamento libero in Trieste soggiorno camera cucina o cucinotto bagno in Trieste esclusi intermediari. Telefonare 040/761049. (A014)

**CERCHIAMO** acquisto cucina saloncino bistanze garage Rozzol-Eremo max 180.000.000. Tel. 040/369960. (D201)

**CERCO** a Trieste tre stanze cucina servizi pago in contanti. Tel. 040/774470. (A35)

**IMPRESA** costruzioni acquista direttamente a Trieste e circondario terreni edificabili garantendo pagamento in contanti. Telefono 040/369710. (A014)

**PRIVATO** acquista appartamento anche da ristrutturare, qualsiasi zona, 3 stanze, cucina, servizi. Telefonare 040/391257. (A0021)

**UNIONE** via Crispi 14, telefono 040/733602 esegue incarichi di vendita in esclusiva a prezzi di mercato; ricerca per propria primaria clientela appartamenti e case con giardino; è a disposizione per valutazioni e consulenze immobiliari. (A35)

## 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A. ECCARDI** vende piazza Ospedale prestigioso appartamento piano alto ascensore. Salone 50 mq quattro stanze spogliatoio cucina tripli servizi tre poggioli cantina 400.000.000. Trattative riservate 040/634075. (A41)

**B.G.** 040/272500 Muggia ultimo nuovingresso in Residence vista mare tristanze salone cucina servizi terrazzone giardino garage riscaldamento autonomo. (A04)

**CORMONS** ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693 prestigiose villette bifamiliari consegna subito prezzo interessante mutuo regionale assegnato. (B5)

**GRADISCA** ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693 villette bifamiliari appartamenti da 53.000.000 dilazionatissimi + mutuo regionale concesso. (B5)

**GREBLO** 040/362486 centrale 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi adatto anche ufficio-ambulatorio 3.o piano ascensore. (A016)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende moderno rinnovato stanza tinello angolo cottura bagno impianto riscaldamento. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A0021)

**IMMOBILIARE** CIVICA vende paraggi UNIVERSITA' soleggiatissimo soggiorno 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A0021)

**IMMOBILIARE** TERGESTEA Vasari locale d'affari affittato piano stradale mq 58 buon investimento. 040/767092. (A39)

**LORENZA** vende: zona Stazione, 5 stanze, cucina, servizi, riscaldamento autonomo, 170.000.000. 040/734257. (A0022)

**MEDIAGEST** Fabio Severo recente, secondo piano, ascensore, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, posto auto condominiale, 120.000.000. 040/733446.

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 viale San Marco appartamento signorile bicamere doppi servizi ampia zona giorno finiture lussuose particolari. (C00)

**MONFALCONE** ALFA 0481/798807 Romans villa nuova perfetta due appartamenti sovrapposti indipendenti 3 letto 2 wc giardino ma 1500. (C00)

**MONFALCONE** KRONOS: Ronchi, villa bifamiliare nuova costruzione, ampia metratura, ottime finiture, giardino. 0481/411430.

**MONFALCONE** KRONOS: Turriaco, bifamiliari 3 letto, biservizi, scantinato e giardino da lire 195.000.000. 0481/411430. (C00)

**NAVALI** ultimo piano ampio salone due stanze stanzetta servizi terrazzi cantina posto auto occupato con sfratto in corso. STUDIO 4, 040/370796. (A099)

**QUADRIFOGLIO** Colle di Scorcola, in palazzina di prestigio, appartamento panoramico 150 mq circa, con terrazza, ampio box. Trattative riservate. 040/630175. (D3)

**QUADRIFOGLIO** posizione centrale in costruendo complesso residenziale, si propongono locali commerciali di varie grandezze. 040/630174. (D3)

**QUADRIFOGLIO** ROIANO recente tranquillo soggiorno cucina camera cameretta servizi poggiolo cantina. 040/630174. (D3)

**QUADRIFOGLIO** ROZZOL in palazzina recente, appartamento perfetto 100 mq circa, con giardino terrazzato e box. 040/630175. (D3)

**QUADRIFOGLIO** VIA DEI LEO in complesso residenziale in corso di costruzione, appartamenti varie grandezze con mutuo regionale concesso, cucina soggiorno 1/2/3 stanze servizi poggioli termoautonomo garage. 040/630174.

**SIT** alloggio PAM casetta ampio terrazzo ingresso soggiorno cucina stanza bagno.040/729863. (A0061)

**SIT** bella casa epoca Gatteri ingresso salone cucina due matrimoniali bagno wc riscaldamento autonomo 80.000.000 anticipo e 600.000 mensili. 040/729862. (A0061)

**SIT** centralissimo stupendo consegna aprile ingresso cucina saloncino due stanzebagno ripostiglio terrazzo 70 mq possibilità box posto macchina. 040/729863.

**SIT** Conti box varie metrature visione planimetrie presso i nostri uffici. Passo-Goldoni 2. (A0061)

**SIT** cucina soggiorno matrimoniale singola stanzetta bagno ripostiglio cantina Eremo 90.000.000 anticipo e 475.000 mensili. 040/729862. (A0061)

**SIT** mansarda Roiano cucina, salone caminetto due stanze bagno lisciaia possibilità mutuo personalizzato. 040/729862. (A0061)

**SIT** Matteotti attico cucina salone stanza stanzetta bagno terrazzo. 040/729862. (A0061)

**SIT** Scaglioni cucina salone quattro stanze doppi servizi terrazzo poggiolo box grande. 040/729863. (A0061)

**SIT** splendido Roiano cantina tinello salone due matrimoniali doppi servizi box lastrico solare. 040/729863.

**SIT** stabile ristrutturato Settefontane ingresso cucina saloncino matrimoniale singola bagno ripostiglio 130.000.000 anticipo 495.000 mensili. 040/729862. (A0061)

**SPAZIOCASA** 040/369950 PER VENDERE VELOCEMENTE IL TUO ALLOGGIO VILLA CASETTA. (D202)

**TRE I** 040/774881 Giardino Pubblico soggiorno cucina bicamere bagno corridoio ripostiglio, prezzo interessante. (A0033)

**VESTA** vende ufficio zona Stazione mq 200. Telefonare 040/730344. (A0038)

## 26 Matrimoniali

**AGENZIA FEELING:** amicizia scopo matrimonio, serietà, riservatezza, Trieste, via Battisti 25, tel. 040/638088. (A5402)



# ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

### TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

- 4.20 L Venezia S.L.
- 5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.25 E Venezia S.L.
- 10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.13 D Venezia S.L.
- 17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro
- 20.25 D Venezia S.L.
- 20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

- 0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.00 D Venezia S.L.
- 14.15 D Venezia S.L.
- 14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.17 D Venezia S.L.
- 16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

### TRIESTE - UDINE - TARVISIO

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

- 5.30 D Tarvisio C.le (2.a cl.)
- 6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
- 8.08 D Udine
- 10.15 L Udine (2.a cl.)
- 12.20 D Tarvisio C.le
- 13.15 L Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.35 L Udine (2.a cl.)
- 16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.20 L Udine (2.a cl.)
- 17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.22 D Udine (2.a cl.)
- 19.18 D Udine (2.a cl.)
- 21.08 D Udine
- 21.25 D «*Italien Osterreich Express*» Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
- 23.25 L Udine (2.a cl.)

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

- 0.28 L Udine (2.a cl.)
- 6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.02 L Udine (2.a cl.)
- 7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 7.37 D «*Osterreich Italien Express*» Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
- 8.35 L Udine (2.a cl.)
- 9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 10.50 D Udine
- 13.31 D Udine (2.a cl.)
- 14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.07 L Udine (2.a cl.)
- 15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 16.40 D Udine
- 18.18 L Udine (2.a cl.)
- 18.52 L Udine
- 20.13 D Tarvisio
- 21.08 L Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

### TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

**PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE**

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
- 13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 6/1/1992, 20 e 25/4/1992, 1/5/1992)
- 18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 6/1/1992, 20 e 25/4/1992, 1/5/1992)
- 19.35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

**ARRIVI A TRIESTE CENTRALE**

- 5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
- 8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
- 9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 6/1/1992, 20 e 25/4/1992, 1/5/1992)
- 16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 6/1/1992, 20 e 25/4/1992, 1/5/1992)
- 20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi